

9721

1











9721

I



I



i codici,  
norme  
ta, il  
ione so  
i nostri  
i suddi  
ale, e

Opp  
Caresta  
quella  
Divide la  
eto me  
1.<sup>o</sup> Della  
3.<sup>o</sup> Della  
4.<sup>o</sup> Stato  
Questa  
essa ma  
la deter



5

BJ

i codici, quei soli che formano oggetto di  
norme speciali, poiché solo l'importazione,  
l'esportazione, il trasporto, la spedizione e la commis-  
sione sono i soli atti di cui si occupano  
i nostri codici. È noto che il trasporto  
si suddivide in due capi: trasporto gene-  
rale, e trasporto ferroviario.

### Ripartizione

del Codice Germanico, ed Italiano  
Questa ripartizione è molto vicina a  
quella del codice Germanico. Questo infatti  
divide la materia in quattro libri. 1.° Del  
dritto mercantile in generale.

- 2.° Dello Statuto personale sociale.
- 3.° Delle associazioni in partecipazione
- 4.° Statuto degli atti di commercio.

Questa divisione ha due grandi difetti  
essa manca d'una parte generale per  
la determinazione degli atti di commercio



Si è invece rimandata al quarto libro  
mentre è inutile e fagione onorare gli  
atti che fanno sorgere la qualità di com.  
merciale prima di parlare delle persone  
dei commercianti. In secondo luogo il  
formare tre libri di quello che abbiamo  
compreso in tre sezioni dello stesso libro,  
non è giusto, poiché non sono parti pe-  
ciali e separate di confronto in tutto  
che vi si contrappongono, non è che ciascuno  
in particolare possa contrapporsi al qua-  
rto libro, ma bensì nel loro insieme.

Nel nostro codice manca qui il metodo di  
rettivo, l'ordine logico fu affatto obliato.  
Si comincia col determinare nel primo  
articolo la qualità di com., per cui  
siamo nello Statuto personale, nel 2. art.  
si occupa di determinare gli atti di com.  
mercio, e si entra nella parte generale, nel



libro 1.<sup>o</sup> si ritorna allo Statuto personale nel 2.<sup>o</sup>  
agli atti trattando della capacità del  
di com.<sup>o</sup>, del registro, dei libri di commercio  
nell'art. 28 si passa al terzo titolo dello Sta-  
tuto personale parlando delle borse di  
com.<sup>o</sup> e degli intermediari, e dimentican-  
do i rappresentanti, 2.<sup>o</sup> titolo. Coll'art. 68.  
si balza alla terza sezione dello Statuto  
degli atti trattando della commissione  
e del trasporto e spedizione (177) senza  
disciplinare tutti gli atti di com.<sup>o</sup>, coll'ar-  
ticolo 89. si va a parlare in generale degli  
atti di com.<sup>o</sup> (libro II ser.<sup>o</sup> I.<sup>o</sup>) ritornando  
nel 95 alla compravendita (ser.<sup>o</sup> III) abban-  
donando poi lo Statuto degli atti per trattare  
nell'art. 106. lo Statuto sociale e volgare  
le Società di com.<sup>o</sup> ed infine nel 188 ri-  
torna ad un atto speciale, il pegno, a preve-  
nirne un titolo apposito come fosse per



so stesso un atto commerciale emendabile.  
Il progetto preliminare non aveva modo,  
figurazioni importanti alla distribuzione  
della materia, lasciata sempre confusa  
e al disotto d'ogni critica, nessun difetto  
corretto, nessun punto inordinato ai suoi  
affini, nessun nesso logico, ogni articolo  
posto a capriccio.

Autori di diritto  
commerciale

Italiani. Parodi, Borsari, Janelli, Zam-  
belli, Venturi, e Deluschi.

Francesi. Pardessus, Lauret, Trémery,  
Massé, Bâvart, Dalvimont.

Tedeschi. Stubebrandt, Galdemith,  
Thoe, Wächter.



# Parte generale

3

## Classificazione e determinazione degli atti di com.<sup>o</sup>

Nella classificazione degli atti di commercio, e prima di venire ad essa, occorre preavvertire che esiste una differenza fra la determinazione dei singoli atti di commercio. Infatti quella dei caratteri è comune a tutti gli atti mercantili; questa invece dai caratteristiche di ciascuno di essi, volendo farli distinguere. Ne segue che mentre la determinazione del concetto giuridico del commercio abbraccia tanto gli atti nominati che gli innominati, quella degli atti di commercio non può abbracciare soltanto che i nominati. Tanto agli atti innominati che siano giuridici



o no. da una parte regalate da l'ordine, ad ancora  
dell'uso suo, all'anno per cui i nostri  
attivi o passivi già usati, per la de-  
terminazione del conetto di unimi. L'e-  
tenza degli atti di unimi nel codice non  
è passivo, ma dimostrativo, non escludo  
né gli innominati, indica i principali nomi  
e può poi allargarsi fino ad includere  
in quelli che presentassero caratteri gene-  
rali. Un'altra precauzione a farsi è punto  
che non tratteremo più d'ora quegli atti  
comuni che si riferiscono al diritto di gettito,  
cambio ed al diritto marittimo, che soglie-  
ranno essere compresi nella prima  
nostra determinaz., poiché si tratta della  
parte generale in cui si determinano tutte  
gli atti, ma che si omettono per non dare  
precauzioni troppe, che si susseguiranno per  
risultato.



# Classificazione degli atti di commercio

## — — Triplare sistema

Classificare gli atti di commercio vale a dire  
grupparli secondo i caratteri che sono loro co-  
muni. Vi hanno caratteri che si applica-  
no a tutti questi atti, e caratteri che si ap-  
plicano ad alcuni gruppi o classi, ed a p-  
reseguimento queste dobbiamo determinare.  
I sistemi di classificazione sono tre: l'og-  
gettivo, il soggettivo, ed il misto. Vediamo  
le loro caratteristiche.

Il primo fa derivare la commercialità  
dell'atto dalla sua natura, il secondo dalla  
qualità personale di commerciante in  
chi esercita l'atto, la qual personale quali-  
tà risulta dall'iscrizione nel registro di  
commercio del nome e della ditta. (c.)

il 1.º determina la commercialità del  
l'atto secondo la sua natura, o la qualità  
la più propriamente di chi lo esercita.

Il sistema più giusto è l'aggettivo poi  
che il comm. è un fatto d'indole che  
dev'essere giudicato secondo la sua natura,  
e non secondo la qualità personale di chi lo  
lo esercita; l'atto di comm. potrà uniformarsi  
la qualità di comm. a chi l'esercita, ma  
non potrà incidere la qualità di atto comm.  
merciale se non l'ha per sua natura.

Quali sono i fatti del sistema soggettivo?

Il sistema soggettivo fa atti comm. anche  
certi atti per se stessi civili, purché l'at-  
to esercitato sia commerciale, e fa civili or-  
te atti veramente comm. che siano eser-  
citate da persona non comm., non iscrit-  
ta come tale in apposito registro. A dife-  
sa di questo sistema si dice che evita la



5  
difficoltà grandissime che presentansi nel  
determinare i singoli atti di cui, e  
nel darne una chiara nozione. Ma s'as-  
sunto seguire un'idea erranea solo perche  
difficile applicarne un'altra più  
giusta, arrendendosi invece a dopo  
tutto lo studio per applicarla?  
Si ordina poi al sistema misto, esso invari-  
e nel mondo in un senso invariato per sé.  
Sistema soggettivo, cioè fa civili atti di cui  
mericali quando si li esercita non è  
scritto nel registro. Questo sistema  
non evita poi le difficoltà della determi-  
nazione degli atti di cui, per cui non  
fa conseguire nemmeno il vantaggio, sia  
apparente, dal sistema soggettivo. Il  
sistema soggettivo è propugnato dal nuovo  
progetto di dodici anni. Sarebbero, infor-  
mato però a troppo larghi principi di li-  
bera

liberità? Il sistema misto era portato dal  
nuovo progetto prussiano di codice commerciale  
presentato al congresso di Norimberga. Il  
sistema oggettivo è seguito in gran parte  
dalla legislazione italiana e dalla  
germanica?

## Divisione degli atti di Commercio

---

Il codice germanico divide gli atti di  
commercio in quattro classi, il codice italiano  
non fa esplicita questa divisione, ma  
nulla di esso si oppone a questo raggrup-  
pamento logico a cui possiamo ridurre.  
È questo il più importante argomento  
della legislazione commerciale, poiché essendo  
comuni che crescano abitualmente atti di  
commercio, è necessario siano ben determi-  
nati nella loro varie classi, per decidere



to si applichi la giurisprudenza civile  
e commerciale.

La prima classe comprende gli atti  
che sono tanto essenzialmente commer-  
ciali, da esser commi<sup>ti</sup> anche quando sian-  
no fatti una volta.

La seconda comprende gli atti che per  
esser commi<sup>ti</sup> devono esser abitualmente esercitati.

La terza comprende gli atti della seconda  
classe che siano compiuti da persone  
valiam<sup>ti</sup> per altro titolo, per es. manifatturieri  
ad altro anche una volta.

La quarta appartengono gli atti civili  
per se medesimi, che si riferiscono ad  
un'impresa commi<sup>ta</sup> e sono compiuti  
dal commi<sup>te</sup> che esercita quest'impresa.  
Un manifatturiere per es. fa un atto  
condizionale di stabili per la sua ma-  
nifattura. In appendice osservano ambedue

diadimi, che gli atti tutti di una classe  
si presumano atti commemorativi, se ne  
potrebbe far una quinta classe degli  
atti presunti, se la presunzione non fos-  
se esposta ad essere distrutta da un fatto  
contrario.

Evidentemente i due diadimi seguono il tanto  
sistema oggettivo riguardo agli atti com-  
memorativi delle due prime classi, ed il  
soggettivo riguardo alle ultime. Suone  
poi le due prime sono per l'assiommazione  
che comprendono gli atti principali, e  
o nelle altre due entrano atti che già  
appartengono alla seconda, o che per se  
medesime sono nulli, può dirsi che i  
due diadimi quasi interamente seguono  
il sistema oggettivo, à cui ho tuttavia qualche  
doverione. Quanto alla prima classe  
non vi ha alcun dubbio, ma potrebbe



4.  
omni. Coltevarsiene alcun riguardo alla seconda  
se na categoria) per la qual si richiede che sieno  
degli abitualmente esercitati gli atti che devo-  
non po compendiosi. Sono in questo abitudine  
il fatto l'esercizio non entra affatto l'obbrocio  
personale dell'esercizio, esigendosi, sub-  
stanto che l'atto <sup>del</sup> comm. sia iterato, ch'è  
come una qualità aggettiva. Poiché per  
ed il l'atto. lassi richiedesi una quantità  
buone personale di comm. perchè gli atti del  
la monda lane, o gli atti personali  
divengono comm. richiedesi cioè che so-  
già da un comm. siano esercitati e  
in imprese commerciali, possiamo dire  
che in generale che i due modi sequirano  
un sistema misto di classificazione.

i qual  
di l'atto  
tutte  
Elencazione  
degli atti commerciali  
Elencazione degli atti comm. non

può farsi che per la seconda classe  
perchè nella Terra non possono entrare  
che gli atti della seconda, mentre la  
quantità comprendo tutti gli atti civili, e  
secondo il codice italiano portato:  
alla prima classe appartengono;

L'acquisto mercantile, gli affari di questo  
edizione, gli affari librari, l'investimento  
presso di manifatture, di sommieri  
strazioni e forniture, di costruzioni  
e fabbriche, di spettacoli pubblici  
e, il trasporto sia di cose che di persone  
sane, la commissione, la spedizione  
l'assicurazione terrestre a premio  
nei riguardi dell'assicuratore.

alla seconda classe appartengono  
gli affari di banca, la sensaria, gli agenti  
affari di affari ed agenzie, il commercio  
bancario (di cambio valute), affari



# Confronto col codice germanico

Secondo il codice germanico comm. 16.  
Agora anzitutto osservare che alcuni art.  
che per la legislazione italiana sono  
ammessi, non lo sono per la germanica.  
Questo codice foglia alcuni degli art. di  
l'interesse pubblico dal nostro. Tali sono l'  
impresa di costruzioni e fabbriche, le  
imprese di spettacoli pubblici e gli af-  
fari d'affari ed agenzie.  
di spettacoli esclusivi e ragionevoli per le im-  
prese di spettacoli pubblici per cui non  
viene stabilita alcuna sanzione pecuniaria.  
Tale faccenda che il campo del diritto com-  
merciale. Essa è pure ragionevole per le  
imprese d'affari, le quali sono aziende  
che si ricorre per averne mediazione in  
affari in genere, in contrattazioni sia

civiliche commerciali, ora se mi si rita  
o per trattative civili, non è ratio  
nale sottoporle alla legislazione com  
merciale, e si invoca per affari com  
nali si tratta che di sensaria, e non vi  
ha bisogno di essere regolato come assu  
damento fa il nostro codice. La questione  
può stare soltanto indecisa, rispetto al  
l'impresa di istruzioni e fabbricazioni  
la cui esclusione la legge germanica  
mantenere fida al principio essere affet  
to escluso dal commercio immobiliare  
ma a questo principio giustificato dal  
l'imbarazzo della trasmissione è opportuno  
non derogare quando questo imbaraz  
zo sia minore, come nel nostro caso.  
Un'altra differenza fra il codice germa  
nico e l'italiano è che quello porta nella  
seconda parte alcuni atti, che per nostro



21  
il codice spettano alla prima, cioè che il co-  
dice germanico richiede l'esercizio loro  
virtuale per considerarli atti comuni.  
mentre al nostro basta sieno esercitati,  
non ad un'altra sola. Tali atti sono l'impre-  
stazione, le manifatture, gli affari d'edizione e  
questione librarij, la commissione e spedizione, per-  
to che la differenza è essenziale perchè secondo  
il codice germanico non si applica la le-  
gislatione o la magistratura comuni.  
ne affatto, quando sieno esercitati una sola volta, in-  
abilitazione in Italia, ma bensì talvolta. Inve-  
te dalla legge germanica è più rigida, e  
si oppone all'aprire il campo alla legistazione  
barbarica, mentre sta bene, senza esagera-  
so. ed il principio, commendare il campo  
germanico del diritto civile, e sottrarre alcuni  
facilitandone le operazioni al  
nostro sottoporli alla legge comune, come appunto

perciò in quest'argomento il nostro codice  
commerciale.

A poco si riduce adunque la prima classe  
degli atti comm.<sup>li</sup> per la legislatura  
germanica, essa comprendeva: il tra-  
sparto l'assicurazione per l'acquisto  
cantile, l'impresa di somministrazione  
e fornitura, per la quale si poteva legi-  
slare questi atti che sono comuni a  
tutta sola esenziale.

### Determinazione dei singoli atti di commercio

---

Veniamo ora dopo aver veduto i caratteri  
comuni agli atti di comm.<sup>li</sup> nominati  
ed innominati dal codice del nostro giur.  
ridotto del comm.<sup>li</sup> stesso a rilevare i caratteri  
dei singoli atti di comm.<sup>li</sup> che servono  
a distinguerli l'uno dall'altro.



## I Categoria

### 10. Aquisto mercantile.

L'atto comun<sup>te</sup> per cui l'entrate o l'aquisto  
mercantile. Il nostro codice lo definisce  
il trasporto, la compra di merci o derrate asso-  
ciato o di rivendita o di cedere l'uso sia  
dell'alterate, sia trasformate dall'operazione  
leggi fattorie. Questa definizione è erronea  
in tutto ciò che riguarda. È erronea la prima e-  
pressione compra perché non è il solo  
modo di esercitare l'aquisto mercantile,  
ed hanno come altri come la permuta,  
onde non può l'aquisto mercantile li-  
mitarsi legalmente alla sola compra.  
L'errore proviene dall'aver si mal tra-  
to quella achat che si legge nel codice  
francese, che ha senso più largo della  
compra, e comprende ogni genere  
di acquisto. Quest'errore non può portar

conseguenza pratica, dannosa, giacchè la  
giurisprudenza pratica ha già dato alla  
della legge interpretazione più ragionevole, e an-  
che in questione trattarsi di qualunque for-  
ma dell'acquisto. Sono erronee le parole  
merci o derrate, perchè quando si è detto  
le merci non vi bisogna di accennare ad  
altre derrate, le quali, come a qu'altro acquisto  
cosa mobile appartengono, <sup>alle merci</sup> destinate alla  
ricchezza, conservano valore di ricambio, e  
e derivano merci. Quest' espressione porta  
tanto è pleonastica e ad un tempo in-  
sufficiente perchè non si possono ritenere, e non  
conferma i comprati nell'acquisto merci, e non  
quantità di titoli ad effetto o carte negoziali ri-  
biti che si merciano alla borsa, quando quello  
non vi sia alterazione spiegazione. Per non  
lasciare affatto il dubbio bisognava dire, mercato  
acquisto mercantile è l'acquisto di merci



le talora negoziali gli effetti negoziabili considerati 11  
alla sua acqui in terra sessione o no compra  
giocano anch'essi nell'acquisto mercantile.  
e per avvenire poi fare un'altra osservazione  
paralela allo scopo di tale acquisto. Per la  
nostra legge due scopi rendono commerciale  
l'acquisto: la riincandida della cosa  
altre acquistata da parte dall'acquirente ed an-  
che la isola sua cessione ad uso, la locu-  
zione della cosa, quantunque non se ne  
sia riincandida? Per la riincandida non  
si ha questione, o si ha forse per la locu-  
zione, non sembrando inscrizione che il sem-  
pre dopo della cessione ad uso commerciale  
negoziale in quest'atto, inscrizione è insito alcun  
quanto di commercialità di per se, a cui  
per non è sempre causa una speculazione com-  
merciale. Criticata caso la definizione di  
che radice vediamo quella che radice da il co-

codice germanico.

Peressa l'acquisto mercantile è il primo atto di commercio "l'acquisto di merci ed altre cose mobili, sia presso gli effetti mercantili; alla scopo della rivendita, o senza previa trasformazione mediantes l'opera manifattura". Quindi si trova in tutti i paesi che hanno al nostro codice, e, comprendesi in generale l'acquisto, si ha che l'acquisto dubbio relativo agli effetti mercantili; non si parla che dello scopo della rivendita. Solo è pleonastica l'espressione di merci ed altre cose mobili, perchè le merci ed altre cose mobili sono certo comprese tutte nell'acquisto di merci. Si osserva poi che all'art. 2.º del nostro codice la legge italiana parla anche di effetti mercantili, delle azioni delle società di commercio ed industriali della terra; il cui acquisto è atto di commercio, ma non è necessario di avvertirlo soltanto in fine del nostro



questo non è che una minima parte di  
quintali che si negoziano alla Borsa?

*Questi*  
intorno all'acquisto mercantile

---

Da qual punto comincia la commenza-  
bilità dell'atto, quando deve l'acquirente  
condurre lo scopo di rivendita o cessare di essere  
lo, per essere acquistato perché il suo acquisto  
sia mercantile?

Quanto che lo scopo della rivendita sia al  
momento dell'acquisto. Se per esempio, taluno  
compra delle merci per il suo consumo e ne  
tiene una parte trovandola necessaria  
per il suo bisogno, non compie acquisto mer-  
cantile, anche se voglia in appresso lo so-  
cietà della rivendita. Se l'acquirente al mo-  
mento dell'acquisto abbia più scopi, tra cui  
anche la rivendita o la locazione, rimane

non è ben determinato lo scopo dell'acquisto  
sto bisogna che lo scopo della rivendita o  
della cessione a duso sia il principale per  
che l'acquisto divenga comune del resto  
questa <sup>teoria</sup> facile in teoria, è difficile a rivale  
nonarsi in pratica, e si presume non  
pre se l'atto è concluso da un comune  
che sia fatto a scopo comune.  
II. La rivendita che segue all'atto comune  
dell'acquisto è atto comune. Nello stato  
attuale della nostra legislazione non lo è  
necessariamente per se stessa, ma può esser  
fatto o può essere atto meramente civile.  
Anzi può essere un atto comune della quarta classe  
se solo se si riferisce ad imprese comuni  
e sarà concluso dal comune che opera all'atto  
questa impresa. Questo però non è affatto, me-  
to razionale, e sarebbe più ragionevole che l'acquisto  
che la rivendita che è il compimento dell'opera



l'acquisto farione comm.<sup>to</sup> iniziata coll'acquisto <sup>15</sup>  
della casa alle comm.<sup>te</sup> come l'acquisto. Diffatti  
allo per nuovo progetto preliminare per il nuo-  
vo cadice dichiara alle comm.<sup>te</sup> sempre dan-  
do anche garanzia la rivendita che segue l'acquisto  
dello menantele.

T. In questa definizione d'acquisto mer-  
 cantile in cui si parla evidentemente di  
 compraventa manifesta, se non si parla forse per  
 stato finirla come hanno proteso taluni? La  
 clausola della trasformazione manifatturiera  
 non della merce non fu apposta, che per evitare  
 ogni dubbio se l'intervento dell'opera del  
 manifatturiero fra l'acquisto e la rivendita  
 riuscisse o no alla qualità mercantile  
 dell'atto. Non si definisce neppure improprio  
 di affare, vuoi si sabbato indicare che se anche  
 si è fatta l'acquisto e la rivendita, interviene  
 l'opera del manifatturiero e solo dopo questa

lavora) fu rivenduta, l'atto resta sempre d  
comuni senza alterare la sua natura.  
La legge italiana nel mondo Periodo  
dell'art. 2, 1° relativo all'acquisto mercantile  
che dice che le derrate destinate all'uso  
o consumo dell'acquirente ne sono ac  
quirente dell'acquisto mercantile. Ma dopo di  
questa non è che un'osservazione discendendo  
evidente dal concetto già dato di commerc  
cio, per cui solo quelle cose ne formano og  
getto che conservano dopo acquistato valore  
di cambio, non quelle destinate al consumo  
o dell'acquirente. —

## II Affari d'edizione ed affari librai.

Gli affari d'edizione sono quegli atti mercantili,  
diante i quali si acquista un'opera o si rime  
l'opera letteraria a dopo di rivenderla.

14  
dopo averne moltiplicato gli esemplari, me-  
diante la stampa od altro processo consimile.  
Gli affari librari sono atti mediante i qua-  
li si acquista un'opera scientifica o letteraria,  
già moltiplicata nei suoi esemplari,  
mediante la stampa od altro modo a  
ricrederla. Vediamo pertanto  
che queste atti possono dirsi appartenenti  
all'acquisto mercantile, siccome atti com-  
merciali sui generis. Questa natura è  
evidente nei primi innanzi citati ha dif-  
ferenza che nell'oggetto, il quale di pura-  
mente materiale diviene il prodotto di  
un'arte liberale, ed è ancora più evidente  
ci ricordi. Sappiamo poi che l'inten-  
zione dell'opera manifatturiera, dell'indu-  
striale, tipografico od altro non altera la  
commercialità dell'atto. Questa classe  
di atti commerciali poi dal nostro codice



non è affatto considerata, e si comprende  
sola per via di ragionamento <sup>sotto</sup> (il nome di  
acquisto <sup>to</sup> ~~comuni~~ invece il codice) germanico  
non ne fa esplicita menzione, ma la  
tratta più rigorosamente del nostro  
degli altri atti <sup>to</sup> ~~comuni~~, richiedendo  
che sieno compresi nell'acquisto mercan-  
tile, che sieno attualmente esercitati,  
includendoli cioè nella seconda classe  
degli atti commerciali.

### III. Impresa di manifatture

(Non fa definizione di impresa ~~vedi~~ <sup>vedi</sup> ~~fatti~~ <sup>fatti</sup> ~~che~~  
~~che~~ ~~Impresa~~ di amministrazione ~~che~~  
e forniture). Il concetto giuridico del  
commercio si estende in via eccezionale  
per all'industria manifatturiera ~~per~~  
<sup>per</sup> ~~comprendendo~~ <sup>per</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~mette~~  
circolazione i prodotti dell'altre ~~essa~~ <sup>essa</sup> ~~comprando~~

proprioamente commerciale e viene ass.  
tata in via d'eccezione alla legislazione  
germanica. Questo principio è seguito assai  
in Italia dal codice italiano, ed in modo spet-  
tato dal germanico. Per il codice Ita-  
liano l'industria manifattrice divien  
atto comune e passa sotto la legislazione  
comuni, sotto la condizione che dei  
tratti di trasporto o scambio che com-  
rende il concetto giuridico del comuni: so.  
Allora il secondo abbia luogo, che i tratti di  
atto di scambio che l'impresa mani-  
fattrice sia un atto di scambio. Ora deb-  
biamo considerare la natura di questo.  
atto di scambio, e se l'oggetto non siano le cose  
e genere ad il lavoro che è esso pure  
e che di natura non diversa dagli  
altri, suscettibile di circolare, d'essere  
acquistato e rivenduto. (Cosa sopra iromola)

la ragione della commercialità di que-  
st'atto per cui forma un atto speciale  
col titolo peculiare. Gli operatori che pos-  
siam fare riguardo le cose e le intercommercio  
gono nell'impresa di manifatture  
che, e dobbiamo esaminare per vedere  
se che si tratti di scambio di cose.  
1.<sup>a</sup> Ipotesi: Le cose sono prodotte dallo  
stesso manifatturiere per l'impresa manifat-  
turiere da lui esercitata, e gli si trasfor-  
ma e trasforma le cose. L'atto natura  
mercantile per cui si opera riguarda il lavoro  
che fu acquistata per venderla nel  
complesso delle cose manfatte, sia una delle  
contratto cogli operai sia con quelli per la  
re al committente del lavoro, e per  
quelle cose si ricorre alla legislazione  
e alla magistratura di commercio. Ma  
riguardo le cose l'atto mercantile non è



16  
di que perche non fa il manifattore che non  
ciale), o non si tratta che di un atto civile  
che può vendita e non di un peculiare atto com.  
merciale che non ite il nome di impre-  
ture) di manifatture.

Ipotesi: se cioè dal manifattore ac-  
quistato per l'impresa da lui venduta?  
e dagli altri lo acquisto per trasformarlo, o tra-  
sformato rivenendo. Il suo acquisto  
è soltanto un atto mercantile, ma non di  
l'attatura particolare, anche se tra l'acquisto  
è tratto dalla materia grezza e la rivendita  
nel termine l'opera manifatturiera. Essa contra-  
ria un'ella definizione d'acquisto mercantile.  
Il suo acquisto può essere un mero atto civile  
se trattasi di un mondo commerciale  
che acquisto la materia grezza, la tra-  
sforma e poi la rivende. Può essere  
un atto com. della li. base se si rifer.

risce ad impresa comm.<sup>le</sup> ed è fatta dal comm.<sup>le</sup> di  
mercato, che quest'impresa esercita. Deve  
essere un contratto di somministrazione  
a forniture se la vendita si fa prima  
dell'acquisto, se cioè il committente dà  
l'incarico al manifattore, ed di consegnare  
una data quantità della materia lavoro  
ta a un dato tempo.

III. Ipotesi. Le cose sono somministrate  
te, per la trasformazione dallo stesso com-  
mittente, che ordina l'impresa man-  
fattura. Riguardo all'erogazione ha at-  
to comm.<sup>le</sup> ma solo atto civile, perché  
si restituisce al committente la cosa  
che aveva prima consegnata sotto il cui  
istato diverso per la trasformazione rimanendo  
bilita dalle mani del manifattore. Il fatto di-  
scuole sia l'ipotesi per tanto rispetto alle al-  
tre cose non si trova mai con atto comm.<sup>le</sup> ma in

17  
dallo stesso di particolare menzione, de' comina-  
zioni e discipline. Nell'impresa di ma-  
nifatture adunque non può trattarsi che  
di primo cambio di lavoro. La commercialità  
dell'atto degno di nome speciale sta solo  
nell'acquisto e rivendita del lavoro appli-  
cato all'applicazione delle cose. Ne contral-  
la fatti cogli operai per la trasformazione  
delle cose mediante l'opera manifatt.  
fatta, o nei contratti fatti col committen-  
te per dargli le cose trasformate.

### Confronto colla legislazione germanica

Il concetto che la legge germanica ha ri-  
guardando l'impresa di manifatture è af-  
fatto diverso dal nostro e ripugna perfet-  
tamente al concetto generale del commercio;  
qual indurciampo affatto diverso e s'abbien-



dona quella dei principii fin' ora adottata, quanto a  
per il comm.<sup>re</sup> L'idea adottata dalla legge  
stazione germanica non guarda l'arbitrio nel  
mercato all'impresa di manifatture, ma  
decide un solo caso eccezionale, l'uso della  
matte rigida (intale ammissione). Non se ne  
la legge germanica l'impresa suddetta lo su  
è allo comm.<sup>re</sup> sotto due condizioni: la prima  
prima<sup>da</sup> <sup>di</sup> certa <sup>di</sup> il previo contratto d'assunzione  
ne dell'opera manifatturiera, la seconda  
da alcuni negata, per la poca chiarezza  
dell'art.<sup>o</sup> <sup>legge</sup> la commissione da parte  
dello stesso committente dell'opera da  
trasformarsi. Fuori del contratto d'assunzione  
assunzione non vi ha affatto impresa  
manifatturiera, solo allora diventa impropria  
sa comm.<sup>re</sup> La seconda condizione è da  
alcuni impugnata mentre altri ritengono  
gono che la legge germanica la esige.

ridotta quanto alla ragione della commercialità  
alla legge ristretta accordata a quest'atto si risolve  
la natura nel fatto conduce il manifattore a p.  
tuttare paga il consumatore nella ricchezza che ci  
sono fra' degli operai che gli trasformino le  
cose sue. Per un providente ha luogo  
indellabile le sue cose sono trasformate e rim-  
uovendo operai che glielo trasformino. Gli  
assunti presentati persona che assume tutto  
andando a parlarle ed in ciò sta la commercial-  
ità dell'atto.

partito fanno quest'atto stesso materialmente una  
differenza che passa fra l'odierno  
d'Italia e il Germanico. Secondo il  
Germanico l'impresa di manifatture  
l'impartizione alla ricchezza della legge degli atti  
di commercio, mentre per l'odierno nostro  
l'impresa è scritta alla prima.

significati affari tipografici tutti non sono che

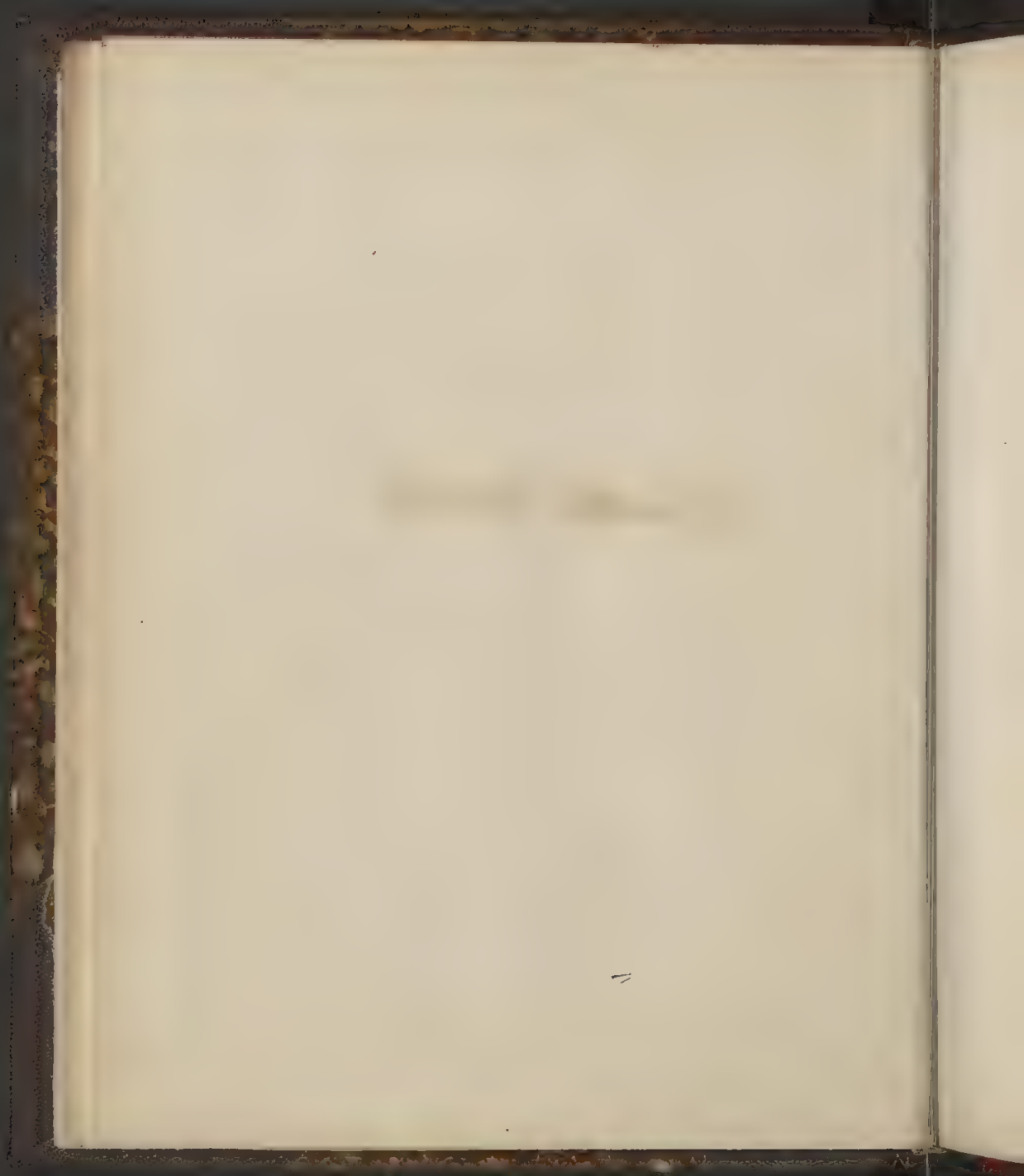
impresa di manifatture o riguardano  
secondo gli stessi principii.

Altro atto di commercio pel codice italia-  
no è l'impresa di costruzioni e fabbric-  
che. Questo atto di comm.<sup>o</sup> ha luogo quan-  
do taluno si obbliga a costruire determi-  
ti edifici e fabbriche, purchè egli costru-  
tore fornisca il materiale.

Qui abbiamo un'azione al criterio res-  
trittivo del commercio da cui si escludono  
le cose immobili; qui il comm.<sup>o</sup> si estende  
anche agli immobili. Questo è un atto  
di scambio, ma bisogna esaminare se lo  
sia riguardo al lavoro o riguardo al lavoro  
le cose che si impiegano per tali fabbric-  
che. Osservando che la legge richiede che  
i materiali sieno forniti dallo stesso  
costruttore perchè l'atto sia commerciale  
considerando che siamo nel campo di



*Diritto Civile*



Diritto Civile



1845

1845  
1846  
1847  
1848  
1849  
1850  
1851  
1852  
1853  
1854  
1855  
1856  
1857  
1858  
1859  
1860  
1861  
1862  
1863  
1864  
1865  
1866  
1867  
1868  
1869  
1870  
1871  
1872  
1873  
1874  
1875  
1876  
1877  
1878  
1879  
1880  
1881  
1882  
1883  
1884  
1885  
1886  
1887  
1888  
1889  
1890  
1891  
1892  
1893  
1894  
1895  
1896  
1897  
1898  
1899  
1900









accettano come giusti procedimenti gli usi più ba-  
 rari come la tortura? Il diritto positivo pertanto ha  
 il giusto mezzo deve prendere ispirazione dal  
 diritto naturale ed assestare la supremazia razionale  
 della giustizia e tener conto a' tempi. Per ciò che qui  
 curano cioè a la bontà assoluta e la relativa.  
 Come il diritto naturale, così il diritto positivo  
 che in fine non è che una traduzione modifi-  
 cata secondo i tempi, si divide in esterno ed in-  
 terno, in pubblico ed in privato. Nella sua estensione  
 il diritto interno privato si divide in comune  
 ed eccezionale. È comune allorché si ri-  
 riferisce a tutte le classi della società ed a tutti  
 gli affari: è eccezionale quando si occupa d'  
 alcune persone come d'particolari considerate  
 come i commercianti; d'alcuni affari che ridin-  
 gono funzioni particolari, e modificazioni parti-  
 colari del diritto comune, quali sono i commerciali.  
 — Art. 11. Tutti i popoli hanno tradotti  
 in iscritto il diritto positivo interno, i più  
 anche soltanto il diritto esterno privato e  
 il diritto esterno pubblico e il diritto delle  
 genti non si trovano che note opore. I più  
 non e non furono fatti da alcuna autorità  
 legislativa; vi ha però qualche Stato che

piu  
hantok  
io cie da  
ad vaze  
depo qu  
tion.  
optivo  
ecadip  
noed u  
collaps  
com  
ti rip  
a hult  
ipa d  
d vora  
le ridu  
a. pat  
ciali  
hadob  
'piu  
h. dca  
della  
doli for  
utbor  
e he  
1.



conchiuse trattati riguardanti qualche parte del  
Diritto esterno pubblico. —

Infine, sopra il Diritto positivo, e Poliniano: con  
in del vostro studio, basterebbe dire che essi si occupano  
nel Diritto positivo interno privato nazionale italiano  
comune ed eccezionale. —

V.° Non pare inutile aggiungere qui un breve cenno  
storico della nostra legislazione? Essa nel campo  
del Diritto positivo ha una nobilissima paternità,  
il Diritto Romano, il più largo, il più saggio  
mai sia stato esistito. Il più grande monumento  
ne è la legislazione giustinianea che si compone  
della parte seguente:

Codice vecchio Giustiniano di lui rivisto, e la Prima  
Codice di seconda edizione (codex repetitae praelectionis)  
risus a migliorata. —

Pandette (trav - Se i - ue - l - o Digesto) di Ulpiano  
oro sono raccolte tutte le leggi del Diritto Romano  
da tutte le sue parti ed ordinali secondo principii  
variati da 16 giuriconsulti in cui ora capo Tr  
ianiano.

Institutiones opera di Ulpiano all'interpretando filosofico  
Novelle conosciute le nuove costituzioni per Im  
altro imperatore. Questo codice giustiniano esiste  
il tesoro cui aggiungo tutte le altre massime nella loro  
codificazione, ed ora non è soltanto un codice in

unus, ma si sparsa in molti sopporchi di reg-  
lino poi fatti più numerosi, mentre l'italiano è af-  
fatto pietoso. D ha principii molto acripi: spo-  
la giudizii e nap. se ogni fatto particolare. L'una  
sono dei barbari di posia la legislazione che non  
si compone, se non dopo la prima parte. Del medio  
evo, dopo le tenute dei secoli XII e XIII Tuttavia  
tra i sudari dell'impero, una forte in Dazio ma  
nap. i passi della civiltà antica. Del secolo XIII in  
rispetto al commercio, le città marittime si costi-  
tuirono degli statuti parziali su al parca di leggi.  
D ogni genere. Dei troviamo codici si è raccolte  
di leggi di diritto privato solo in sta-pici moderne.  
La Francia compie il suo codice nel 1804 e lo pop in  
attività nel 1806; l'Austria ne cominciò la com-  
pilazione sotto Maria Teresa; Giuseppe II lo applicò in  
galizia; Francesco I lo compie nel 1811 e lo applicò  
in tutte le provincie tedesche tranne nel Lombardo  
Venezo ove fu applicato solo nel 1816 al 1 gennaio.  
In Italia prima del 1809 in cui si iniziò l'opera  
dell'unificazione e dell'indipendenza in altro  
tutte legislazioni giurati erano gli Stati in cui  
era divisa; nel Piemonte regnava il codice al-  
bertino attuato nel 1837 e lavorato, ed codici.

1. *maestri*  
 2. *quattro*  
 3. *il*  
 4. *in*  
 5. *in*  
 6. *in*  
 7. *in*  
 8. *in*  
 9. *in*  
 10. *in*  
 11. *in*  
 12. *in*  
 13. *in*  
 14. *in*  
 15. *in*  
 16. *in*  
 17. *in*  
 18. *in*  
 19. *in*  
 20. *in*  
 21. *in*  
 22. *in*  
 23. *in*  
 24. *in*  
 25. *in*  
 26. *in*  
 27. *in*  
 28. *in*  
 29. *in*  
 30. *in*  
 31. *in*  
 32. *in*  
 33. *in*  
 34. *in*  
 35. *in*  
 36. *in*  
 37. *in*  
 38. *in*  
 39. *in*  
 40. *in*  
 41. *in*  
 42. *in*  
 43. *in*  
 44. *in*  
 45. *in*  
 46. *in*  
 47. *in*  
 48. *in*  
 49. *in*  
 50. *in*  
 51. *in*  
 52. *in*  
 53. *in*  
 54. *in*  
 55. *in*  
 56. *in*  
 57. *in*  
 58. *in*  
 59. *in*  
 60. *in*  
 61. *in*  
 62. *in*  
 63. *in*  
 64. *in*  
 65. *in*  
 66. *in*  
 67. *in*  
 68. *in*  
 69. *in*  
 70. *in*  
 71. *in*  
 72. *in*  
 73. *in*  
 74. *in*  
 75. *in*  
 76. *in*  
 77. *in*  
 78. *in*  
 79. *in*  
 80. *in*  
 81. *in*  
 82. *in*  
 83. *in*  
 84. *in*  
 85. *in*  
 86. *in*  
 87. *in*  
 88. *in*  
 89. *in*  
 90. *in*  
 91. *in*  
 92. *in*  
 93. *in*  
 94. *in*  
 95. *in*  
 96. *in*  
 97. *in*  
 98. *in*  
 99. *in*  
 100. *in*



napoleonico; il Lombardo-Veneto reggevasi col codice  
Austriaco posto in attività il 1.° Jan. 1816; in Toscana <sup>25</sup>  
si erano abolite le leggi francesi e si erano ristabilite  
in vigore le leggi antiche dei principi toscani; a  
Lucca invece si manteneva il codice Napoleonico;  
Parma avea un codice particolare attivato nel 1820 del  
tipo francese; il codice in vigore a Modena era compilato  
del tipo Napoleonico e dell'Austriaco insieme, e  
fu posto in attività nel 1831; anche nello Stato Pontifi-  
cio si abolirono pure gli antichi ordinamenti fran-  
cesi e si ritornò agli antichi ricordati; nel regno  
delle Due Sicilie fu lavorato pel tipo Napoleonico nel 1819.  
Nel 1801 fu offerto a tutta l'Italia centrale il codice Abo-  
livo, e si insistè sopra l'opera dell'unificazione di tutte le giu-  
risdizioni. Tale unificazione è necessaria perchè se l'Ita-  
lia avesse conservato diverse legislazioni, nel campo  
del diritto privato essa sarebbe stata divisa in tanti  
Stati, ogni provincia essendo uno Stato autonomo,  
sarebbe stata necessaria l'applicazione del diritto  
internazionale privato nei confini dello Stato, e  
questo avrebbe inceppato il movimento del com-  
mercio e moltiplicato le controversie. Inoltre la diver-  
sità delle legislazioni ritarda la coltura giuridica,  
e si quando tutti gli Studi, tutti i tribunali,

tutte le forme non si applicano ad una sola legislazione, ed  
si forma la legislazione sola e vasta che deve regolarsi  
la prestazione di tutti gli affari. Nel 1866 in Italia fu ad-  
dato un solo codice, il codice civile italiano, tranne  
tanta ora fu appeso nel 1° Settembre 1871; anche il codice  
civile è lavorato quasi interamente sul tipo  
polacco.

VI. Per compiere questa introduzione basta ora an-  
nunciare il metodo che sarà da noi tenuto a la re-  
visione della materia. La prima parte di questo  
esplicito di seguire il codice articolo per articolo. In  
noi non si vuole per ora riunire l'idea di far-  
la per sé. noi seguiremo il metodo reale di coordi-  
nare la disposizione del codice secondo un sistema, e  
ripartire sistematicamente la materia.  
A noi conviene trattare i principii fondamen-  
tali, prima di andare le più minute disposizioni, che  
ne i diritti nelle loro ragioni e contemporaneamente  
le seguire il diritto positivo o il naturale, come  
l'occhio lo studio del diritto (com. 1) che non è per  
il complesso di eccezioni al diritto civile e per  
in evidenza le misure che si possono prendere  
a eccezioni nel campo del diritto (com. 2) e per neces-  
sario confrontare i due gruppi principali di leggi  
dell'Europa, il gruppo Stato francese che trova la

La Roche,

negotia

Life for

name

if acco

11/11/11

1000

La. 22.

2220

1

10024

2072.

0  
1.2000

pres' B.

1000

16

1

27



1869

1227

1892.



una approssimazione nel codice Napoleonico, ed il gruppo  
formavasi da un leggi fanno forma lo sul tipo del codice Aus-  
triano, confrontare cioè il codice Italiano coll'Austriaco.  
Quanto alla ripartizione della materia cui si promette  
uno studio di due parti generali che saranno le se-  
quenti: la prima comprenderà quelle norme e  
disposizioni proprie a tutte le leggi, e tutti i codici  
che sono i provvedimenti d'ogni ordinamento legi-  
lativo e si promettono allo studio del codice civile,  
perchè le sue disposizioni sono l'indole più generale  
e più affine a queste norme. Gli argomenti della  
prima parte sono la formazione, promulgazione,  
pubblicazione d'una legge, le sue conseguenze, re-  
troattività, norme alle azioni di tutti e non ha effetto  
retroattivo, le sue sanzioni cioè gli effetti delle  
trasgressioni, l'abrogazione, la derogazione, l'in-  
terpretazione e le sue norme, le norme del diritto  
internazionale privato che si devono seguire nel  
l'applicar le leggi legislative agli stranieri in Italia,  
o ad un cittadino italiano all'estero, e le sue pres-  
crizioni compaiono in avanti alla magistratura  
italiana.

La seconda parte generale contiene le norme  
proprie a tutti i parti del codice civile, quelle  
cioè relative al soggetto dei diritti e degli obblighi;

alla persona, ed alla capacità più o meno di esse  
se ne influenzano o ne restringono le capacità. Tali  
cause sono la età di nascita, l'apparenza, il domicilio,  
la residenza, la dimora, l'età, l'infirmità della  
mente, la condanna a certe pene criminali, lo stato  
del matrimonio cioè per la donna. Il fatto fisico che un  
tale è in stato di nozze si deve applicare la legge  
italiana o l'estera, l'apparencia per la di cui che  
passano ad altri; il domicilio per solo l'apparenza  
la residenza e la dimora passeggera indicano  
dei diritti e degli obblighi; l'età minorenne  
produce la privazione di certi diritti; l'in-  
fermità mentale invalida il contratto; la con-  
danna a certe pene criminali priva dell'eserci-  
zio di alcuni diritti; il matrimonio cioè per la don-  
na ancora la necessità dell'autorizzazione del  
marito in certi affari.

Nella parte speciale conviene distinguere l'oggetto  
dei diritti; questi possono avere per oggetto le per-  
sone o i cose e i loro attributi; perché non si  
tratta di nulla la personalità e se tutto l'indivi-  
duo si riferisce al diritto, ne farebbe la personalità  
ed in tal caso chiamarsi diritti sulle persone e  
non come ora chiamiamo di due diritti sulle  
persone, e possono aver per oggetto le cose e di-  
ritti sulle cose. La base dei diritti sulle

jale  
 jale f'  
 ka bwa  
 unko  
 hanto  
 m i n  
 Daka  
 newid  
 reale  
 uofte p  
 In am  
 Me f  
 ferim  
 "a lei  
 re uig  
 LV  
 ne ap  
 Jale  
 ...  
 ki s  
 Ba ang  
 Bippu  
 hi, l  
 e !  
 o u p  
 in di



persone e la famiglia, coi suoi tre vincoli, conju-  
gale, e parentela e affinità. Al vincolo conju-  
gale si collegano il matrimonio la figliatura, la  
paterna potestà, la tutela al vincolo di parentela il  
vincolo naturale ed il civile l'adozione.

Quando si parla delle cose, si devono distinguere  
in diritti reali, e personali secondo l'oggetto loro me-  
diato ed immediato. Quando la cosa è l'oggetto im-  
mediato, per un certo diritto, si ha un diritto  
reale; se la cosa è l'oggetto mediato, ed il diritto  
verga sull'obbligazione speciale di una persona si  
ha un diritto personale. Nel secondo libro plants  
che tratta dei diritti sulle cose a oromo quattro  
sezioni, la prima tratta dei diritti reali, la  
2<sup>a</sup> dei personali; la terza dei diversi modi di  
acquistarli; la 4<sup>a</sup> di modi per appiuvare, nulla  
ne estinguere i diritti personali o reali.

Il diritto reale, per eccellenza è il dolo, propri-  
tà, il quale modificato e servato da altri doli  
da origine alle servitù personali o prediali. Allora  
si separa uno dagli attributi del dolo, e si oppo-  
sta, l'attributo del godere dall'altro del disporre,  
e la separazione è completa si ha la servitù  
d'usufrutto in cui i due attributi si trovano  
in due persone diverse; e la separaz. è parziale

si ha la servitù d'uso in cui l'attributo del godere è  
dato in parte ad un'altra persona, ne' suoi bisogni;  
1. la servitù d'uso varrà per un edificio od un  
appartamento, si ha la servitù d'abitazione, se  
l'attributo del godere è separato non a favore d'u-  
na persona e concessa durante tutta la sua vita, ma  
a favore d'un immobile contiguo a quello su cui  
si ha la servitù questa servitù d'uso predale,  
mentre le altre si cingono personali. Da queste modificazioni  
del d. di proprietà si passa poi alla sua divisione di  
usufrutto, usufrutto, l'usufrutto nel vostro  
socio, che differisce dalla servitù perché è permanente,  
mentre la servitù personale dura tutta la vita  
umana. E questo l'usufrutto di divisione  
del 1. che si è posto nel codice, che pro-  
cede alla coltivazione di terreni incolti. Per cui  
il d. di divisione d'usufrutto, e gode d'una  
facoltà d'usufrutto, che riceve il d. di godere si dice usu-  
frutto, e gode d'una facoltà utile. Abbiamo poi tra  
i giuristi, la comproprietà, proprietà comune a  
più persone su una sola cosa, che differisce dal d. di proprietà  
perché l'uno ha un soggetto unico, l'altro un soggetto  
collettivo. Il cofidei che può anche essere più  
di uno, ma è sotto la protezione. Nella legge si è  
considerato come fatto, si presuppone la

Pare  
que  
I son  
le  
du  
ita, ma  
to con  
Sall  
l'armon  
rie d  
cetto  
ento,  
la sola  
ione  
prou  
i comp  
ria  
l'accol  
co tra  
mi a  
pope  
pope  
via  
pope  
ta



proprio a me gade: Il diritto reale che interviene ad aprir  
e il diritto di proprietà la fanno l'ipoteca, garanzia di sol  
tà e progettando un fondo e pagamento di un debito, nel  
qual caso colui che ottiene l'ipoteca ha il diritto di farsi pagare  
prima l'agente altro creditore, il privilegio, però, im  
mobiliare, non si può non un'ipoteca stabilita dalla  
legge, non da una convenzione?

Art. III. Pariti: I particolari non fanno che conseguenza di  
obbligazioni speciali, e spesso. I particolari dell'ob  
bligazione speciali con maggior chiarezza ed in ogni  
distingueranno le obbligazioni politiche, giuridiche,  
congiuntive, alternative con o senza e la sua prima  
pure, condizionale, a termine o senza.

Art. III. Mancano: Una specie di acquisizione, l'origi  
naria e la derivativa. L'acquisizione originaria  
quando si riferisce ad un diritto prima non esistente  
e che si può creare e aprir dell'acquiritore o mediar  
le l'occupar. o presa di possesso, o mediante  
l'occupazione nella quale si adopera l'appello del  
e un certo periodo senza che il padrone aprir  
appatto i suoi diritti, egli li può allora e la sua  
invenzione, e l'occupazione si acquista. Sono dunque  
necessarie all'acquisizione originaria, la conoscenza  
antecedente, l'opera dell'acquiritore, e l'occupazione ab  
biamo la creazione di un diritto prima non esistente

4 opera dell'acquirente, nella stipulazione d'ho  
nell'acquirente forse solo quando nel 1° paragrafo  
si è spinto, & cui ego è quasi creato mentre prima  
non esisteva. L'acquist. Derivatione ha luogo quando si  
tratta di formare un ho in conseguenza d'un altro  
speciale d'altro che genera un ho, e d'avere un ho  
spettava ad altri: si ha dunque l'acquist. per  
trasmissione d'ho colla trasmiss. del ho. Appa-  
rimento alla prima specie la gestione degli affari  
d'altro per cui mandato che induce nel generale d'ho  
d'essere ricevuto dalla parte possedente d'altro  
raggio d'altro; ed in colui che gode gli effetti d'  
in gestione l'obbligo. d'essere ricevuto la parte, non  
che la ripartizione dell'indebitato pagato e ricevuto  
sarebbe aver avvertito dai due contraenti, per cui  
si sottintende un ho nel pagante, cui obbligato  
nel ricevuto. Appartengono alla 2ª specie, i  
contratti comuni si acquistano: d'ho d'altro contra-  
enti, le precessioni in cui l'erede acquista i d'ho del  
defunto.

Quella sezione comprendeva i contratti secondo  
il paragrafo da contratti precessenti, che tendono  
ad assicurare, unire ad appingere i diritti, spe-  
cialmente in istruzione, coll'ultima parte della 3ª sezione.  
Il corso di diritto civile si chiuderà con un ap-  
pendice sulle prove del diritto processuale, e  
ed un secondo sulle norme d'ho intermediazione  
le privato.

Je me

Je me

Je me

Je me

Je me

Je me

Je me

Je me

Je me

Je me

Je me

Je me

Je me

Je me

Je me



# Diritto civile.

## Proemio.

### Prolegomeni di qualunque codice.

#### 1° Formazione, promulgazione, pubblicazione della legge.

Tre sono i poteri proprii che sussistono in uno stato, a  
saper: 1° quello di far leggi, l'autorità che è a capo della ag-  
gregazione, il legislativo che forma le leggi; l'esecutivo  
che le dichiara obbligatorie e le applica ai casi generali;  
il giudiziario che le applica nei casi particolari a  
vantaggio delle persone che ricorrono ad esse.

In uno stato monarchico appartiene il potere legislativo  
appartiene all'imperante o al suo viceré e così avviene  
~~in Francia~~ in Inghilterra; ma in uno stato costituzio-  
nato, poiché il popolo è chiamato mediante i suoi rep-  
presentanti a prendere parte al governo, il potere legi-  
slativo è diviso tra il Re. ed il Parlamento. Il Re  
propone le leggi e propone alla approvazione del Re le  
leggi approvate dal Parlamento; l'adesione del Re  
non precede mai quella del Parlamento, e se per-  
i ministri propongono una legge, lo fanno come

representanti del potere esecutivo e l'adesione reale sono  
in appresso. Il Parlamento può esser chiamato a far una  
legge per iniziativa di un ministro o di un singolo deputato,  
e la legge prima d'esser sottoposta all'adesione reale,  
deve esser approvata da ambedue (camere), ma è suffi-  
ciente che essa sia presentata ad una prima di all'al-  
tra. L'adesione da parte del Parlamento d'essi appro-  
vazione o quella da parte del Re Sanzione.

Così formata la legge dev'esser promulgata e diviene  
esecutiva, dev'esser cioè consegnata dal potere legisla-  
tivo al potere esecutivo e messo del capo di quest'ultimo  
nel No. Il Re passa la legge che porta la data della sua  
sanzione ai Ministri mediante un Decreto.

La legge divenuta così esecutiva, non diviene obbliga-  
toria se non quando s'è pubblicata, cioè inserita nel-  
la raccolta delle leggi del Regno e tale inserzione sia  
accennata nella facciata ufficiale. Solo 15 giorni  
dopo tale pubblicazione la legge diviene obbligatoria, <sup>quando</sup> ~~già~~  
essa medesima non stabilisce un termine anche  
più largo. In tal caso, questo termine essa diviene obbli-  
gatoria, <sup>quando</sup> ~~per tutti~~, se si può più addurre l'i-  
gnoranza, perché, qualunque il rigore della giusti-  
zia richiederebbe d'accettare questa scusa, se la si ac-  
cetta non si farebbe più alcun ordine nuovo e stabile  
tutte le disposizioni legislative diventerebbero vacue.  
Il legislatore che parte a tutto il corpo della società  
ritiene che tutti l'abbiano udito, e l'ignoranza  
non di scusa, solo nei singolari casi in cui la legge

Stessa lo dichiara.

Effetti e sanzione della legge

La legge non ha effetto che per l'avvenire, non obbliga per il passato: essa non può regolare che i rapporti non formati, i diritti da acquistare, le obbligazioni da contrarre. Se i diritti e gli obblighi sono compiutamente formati, la legge nuova non vi si applica, ma ha effetto su di essi se sono soltanto in formazione. Sarebbe infatti ingiusto che la legge avesse effetto retroattivo, per che colui che ha obbedito alla legge fece per la causa, guerdio di essa acquisto quasi un diritto di proprietà sopra queste conseguenze, e se la legge avesse effetto retroattivo, vorrebbe quasi a posta privarlo dei suoi diritti, di quello che ha acquistato. Inoltre tale retroattività sarebbe perniciosa, perché toglierebbe la più sicura salvezza, sia nel rispetto della legge, cioè la certezza che gli effetti dell'operare la legge sono immutabili, e così toglierebbe anche ogni motivo sufficiente ad indurlo a rispettare la legge stessa. Solo in rari casi eccezionali la legge ha anche effetto retroattivo. Sublime non è sempre così facile in pratica come in teoria l'applicazione di questa irretrattabilità della legge, e quando si sostituisce

un complesso di leggi a' un altro, si suole sempre  
promettere un certo numero di disposizioni  
transitorie che agevolino l'applicazione ai  
particolari casi di tale irreversibilità, e che servano  
a sciogliere i dubbii che potessero sorgere sopra  
obbligati, e di diritti siano o no compiutamente  
formati.

Mentre si rende obbligatoria la legge, conviene  
prevedere anche le sanzioni, cioè le conseguenze  
in cui incorre chi vi contravviene. Tale san-  
zione non è propria di tutte le leggi; le dichia-  
rative che riconoscono soltanto diritti, o che  
denunciano non hanno d'uopo di sanzioni;  
bensì le imperative e le proibitive che in-  
giungono le azioni e per regolare l'esercizio  
dei diritti, o per tutelare l'adempimento  
degli obblighi, e l'ingiungono sotto forma  
di comando o di divieto. La sanzione è  
più forte per le leggi proibitive che per le  
imperative, essendo più grave il trasgredire  
un divieto che il disobbedire ad un comando.  
Tali sanzioni sono di varie genere, le prin-  
cipali sono il risarcimento dei danni, la



Decadenza del diritto, la nullità dell'atto,  
le pene civili & multa ed arresto.  
invece alla nullità dell'atto o provvedimento  
di cosa di cui essenziale e essenziale, quando  
è dichiarata espressamente nel testo  
della legge, implicita o virtuale, quando  
deriva dallo spirito della legge. Quindi la  
essenziale non oppone a dubbio alcuno,  
la virtuale può esser soggetta a per consequens  
la cui essenza si manifesta se i motivi che  
dalla legge furono d'ordine pub-  
blico o privato, e l'interesse sia gene-  
rale o individuale. Nel primo caso  
l'atto contrario alla legge, deve ritenersi  
virtualmente nullo, nel secondo  
non è tale se non quando trattisi  
di forme essenziali.

### Abrogazione, derogazione ed interpretazione.

Collo svolgimento dei bi, ogni volta che  
la legge può incontrare la necessità di  
un mutamento per conservarsi buona  
relativamente; tale mutamento fa.

è generale di ogni abrogazione, derogazione nel  
caso contrario e può farsi esplicitamente o la-  
sciale, o in una altra legge inconcussa titolo della  
prima.  
L'interpretazione della legge in senso lato scolastico  
significa riprenderla in senso stretto giuridico  
significa correggerne il tenore. Il tenore può  
essere difetto ~~ed~~ o anche in tal caso non difetto  
questi principi che è il tenore, e non avendo tenore  
l'interpretazione del legislatore che si ricava da altre  
leggi, da altri principi. Quando il tenore è o l'ar-  
re interpretazione non fa che chiarire il tenore  
l'arredo della legge. Distinguerla in materiale e con-  
tra i suoi sussidi che il significato delle voci e  
la regola della lingua. Quando poi l'interpre-  
tazione non chiarisce una contraddizione fra  
l'oppositivo della legge e l'interpretazione del legis-  
latore chiamasi interpretazione logica ed  
ha per suo fine l'elisione del complesso della legge,  
secondo l'adagio: inutile est judicare aut respondere  
nisi tota lege perspecta. Per cui non si può dire che il  
legislatore, per la legge non vuol provvedere.  
L'interpretazione logica non era permuta  
una volta e concorreva solo al legislatore, ora  
non ci si può ricorrere se non quando non

basti la grammaticale come allorché si parla di  
di una legge assoluta, immutabile, irragionevole.  
quando però fosse evidente che la legge vuole  
necessariamente l'interpretazione. (legge latente) sep-  
pure essa sia scritta, sarà soggetta a confusione,  
ma non si potrà ricorrere all'interpretazione  
logica. In questa specie d'interpretazione  
ne vi hanno alcuni altri giuridici, di cui  
sono i principali:

A pari ragione, pari legge.

Costando la ragione della legge, costa anche la legge.

La legge che include un caso, esclude l'altro.

Se la legge non distingue, non si deve distinguere.

Insomma interpretazione, o specialmente la  
logica, distingue in dichiarativa, spiegativa  
e restrittiva. Diasi dichiarativa quando  
recupera il dichiarato. Il vero senso della  
legge, spiegativa quando serve ad applicar-  
la la legge in senso più largo, restrittiva  
infine la tende a limitare i confini.  
L'interpretazione sempre la restrittiva è la  
più difficile di leggi di diritto positivo che limit-  
tano la libertà e l'autonomia, o di leg-  
gi che restringono l'esercizio dei diritti  
civili, o di leggi che pongono eccezioni

ad una regola generale e l'applicano in determinati luoghi e tempi, o casi.

Il tenore della legge può anche essere insufficiente quando vi hanno delle lacune per omissione le quali si ricorre alle analogie e queste distinte, quando in analogie di legge e analogie di diritto; si abusa lo primo quando ad una legge antecedente si appiungano articoli affini ed annessi alla sua natura che comprendano i casi non considerati; si abusa lo secondo mancando la legge affina, lo si forma una nuova secondo i principii seguiti dal legislatore nell'argomento.

#### 4. Portione della persona e delle sue distinzioni.

Chiamasi persona l'uomo capace di diritti ed obblighi, il soggetto di essi. Questo è il senso giuridico diverso dal senso linguistico, nonchè dal senso classico di mestiera applicata dagli antichi per render più favorevole la cosa, dicente certi empj, che poi presto a significare l'attore, e l'atto. La persona si distingue in persone naturali e persone giuridiche.

Chiamasi persona naturale ogni singolo uomo dalla nascita alla morte, ed





2. La corporazione ha un patrimonio, che appartie-  
ne all'ente morale e non è proprio d'nessu-  
no dei membri, mentre il patrimonio della  
società appartiene ai soci e tra di loro  
all'atto della scioglimento d'essa, invece il pa-  
trimonio della corporazione al suo scioglimen-  
to, allo stato o ad un altro ente morale.

3. I diritti e gli obblighi della corporazione sono  
graviati per l'ente ne appartengono ai  
membri; quelli della società si ripartiscono  
in volta ai soci.

4. E due sono le due diverse condizioni d'ente,  
una la corporazione è auto-noma, affatto  
indipendente dalla volontà dei membri, men-  
tre i soci sono soggetti a loro ingiusta  
volontà. E' qui la differenza fra la corpora-  
zione e la società. Corra quindi il codice di  
società e quando si tratta d'ente morale, si  
deve dire che il suo stato è solo il consiglio  
della volontà; e non è l'ente in se  
ma è la persona dei soci, tutti aggen-  
tati per l'azione d'ente.

## 5. Capacità giuridica

La capacità giuridica è in due: l'incapacità  
e la capacità. I diritti e gli obblighi  
sono divisi in due specie: i civili

to, si tratta dei diritti e degli obblighi d'uomo  
privato nei rapporti d'uomo a uomo,  
è politica se si tratta dei diritti e degli ob-  
blighi d'uomo pubblico in ordine ai  
rapporti tra l'uomo e la società. La  
capacità civile per molte persone, come d'  
contrarre debiti, di testare, di essere il  
teste, per l'elezione del deputato,  
la capacità civile è una sorta d'istruzione  
civile d'uomo. Anzi se si considera  
che la politica è riconducibile alla sua  
essenza, alla attività di un individuo  
rispetto al diritto pubblico, per cui  
è alla parità della capacità politica  
che la relazione col diritto naturale  
si riconduce non ad un qui, ora, ma  
tale sarebbe il diritto d'unione e  
d'associazione, la libertà parola e  
la libertà stampa.  
Il giudimento dei diritti civili è la  
distribuzione, la proprietà, il riconfer-  
mento d'essi; l'esercizio ne è l'uso  
e la pratica; è chiaro quindi che si  
può restringere l'esercizio dei dirit-  
ti, ma non mai sopprimerne il

6. Cause che influiscono o restringono l'esercizio dei diritti civili nella persona

[illegible]

*A. C. Hirdman & Co*

[illegible]





[illegible]

3.<sup>o</sup> La legge per l'ordine del pubblico non può  
essere applicata da un privato, ed è stata  
applicata in questo caso. Il fatto è che  
non si può dire che si tratti di un  
atto di violenza, ma di un'offesa,  
e che l'atto è stato commesso  
in un luogo pubblico.

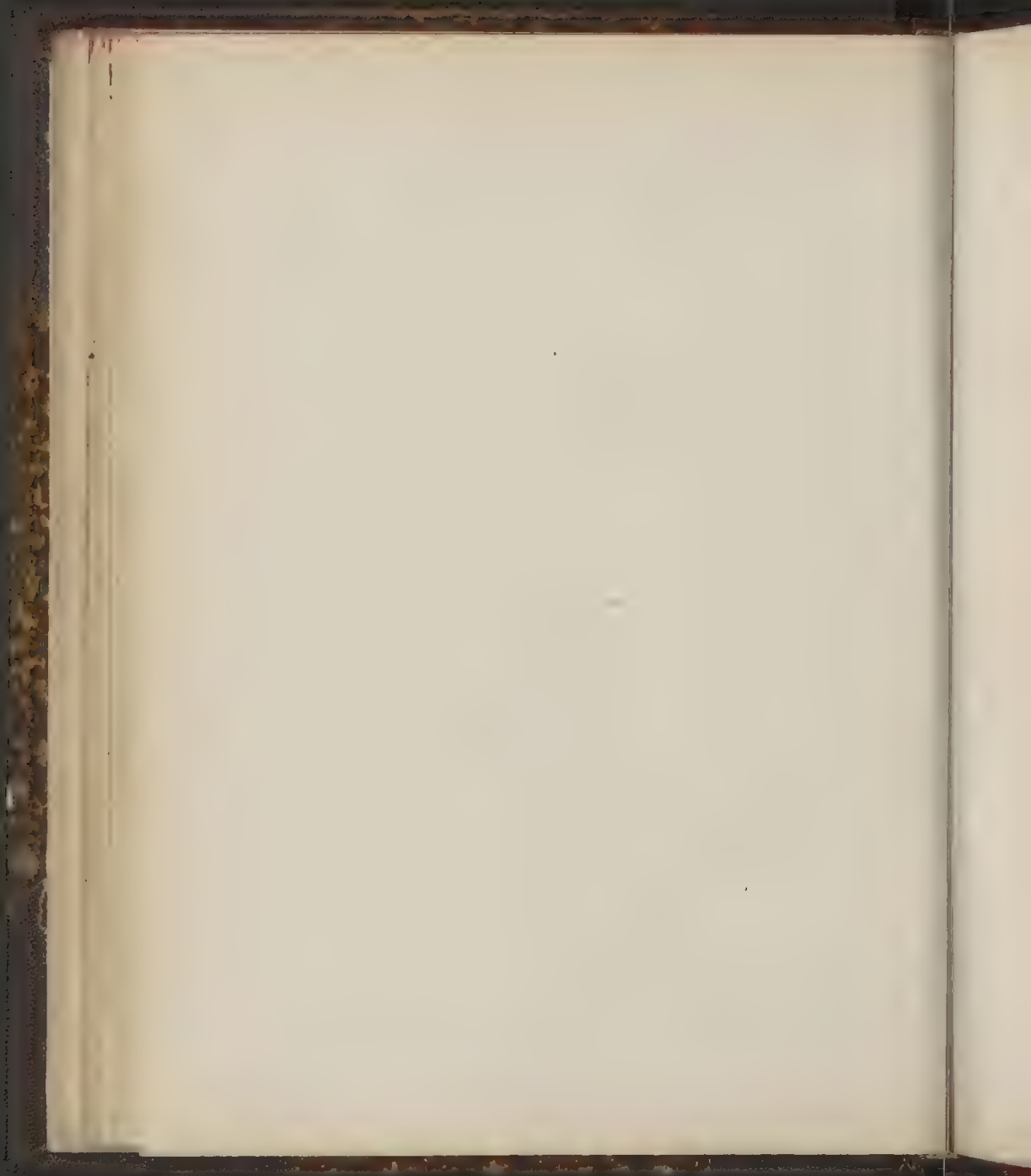
[illegible]

La città di nuova italiana può attribuirsi  
per obediencia, quando, se ne faccia la  
sella. Questo uero è più facile più recente  
to a due sole classi di persone a quelle  
cui si è dovuto per il ritorno delle con-  
dizioni necessarie per ottenere la città  
di nuova per nascita, nel possesso per man-  
canza i altri condizioni indispensabili.  
Per esempio i figli di già italiani nati  
nel paese e i figli di genitori stranieri  
naturalizzati. La meno di 16 anni  
in Italia non possono acquistare  
la città di nuova. Per la loro nascita a  
la legge concede loro il privilegio di poter  
la acquistare per obediencia. La loro  
impedimento. Tale obediencia può essere ef-  
fettiva o implicita; e effettiva  
quando nel primo caso di loro mag-  
giore età, facciano un ufficio delle  
civili cioè una dichiarazione che  
direttamente cambia obediencia, e più  
subito l'ultimo della dichiarazione il  
loro domicilio nel regno.  
L'implicita o tacita obediencia suol  
essere negli pubblici in qualunque

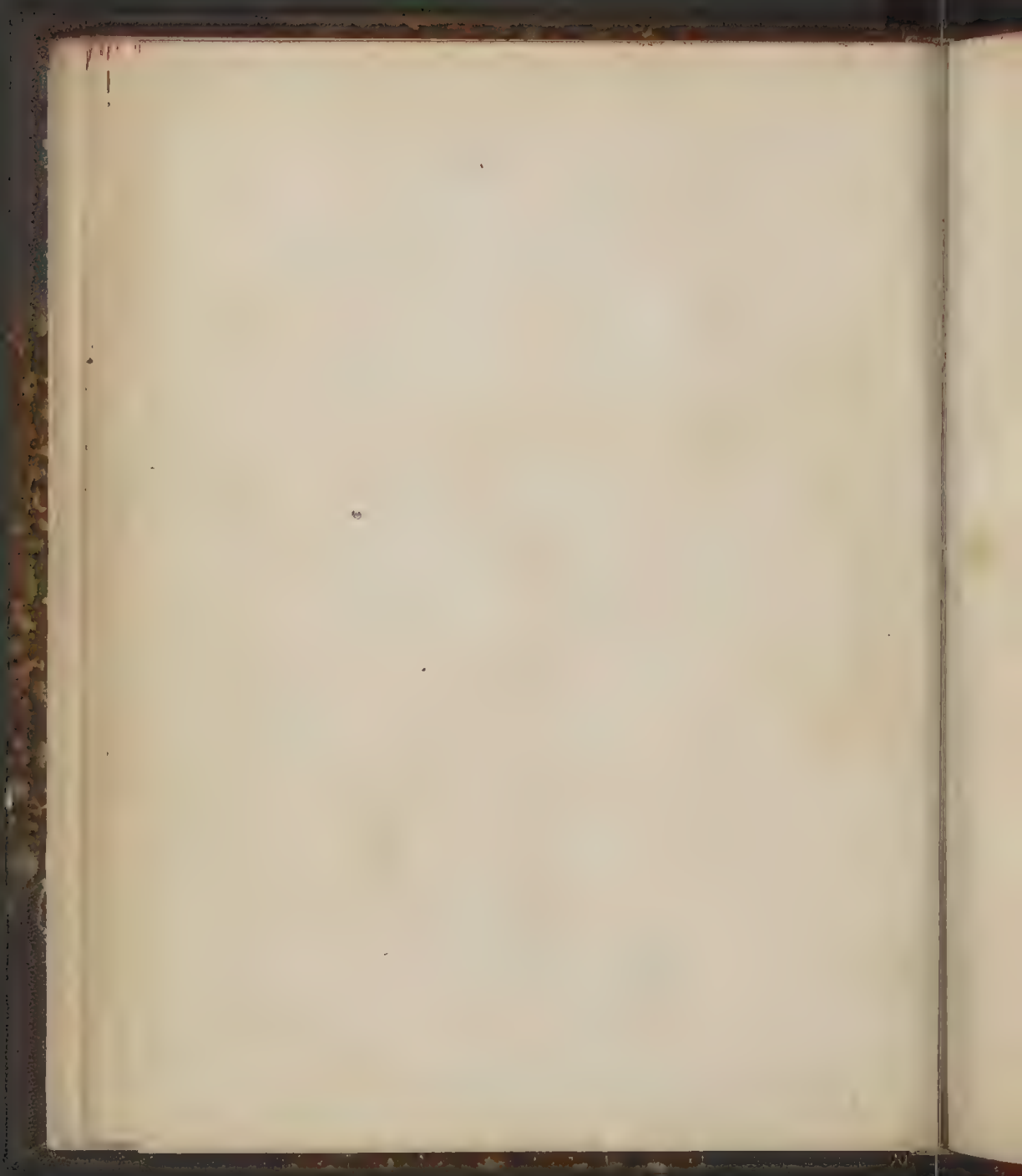
71.  
sano dell'annunziatore, e per tanto  
servizio nell'oratorio e l'ebano d'ebano  
e d'ebano, e si s'obbligano alla loro ma-  
ritano senza invocare e spuntare per la  
qualità d'ebano. E' questo è nato  
vale a dire che lo stesso affare  
spontaneamente è stato grande e goffi-  
canti l'ebano d'ebano anche e spuntare  
per un solo cittadino. Se legge per l'impie-  
to e per l'ebano, ma ne l'ebano che  
impie to è stato, e l'ebano d'ebano  
che è stato e l'ebano e l'ebano non si po-  
più fare, per la l'ebano e l'ebano d'ebano  
giorno sta l'ebano d'ebano.  
E' l'ebano e l'ebano e l'ebano d'ebano  
che l'ebano per natura, e l'ebano d'ebano  
l'ebano d'ebano, e l'ebano d'ebano  
proprio natura in modo che l'ebano  
conferma un l'ebano, e l'ebano d'ebano  
non si può fare, e l'ebano d'ebano  
per l'ebano e l'ebano e l'ebano d'ebano  
natura l'ebano e l'ebano d'ebano  
e l'ebano d'ebano e l'ebano d'ebano, non non  
acquista i diritti politici in modo che  
loro d'ebano e l'ebano d'ebano. Per l'ebano













Diritto Civile



Fascicolo III.

42.

Diritto Civile





... reale non lo parifica in istituzioni italiane  
... in alcuni dei diritti politici, e nel  
... di incalcolabile d'ambizione nel regno in  
... e al quale non può e per meglio a compire  
... uno straniero quando turbi l'ordine  
... ro, ma è tutto punito, come è la legge  
... d'ora. E d'ora sempre, come è a tutti  
... e di stranieri, e anche nel diritto  
... di poterli uccidere e di loro ammazzare  
... è negato il diritto di procedere  
... alle azioni politiche

Chi è naturalizzato italiano per diritto ma-  
... per acquistare il diritto all'appartenen-  
... stato civile nel luogo ove vuole abitare  
... Per stabilire il suo domicilio in  
... in quel comune che preferisce giuramen-  
... di quella al re e di osservanza delle statuti  
... delle leggi dello stato, ed è obbligato a ser-  
... Ma tutto questo entro i termini dei  
... dal diritto conferito dallo stesso re  
... la naturalità concessagli.  
... e figli, minori dello straniero

co naturalitate divergendo istituirsi in  
prochi fissino la loro residenza nel regno,  
ma i figli possono esser nati in strani  
regni.

Cap. Dittazione tra il potere del parla-  
mento e quello del principe, nel gelosia  
per quest'ultimo non è primariamente giu-  
stificabile in questo caso, e gli si poterà  
concedere di rappresentar la nazione an-  
che in questo argomento come singliando  
il parlamento da quest'obbligo. Come la  
rappresentanza in faccia all'estero è agli  
altri stati. Cap. insorgenza di autorità  
il conferimento d'altri diritti politici  
segnando quello degli altri è il punto  
ove la nostra legge, la più liberale di  
tutte, è un po' difettosa. Essa concede  
tuttavia al principe di poter conferire  
un suo diritto la naturalità italiana  
nella prima totalità dei diritti civili e po-  
litici, quando si tratti di uno straniero  
nato in una delle provincie italiane, non

ancora ammessi all'Italia, le quali fanno  
del nostro ministero che le enumera un  
programma. Nell'arrivare, indicando le  
provincie che ancor mancano a formare il  
vero regno d'Italia.

Ecco sono l'Austria, Prussia, Sassonia,  
Svezia, il Canton Ticino, Slesia, Sassonia  
la Corsica!

La nostra legge è in questo argomento  
la più liberale di tutte, concedendo piena liber-  
tà d'immigrazione, e quasi unia in Euro-  
pa non dubbia necessario perché voglia  
esser naturalizzato italiano. Per questo  
è patto.

1. Acquistata la cittadinanza italiana per  
matrimonio la donna straniera che passa  
a marito con un cittadino italiano, peroc-  
ché è necessario a mantenere permi i vinco-  
li della famiglia che resta tutta sotto  
posta ad un solo statuto. Questo è stabilito  
da quasi tutte le legislazioni che ordinano



altrisi che essa non peria stati cittadini  
per quando anche si sparsi i matrimo-  
nio e per morte del coniuge o per disten-  
za di separazione.

2) Quando un fine un territorio è sta-  
to dallo Stato cui prima apparteneva  
per acquistarsi ad un altro Stato, tut-  
ti gli originarii del territorio, anche se  
rimovuti dall'altro, purchè cittadini  
dello Stato cui ora prima apparteneva,  
divengono cittadini dello Stato che lo annette.

La cittadinanza italiana si può ac-  
quisire per tre modi e dappertutto  
per elezione di patria straniera. Considera-  
questa facoltà a coloro che possono acqui-  
stare la cittadinanza italiana per nati-  
tà, a due classi cioè di persone, ai figli na-  
ti e domiciliati nel regno, nati da questi  
o già italiani e ai figli di genitori  
stranieri domiciliati in Italia da non  
meno che dieci anni. Essi possono divenire



vare a tale favore concesso loro dalla legge  
per l'acquisto della cittadinanza italiana,  
soltanto eleggendo una patria straniera,  
con una semplice dichiarazione all'uffi-  
cio dello stato civile, ed agli agenti consolari,  
e diplomatici, se abitano all'estero. Tale  
dichiarazione non può farsi che nel primo an-  
no di loro maggiore età. La nostra legge non  
considera una perdita anche l'abbandono  
volontario d'una casa, o di proprietà come la  
cittadinanza.

Si può altresì perdere la cittadinanza  
italiana colla rinuncia ad essa. La legge  
italiana concede a tutti il diritto di rinuncia  
e prima libertà di emigrazione, e in ciò con-  
siste il suo maggiore progresso. Mentre in  
altri stati non si può abbandonare lo  
stato senza permesso del governo, quando  
esso fosse permesso dei sudditi, e chi lo ab-  
bandona senza permesso è soggetto a gra-  
vi pene; e in Austria pure la patria po-

tella; pure il diritto di successione, e se  
viene a noi concesso e' allora sottoposto  
ad una procedura penale. Si conviene  
che si venga liberamente e della ser-  
vita della gleba, e non d'interessa venenosa,  
mentre a catturar nelle città chi voglia  
rinunciare alla cittadinanza. Per tale  
la rinuncia e' stabilita una procedura  
eguale a quella dell'acquisto per ragione;  
essa può farsi e con un'espresa dichiara-  
zione dinanzi alle stesse autorità, e ritirando  
la cittadinanza stessa, e accettando un im-  
pegno pubblico straniero, o entrando in  
un altro straniero, o sottoponendosi al  
la leva in paese straniero. Per la legge di  
fare gli atti non come confessione di  
servita, l'obbligo di trasportare la propria  
cittadinanza all'estero, e la rinuncia  
dichiarata altrui che si tiene essa si può in una  
voce pieno e regolare. Il rinunciatario si sot-  
gusto alla legge militare italiana, e a tutte

46  
giurati Italiani se un'qualche anno  
sotto la patria? Per tali sottigliezze la  
legge vuole la rinuncia più seria. Per  
l'Europeo viaggiò all'estero, come forse  
se senza la prima sottigliezza, e si  
in quel suo un mezzo di fuggire dalla  
sua? per un istante rinuncerebbe senza  
riservare, e non si sarebbe più sopra un  
mole, e impossibile il più certo partito.  
No. Tale rinuncia molto più forte nel  
primo anno di propria incoraggiata.  
Se meglio e i figli in loro di come  
se ha voluto. La cittadina, di cui  
no stranieri a meno che continuino a  
risiedere nel regno.

Ma dopo tutto di perdere la cittadina  
italiana? Si è il matrimonio per la  
donna? E certo che a 10. 15. mesi che  
la donna straniera che passa a ma-  
rito con un cittadino italiano, acquista  
la cittadinanza italiana, la donna sta



ed' che' passò a marito con un' città  
italiana francese, la quale? Per la legge  
di' Nippon' che si' per matrimonio con  
un' cittadina straniera in' caso' non  
acquista' la cittadinanza del marito  
marito di' legge' un' quinto è soggetto  
come 'arriva' in Inghilterra, e' per  
che maritata conserva la cittadinanza  
italiana. Rimane solo a riprendere  
la perdita italiana, se risiede o  
viene nel regno, per cui' italiani di  
l'altro dello stato civile di prima  
il suo domicilio.

Il quarto modo infine di perdere la  
cittadinanza italiana si è per l'istesso  
co di l'istesso, dello stesso modo che si  
si acquista per ammissione. E' che si  
originarie del territorio chiamato Nippon  
sono diventate cittadini del nuovo sta-  
to cui sono ammessi, e' perdono la città  
d'origine dello stato cui prima appar-



mano

Si hanno disposizioni speciali  
per coloro che vogliono acquistare  
la cittadinanza. Si rinunciano, per  
mentrare, nel segno del piuma del  
governo, rinunciano alla cittadinanza  
dell'America, ed all'impiego o ser-  
vizio militare, accettando, per questo,  
dichiarare di voler pagare d'annuo  
in Italia, e pagarla realmente, in-  
tro un anno dalla data della rinun-  
ciazione. Queste disposizioni restrittive  
violano gli antichi ordinamenti tra-  
diti all'assetto.

Quando un figlio di coloro che vogliono  
acquistare la cittadinanza, la  
riceve non da disposizioni manifeste,  
Si ritiene che più che possono eleg-  
gere la cittadinanza, potendosi conser-  
vare o come figli di genitori ora italiani  
o nati all'estero, o come figli di geni-

noni d'anni; l'ammontare da meno  
di dieci anni in Italia, appartenen-  
do cioè a quello suo luogo di nascita  
mi è venuto acquistato la città di  
Napoli per la ragione? Questo di ritorno  
Sembra non siano d'importanza  
mi sembra della legge di cui il  
nono articolo è l'abolizione nata in  
per la rinuncia, alla cittadinanza  
mentre nel contratto per trarre l'as-  
sunto: anche, ancora.

Qualora poi i figli non volesse  
o acquiescere a questo modo di  
rinuncia della cittadinanza, e qua-  
lora una storia civile diversa  
verrebbe a stabilirsi, per  
suo rinuncia alla città per  
l'atto del padre?

La moglie del rinunciente che  
rinuncia alla cittadinanza, e la  
figlia che perdette la cittadinanza.

italiana passando a marito un  
uno straniero possono acquistarla  
semplicemente rientrando nel regno  
e pigliando domicilio. L'acquisto è  
acquisto della cittadinanza, e ha  
effetto del giorno dopo quello in cui  
si acquisisce la cittadinanza.

13° Domicilio, residenza, dimora?  
Perchè la legge considera il rap-  
porto che si stabilisce in fatto tra  
la persona e il luogo ove si trova?  
e se oltre molte conseguenze per  
l'adempimento degli obblighi e per  
l'esercizio dei diritti, s'ordinano che trat-  
tando di nuove cause influenti sull'ad-  
empimento dei diritti civili. Ma le conseguen-  
ze della loro influenza, sono tante,  
e così sparse nel codice che non  
se ne può anticipare la cognizione.  
Per il matrimonio non può ele-  
ggersi che nel luogo di residenza o di



mirato Dell'uno o Dell'altro dei due  
quasi. La sua prima si apre nel  
luogo ove molti volti della unione  
s'è fatta. Noi vediamo in  
tutti questi casi i diritti e gli ob-  
blighi. Il nostro del rapporto di  
fatto che per la sua natura  
è il luogo ove si fa di vero.

Per questo caso punto non si  
può se non dare il nostro giudizio  
in cui si prescrive questo che  
parole, depositi e altri lavori per  
stabilimento il nostro.

Il nostro è il luogo e a grande  
della legge ad una maniera e tutto  
la sua libertà, con libertà di  
regole e proprii diritti, e con potere ai  
proprietari di fare e disporre  
in ogni la sua parte dei pro-  
prii affari e interessi.

La residenza. Il luogo ove la



69  
persona soggiorna abitualmente,  
la dimora è il luogo ove essa soggiorna  
temporaneamente.

Residenza, abitazione, dimora proprii  
non sussistono contemporaneamente  
in luoghi diversi.

Il domicilio si determina in civile  
è politico? il domicilio civile è il luogo  
ove la persona obtempere alle obbliga-  
zioni private ed esercita i diritti  
privati, o privati, ove essa tratta in  
commercio i diritti ed obblighi civili  
di diritto privato; il domicilio privato  
si riferisce invece alle obbligazioni  
in ed ai diritti di diritto pubblico,  
è il luogo ove per la persona è chiama-  
mata a far voti per le elezioni am-  
ministrative e politiche. Il domici-  
lio civile determina il politico, per-  
chè più trovano nello stesso luogo, e  
avvicinando, uno unita anche l'altra.

ma l'abbellimento non si fa in due luoghi.  
Primo, ed in tal caso unitamente. Ma  
non unita anche l'abbellimento di ve  
nista.

Il diritto civile non si compra  
al domicilio politico, ma solo del  
civile, e lo subistitue in generale e  
speciale. Il domicilio generale si  
riferisce a tutti gli affari, e il luogo  
ove la persona abita. Si acquista in  
virtù, e si acquista ai suoi obblighi.

Il domicilio speciale si riferisce  
ad alcuni affari, all'acquisto di  
alcuni diritti, all'adempimento  
di alcuni obblighi. E' un  
mercante che ha il suo domicilio  
generale a Parigi, compra in  
una fabbrica, e compra per  
del carbone a Londra per uso, potes  
se stabilire il suo domicilio speciale per  
vinta comprare Carboni.





che è approvato dalla legge, per quale lo pu  
mi talo seguito, appaiono.

alla morte, non necessariamente approvata il  
consiglio del marito che interviene anche se  
non fino a che non acquisti un altro.

ai figli il consiglio del padre,  
ai figli approvati o che per altra causa non  
sono accettati dalla patria potestà il consi  
glio del tutore.

Se non approvata alla morte di un figlio  
il consiglio del padre si resta per un tempo  
intanto il consiglio della famiglia, per quale  
avere del marito tutto a quattrocento al  
lo stato civile si abbassa lo stesso consiglio.

Il consiglio si tratta di quello che la persona  
si vuole liberamente e se può mantenere  
il consiglio si tratta, ma se non si può sulla  
sua persona si mantiene per tutto il tempo si ha  
consiglio. Se non vuole mantenere il consiglio  
si tratta di una di fatto o per forza si ha  
se un altro consiglio si tratta di fatto.



La prima la sua residenza nel luogo ove vuol  
traslocare la sua casa di suoi affari. E si suppone  
che si debba trasportare purché avvenga il trasporto  
del domicilio non per tenere il domicilio non  
necessario mantenere nello stesso luogo la sua  
casa. E si suppone in nuovo luogo ma  
si suppone quella volontà di trasportare il  
suo domicilio nel luogo ove ha portalo la  
sua residenza, e si può fare tale manifesta-  
zione in modo esplicito o in modo tacito.

La seconda in modo esplicito quando si dichiara  
a tale volontà all'ufficio dello stato civile. Ho-  
no il luogo che si abbandona sia nel luogo che si  
legge come domicilio di fatto, e la si fa in un  
atto compiuto atti tali che si può  
dimostrare tal volontà, come sarebbe il tra-  
sporto della famiglia, il pagamento del  
la imposta, l'iscrizione nel commercio.

Spetta al giudice di appurare di volta in  
volta se gli atti che costituiscono hanno veramente  
tali la manifestazione evidente la volontà di

mutar Dominio. La legge non ha che un'idea  
sola di libertà di alcuni casi, non può  
comprenderli tutti in un'elezione fatta sola  
in modo che essi si ne possano giovare  
o altro. La mutazione fatta nell'elezione non in-  
dugna di sé stessa la più principale di proprie-  
tà, produce necessariamente il Dominio.

Quando una persona ha più sedi di fatto  
di proprietà, si prende per Dominio genera-  
le quello cui si trattano gli affari principa-  
li, per li meno i maggiori interessi.

Anche il Dominio speciale può esser di  
diversi appartamenti della casa, come allorché si  
fatto l'elezione di un solo, la legge non  
ha che l'elezione sopra il suo Dominio spe-  
ciale nel luogo ove risiede la magistratura  
cui si riguarda l'elezione, per modo che ne  
sua proprietà l'opposizione all'elezione.

Il Dominio può anche esser di fatto  
o di elezione o la legge autorizzando tale ele-  
zione di tutta o parte di elezione.

54  
L'istituto è l'imprimente degli obblighi.  
L'istituto del Consiglio speciale non può far  
valere i suoi obblighi, per esser posto in evidenza con un atto  
scritto e fatto esplicitamente. Naturalmente il  
Consiglio speciale opera coll'istituto degli affari  
e la stessa maniera.

Si possono aver molti Consigli speciali condotti  
tutti al centrale, tanti quanti sia convenienti per  
ogni affare.

Allegato. ha un aspetto ha parecchi significati in  
ogni caso generale, e ha significato.

1.° Colui che non compare nel luogo ove  
richiede la sua presenza.

2.° Colui di cui sono ignoti il domicilio, la  
abitazione, la dimora.

3.° Colui di cui si ignora non solo ove si  
trova, ma neanche se esiste, che non  
compare nel luogo ultimo di suo  
domicilio o residenza, senza che se  
ne abbiano notizie.

4.° Due primi casi si occupano il codice di procedura?



che il fatto giurta al colpevole?

Le importanti conseguenze della assunzione  
relativa di cui più propriamente parlano dell'assunto,  
che relativamente ai suoi proprii motivi, non ha  
nessuna influenza sull'ordine dei  
diritti civili. Il principio fondamentale seguito in  
questo argomento dal colpevole italiano sta nel ritenere  
sempre incerta l'esistenza dell'assunto, senza mai  
ritenerne certa, né per certo né per morte. Questo  
principio è molto più logico di quello di altre leggi,  
le quali come l'Austriaca, ritengono per certa  
l'esistenza dell'assunto, e dopo di ciò si ammette  
morte, come un ragionevole che conduce a molte  
disproporzioni sbagliate.

Quintamente il ritenere sempre incerta l'esistenza  
non solo si comincia più probabile, e per la verità  
non per morte, e di colpevole. In costante periodo  
dell'assunto in una prima, e per più pro-  
babile la verità, in una seconda, e per la verità  
probabile, e la verità della morte, nella terza,  
più probabile la morte.



tutti sono i comiti laboranti al perineo  
 e di conseguenza tutti i loro uniformi tutti  
 di colore bianco.

La mente all'aloguismo relativo all' 'posizione che'  
sua consanguineità dell' affetto la legge considera  
in che, quella posizione che poco sono più prossimi po-  
siti è la cui egli diventa anche una parte prop-  
riamente, cioè la moglie e i figli. ha molto di un  
che mente non sogna più all' autorità maritale.

figli, in pueri, compiere tutti gli altri cimenti della Patria, e della  
dignità del marito. I figli dell'aspetto più  
nobile della patria, quella del marito, a  
nella Patria madre, e di un'altra madre, quella  
dell'aspetto più puro della Patria, e di un'altra madre, quella  
della Patria, e di un'altra madre, quella

Quelle disposizioni non sono in se stesse co-  
sistenti col tempo dell'approdo, ma quando essa  
comincia, tutto hanno vigore, quindi relative  
mente alle persone che sono presenti nell'approdo.  
Quindi a buona istruzione nei giorni dell'approdo.  
Quanto alle disposizioni relative ai beni del col

quali tali distinzioni è necessaria? Il periodo  
dell'azione, pertanto distinguili in due parti;  
che sono:

1.<sup>a</sup> Periodo dell'azione non dichiarata, non  
manifestata da' sintomi di immaginazione o  
tattuali;

2.<sup>a</sup> Periodo dell'azione dichiarata, e da  
sintomi manifestati.

Il periodo più dell'azione dichiarata si sud-  
divide in due specie secondo che tratta di:  
di un ordine maggiore o minore di procedi-  
mento, ed il procedimento del peggio o proce-  
dio e di quello del peggio definitivo al contrario  
degli altri procedimenti dell'azione.

Si potrà pertanto dividere il periodo dell'azione  
in tre periodi distinti.

Periodo 1.<sup>o</sup> Azione non dichiarata.

Si ritiene più probabile l'azione del  
l'azione.

2.<sup>o</sup> Azione dichiarata con procedimento  
di peggio procedente.

...bilanciano la probabilità della vita e della morte  
3.<sup>a</sup> Opina di chiarire con proprio  
....

... più probabile la morte dell'assunto.  
I provvedimenti relativi ai beni dell'assunto,  
... prevalga il diritto della probabilità della  
... vita, ... non può  
... che alla conservazione dei beni, senza  
... alcun rischio ai proprii assenti. Si lo  
... quindi anzitutto nominare un curatore  
... della conservazione della sostanza  
... dell'assunto, compiendo tutti quegli atti  
... ad un buon amministratore;  
... un buon padre di famiglia. Si dovrà poi  
... secondo luogo, investire il tribunale dei  
... a nominare per analogare i termini tutti  
... gli atti esistenti e simili. Prima dunque  
... amministrazione, in cui il curatore non può  
... più di 10, <sup>seceda che</sup> in casi urgentissimi,  
... l'assunto prima di partire lascia un pro  
... e meno stano che non l'assunto di



10. Se tal caso avviene, esaminata la sua investitura  
di tutto il potere necessario per amministrare  
e conservare la città, e di in tal caso viene  
fatto ~~il~~ la nomina d'un curatore. Che  
se il potere di cui si è investito non ha suf-  
ficiente, o se ne aggiungessero d'altre,  
nominando in lui, e la persona del procura-  
tor di cui potere avanti detto agente, ~~o~~  
~~se~~ ~~la~~ ~~legge~~, e la persona del curatore cui  
potere avanti del tribunale, o se si nomi-  
nerà un curatore accanto al procuratore  
stesso, e lo s'investirà di quei poteri per cui  
questi non ebbe mandato.

Tali provvedimenti possono esser presi  
1.º dal Pubblico Ministero, o dall'indis-  
cusso, o dai notabili del luogo.

1.º Pubblico Ministero. Ricorda questo nome  
quel potere che sta presso quel tribunale per  
curare l'osservanza delle leggi civili e penali.

Esso interviene spesso tutto nelle funzioni  
della magistratura, e spesso le ha altre



55  
...della legge sono accipiti. Sappia lei che non esiste  
...tanto la differenza il denaro della maggioranza  
...egli ha sciolto e dove si divide tutto  
...procedimenti che si riferiscono alla controparte  
...della legge privata, perché dalla legge  
...di questa legge la fortuna della legge  
...in generale, ed egli ha inteso a tutto.  
...Credi produttivo. Chiamati tutti quei  
...che sottraggono nelle testate di un deposito.  
...di quelli sono successi al titolo univ  
...e di quelli sono successi al titolo univ  
...in tutto il patrimonio si nella sua attività  
...e nella sua passività, o in una parte alquan  
...di entrambi e di tutte le cose della cosa.  
...stipendiati l'asse militare. Altri invece e di  
...legati) sono successi al titolo particolare  
...sottraggono al possesso di questo e di quel  
...della loro dal deposito, oggetto di un suo  
...verso gli eredi. Chiamarsi poi anche  
...quelli che sarebbero eredi di diritto  
...la persona della cui eredità si tratta.

passi morte?

Perciò pertanto può poter ritenere predum-  
tivo o definitivo gli atti stabiliti in qual mo-  
do sia stato presumor la morte dell'assente,  
perchè secondo questo giorno possono alcuni  
atti esser capaci o meno della sua funzione?

La legge italiana stabilisce pertanto che  
relativo ad atti si può presumere avvenuta  
la morte, solo per una funzione legale necessa-  
ria stabilire gli atti presumitivi; sia il giorno  
in cui si rinveniva la ultima volontà dell'assente,  
in cui egli che lo traduceva prima alla fami-  
glia, la ebbe dalla prima fonte.

Questo articolo vero sembra chiaro, e può impro-  
babile che tra morte proprio nello stesso giorno,  
ma non si potrà stabilire altrimenti perchè  
la necessità di procedere alla univocità  
se della sostanza dell'assente; cominciando  
la stessa giorno in cui l'assente, e si dee  
stabilire fino da allora quali siano i pre-  
sumitivi atti, dell'assente che può essere

interposti a' miei tali provvedimenti. All  
leggi, come l'Austriaca, partendo da' prin-  
cipi di un' imposizione giudiziale?  
La legge Austriaca, ritiene certa la certa  
affare per 30 anni, e solo dopo questo pe-  
riodo ritiene certa la morte, per cui non am-  
mette di non provvedimenti relativi alla con-  
dizione della persona che per poco esse esse  
da qualunque interposto, senza che siano  
effetti gli atti probatori dell'infamia.  
Si mai potendo hanno interesse a' miei  
provvedimenti commerciali non  
alla sostanza di un' interposto divenire  
di definitivi.  
La vicenda di tale provve-  
dimento può farsi anche da coloro che hanno  
interposto, nell'affare, perché essi hanno inter-  
esse alla conservazione del patrimonio.  
Quanto più resta di esso, tanto più è  
probabile che essi siano pagati.  
Detti provvedimenti essano appena che



L'aspetto dei nostri di se e intorno; ed  
anche quando la legge antecipa al divider  
procedimento maggioris in minoris a cui  
i primi minoris insufficienti appaiono  
indubbiamente. Perchè si possa sapere  
dei primi agli ulteriori proprii del secon-  
do periodo dell'aspetto, si suppone che siano  
compresi tutti anni continui. Delle attinenze  
figura dell'aspetto, e di ogni laccio un procedimen-  
to individuato sei anni, perorchè è men-  
stano che non abbia dato notizia di se,  
in senso alcuno di vita.

Il fronte del tempo è questo tempo il  
tribunale non viene mai dato il passaggio  
degli uni agli altri procedimenti, ma  
aspetta che coloro i quali vi sono intere-  
tali si ritirano. Non si riconosce  
into tra i di pubblico. Minore che  
cambio solo l'intimato, non è un'idea  
alla considerazione della battaglia mal-  
cupa al vantaggio degli altri. Nemmeno



ed. La ritireremo i crediti, ai quali impie-  
gati, provvederemo in denaro, purché tra-  
scuri al debito il patrimonio tuo gli eredi; e quan-  
to della del tanga' ora a un'azione di esse?  
che uno minime per pagamento di loro ve-  
sta. Sono dunque a decidere tali provvedimenti  
solo gli eredi; coloro che hanno dei diritti in  
virtù della sua morte, mi sono accordati  
dei vantaggi, purché nel breve periodo del-  
la vita, mi mi sono usualmente probabili.  
Per via della morte, si provvede in modo  
a tutelare i diritti dell'erede, assicurando per  
dei vantaggi agli eredi.

Però, se i tre o sei anni dall'essere dei  
la domanda di uno o più dei suoi eredi per  
tribunale, che si procura ad ottenere provve-  
denti il tribunale comanda un istto con cui  
porta chiunque avesse notizia dell'erede al  
tribunale. Questo punto provve-  
denti si ha per il tipo di proprietà che si trovi  
voluntà l'erede e se esso esiste.

Questo detto <sup>di 12</sup> ~~Decreto~~ <sup>Decreto</sup> pubblicato nei giornali  
li è non si può procedere ad altri di prove  
vedi avanti perino che siano trascorsi sei  
mesi dopo i quali il Tribunale Richiamato  
sopra. Anche questa sentenza del pubblico  
casi nei giornali, e rimane sopra effetto  
per altri sei mesi, per cui è quasi nuovo  
invito all'appello, ad chiunque avve  
noleggi di lui. In realtà, quindi il primo  
periodo dell'appello non è di tre o di sei an  
ni ma di quattro o di sette nell'ipotesi  
che subito dopo trascorsi l'uno o l'altro  
di questi periodi intermedi si domandano  
le successive sentenze, ma poiché questo  
non può aver luogo, la durata del pri  
mo periodo dell'appello va a terminare il quin  
to o l'ottavo anno. Durante questo perio  
do intermediario continuano le misure e le  
procedimenti del secondo periodo.

In questa appendice oltre alla procedura,  
conferito può aver luogo occasionalmente un'al

Indi' gus sabik!

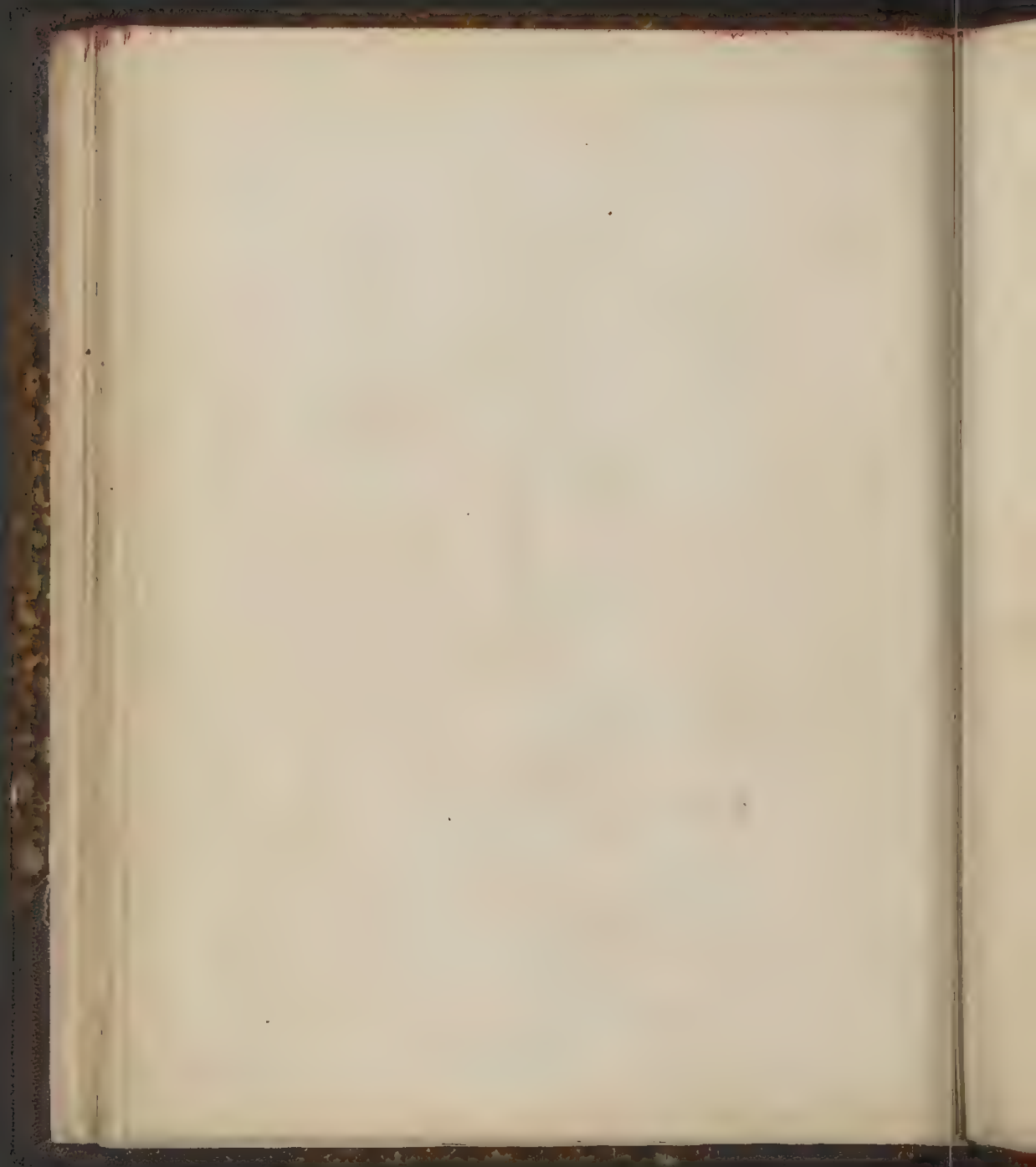
La successione ereditaria, può esser di tre spe-  
cie: può chiamarsi p' testamentaria, se si fa  
secondo la volontà dichiarata dell' eredi-  
tario; può chiamarsi p' legittima se non aven-  
te l' ereditando voluto nessuna dichiarazione  
della sua volontà; neppure testamento, la  
legge regola la successione non arbitrariamente,  
ma secondo gli effetti naturali che si  
debbono presumere nel defunto, secondo la pos-  
sibile sua volontà, cui la legge vuol conformar-  
si. Chiamasi infine Successoria, la suc-  
cessione de' più prossimi parenti, i quali sia-  
no dichiarata la volontà del testatore han-  
no diritto di avere una parte della sostanza  
dell' ereditando; quando al tri fatti non si un-  
iscono mai più di successore, questo diritto com-  
piuto a' loro per una quicquid si prescrite di anni  
sia che non si manifesti che alla morte  
di uno de' membri.



Ora venendo alla seconda procedura del pri-  
mo periodo dell'assenza effe ha luogo quan-  
do trovati tra le carte dell'assente il suo  
testamento, e non tutti gli eredi lo accettano,  
perchè allora fondamento reale per impugnare  
lo. Sabeo in tal caso una lite tra gli eredi  
presuntivi testamentari e i legittimi, li-  
te che non effe sospesa per la mancanza  
quali sono veramente gli eredi presuntivi,  
quelli che domandano la porzione della so-  
stanza secondo il testamento e quelli che do-  
mandano la legge venga a regolare la sua por-  
zione.  
Durante la lite continuano i procedi-  
menti fatti nel 1.º periodo dell'assenza, e solo  
dopo chiarito il punto di fatto, aperto il te-  
stamento dell'assente, aperta la lite, viono  
semiti gli eredi presuntivi a versaggi di qua-  
li si devono prendere i provvedimenti opposti-  
vi; si passa ai provvedimenti della seconda  
parte del periodo dell'assenza, in quali ora  
passiamo a discorrere più diffusamente.



L'you  
 guano  
 suo  
 stuo  
 guano  
 di  
 i, li  
 iore  
 stivo,  
 la la  
 de de  
 i spav  
 vanti  
 solo  
 il Pe  
 ssiano  
 i qua  
 orthe  
 O  
 i' ora  
 t



Diritto Civile.

Hel  
Sind  
cila' e' h  
to, pro  
mili' en  
1. Luca  
Pugore  
vare  
mili' en  
tuff  
tra  
all' ap  
neg  
li alt  
brouso  
alto g  
vare  
batti  
pa i  
I po  
primi



Del secondo periodo dell'aspetta, se l'ha per concesso  
l'incertezza suppone ugualmente probabile la  
vita o la morte dell'aspetta, per cui si deve pro-  
cedere, procedendosi nel vantaggio e nell'aspetta e  
nella vita presuntiva.

Quanto agli altri effetti, non rimessi nel possesso  
sproporzionato del patrimonio, anzi, tanto di più  
muoverne in giudizio le ragioni, invariante  
della cura di conservarlo, perocchè si hanno in  
tempo potendo divenire un grave onere.

Terzo che riguarda i frutti della sostanza  
dell'aspetta, gli ascendenti, i discendenti ed il con-  
iuge hanno diritto di razione tutti i frutti;  
gli altri parenti sono esclusi in due categorie,  
secondo sono fino al sesto grado di parentela, ed  
oltre questo sesto grado. I parenti entro il sesto  
grado per primi dieci anni ricevono  $\frac{4}{5}$  dei  
frutti; per 20 anni ricevono  $\frac{1}{10}$  di essi, e do-  
po i trent'anni li percepiscono interamente.  
I parenti oltre il sesto grado percepiscono nei  
primi dieci anni  $\frac{1}{3}$  dei frutti, nei venti anni

successori di lei, e hanno diritto di rivederli  
in tutto dopo questo periodo trentennale.

Il diritto maggiore che ora si tira a sé  
per questo, per più man mano che hanno  
i termini indicati si retrotrae coi suoi effetti,  
cioè i frutti si calcolano anche sugli anni dei  
periodi antecedenti. Per quale ragione ora il  
Diritto di Risparmio, e che si riservano per l'aspetto

Quanto ai vantaggi concessi all'aspetto, gli  
enti acquistati non hanno diritto nel possesso  
definitivo, ma solo nel temporaneo, hanno l'incarico  
di amministrare e conservare la  
Materia, sono responsabili, come il curatore  
dei beni pubblici dei danni che essa incurre;  
Non possono compiere nessun atto di gestione  
eccettuato la semplice amministrazione senza  
ottenere l'approvazione di esso dal Tribunale.

Gli enti devono compilare un inventario  
dei beni mobili individuati col loro prezzo  
e una descrizione degli immobili con tutti  
gli elementi che servono a farne riconoscere l'ente.

Debita. Tale inventario è stato d'ordinanza  
di farne per aver un termine di confronto  
tra lo stato della sostanza nel giorno in cui fu  
consegnata all'erede presuntivo e lo stato nel  
giorno in cui egli dunque continuata ad abitar  
e. cf. all'aspettato che ritornasse. In seguito  
l'erede presuntivo per l'azione di restituzione  
meno che che non ha uno dei più prossimi  
parenti in linea retta e il coniuge, per appren-  
dere il risarcimento di tutti i danni che avessero  
avuto luogo al patrimonio dell'aspettato. Egli  
non è ammesso nel possesso provvisorio se non  
può produrre ragione e in tal caso continuando  
no è provvedimento del primo periodo dell'aspet-  
tato. All'aspettato rimane poi una parte dei  
frutti della sostanza se non in tutto, in mol-  
ti casi. In più l'erede minore nel possesso  
provvisorio non può pagare al patrimonio  
dell'aspettato che i debiti che aggravano realmente  
il mobile, e che ha sostenuto tutte le annualità,  
tutti i carichi che aggravano le cose, o i frutti



della sostanza, o tutte le riparazioni ordinarie  
con le quali si provieno o si paghe un anno  
proveniente. Nell'ordinaria azione del tempo  
deasi avvertire, provolibile, poiché le riparazioni  
provengono straordinarie provenienti da tali cause,  
che non vanno a diminuire il patrimonio.

Tale provvedimento si fa sopra l'aver luogo  
ad altri provvedimenti se l'assente, ridotta,  
o se notizie si del, o per aver luogo ad ulteriori  
provvedimenti quando siano trascorsi trent'anni,  
dal punto che rimanda l'ente nel possesso pro-  
visorio. Dopo trent'anni è più probabile la  
morte dell'assente, anzi se si fossero passati 100  
anni dalla sua morte, non ostante l'aver pas-  
sato il periodo dei trent'anni, essendo la pro-  
babilità della morte, basterebbe che si fosse posses-  
so trent'anni, e allora si si possono tutte richiederle  
nel provvedimento del possesso definitivo, del tempo  
periodo dell'assente. Quando si tratta del provve-  
niente della seconda parte del periodo dell'assente,  
non si può passare se non dopo quello della



prima parte, mentre si può passare dall'una  
 a' quelli della terza parte.

La legge austriaca, si applica di 10 anni e  
 di milite 10 d'aspetta, e se l'assente si è in  
 stato in gran pericolo, di naufragio, di infortunio,  
 di guerra, e se la tua amica non se ne abbiano notizia  
 della morte, il possesso è definitivo.

Del terzo periodo dell'assente, d'assente possidente,  
 che si è, che sia più probabile la morte che la  
 vita, e non si possono procuramenti se non  
 nell'interesse degli eredi presumibili.

Essi solo si possono chiedere, purché loro a' loro  
 particolare vantaggio. Infatti essi sono immessi  
 nel possesso definitivo della sostanza dell'assente,  
 e per essi l'obbligo della ragione, e per ogni erede  
 la sua amministrazione, e se l'hanno restata la vita  
 senza aver avuto che si eriga l'inventario, e  
 se fu fatto nessuno un atto scritto, non si  
 interverrà più fatti per l'assente, e essi sono  
 tutti parimenti per intero, l'erede diventa padrone  
 nel libero e assoluto del patrimonio e può disporre

a' sue attività. Tuttavia l'ha il proprietario libero  
e l'ha il proprietario vincolato nel possesso di se  
interna, vi ha questa differenza che il diritto di  
l'ha il proprietario vincolato, perché se l'ha  
la interna, o se l'ha o se privata la sua attività  
per se li ritiene. Se tal caso appa' ogni diritto  
di proprietà? l'aspetto vincolato l'ha che trova  
in appa' ma non può ridursi nulla, e ciò  
che si è alienato, se però il prezzo non si è anco  
ra ridursi nulla vincolato di alcuna parte del  
la sua sostanza, egli è non altri lo riducente  
Articolo 34. Se l'aspetto vincolato... ha diritto  
di vendere il prezzo dei beni alienati e i beni  
in cui sia stato investito.

Se si scoprisse figli o discendenti dell'appa-  
to in rapporto all'aspetto vincolato, essi hanno  
diritto di ripulire tutto ciò che è stato, perché lo pre-  
stano entro trent'anni dal giorno in cui fu aliena-  
to il possesso definitivo senza che tanti si pre-  
corra la morte. Se dopo la morte loro il padre  
maggiore dopo il quale ogni diritto non è stato

Se in' luogo di figli, fossero altri eredi per  
successione presuntiva, la legge non accorda loro che  
trent'anni dall'anno dell'iniziazione nel po-  
tello provvisorio?

Se si trattasse di quello ragione che' richiediamo  
per essere acquistati che' colui che due governi di fuori  
in città p. q. di successione? gli eredi presuntivi.  
Dell'assente non lo istituiscono non ne raccol-  
go il beneficio, perchè esse mancando la condi-  
zione principale, la città dell'assente, che si  
costituisce sempre incerta, non gli può acquiesce-  
re. Che se però gli eredi presuntivi, compreso di  
tutto di rappresentazione, fossero ivi tra quelli  
persone che la legge chiama a tener luogo d'una  
persona presunta inaspettata, cioè figli o figli  
di fratelli suoi, ad essi possono le ragioni?  
non vi è un'aspettata la città? Dell'assente.

Conviene che si provi la esistenza dell'assente,  
quando nasce il diritto?







L'incapacità non può di regola sottrarre nel  
sua obbligazione, né acquistare alcun diritto  
e non quando si tratti di diritti, senza co-  
stituzione, e non può in nessun caso esser  
fatto se non per mezzo d'un rappresentante,  
quindi egli solo quando giunge alla maggiore  
età o che rappresenti lo Stato può esercitare  
la nullità degli atti commessi nel periodo del-  
l'incapacità e non mai una terza persona  
per cui con tali atti s'impediscono i contratti.

La legge italiana stabilisce che tale inca-  
pacità, usi a 21 anni, mentre secondo la  
legge Austriaca basta a 14 anni.

La età non è mai causa d'incapacità,  
per se stessa, ma solo quando per altro cau-  
sa, la persona sia stata interdetta.

Il codice civile italiano stabilisce però delle  
eccezioni a tali provvedimenti, anzitutto il  
minorenni è responsabile dei suoi delitti e  
dei delitti sia dinanzi alla giustizia civile  
che dinanzi alla criminale a maggior ragione.

Si ha però un'età in cui si è rivoltati  
ogni responsabilità per i propri atti, ma  
non si può proprio fissare i limiti. La legge  
austriaca vuole espressamente ritenere  
i cittadini che fino ad un'età di anni  
non sono responsabili, e dopo lo è di regola,  
quando non si dimostra che nel momento del  
reato la persona mancava del suo giusto  
discernimento.

La legge italiana invece più liberamente  
stabilisce che il minore non è responsabile  
se non per i reati di azione dolosa, finché non giun-  
ga all'età del discernimento, e dopo ciò è solo una  
responsabilità relativa, per la quale alla qua-  
le i giudici provvedono colla loro discrezione  
nel discernimento. Per tal modo l'età in cui  
comincia tale responsabilità dipende dal mag-  
giore o minore sviluppo della persona.

Secondo il minorenni pervenuto a 18 an-  
ni se trattasi d'un uomo o 15 soltanto se  
trattasi d'una donna, può contrarre la sua fe-

na delle obbligazioni, può contrarre matrimonio, purché riceva il consenso di chi ha il diritto di regolare la sua condotta.

Quel che può quando pervenga all'età di 18 anni di governare delle cose sue in caso di morte, può fare testamenti purché esprima una forma determinata, faccia cioè il testamento in forma pubblica, notariale, allo scopo di indicare qualunque disposizione sull'animo suo.

La legge austriaca stabilisce soltanto 16 anni tanto per maschi come per le femmine, e vuole al minoranno di contrarre matrimonio anche a 12 anni quando ottenga dispensa regolare, essa vuole al minoranno di fare testamenti anche a 14 anni purché ottenga giuridicamente, e lo faccia appresso al suo stato.

Quel che il minoranno può anche vendere le dimissionarie civili, quando abbia raggiunto l'età di 18 anni, per la testimonianza in materia penale questo limite non vale, e anche



un povero ragazzo può venir testimoniato  
anziché esibire un elemento probatorio.

Il Parlamento italiano è alcuni atti miei  
quali richiederli che i testimoni, abbiano la  
comparsa la maggioranza dei, atti testimoni  
me la ubbidienza del matrimonio.

Hanno per codici italiani una disposizione  
giunta una legge a quella che soggiungente l'Al-  
lianza la legge austriaca, quando permette che  
il minore che ha compiuto i 14 anni pos-  
sa far la sua prova e liberamente il proprio  
sì o no che guadagna il suo proprio lavoro. Così  
si stimola in lui la maggiore autorità per in-  
durre a procurarsi da lui stesso i mezzi di  
sussistenza.

Quanto si attiene al matrimonio i minori  
pagano? Il minore che è emancipato acquista gran  
parte della capacità prima negatagli, può  
compiere liberamente tutti gli atti amministrati-  
vi che hanno per scopo di miglioramento e con-  
servare la sostanza nei modi ordinari?



Gli atti atti gli non può compiere da solo, per  
tutti che non giungano all'abbinazione di qual  
che parte dei beni, basterebbe il voto del curatore,  
ma, per gli atti è necessaria l'approvazione del  
consiglio di famiglia, per una figlia quiesci  
chiede l'omologazione del Tribunale, vi ha poi  
una certa classe di atti che d'incertezza non può  
mai compiere sotto nessuna condizione, per es.  
egli non può compiere alcun atto di positivo  
lunga il voto del curatore, non può alienare ed  
ipotecare alcuna parte dei suoi beni, se il con  
siglio di famiglia non l'approva, non può  
accettare eredità senza beneficio d'inventario, sen  
za l'omologazione del Tribunale. ha legge  
autentica invece pareggia l'interamente. l'è  
emanipato al maggiore.

L'emanipazione può farsi in modo  
esplicito ed in modo tacito; si compie in mo  
do esplicito quando il curatore che esercita  
la patria potestà dichiara innanzi il Tri  
bunale il figlio emanipato; se manca il genitore

tal' d'istituzione può farci del cognome di  
famiglia quei figli legittimi, e quello di  
tutela i figli illegittimi, in ambedue i casi  
il padre si aggrava naturalmente perché è  
il padre di tal cognome.

L'assunzione si vorrà in modo  
tutto ciò fare il cognome al matrimonio del  
marito, poiché si suppone che costui  
stato ad un atto così importante, il quale  
non voglia almeno che il figlio sia co-associa-  
to. La legge austriaca è più complicata,  
inviene una istanza da sottoporre all'ap-  
provazione del giudice che può anche non ap-  
provarla, e così dà al giudice maggior pote-  
rà che il civile italiano, e vice che pure  
assunzione il maritame, ma il padre concede  
di averne istanza una parte della sostanza,  
e di esserle un'arte o un mestiere.

Basta ora a considerare a quali titoli  
giuridici come la legge si rappresenta il  
maritame, e vice per conto di maritaggio.

che tutti gli altri che a lui sono vietati. Questa  
che istituto sono ha' patria, protesta e la tutela  
ha' patria, protesta ha' per scopo di regolare la  
successione del minore, di ammin. l'imm. la  
tutela, di rappresentar per lui il suo pot.  
di essere sulle persone per quanto riguarda  
la rappresentazione, e la gestione della successione,  
sui beni per quanto riguarda l'ammin.  
strazione. ha' legge italiana anche a chi non  
ha' patria, protesta l'usufrutto sui beni in-  
alienabili e alienati attenti a titolo lucrativo,  
sua occupazione coll'abit., colla famiglia  
e con qualsiasi altro modo gratuito.  
Questa disposizione sarebbe illegittima se la  
si considerasse stabilita per dare un compen-  
so ai genitori i quali devono prestare l'opera  
propria per effetto, non per interesse, ma  
trattandosi di parenti così intimi non con-  
vien. Seguire rigorosamente l'altissimi del  
diritto, e si ritiene piuttosto che i genitori  
acquirano al vantaggio del minore, e per



li che siavano la 'sua' 'sua', per cui si agiva  
la 'sua' l'amministrazione.

La 'sua' 'sua' la patria potestà 'e'li  
consiglio del tutore del protutore, del consiglio di  
famiglia e di tutela e del Tribunale. Il tutore  
e' può esser testamentario, legittimo, paterno,  
si chiama testamentario quando fu nomi-  
nato nel testamento dal genitore che prima  
veniva la patria potestà, per sostituirlo,  
ma se manca il tutore testamentario si  
fa il tutore legittimo che è l'avo paterno, in  
mancanza di lui è quello l'avo materno:  
che se poi manca anche l'avo materno  
conviene venire al tutore paterno nominato  
dal consiglio di famiglia o di tutela.

La 'sua' 'sua' non conferisce la pa-  
tría potestà che al padre, la madre è solo tu-  
tore legittima, in mancanza della quale si  
eleggono l'avo paterno, o l'avo materno,  
ma la madre come tutrice è affetto di giuramen-  
to dall'autorità giudiziaria.



Il tutore non lo può esser tutore quando  
è sua moglie o l'interessi tra il tutore e  
il minore, o quando il tutore venga a  
manca, o se poi altri contrattar l'ope-  
rato del tutore. Il consiglio di famiglia è co-  
stituito da quattro parenti e da quattro ami-  
ci del defunto o da quattro consiglieri del reame.  
Il minore ha diritto di assistere al  
suo stato quando ha compiuto i 16 anni.  
Se non ha dato l'obbedienza? Il tutore  
lo partecipa alla tutela e può imporre  
l'obbedienza di tutti i atti.

Se l'erede austriaco non ammette che il  
tutore ed il giudice, lo obbediscono loro più  
spino, senza contrattar, ma gli affari di  
questi portati in tribunale si conoscono  
molto facilmente e tutti, e in vista ap-  
pelo il tutto che per ora non è stato  
mantenuto.

B. infermità della mente. L'infermo di  
mente non può contrarre alcuna obbligazione

non si ammette alcuna eccezione, e si ri-  
tiene universale la parola totale dell'intelle-  
to. L'innocenza è un inferno di morte che  
non sia interdetto per provargli di volta in  
volta per ciascun atto di ogni compimento, per  
trimenti non è interdetto; se l'inferno  
sia anche interdetto, si compieva sempre  
innocenza anche nei suoi intervalli: e si  
provare l'esistenza non aveva vantaggio  
alcuno; conviene che sia levata l'inter-  
dizione dalla stessa magistratura, che la  
decretò, perché l'inferno ricquisti la capa-  
cità, giuridica: solo l'inferno quasi in-  
terdetto si dice, non alla ragione o in qualche  
modo ridotta la nullità, solo atti compiuti  
nel periodo dell'infirmità, o dell'interdizione  
non può ridurlo una terza persona capace.  
Finché l'inferno non è interdetto la  
legge non stabilisce alcuna rappresentanza,  
convincente parte interdetta. Allora a piano di  
l'interdetto per averne i diritti e van-

Se restando le obbligazioni che a lui non sono  
intermedie, e se ha lo stesso istituto idem pian  
del minorenne, cui tutore è un consiglio  
di famiglia. colla stessa istituzione, anche  
in questo caso si ha una serie di atti che  
il tutore può compiere senza l'approvazione  
sempre del consiglio di famiglia, a cui però cui  
è richiesto tale approvazione, altri per  
i quali è necessaria l'approvazione del tribunale  
civile, altri infine che non si possono compiere  
né l'uno né l'altro caso.

Una delle più essenziali e più delicate  
delle affari è l'incapacità, e di esse tutore  
incapace e concorre ad atti relativi alla  
gestione della famiglia, proprii figli  
della famiglia della mente. Quando si tratta  
di un minorenne, di un infermo di  
mente, ma soltanto di uno che sia capace  
di non poter attendere saggiamente  
alla gestione dei proprii interessi, finché tale  
incapacità non sia riconosciuta giudizialmente.



non vi ha restrizione alcuna nell'esercizio  
dei diritti civili; se essa è riconosciuta sua  
alla l'incapacitazione.

Questo provvedimento ha conseguenze  
noni che non l'interdizione. Si restringe  
così la capacità giuridica, non si toglie  
però il titolo di minore se non ha il com-  
pleto esercizio delle sue facoltà. Per però l'atto  
d'interdizione a riconoscere il suo interdetto, si usa  
nel miglior modo, per cui non l'incapacita-  
zione gli si vuole di compiere tutti gli atti  
di amministrazione; ma fuori di questi  
egli non può compiere alcun atto senza  
l'assistenza del curatore o padre di famiglia.  
E' anche d'uso al consiglio di tutela o al  
collegio del tribunale.

In questo caso l'incapacitazione è paragona-  
bile al minorene emancipato; si sa  
colono anche due Stati intermedii fra la  
piena capacità e la piena incapacità  
giuridica, perchè il minorene non ha



primo servizio della sua parolla, come il mar-  
tore?

La legge italiana concede che si tratti l'è-  
re di persona anche nel proprio e lo compie  
il corpo di mente, essa è molto più mi-  
nuta che all'ère perochè per l'autorità  
proceda all'inferno di mente, o d'è-  
re, tutta l'ère, anche gli avvenimenti  
e l'ère, sopprime tutta la sua capacità e non  
basta concedere se non l'ère per l'autorità di mente  
della sua sostanza, questo è l'ère che  
conceda il privilegio al corpo di mente, e non  
l'autorità si chiama al principio giudiziario  
della legge italiana che non ammette l'è-  
re intermedio tra la capacità e l'incapacità,  
con ammette incapacitazione; essa non viene  
data se non intera capacità, giuridica nell'è-  
re, e nel sano di mente, o totale incapa-  
cità nel minorenne e nell'infermo di mente.

D. Righetti, e altri. La legge italiana riconosce

La metà di il Sordomuto dalla natura  
ta come cause attrattanti l'istinto dei  
utro 'civile', e pariglia quegli che un po' p  
affetto, al debito di mente d'entando l'ima  
l'istintivo, non l'interdizione? Jovov la  
Sogge. Sott'una "Pichara" capian d'inc  
d'ordinato quando non vi siano gli elemen  
li sospesi per determinare l'interdizione,  
mentre è molto facile che per l'azione  
negletta questi infelici abbiano la mente  
non inferma.

**E** Malinconia. La donna che possa  
a marito non ha la prima ripartita giu  
vizia, e questa all'antropologia mar  
tale per atti atti, non può compiere  
senza il consenso del marito. Tali atti sono  
di donare, alimentare, assistere, conchiudere un  
tuo, visitazioni pagamentate e stanti in giudiz  
sia come attrici provocantes, sia come im  
potenza per alcuni di questi atti, o per  
per questi che si sia rappresentata dal

matrimonio rappresentando il naturale il marito, per  
dei suoi se' almeno per impetire una buona ma-  
està, si evince contro il marito che ha cap-  
tato l'infedeltà. Per si' come alla moglie si imputa  
tutti questi atti indipendentemente dal con-  
tratto matrimoniale, quando il marito l'ha ag-  
giunto, intanto, se sia avvenuta la separazione  
per colpa del marito, se l'ha una  
volta ottenuto il consenso al matrimonio il  
matrimonio.

Quando poi vi abbia conflitto d'interesse tra  
il coniuge, quando il marito voglia il consenso  
senza motivi sufficienti, o quando la de-  
mora sia avvenuta per colpa d'ambidue  
tutto questo per colpa della moglie, si' tutto  
il matrimonio al tribunale a quel  
del marito, e ogni maniera di offesa  
della legge autistica non restringe af-  
fatto la capacità giuridica della moglie, e  
quindi liberamente la facoltà di disporre pure  
della sua casa amministrare al marito le



suoi testatori. Questa disposizione è più  
sana di quella della legge italiana, e  
più umana la causa.

In tutto per riguardo al via Italia  
no si può dire che la donna ha minor atto  
tutto coll'uomo alla gestione. In tutti affari  
che è generalmente meno istruita, ma que-  
sto non ridotta da nessun altra disposizione  
né di legge, il legislatore non ha considerato mai  
tale minor grado d'istruzione, anzi invece  
la donna è sparsa per tutto lo suo aia-  
mi colpevoli e talora sia in ordine civile che  
nel penale, inoltre privilegia la donna al  
l'uomo nelle cose più delicate, riconoscendo  
l'inizio della partecia protetta che riduce  
di una maggiore sviluppo della parità in  
tutte le cose. Nella legge si è però poi un  
spinta contraria, perché mentre l'uo-  
mo per il matrimonio richiede l'auto-  
regolazione per tutto parente fino a 25 anni,  
la donna dopo i 25 anni non ne ha bisogno



Si ammette in lui uno sviluppo più generoso  
dell'intelletto, per cui essa che è più capace  
dell'uomo finché è nubile, agguarda le mani  
vicine sotto incapace  
Si dice che il marito deve proteggere la moglie,  
proteggere significa salvare, non figli  
e diritti del protetto, mentre la moglie è  
sottoposta di parte dei suoi diritti si soggetta al  
suo potere maritale, quando poi la legge  
si occupa di questa sua misero e al  
posto per la sua parte, la legge si confonde  
e si protetta in confronto al protetto  
quanto al potere che il marito ha  
per l'unità della famiglia, se vi ha il  
potere morale, il rispetto ispirato dal capo  
della famiglia, e che lui stesso basta in sé  
e il potere giuridico, se manca il primo  
il secondo produce uno stato di inferiorità  
che in un bambino di scario, la moglie  
si sottomette alla potestà maritale e l'unione  
fa causa all'altro.

l'unità poi della famiglia non può  
esser sostituita con una legge, ma solo  
collo stesso come è sostituita nella fami-  
glia, emanando sopra alcuna garanzia  
giuridica, la quale non sarebbe che un  
semplice finzione sopra uomini veri in-  
fanti.

Il primo ed ultimo che la sostituzione  
al diritto civile portata dalla consuetudine  
e sotto nome criminale è piuttosto argomen-  
to del codice penale e non è qui il momen-  
to di occuparsene? }

---

Argomenti della prima parte speciale del  
diritto civile?

Diritto sulle persone

---

Il codice comincia a disporsi

1. la parentela, compreso il rapporto apparen-  
te, allo stato di famiglia
2. l'adizione, relazione di un rapporto e di pa-

guarato dell'altre cose?

Spiega. misura? Pella? Pella? che  
guarato? Pella? Pella?

ha? linea? Pella? Pella? Pella?

linea? Pella? Pella? Pella?

linea? Pella? Pella? Pella?

linea? Pella? Pella? Pella?

linea? Pella? Pella? Pella?

linea? Pella? Pella? Pella?

linea? Pella? Pella? Pella?

linea? Pella? Pella? Pella?

linea? Pella? Pella? Pella?

linea? Pella? Pella? Pella?



tratt.º per matrimonio, di quetione  
sta nel p.º p.º giusta, l'idea a' compen  
u' la' libertà dell'uomo; il colui poi  
si compra dall'ipotesi del matrimonio  
quelli impedimenti ad esso che li distingu  
no in dirimenti o parentela; quelli u  
solvono il nullareo il matrimonio an  
che si abbato, questi sono d'obbato alla  
ulterazione, ma non invalidano l'atto  
compiuto.

Il colui tratta poi la nullità del  
matrimonio o il matrimonio per la  
sua in buona fede, compiuto nell'ip  
otesi del impedimenti dirimenti,  
per cui egli si può dire non avere an  
che alcun vincolo attuale della sua compen  
si altri argomenti dello statuto p.º p.º  
e sono la pubblicazione la coattazione,  
il divorzio coniug. tra loro o tra la prole,  
l'azione o parentela civile.



# Diritto Civile

## Parte Speciale.

### Diritti sulle cose

Art. 1.° Concetto giuridico della cosa e della  
differenza

Il concetto giuridico di cosa si partorisce in virt.  
della cosa non in se stessa ma secondo l'idea  
che si ha di essa secondo le relazioni che si hanno  
con gli altri, perché secondo le loro espressioni anche  
le cose variano

Ma se si suppone che la cosa sia in se stessa  
non ha vita soggettiva, che è fuori del  
suo, mentre in se stessa, giuridicamente  
adopera questa cosa per l'impresione che  
non ha vita soggettiva, che è fuori  
dell'uomo, e si fa che l'uomo possa per

han' su' se' a' la' sua' attitudine. Quin-  
di se' il Mito del primario, se' la via  
del uomo, sono cose in tempo stesso, ma  
non le sono in tempo giuridico.

Se' poi si distinguono in tutto in co-  
gnati e incorporali, secondo che si pu-  
opereano in tempo, e coll'istituzione;  
quindi per il diritto è pur' la medesima  
incorporale, pur' attale.

Se' ancora distinguono tutti i che si fa-  
in incorporali, e non incorporali, e in  
secondo che si fa pur' o non pur' o  
per' avvegnente di contrattazione. Tra  
gli uomini quindi si fa, se' la via  
che incorporale e' la via la' legge in pur'  
viand' due poteri pur' di incorporale le  
anni' indivise, le incorporali e' la via  
che è inale.

Se' la via di incorporale e' la via in ultima  
che è incorporale e' la via in pur'  
la' la via inale.

Il valore d'una cosa è la sua ricchezza a  
rispetto ai bisogni dell'uomo e per l'entità  
ma lo misura l'acquiescenza una cosa ad un  
bisogno consumando il valore. Il primo  
modo di determinare tal valore consisteva  
si può confrontare l'ricchezza d'una cosa a  
quella di un'altra dell'uomo col l'ricchezza  
d'una cosa; in seguito si prese per ter-  
zo di confronto il valore del metallo co-  
mune il cui valore era il valore del metallo co-  
mune a misura che la quale è la misura del  
valore. Dopo che con questo termine si  
determinò si ottiene l'uniformità della  
misura dei valori questi sono il vero  
prezzo, e l'alta cui si si misura si si  
determina. Quindi le cose stimolati sono quel-  
le il cui valore può esser acquiescente al  
bisogno, mentre inutili sono quelle  
cui non si può acquiescere questo ter-  
zo di confronto.

Il prezzo poi si suddivide in comune



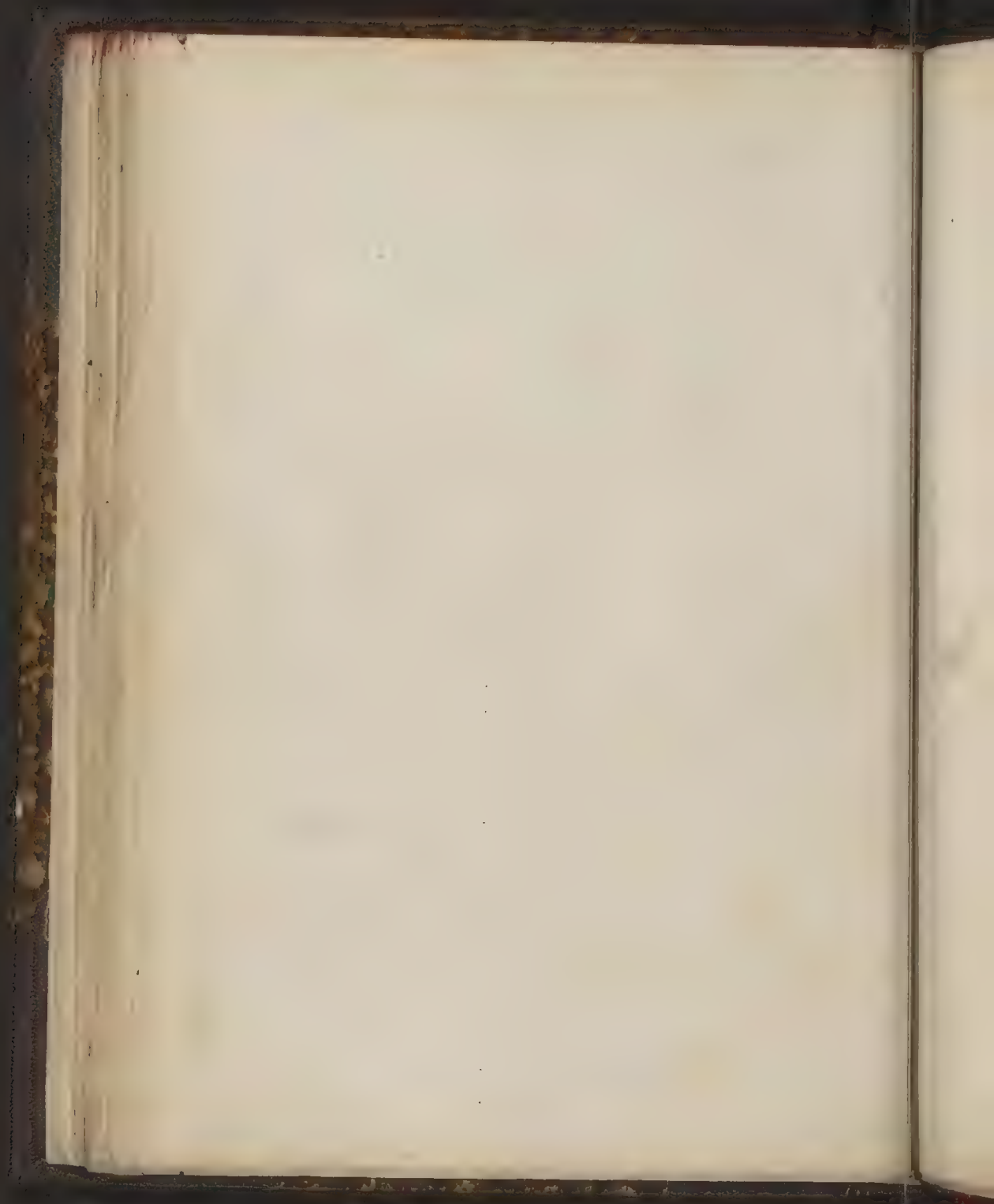
Spiciale e spiciale bispino?

Il prezzo comune rappresenta l'idea  
uolta dalla cosa a' termini ai bisogni  
di tutti, per cui nel determinare il tu-  
costo di vantaggi che tutti in generale  
si frangono dalla cosa. Tante si ha il  
prezzo spiciale quando si ha conto dell'in-  
uita della a' termini ai bisogni prima di  
terminata propria. Spiciale quando si  
ha conto dei vantaggi non solo materiali  
li, ma anche morali che la propria  
costringe dalla cosa. Si ha il prezzo spiciale  
bispino che viene anche a' appoggi, que-  
st'ultima specie di prezzo da alcuni co-  
stituisce la misura, da altri si, e  
mentre la legge italiana non se ne  
occupa. L'austriaca continua de-  
terminazione particolare riguardando  
a' prezzi.

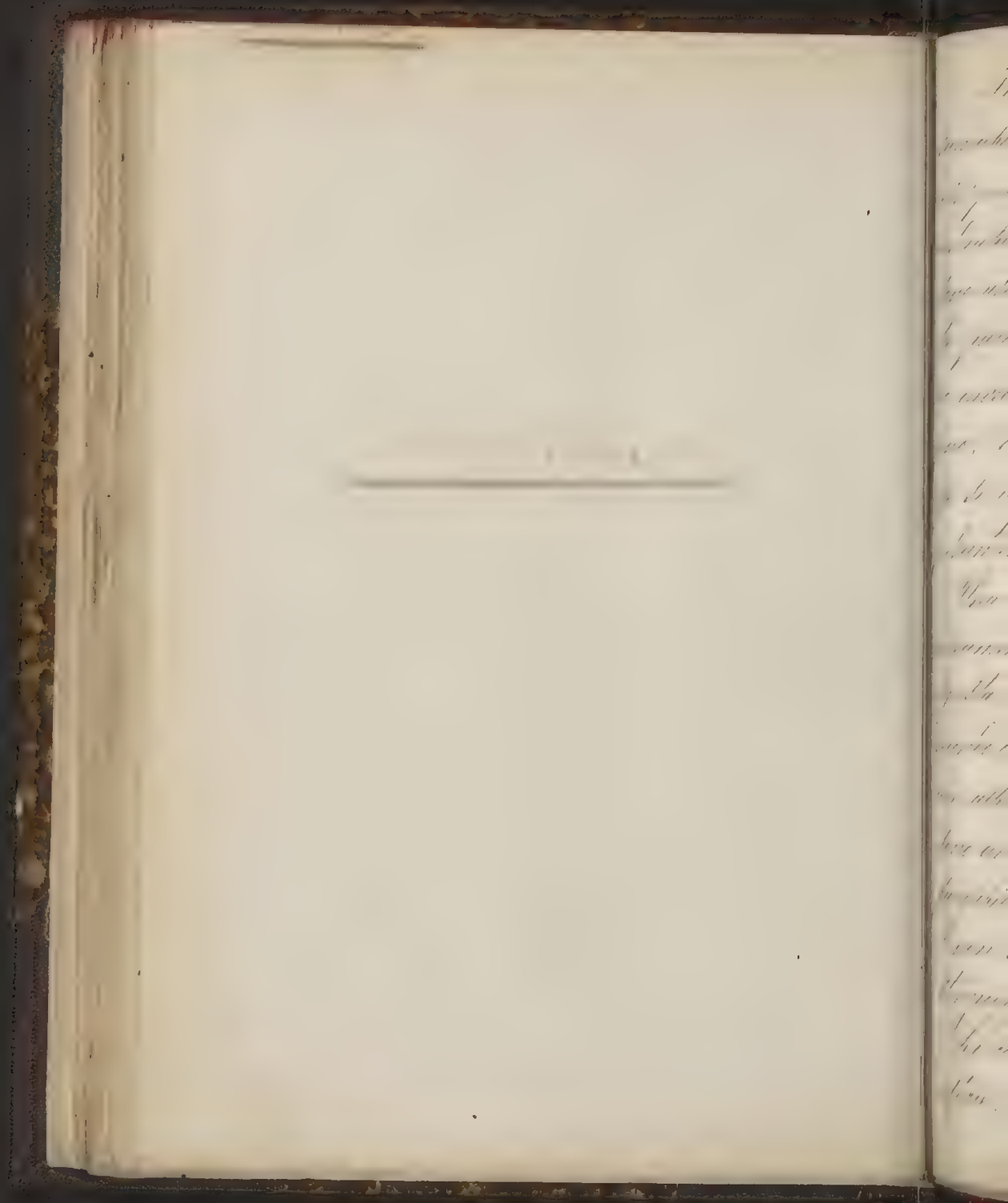
(X)



il lio  
l'opre  
il l'io  
unab  
los ii  
l'ell a  
l'ioce a  
lo de  
ua l'io  
lo mo  
l'pue  
l'que  
l'ui co  
l'e  
l'ne  
l'us di  
l'uoce



Spirito Civile.





Prothi si vede si distinguono in con-  
venevoli e inconvenevoli; appartenendo  
alle prime quelle di cui vale in giusta l'uso  
mediato e diretto. L'istesso, che vale per  
bene allora serve distinguere come il vino,  
la farina, gli alimenti &c. appartenen-  
do invece alle seconde quelle di cui non si distin-  
guono, come l'assente, così allora, serve ad indi-  
care se un'azione si reputa bene o male in  
medesimo.

Una distinzione che si fa per la bontà e  
malignità. Nel bene medesimo un'azione ora  
è posta bene e ora in maniera di ripercu-  
timento che produce o male o bene. Se l'azione è  
una atto altro. Si soliti di cose convenevoli  
sono anche perniciose e di non convenevoli in-  
fernali una può essere anche contraria.  
L'uso di bene convenevoli ha tre qualità di  
stipendi.

Le cose si dicono buone in principio e in  
fine, chiamansi principali quelle che non



a' porta 'a' 'Caltà 'hogg'. Si' pòllè guarrì 'e' r'icoveriscia  
 in 'te' solo 'a' 'Chì' la' jòrnata'. In' jorlagioni' alim-  
 entari' qui' sono tanti' univ'ersità' di' diti' che' han-  
 to' anche' una' j'ornata'. univ'ersità' una' libe-  
 r'aria' s'arà' un' complice di' cost' j'ornate' un-  
 to' sono univ'ersità' di' j'alta.

Le principali differenze in Italia sono:  
1.° nelle forme delle monete.  
2.° nelle denominazioni.  
3.° nelle qualità.  
4.° nelle quantità.  
5.° nelle varietà.  
6.° nelle usanze.  
7.° nelle leggi.  
8.° nelle istituzioni.  
9.° nelle opinioni.  
10.° nelle costumi.

1845. *Leucis immutabilis* L. *Leucis immutabilis* L.  
 1846. *Leucis immutabilis* L. *Leucis immutabilis* L.

- 1.<sup>a</sup> immobile per loro natura  
2.<sup>a</sup> " per l'attitudine  
3.<sup>a</sup> " per l'oggetto a cui si riferisce

La prima categoria comprende quelli  
che da non possono esser tratti da un luogo  
ad altro senza mutar condizione e natura;  
la seconda quelli che sono mobili per loro  
natura e possono esser tratti per la volontà  
della legge alterati sono posti in intima



in la riva' permanentemente con un' immobilità;  
la l'gra' quella' cose' che' non' sono' per se' in  
mobilità in' immobili; ma' incorporati  
sono' chiamati' immobili. Tutti' hanno' per  
che' consista' con' una' cosa' immobilità.

Le cose' immobili' per la natura' di  
Stipendio. Secondo hanno' una' che' si' cose'  
principali. Gli' accessioni' immobiliari;

Tutti' gli' immobili' per la natura' di  
visti sotto il nome di beni hanno' una  
e' le cose' principali; tutti' gli' altri' hanno  
caratteri di accessioni' immobiliari; noi  
hanno la natura' immobilità. Tutti' cose' prin  
cipali' immobili'. Appartengono dunque  
alla seconda' categoria' con' cose' immobili  
per la natura' gli' edifici' che' hanno' fonda  
mento nel suolo fissa' su' pilastri o permanent  
mente e' una' fabbrica' mentre' sono' mobili  
di baracca; gli' edifici' costruiti' quanto  
sono' congiunti' alla riva' con' corde, catene,  
funi; e' quando' sia' costruito' sulla' riva' un



...e spuntamente destinato al loro servizio,  
...e altri che hanno dimora al suolo, quin-  
...e sono mobili e si supponono i gongoli altri  
...e che non hanno radici ingiunte nel suolo,  
...e tutti i prodotti siano non tali e immutabili  
...e al suolo, finché non si sono levati e ap-  
...e quando si levano anche se non trasportati al  
...e come mobili, mentre ingiunta li son-  
...e, i corpi, i solidi, i canali e l'acqua  
...e servono a misura li segue in un jorale  
...e in un oggetto, e ne formano parti  
...e che sono immobili per natura loro an-  
...e il carattere di cose principali sono im-  
...e mutabilmente immobili, e altri inspen-  
...e di rispetto, quando sono separati dalla cosa  
...e principali cui sono annessi, e quando si con-  
...e sieno in qualche contrattazione, come cose  
...e nella loro separazione senza che lo sia in natu-  
...e. Le cose immobili per destinazione si  
...e distinguono in tre categorie:  
...e la prima comprende quelle cose che il pro-

proletaria si' un' immobiliare; l'ultima per' ser-  
vizi' permanentemente di uso, senza che  
avvenga unione materiale. Tali sono per  
gli strumenti rurali, gli armenti, le  
serrate rurali per campi; le stalle,  
il concima' sono cose mobili per se che si  
reggono immobili per l'uso che ne fanno;  
Sei cose pastorali e alimenti, tutti colorati,  
i cavalli tutti cavalli, gli asini, i  
dai, le capre e le pecorelle, tutti gli stu-  
menti tutti officii che sono parti della  
lavoro e i fondi, tutti fabbricati apparte-  
nenti pure alla prima categoria tutti cose  
immobili per tutti i loro.

La seconda categoria comprende invece  
le cose che sono stabilimenti di uso di  
una cosa immobile, per colora' nel propo-  
sito e non si possono staccare senza avverti-  
menti di appartenenza e quindi, gli  
specchi, i tavoli, i sedili, le stuoie, i  
gole, i tavoli, i sedili, i tavoli, i sedili,

[illegible]



Se' mobili per natura che possono esser  
trasportati, e trasportati. E se' solo in  
un luogo all'altre senza alterare i suoi  
e il proprio stato, per cui sono com-  
se' tra' quelli immoti e immobili.

Oppure vengono detti immobili che  
mobili per natura a cui l'altre cose che se  
non pu' essere trasportate e che sono mobili  
quando si' agiscono a' cose immobili, quando  
tutte i diritti, le azioni, le obbligazioni, le  
relazioni alle cose immobili, le quote sociali, le  
azioni, le quote di partecipazione che so-  
no cose immobili, perché sono di diritti e  
obbligazioni, le relazioni di latere e perpetui  
sua li confronto a stato che ai privati.

La nave è cosa mobile per sua na-  
tura, ma in qualche parte del diritto  
marittimo si' considera immobile.

Altra a questa distinzione tra' cose  
benche la loro natura, si ha una distin-  
zione benche la loro qualità del pro-



uicinario. Essi si distinguono in cose col-  
le proprie naturali, e tutte giuridiche.  
Senza occuparsi delle prime cose, e  
quasi solo le seconde, e ha quasi le tre  
casi: Stato - provincia - corree,  
e, rispetto alle quali i beni si distin-  
guono in due categorie: beni d'uso pubblico,  
e beni patrimoniali.

Di questi beni d'uso pubblico quelli che  
possono essere usati da tutti i membri  
della persona giuridica, la loro proprietà  
non può essere argomento di contrattazio-  
ne, essi non possono essere alienati, e se  
sono sempre rimasti d'uso pubblico il  
che si ignora in grado di servizio all'uso pub-  
blico. La persona giuridica non può in-  
affettarli in alcuno per vantaggio della  
sua persona, e ciò non solo limitarli all'uso  
di tutti ma anche incontrare tutti spese per  
loro mantenimento.

Sono beni d'uso pubblico il titolo e lo spa-

zio coperto col massimo flusso / la spiaggia  
giù / sparisce che fu una volta coperto col  
massimo flusso e ora non le è più / per ri-  
tirarsi col mare / e per l'innalzamento per-  
quella parte di mare si giunge / più tosto  
potrebbe arrivare una piena / l'arcata / e  
con essa ~~che una corrente~~ sulla mag-  
giore portata / posta sulla riva / e ciò senza  
bisogno della marea / e man / quindi i porti  
e seni / e seni imboccabili / più sopra / e  
mala / e una volta / e l'istituzione / e fiumi  
e canali / e battenti / e porti / e altri  
moli / e biblioteche / e stadi / e generi na-  
zionati etc.

I fiumi sono beni patrimoniali / qual-  
li <sup>sono</sup> la persona / giuridica ha lo stes-  
so diritto che il privato sul suo patrimo-  
nio / e così essa è suscettibile di locazione  
e suscettibile di usufrutto / e ha lo stesso  
titolo.

Nulla di altro / persona / giuridica / e

enti morali; non possono distinguersi se non  
accusando l'alta legge e splicitamente  
e se colla in-colla, e implicitamente se  
la legge riconosca questi enti che riconosce  
in se, e trinciato anteriori.

Però tutti poi senza aver ricevuto l'alta  
legge la piccola si possono non possono aver  
la loro propria; quella disposizione e con-  
danna al livello naturale, secondo il quale  
un ente che sta in natura come la perpe-  
tua naturale, potrebbe poter distinguersi, pos-  
sibile come l'alta anche senza l'apparen-  
za propria sua legge.

Ma è ispirata la natura e ordine  
pubblico, perciò non si può cercare la ma-  
niera, e i latenti e non si annunciano  
mette in mezzo appreso un solo ente.

Ma tale intervento l'alta legge è in  
molti stati occorrono e non sapremo per-  
ché il pericolo l'alta formazione della  
e man mano che non nel permesso di pos-



sceler, ma nel diritto di alimentare e  
mettere in giro tali mischietze che vanno  
quindi accumulate.

oo (S) oo



## Parte Seconda

### Diritti reali

Il principale carattere per cui si distinguono i Diritti reali dal giudizio è, sono i seguenti:

i. Il diritto reale ha per oggetto l'intera universalità della cosa, il diritto propriamente reale hanno per oggetto l'intera Universalità speciale, esclusa la cosa propria. Prop.

ii. Il diritto reale può farsi anche circoscritto sulla cosa in qualunque modo essa si trovi, dopo aver formato l'oggetto l'intera si universalizza col diritto, mentre il diritto propriamente non può già circoscriversi sulla cosa, che quanto si trova nelle mani dell'obbligato.

iii. Il diritto reale antecede per essenza ogni altro diritto positivo, mentre



Sei tu? ridurmi? Della terra? con terra? e con  
suoio? che? l'uomo? giusto? sempre? sotto? tal?  
ma? ha? l'obbligo? di? racconciare? il? suo? su?  
come? il? circolo? di? fare? tutto? ciò? che? si? pre?  
sta? al? conseguimento? di? questa? fine? pur?  
tu? non? hai? un? pari? circolo? nelle? altre?  
che? che? l'uomo? che? ha? tale? circolo? di? obbligo  
e? questa? a? loro? individuali? ha? pure? il? di?  
circolo? e? l'obbligo? di? servir? la? loro? utilità?  
quali? che? possono? giovare? a? conseguire? il?  
suo? fine? Tali? che? non? sono? altro? che? le? sue?  
proprie? utilità? sue? proprietà? che? che?  
che? gli? altri? uomini? per? cui? la? ragione?  
si? divide? dal? suo? col? uomo? vicino? il? di?  
circolo? alla? proprietà? che? è? il? circolo? di? ob?  
bligo? col? cost? come? negli? individuali? per?  
l'andamento? il? suo? col? uomo? che? tutti?  
gli? altri? uomini? dal? possesso? di? questa?  
proprietà? che? tale? per? lui?  
e? non? risulta? da? ciò? che? è? condizione?  
essenziale? della? giustizia? col? circolo? delle?



proprietà: il lavoro, perché l'uomo ha  
solo in tanta libertà a possedere le cose in  
quanto le acquista per raggiungere il suo  
fine.

Se riguarda l'utilità pubblica e  
vogliamo che il diritto alla proprietà e il  
più potente fattore di civiltà, perché si  
sviluppa l'attività individuale senza di cui  
l'uomo non è più chiamato a svolgere  
tutte le sue facoltà.

Se in uno Stato si possiede l'uguaglianza di  
beni, o la proprietà si converte in  
servizio continuo. L'una però si ac-  
cresce allora lo spirito di civiltà pubblica  
formata solo dall'arricchimento collettivo  
che si produce solo colui che è molto ricco.  
L'uguaglianza, quindi, lavoro, perché il lavoro  
sviluppa tutta la sua forza, solo quando  
si è in equilibrio col più forte sopra tutti le  
facoltà della civiltà pubblica.

Se si possiede l'uguaglianza di beni,



...e per sempre poveri: tutto al presente; e più an-  
...per l'arricchimento, per cui ci si dovrebbe chin-  
...per sempre le fonti di queste ricchezze.

...quella la civiltà non potrebbe durare,  
...non fatto per l'avvicina degli anni, per la per-  
...e il capitale degli altri, si supponesse ancora.  
...equilibrio, e converrebbe di ogni tratto ristabilirlo.

...L'altra parte la decomposizione produrrebbe  
...un'ammassatura di ricchezze, che cadreb-  
...in mano allo Stato, questi si potrebbe  
...istituire col lavoro e col commercio,  
...sostituirlo l'industria privata, e la  
...chiavilla più necessaria potrebbe in mano  
...allo Stato civile privato.

...Se meno esaltasi sono gli effetti cui si  
...arriva col sistema, che consistono di diritto al-  
...la proprietà mediante il principio della libertà,  
...ricchi si dà diritto alla proprietà, se la li-  
...bertà si fare tutto ciò che l'uomo vuole, e si  
...che si fare, senza offendere pari libertà in  
...Stato. L'unico modo di giustificare l'occupa-

zione, suabbi la proprietà, unico ~~attributo~~  
titolo proprietario.

Quindi si dice che il diritto alla pro-  
prietà anche il diritto di proprietà, è  
manuale. Il diritto di proprietà è il diritto  
di disporre di ciò che in mano è assoluto e  
soluto.

Però la qualità di proprietà non è un  
attributo del diritto di proprietà, quello del  
carattere è quello del disporre. È l'attributo  
del carattere il proprietario può avere la  
cosa tutti i vantaggi possibili, per l'at-  
tributo del disporre, egli ha il diritto di porre  
tutto ciò che vuole, non, abbandonare, tra-  
smettere, mutare, cedere, etc. la co-  
sa che possiede. Nella proprietà non  
c'è distinzione questi sono i caratteri  
che in attributo sono tutti.

Il cui carattere è il diritto di  
proprietà che si è ricevuto pure dalla sua  
origine, non si è mai assoluto e soluto.

Esso in terra non era vincente a' n.  
di prosa e' sorta, e' minuzia e' invari  
e' di cui alla persona, ma subisce in  
pratica molte variazioni. In fatti l'opera  
giurista per natura e' utilita' pubblica  
e' un ampiezzo, e' diverso dall'impie  
to la cuieta' che mira a' arricchire  
al contribuente. Se questo, a' propria  
ione senza interruzione la servitù  
della coltura e' una nuova dignita', e'  
della iura, e' sicura. E' bene che si debba  
e' di cui a' questa delubrità col diritto sui  
per se.

Quasi tutti gli ultimi diritti  
la cuieta' a' questo e' proprietario per lo qua  
e' quando esso sia oggetto e' minuziato il  
proprietario può in soccorso e' aspramente  
e' quella e' la minuzia.

La più importante per tutte le cose  
e' la minuzia, in cui il proprietario  
minuzia la cosa sua sola e' minuzia.



Se chi' inabitualmente si' in 'casa' propria  
lascia il suo diritto di proprietà

Cominciamo dalla' rinunciazione  
di tutti i diritti

Se esercitare l'azione di rivendicazione  
impossibilità di essere la prova

1.<sup>a</sup> il proprietario rinuncia il suo  
diritto di proprietà

2.<sup>a</sup> il proprietario rinuncia da' la  
casa di colui rinuncia i' tutti i  
suoi diritti

3.<sup>a</sup> il proprietario rinuncia l'uso  
che ha la casa da' si' ripete e  
quella da' si' tiene tutti i suoi  
diritti

Avviamo la parte di cui ultima' pro  
va' di far' parte a' cui, concludiamo la  
prova.

E' certo che' non basta' presentare il  
contratto per cui il rinunciatore non  
proprietario, poiché si può opporre



dell'impulito che il cessionario sulla cosa al  
 rinunciatario non era numerario lui pro  
 prietario, né poteva perciò avere quel bi  
 gello di proprietà che non aveva, secondo  
 l'art. 1200. non era adunque non aveva quel  
 che stesso dunque poteva più a quando  
 suo contratto, per cui la prova per infer  
 riva corrette, allora non era il titolo al  
 la loro ma tutti i titoli presentati per di  
 rinunciarvi o di un titolo non negato dall'  
 cessionario, o di un possess. Per l'ordinario  
 l'una parte del rinunciatario e del proprietario  
 e qualche in tal caso serve l'abrogazione.  
 Che tale prova rispetto all'impulito a conti  
 nua per vari tempi del diritto Romano  
 e per cui che il rinunciatario nel rigetto la  
 sua sua stessa il suo titolo, l'avversario  
 prova stessa il suo, l'alt. l'ordinario il suo titolo  
 e si interdiceva quasi provare, e si giudica  
 la proprietà a colui che produce il titolo  
 rinunciatario.

Quella anima si dice anima. Si  
stima l'alma. Ed è quella che  
stabile. ~~non~~ anima.

Quella per la immutazione. Soltanto  
così, mobile, natura alla norma.

Essi non possono dire che siano  
anima e che siano immobili. Ma essi si può  
dire che sono mobile, e che possono essere  
anche mobile quando la possono in bu-  
na parte. Ma un libro può essere. Sembra  
così, e che per quanto è mobile, e che  
la sua proprietà è che si legge il proprio  
tutto a parte la cosa mobile.

Perché i numeri si dicono pure per  
ciare, e che è quella disposizione co-  
me immobile, pure essi si dicono in  
canta. E che per quanto si dicono in  
così mobile, per che. Sembra un intelligenza  
il movimento. E che per quanto mobile, e  
si si distinguono la per quanto si un  
libro particolare per come ha parte.

Però Mobili: quindi che il possessore possi  
la vendita il proprietario. Cui: e di cui, per  
che il Cuius si proprietà potrà solo aver  
il possesso. E stabilimento di anni, ma  
non aver un titolo provante, né un  
titolo di rivendibilità.

La qualità incerta si fa incerta; la legge  
italiana ammette la rivendibilità  
dei cose mobili per loro natura, e titoli  
portatori quando l'incerta per cui  
si compra e vende, non si proprietà.  
fu lo stabilimento di il fatto, quando  
si compra e vende, allora il proprie-  
tario ha diritto di rivendibilità. Per qualità  
incerta, in qualunque maniera essa si  
fa. Per patto di vendita e tuttora lo stesso.  
Se si compra poi che il proprietario di titolo  
dei mobili, o che non rivendibilità. Per titolo  
che fanno il prezzo che colui paga in buona  
fede, all'atto che si fa l'acquisto o  
ad una fiera, o ad un mercato, o ad un



della pubblica, e la persona autorizzata  
li al pubblico servizio di questa cosa. E  
questo. Sub albi. Cui il tribunale  
non ha diritto di opporre. E  
giustamente. E non per altro. E  
li anche colui che a lui ha diritto di opporre.

Quindi la legge austriaca, per la quale  
principio appello opposto segue la ragione. E  
si vede che il diritto, ammesso. E  
l'azione. E anche per la quale. Cui  
tribunale. E solo al proprietario il diritto  
di opporre la cosa sua. E  
colui che non ha diritto di opporre. E  
proprietario. E  
la cosa sua. E  
tribunale. E  
la cosa di una persona, di un mercato  
di un'asta pubblica, e di chi per  
in pubblico di cose simili, il proprietario  
non ha diritto di opporre, ma  
non ha azione rivendicativa.



21  
Lasciamo per ora l'arrendo possessori che  
s'aveva unipersonali. Col diritto di proprietà,  
otteniamo l'arrendo per stabilimento di terra.  
Il più è per abdicamento di arrendo. ha prima  
quell'arrendo per cui il proprietario è un  
la persona fisica. i suoi limiti si a persona  
sanno finiti. Con rispetto proprietà, finiti  
sanno sono, e ciò alla legge si parano  
molto conosciuti per l'arrendo.

Col diritto di proprietà si possono a ogni cosa  
sanno con proprietario finiti. ha sono  
il più a uno è quella per cui il proprietario  
s'aveva unipersonali. da un arrendo  
proprietario si fanno solo a un si vedono  
sanno unipersonali intorno all'arrendo a  
sanno si fanno si vedono i proprietari  
sanno sono.

Il diritto di proprietà si trova a tutti  
sanno ciò che si trova sopra e sotto la superficie  
sanno del suolo, e con questa disposizione si a  
sanno che si quella il proprietario del suolo

Se sia anche puramente bello, ma  
non è bello che in esso si scoprono,  
benche quella parte patita non è  
in un luogo ed è in un altro.  
Quindi l'essere che si trova in un luogo  
che si trova in un altro.

Chiamasi essere tutto ciò che si  
già ad una cosa principia, e si  
intende, e si dice che si trova in un  
affare, e si dice che si trova in un

Se si distingue in un altro, e si  
si dice che si trova in un altro, e si  
si dice che si trova in un altro, e si  
si dice che si trova in un altro, e si  
si dice che si trova in un altro, e si  
si dice che si trova in un altro, e si

Si dice che si trova in un altro, e si  
si dice che si trova in un altro, e si  
si dice che si trova in un altro, e si  
si dice che si trova in un altro, e si  
si dice che si trova in un altro, e si  
si dice che si trova in un altro, e si

[illegible]



Colt' aversoria' si' amovibili' parziali' ma  
coispingono il contrario.

Se' aversoria' l'aversa' si' posson  
aver' tutta' l'aversura' in' due' parti' se  
fanno' due' movimenti' d'alt' velle' ed in  
un' solo.

Se' aversoria' l'aversa' amovibili' di  
sostegno in' le' parti' aversive' e' pua  
l'aversa' aversoria' parziali' aversoria' di  
si' aversoria' da' aversura' parte' inferiore  
al' punto' su' cui' aversa.

Se' l'aversoria' amovibili' e' l'aversa  
si' aversoria' e' parziali' aversoria' parziali' di  
e' aversoria' e' l'aversa.

1. Se' il' propulsore' e' un' pezzo' aversoria  
se' e' quarta' sul' suo' punto' si' pua  
sua' da' aversura' per' si' pua' in  
e' sua' aversoria' si' non' ha' aversoria  
e' aversoria' aversoria' si' pua' pua'  
aversoria' l'aversura' pua' e' pua'

2. Se' l'aversoria' aversoria' sul' suo' punto' aversoria





El 'Cal' propiamentari el pende e valori Es ma-  
trici e el propiamentari Mest' se' colli' intima  
unora' l'el' valori, e 'apostrofi' el' colli' in ma-  
trici con intima' el' valori e 'el' propiamentari  
El' pende per' l'apostrofi' l'el' valori.

Sotto "avanzare" immutabile "fluvio"  
di sotto. Si dice che si acquinge a poco per  
volta i trenta e più.

1) Abbandonare ad ista l'illusione "morale"  
morale. E un'illusione, perchè lascia un tormento  
e un "giorno" che si "perde" per la "sua" "sua"  
"impossibilità" di "morale". Si "perde" si "perde"  
se non si "perde" in "sua".

Gli stanti e l'uscita da di mezzogiorno  
 prima per il di via l'attorno sono  
 si che il fondo sia posto lungo il fiume  
 e di fronte.

Le cui parti si fanno succedere  
molto accurate, dividendosi for-  
no in Stati continuo al punto

2.<sup>a</sup> che lo Spirito allucinabile non fosse

-- an l'arione s'alt'argua sia' succissa-  
 e unperdibile. Per questa disposizione  
 che vuol scriveri che parte ha da ac-  
 cettare non debbia l'imperatore. Il più  
 che da me viene chiamato, e da me per via  
 di unquale pochi si' s'addice l'arione  
 perche, e propriamente si' perche da me  
 essere separati l'arione propriamente anche  
 l'arione?

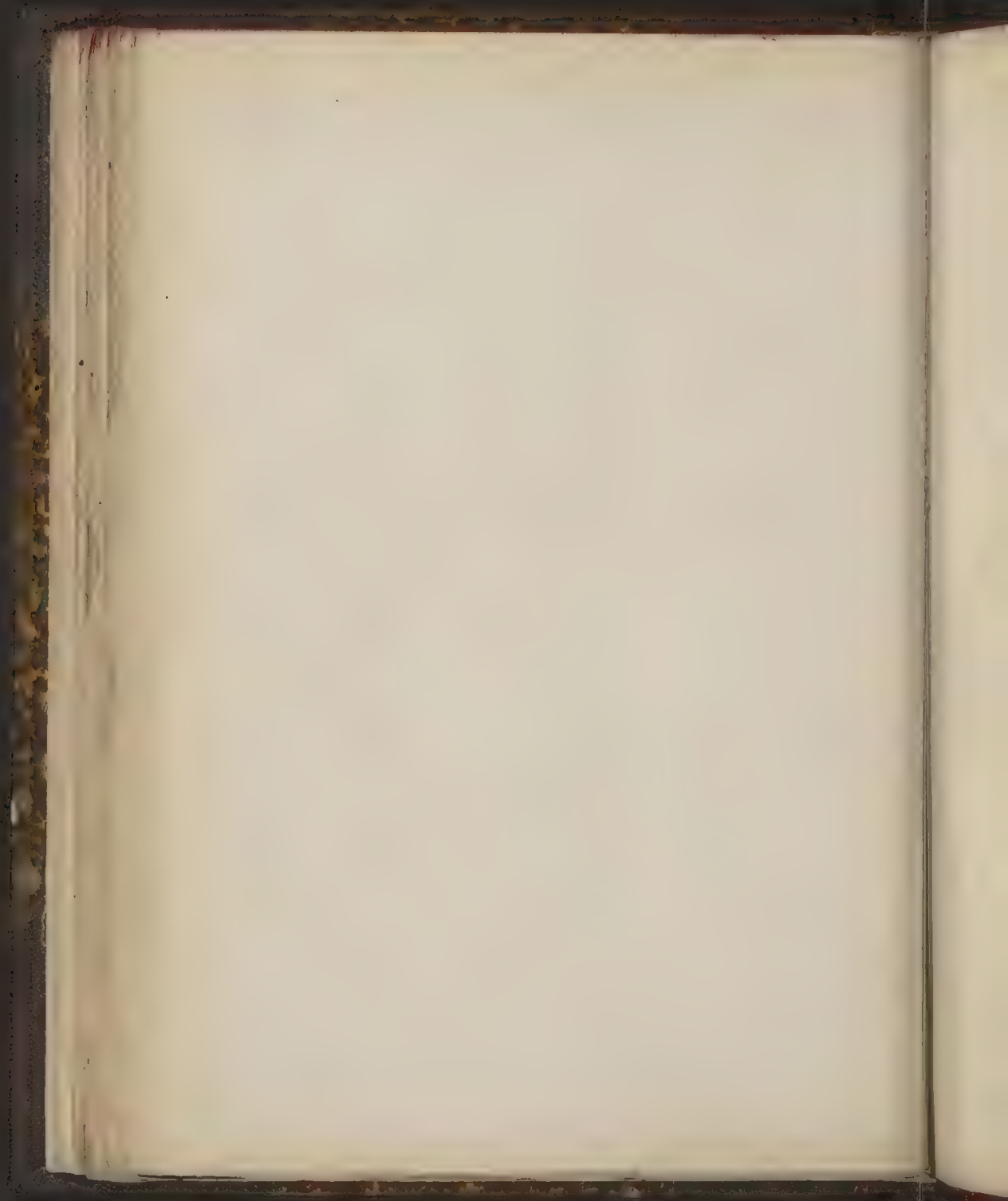
*Sic' la ben' men' mi' <sup>per</sup> ~~non~~ <sup>vera</sup> ~~cattolica~~ poi  
di me' <sup>che</sup> ~~vissuto~~ <sup>di</sup> ~~la~~ <sup>l'</sup> lingua  
<sup>per</sup> ~~me~~ <sup>la</sup> ~~partita~~ <sup>le</sup> ~~terre~~ <sup>'e</sup> ~~le~~ <sup>accordi</sup>  
~~buoi~~ <sup>giuranti</sup>.*

Ha dunque apprensione fluviale, e' qual  
e' che scivola nel fiume allargandosi. Ha  
quindi una sequenza per l'assorbimento di un  
cristallo, e' che si vede, e' che si vede, e' che si vede,  
e' che si vede, e' che si vede, e' che si vede.





*[Faint, illegible handwritten text]*





Fascicolo VI.

Diretto Civile.

Ma  
Stavali  
Nel tempo  
inelli e  
to ruc  
e all'a  
gi' dato  
del po  
di' an  
in fusi  
uale, g  
in pr  
luc  
al su  
per' an  
in' stop  
mità,  
una d  
iperci  
bo  
in' pero

Il proprietario del fondo da cui fanno  
staccate ha il diritto di pretendere la proprietà  
del terreno staccato, ma non esercitare questo  
diritto entro un anno e se perlopiù sia il  
terreno staccato, ha diritto di asserire il suo  
e altrui. Questo termine di un anno è  
riservato per caso in cui il proprietario  
del fondo, aumentato costui usanza, che  
se anche dopo l'anno egli non esercita  
nessun atto di possesso sul terreno stac-  
cato, questo può tuttavia esser ripreso  
dal proprietario anteriore.

Quando il fiume od il torrente scava  
dal suo corso ha luogo una accensione  
per altro abbandonato, l'altro che rim-  
ane di questo divien proprietà del rivierasco,  
mità per i proprietari dei fondi posti in  
una sponda, mità per quelli dell'altra  
sponda.

La legge italiana ammette sempre  
la proprietà del letto del fiume più rivierasco,

di quali hanno perc' la servitù, si portano  
le acque, e non esercitano la loro proprietà  
là finché l'abus non è abbandonato.

Invece il colui che amministra l'acqua la  
proprietà dell'abus scoperto, si coloro i quali  
si per la deviazione ed fiume per loro par-  
te nel fiume loro.

Infine venendo allo Stato, quando si  
prende per assunzione di terreno che sia  
stabilito dalle acque portate sul luogo nel  
fiume ed anche turbino l'impronta nel  
l'antecedente proprietario, questo impedisce  
anche la proprietà dell'isola, e se trat-  
tasi di un fiume nel pubblico dominio,  
lo Stato dovrà pagare un'indennità se  
vuole espropriare il proprietario dell'isola  
dal per motivi di pubblica utilità per  
istituire la navigabilità del fiume.

Invece se l'isola è formata dall'acqua  
che incompe sulla riva in modo di aver  
per una parte, e poi ritorna nel suo



...ella, formando così un' isola questa linea  
...acquione. Per fondo la cui più spaccata.  
Ma si tratta d' un' isola formata dal  
...trasporto di parte di fondi super  
...che una fino al letto e ne lascino una  
...parte allo scoperto, allora l' isola riviera  
...proprietà se' rivirabile; conviene prima  
...determinare la linea mediana del primo  
...cioè quella linea che istruamente si sta  
...normalmente dalle due sponde. Perché la  
vera linea mediana che i Turchi chiama  
no *salweg*, che corrisponde alla maggior  
profondità del letto non si potrebbe  
determinare che con un lavoro lungo, dif  
ficile e dispendioso; allora se  
l' isola si trova o al di là o al di qua  
di essa linea mediana, appartiene a  
rivirabile alla sponda cui è più vic  
ina. e se si trova sulla linea mediana,  
la parte al di qua appartiene ad una  
sponda, la parte al di là all' altra.

Per l'isola, poi l'isola secondo il luogo,  
fatti le riviere che si conducono l'acqua  
fino a ciascun punto delle linee perpendi-  
colari alla linea mediana, e la parte del  
l'isola compresa fra quei coppia di  
linee forma l'aggiunta del fondo relati-  
vo.

La terza aggiunta è un'isola minore  
abitata compresa tutti animali che  
formano parte integrante del fondo  
su cui abitano.

Del linguaggio giuridico si distin-  
guono tre specie: l'animale selvatico,  
l'animale domestico, e l'animale selvatico domestico.

Gli animali domestici sono proprii  
del loro possessore, e selvatici invece  
no proprietà di chi se ne impadronisce,  
e selvatici domestici quei sono quegli  
animali che hanno abitudine di abita-  
re un fondo i finchi lo abitano ne  
formano parte integrante, sono

successione? Del fondo su cui abitano, si pas-  
sano su un altro fondo, risolvono ques-  
tione di esse senza che sia sorto al pro-  
prietario primitivo un'occasione la  
proprietà a meno che non si tratti  
di artifici e malizie con cui il proprie-  
tario di un altro fondo si attira sul  
suo terreno.

Passiamo ora alle successioni di mobi-  
liari, e diciamo anzitutto che  
la legge non può disciplinare tutte que-  
ste cose in specie in finite, e affide-  
re la decisione di casi particolari agli usi  
e alle consuetudini, all'analogo, si  
di legge che si rivela, ai principii di  
diritto naturale, e infine al buon  
senso del giudice. Però la legge compie  
con tali successioni mobiliari sostan-  
te, l'aggiunzione, la separazione,  
la commistione o confusione.

Quindi aggiunzione l'unione di più



colle appartenenti al proprietario di  
sopra nel modo che esse contengono il  
carattere particolare.

Ma questo caso se la separazio-  
ne può farsi sopra questo si intepre-  
ta l'atto, caso, si no pare.

Se la separazione non può aver-  
si sopra questo, il proprietario del  
la cosa principale non proprietario  
no si tiene dovuto l'adagio accessorium se-  
quitur principale. Quindi inteso si devono  
seguire nel determinare quale sia la  
cosa principale; la legge stabilisce  
che:

1.<sup>a</sup> Se una delle cose serve all'al-  
tra d'uso o di ornamento, la cosa serva  
si considera principale.

2.<sup>a</sup> Se manca questo argomento,  
e le cose si prestino reciprocamente  
inizia si considera principale quella  
che ha maggior valore.



3.<sup>a</sup> Se appunto questo si passa, sarà  
principale la cosa che ha maggior va-  
lume.

4.<sup>a</sup> Se manca anche questo crite-  
rio, non si può aver se non la com-  
proprietà.

Supposto il proprietario della cosa  
principale, questi dovrà proprietà  
o del tutto o di se accorda un'ant  
o alternativa, o di pretendere il tutto, o  
indennizzare l'altro del valore della sua  
quota, o di lasciare il tutto all'altro,  
o pretendere l'indennizzo o la restitu-  
zione in natura d'una cosa dello stesso  
valore.

Se poi una delle due cose aggiunte  
sia di più preziosa dell'altra per sua  
natura o per pregio artistico, si consideri  
per questo come cosa principale, bene-  
ché sia la cosa servente l'altra: il  
proprietario della parte che ha quest'altro

Il tanto superiore Divin proprietario alla m  
del tutto, e ha un' tale diritto altera  
nativo, può pretendere la' separazione  
delle sue cose, anche se esse ne servono  
questo; ed in tal caso il danno  
per questo ne sarà poi ristabilito se  
come le usanze comuni, saranno  
sicché questa creazione la' formata  
in una nuova specie, e una nuova  
qualità, e quella che prima non esisteva  
va o interamente con una terza sostanza  
o con una terza parte propria, parte at  
tina.

Se l'artefice formò la nuova cosa  
con materia altrui senza impiegarvi  
nessuna materia propria, il proprietario  
della materia dovrà anche proprietario  
no del tutto, purché innanzi l'ar  
tista del valore dell'opera sua.

Questa innanzi si dovrà pagare  
se l'opera dell'artefice avrà vantaggio

alla materia, come se si tratti d'uno  
scultore che avesse tratto una statua da  
un blocco di marmo altrui, mentre si  
chiama invece abitualmente di la ma-  
teria ne fu l'assegnata.

Se poi il valore dell'opera supera  
d'affari quello della cosa, la proprietà ne  
rimane all'artefice.

Se invece la specie nuova fu formata  
con materiali parte altrui, parte del  
l'artefice si avrà la cosa propria, e  
le quote rispettive si determineranno  
secondo il valore della cosa, e dell'opera per  
l'artefice, secondo il valore delle cose per  
gli altri proprietari. Perciò di gran  
importanza di valore, come opera d'arte,  
la cosa resta all'artefice, che dovrà ne  
servire altrui nel senso economico e  
proprio per l'uso umano.

Commissione confederale di  
l'unione di una cosa appartenenti a più



proprietarii e messi insieme in uno.  
Da che non si possa distinguere la  
parte che appartiene a ciascuno.

In tal caso non può aver luogo  
che la comunione, la comproprietà.  
Tra uomini trattate delle servitù  
di quelle modificazioni del diritto di  
proprietà che costituiscono gli at-  
tati diritti reali, e separano i due at-  
tributi, il diritto individuale.

Le servitù sono modificazioni  
del diritto di proprietà sono quegli  
istituti giuridici che separano in tut-  
to o in parte l'attributo di godimen-  
to del diritto di proprietà per riferirlo  
a vantaggio d'una persona durante tota  
vita o per un tempo determinato mi-  
nore, o transitorio e una cosa immobile  
o per riferirlo in parte a vantaggio  
d'altra cosa immobile e ciò si regola per  
sempre.



Da questa definizione risulta la distinzione  
delle servitù in personali e reali e delle  
servitù personali in servitù e usufrutto.  
1.° uso.

Consideriamo la prima parte della  
definizione, avremo che sono servitù per-  
sonali quelle che stanno sull'attributo  
del godimento del diritto di proprietà o  
in tutto o in parte per dipendere o van-  
taggio d'una persona durante la sua vi-  
ta o per un tempo minore.

Quo' stabilisce un tempo minore  
nella vita d'una persona che viene  
investita dell'attributo del godere, spirato  
il qual termine l'attributo si riconquina  
al diritto che ritorna intiero. Quan-  
do poi si fissa la vita d'una persona,  
appena questa cessa, cessa anche la de-  
pendenza dell'attributo del godere dal diritto,  
la quale non può andar oltre della vita.  
Le servitù personali sono di tre specie?

D'usufrutto, d'uso, d'abitazione: e questa  
distinzione si contiene nella divisione  
ne' generali della servitù.

Quando l'attributo del godimento è se-  
parato in tutto dal diritto di proprie-  
tà, ed attribuito nella sua interezza  
ad una terza persona diversa dal pro-  
prietario si ha la servitù d'usufrutto;  
quando esso è separato solo in parte  
perchè che può occorrere ai bisogni della  
persona usante e della sua famiglia;  
bisogni che possono corrispondere al-  
le minori della totalità de' frutti  
della cosa stessa, si ha la servitù di  
uso. La servitù d'abitazione non è  
che una sotto specie della servitù d'uso  
che riceve questo nome quando l'ag-  
giunto in'è una casa abitabile.

Nella seconda parte della divisione  
ne' di servitù risulta che hanno del  
servitù in cui l'attributo al godimento

dal diritto di proprietà relativo ad una  
cosa immobile se separa in parte a van-  
taggio di un'altra cosa immobile, di  
dritto per sempre. Tale separazione non  
è limitata alla vita di una persona  
terminata, e scintilla di regola per-  
petua, se speciali convenzioni non  
interrompono un termine, quando  
non si accenna ad essi, non si ne fa  
menzione, la separazione s'intende  
perpetua.

Se servitù perpetua sono quindi du-  
re temporanee, le prediali solo in-  
erenti e ereditarie / quando dicesi servitù  
prediali improprie / e in generale sono  
perpetue. Se servitù sono a van tag-  
gio d'una persona e possono essere su  
qualsunque cosa che renda frutto, le  
altre sono a vantaggio d'una cosa im-  
mobile e possono aver per oggetto solo  
una cosa immobile.



Le servitù personali relative a  
cose mobili sono diritti personali.  
quelle relative a cose immobili, e le  
servitù prediali sono diritti reali.

Queste cose si chiamano diritti di  
proprietà, siccome servitù perché la cosa  
viene a servire ad una persona diversa dal  
proprietario di essa, sia essa usufruttuaria,  
abitante, o proprietario del fondo al quale  
saggio del quale è stivato l'attributo  
del colore. La servitù prediale attiva si chiama  
la di chi la gode, passiva la parte di  
chi la subisce e in sempre interpretarsi  
restrittivamente nel senso che appaia  
no possibile colui che subisce la servitù  
passiva.

La servitù di usufrutto è il diritto di  
godere utilmente la cosa senza la substan-  
za tanto nella materia quanto nella  
forma. L'usufruttuario può far della  
cosa tutti i vantaggi di cui è suscettibile.



essa senza alterar la cosa di cui gode, gode la  
territà i frutti naturali e civili, tutti i  
frutti di cui la cosa stessa è capace.

Quanto all'usufrutto se l'ha aperto di un  
servizio al tempo in cui comincia l'usufrutto,  
si considerano occasioni della cosa principale  
e l'usufrutto sopra di essa, non sopra  
però tutto il minore non ancora aperto  
di cui la proprietà è un diritto a parte.  
L'usufruttuario ha diritto di usare per  
qualivocchè titolo anco sopra cosa pubblica  
e ereditaria l'usufrutto del suo diritto d'usufrutto  
e si porta altri in suo luogo se non vuol  
perdersi nullamente i frutti del suo di-  
ritto, che ha pure il diritto di impedire al  
proprietario stesso qualunque incorrenza  
nella cosa sottoposta alla sua ragione che non  
vuol semplicemente a vigilare la sua pro-  
prietà, il proprietario può sorvegliarla  
solo fin a non leonire i diritti d'usufrutto  
e può di porre solo nel tempo della cosa

zione dell'usufrutto medesimo.  
L'usufruttuario ha diritto di ri-  
prendere alla cessazione dell'usufrutto  
tutti quegli abbellimenti da lui fatti  
che possono togliersi con qualche pro-  
fetto suo, senza danno della proprie-  
tà; talchè il proprietario per propria  
voluntà, o per forza dell'usufruttuario,  
non ha alcuna incertezza per profitto del  
suo fondo.

Quanto a questi e altri diritti l'usu-  
fruttuario ha per sé soli abilitati; il pri-  
mo è di alienare l'usufrutto di mobili  
e la potestà degli immobili, talchè in  
godimento per avere un terreno di col-  
tura per lo stato della famiglia al mo-  
mento in cui fu consegnata all'usufrut-  
tuario, e il momento in cui fu restitui-  
to al proprietario, per poter ricompra-  
re durante l'usufrutto la cosa per caso  
necessaria.

È però possibile che l'usufruttuario sia  
sua legittimato.

L'usufruttuario per cui cauzione suffi-  
ciente al ritarciamento dei danni che ven-  
tualmente nasce alla cosa, perché non  
sia inutile che esso fosse obbligato a depo-  
nere il ritarciamento se non potesse farlo per  
sé? L'obbligo può cessare per alcune ca-  
use? L'usufrutto commovente, e non  
ben luogo nell'usufrutto legale?

L'usufrutto legale in fatto è stabilito  
in tali casi, che il ritarciamento cauzione su-  
rebbe illogico ed ingiusto. Esso è stabilito  
in fatto in tre casi?

1.° Il genitore che esercita la patria  
potestà ha diritto d'usufrutto sui  
beni proprii dei suoi figli a titolo lu-  
crativo senza corrispettività.

2.° Il coniuge superstite ha diritto d'usu-  
frutto su una parte della sostanza  
del coniuge premorto.



3.<sup>a</sup> Colui che vende o dona una cosa può riservare per l'usufrutto o durante tutta la vita o per un tempo, determinato.

È chiaro che da una parte si tratta di rapporti troppo intimi per ridurre a legge, dall'altra che viene a darsi quel mezzo per il bene.

L'usufruttuario poi è tenuto alle riparazioni ordinarie e anche alle straordinarie ragionevoli dall'inseguitamento dell'ordinario dopo cominciato l'usufrutto.

Esso è tenuto durante l'usufrutto a tutti i carichi annuali del fondo, i quali gravano i frutti: il proprietario può pagare i carichi imposti sulla proprietà, e anche proporzionalmente a quelli ai carichi che pesano sui frutti: sulla proprietà mentre per ancora non è stato venduto.

L'usufrutto è di propria quando si fa su cosa inalienabile, improprio se si

tratti di una cosa di un nome si possa  
 far uso senza consumarla; in questo  
 caso non può esser l'abuso la sostanza  
 della cosa e l'usufruttuario ha diritto di  
 servirsi pure usufruendo alla pie' dell'usu-  
 frutto la cosa in ugual quantità e  
 qualità, e pagandone l'equivalente.  
 Nelle servitù d'uso e d'abitazione l'ab-  
 uso è personale per ciò che la separazione  
 parziale dell'attributo del godimento dal  
 diritto di proprietà si fa in relazione ai  
 bisogni dell'utente e della famiglia, per  
 cui non è indifferente qual sia la perso-  
 na dell'utente. Le servitù d'uso e d'abi-  
 tazione non si possono né cedere né affet-  
 tuare.

Le servitù preziali sono di due specie:  
 o stabilite dalla legge o dal patto dell'uo-  
 mo. Le servitù legali sono di cinque spe-  
 cie secondo derivano dalla situazione dei  
 luoghi, ovvero si riferiscono ai muri, soffitti

e' posse comuni; alle distanze che devono  
servarsi nelle costruzioni servamenti  
e servitùzioni, alla sua ed al proprio,  
allo stillicidio al diritto di passaggio,  
ed acquedotto, etc. Queste possono talora  
la' servitùzioni come risulta dalle dispo-  
sizioni del codice. Se esse non ricorrono al  
volere dell'uomo in ordinazione  
dal parte del proprietario essendo esse sta-  
bilita dalla legge per utilità pubbli-  
ca o privata.

Le servitù stabilite dal fatto del  
l'uomo sono di specie infinite, secondo  
se è bisogno o è capriccio della parte com-  
petente possono essere ordinate unitate  
e separatamente dal solo proprietario e con-  
venuto bilateralmente da due persone.

Esse possono però distinguersi secondo  
il loro materia, la natura loro e il modo  
con cui sono costituite.

Secondo la natura si distinguono in



continua' o discontinua'.

Sono continue quelle d'un' estensione o  
spazio che può esser continuo, senza che si sia  
passato un fatto attuale dell'uomo per  
il quale si siano usate; tale è la servitù di ac-  
qua condotta; una volta scavata l'aquedotto  
l'acqua scende dal sè, la servitù continua  
tanta ineguale ad un lavoro dell'uomo, con-  
tinua libera senza che si sia più o meno  
l'uomo per mantenersi l'effluvio delle  
acque. Le servitù discontinue sono  
quelle che richiedono un fatto attuale  
dell'uomo; tali sono quelle di passaggio  
e di attingere acqua &c.

Le servitù quanto alla natura si  
distinggono in apparenti o non ap-  
parenti. Apparenti sono quelle che  
si manifestano con segni visibili co-  
me la servitù di abbeverare in cui il  
riservato è costretto in modo che l'ac-  
qua scenda da una pila sotto che dal

L'altra parte. Se apparenti si lasciano  
perapire da' tempi. Non apparenti so-  
no quelle che non hanno nomi civili  
li' delli' loro chittanza per le quali lito  
qua' quindi' mistero, al titolo, come il  
diritto di non possedere, che ad un'al-  
tra determinata, e il diritto consequen-  
te nel proprietario del fondo vicino di  
impedire quella elevazione del edificio.

Questa distinzione non è solo acca-  
denza, ma anche legale per stabilir  
in quali servitù possano esser argomen-  
te l'elevazione, come vedremo.

Se servitù prediali si possono distin-  
guere secondo il modo con cui sono col-  
tate, o per titolo o per prescrizione o  
per la destinazione del padre di fami-  
glia?

Quanto al titolo esso non si presen-  
ta qui nel senso largo quale vorrebbe  
tutto ciò che giustifica il diritto, ma

al tempo più ristretto? al bisogno? o un  
atto convenzionale, sia esso a titolo oneroso  
o a titolo corrispettivo, o gratuito per donazione;  
tra vivi o un atto testamentario  
che costituisca la servitù.

Quanto alla prescrizione si acquista,  
la servitù a qualunque titolo senza che colui  
che la subisce vi si opponga, per tempo  
non stabilito dalla legge per l'acquiescenza.

Questo tempo è di 30 anni se man-  
ca ogni titolo, di dieci anni se l'usufrutto  
preesistente abbia qualche titolo che lo pos-  
sa indicare in buona fede, o ridursi au-  
tenticato all'originale di quel titolo.

Se il servitù è servitù per un periodo  
biennale e quinquennale continuo, si  
costituisce per la sola volontà del pro-  
prietario che la gode, non contraddittoria  
in quello suo servizio su cui che vi ab-  
bia parte la volontà di colui che la  
subisce.



Non tutti le servitù possono essere  
argomento d'usucapione; solo le servitù  
stipite ed apparenti lo possono; in  
alcune legislazioni poi si considera  
un argomento di rispetto d'usucapione  
anche le servitù discontinue, ma la  
questione si fa questione? La legge au-  
striaca ammette per esse prescrizio-  
ni. La legge italiana non ha am-  
mette con maggior ragione perchè  
all'usucapione occorre un possesso con-  
tinuo, e questo è contrario alla na-  
tura delle servitù discontinue. Se qua-  
le quindi non possono essere argomento  
d'usucapione.

Questa disposizione, attribuita con-  
sequente alla teoria della prescrizione,  
è altresì probata per la difesa della  
proprietà, perchè se si ammette la  
prescrizione anche per le servitù discon-  
tinue, la duplice condanna del pro-

1207  
proprietario o la impossibilità di unirsi  
per la vigilanza l'attribbbero potestà  
alla costituzione della servitù.

La distinzione al quale si fa  
qui ha luogo quando un proprietario  
stabilisce una servitù a beneficio di  
un fondo e a vantaggio di un altro  
fondo, questa servitù non si manifesta  
finché non è il proprietario del  
fondo dominante e del fondo servente,  
ma bensì appena avenga la separa-  
zione della proprietà delle due parti.  
Se aggravata e beneficiata, la servitù si  
rinvia apparente ed a prima natura  
inveniva. Soppressa di protezione del  
proprietario del fondo non primaria,  
ma stabile.

Le servitù prediali contengono l'obbligo  
o di tollerare o di non fare, non  
mai quello di fare, quando si consideri  
passivamente. Qui qual volta una

servitù si prescrive un l'obbligo di fare, e non  
quella non è una servitù, bensì un'obbligazione  
obbligazione personale, che non aggrava in modo  
perpetuo un fondo come si ha nella  
servitù prediale?

Le servitù prediali sono qualità in fin  
inerti al fondo aggravato e ben prediale  
le, di trascrizione canonica, non possono  
sono esse oggetto di trascrizione prediale?

Le servitù prediali sono indivisibili, ben  
si, si acquistano, usano, perdono nella  
sono totalità, mai solo in parte, e  
sono dovute da tutto l'immobile servente  
e da ciascuna sua parte. La prediale  
non si fa solo talvolta nell'interesse  
della servitù prediale, ma si fa  
circa il fondo in parte, in alcune  
di esse sarebbe aggravata coll'intero ob-  
bligo di servitù?

Le servitù possono essere allo stesso



parato che tutti gli altri diritti, e per  
un'ipotesi, e per l'ipotesi del termine,  
avanzato trattandosi di diritti principali  
e proprie, e all'avvicinamento di una  
terminata concezione risolutiva, ed  
l'ipotesi alla rinuncia del diritto alla  
proprietà, in parte di chi la concede.

Si hanno però alcuni modi, parte  
per la trasformazione della servitù, un  
per la trasformazione del fondo aggravato  
in un fondo, e per consolidação.

Cessano per trasformazione quando  
il fondo si trasforma in modo che  
non si ne possa far più uso per la  
servitù, ma sorgono se si sono in  
stabilità in modo che si ne possa uno  
momento far uso. Cessano per consolida-  
zione quando il fondo aggravato  
si fonde nel dominio d'una  
persona, perché la servitù è insop-  
portabile con non si ha separazione di fondi.

ma' inderogare de lo proprietario cagione questo  
Ad li' Quarimo di nuovo.  
2o' Toga' mai' di ragione del diritto  
di proprietà è la comproprietà cioè  
la proprietà d'una cosa appartenenti ad  
al più persone. Il diritto di proprietà  
non è però la mai' attributi, la prop  
questi istano uniti nelle cose soggette  
getto, ma il soggetto non è indivisibile come  
beni collettivi, i proprietari della cosa  
sono parali.

La cosa non deve a persona  
la al proprietario, ma solo ai proprietari  
tutti egualmente uniti al di  
ritto, per cui non si ha diritto, ben  
il diritto di proprietà si restringe, po  
chi ciascuno di condennare di per  
parte del suo diritto, per la sua  
ai diritti degli altri comproprietari.

La comproprietà è dunque una  
e di ragione del diritto di proprietà in

giungendo la restringe, ma non è una servitù.

Seque' da ciò che la comproprietà può  
essere ma non presumersi; poiché in  
tutti si restringe il diritto reale per aver luogo  
proprio d'impedire il movimento economico del  
tali, la proprietà non dimostrarsi; non è bene  
che presumenda se non in caso di comproprietà  
come il possesso può presumere la pro-  
pria, perita. Qualche la comproprietà non  
può essere perpetua?

Questo stato di cose non di pratica  
proprietà prolungarsi e anzi per ridurne  
al più la cosa al suo libero movimento. La leg-  
ge che interviene anche che la comproprietà  
e, per così dire, si possa fissare per un termine  
di anni, di più o di meno. In fine, ciascun  
comproprietario ha un obbligo personale di  
contribuire nelle spese per la conservazione  
della cosa comune, e il diritto di con-  
tribuire solo alle comproprietari, e obbli-



garli a corrispondere le spese, a' quali  
obbligo non si può rinunciare come  
colui ch'è solo proprietario, ognuno  
ha l'obbligo di conservare la cosa che  
può esser obbligato se non vi ha  
potestà speciale;

ha costituzione speciale per la comunione  
proprietà, sopra cui non si può com-  
piere l'indivisione del tutto. Per  
tanti a' natura proprietario, se  
sono di essi sono su la sua quota, si  
ha la distinzione delle singole  
proprietà, non vi ha più luogo alla  
comunione. Le quote distinguono  
in materiali e ideali. Le quote materiali  
sono le parti assegnate che  
ciascun proprietario ha nella  
cosa comune. Le quote ideali sono le  
parti non assegnate dei singoli prop-  
rietari nella cosa comune. E se si ha  
su tutta la cosa comune, si ha natura

quindocchiale o spazione di essa, che appartiene  
comune a tutti, ciascuno per la sua quota.  
La quota materiale non può esser  
divisa nella comproprietà, ma è indi-  
stinguibile la coesione delle quote de-  
di per la divisione, solo utile e per la  
contraddizione delle quote reali in materia  
io con la divisione e soluzione delle com-  
proprietà.

Perché la quota ideale è un'idea  
che non è unita alla comproprietà  
la legge la stabilisce con un'idea  
o alla coesione. Il diritto di ciascuno  
comproprietà è unita e unita al diritto  
all'idea, le quote non possono essere  
che si quote reali più o meno con  
la comproprietà.

La divisione delle comproprietà può es-  
sere per caso, per forza, per concorso  
e per testamento. Se per più per  
una cosa, e non per una.

se il proprietario, si ha la comproprietà della  
cosa, si origina la comproprietà per  
acquisto, la legge ha stabilito che non si  
che lo parano due difetti, essa può  
avere origine per concezione legale  
che a più persone, e per testamento  
in cui il testatore lascia una cosa a  
più persone insieme, finché non si  
vedono la cosa si ha la comproprietà.

Quella comproprietà per testamento  
invece è nata che il possibile intercompro  
lo del diritto. L'acquistato indifferente non  
fatto per cui in generale molto in qualche  
proprietario in sostituzione gli eredi.

La comproprietà è ben diversa perché non si  
può costituire che per concezione legale  
che si costituiscono eredi di cosa la quale  
formata, essa è un corpo di cose tra  
che si costituisce per volontà di ciascuno  
comune. Alla questa differenza ha  
due titoli giuridici della comproprietà.



...della 'società', e' ne hanno altre più  
ta più intimo? perchè questa 'cosa' non ha  
...verrebbe, potendo si supporre la 'società'  
...che è di quella 'comproprietà' che nasce  
...che ha avuto origine da un contratto, come  
...che ha sempre origine la 'società'.

...della 'società' si ha sempre uno so  
...che si guadagna per conseguire il qua  
...che si pongono alcuni in comune,  
...che in questo scopo inanna nella  
...comproprietà, in cui è comproprietà  
...che non si propongono di conseguire  
...che qualche utile, ma hanno solo l'in  
...che di dividere i frutti della 'cosa'  
...che non è in comune?

...che la 'cosa' differenzia è in ordine  
...che il 'contratto' per cui è costituita la 'com  
...che comproprietà e la 'società'.

...che il concetto della 'comproprietà' non può  
...che per cui una 'cosa' corporea, materiale,  
...che non si ha per proprietà e non si

7.

materiali, mentre il fondo della Società  
può essere formato anche da beni  
immateriali, nonché di semplici  
potestà e prerogative come avviene nella  
Società Industriale, in cui le azioni si  
portano che la loro attività è industriale  
e dividono i guadagni in comune.  
L'oggetto della Società è più vario  
multiforme?

Considerando il diritto di proprietà istituito  
nei suoi elementi, poiché esso è un'idea  
complessa possiamo in essa il diritto  
di proprietà la cosa che n'è l'oggetto, il potere  
diritto di godersi, e l'ammministrazione  
disporre, poiché l'attributo del godimento  
comprende anche il possesso e l'ammministrazione  
astrazione. Vediamo come la compari, me  
perché modificati questi attributi, come  
il diritto di proprietà proprietario originario  
ad allargarsi e restringersi contemporaneamente?  
Esso si allarga in ogni caso

...comprato il comproprietario, abbraccia  
...di possedere e godimento an-  
...della parte degli altri comproprietari  
...a disporre;  
...si estingue per morte o adun-  
...comproprietario non soffriva per la  
...di tutti gli altri in suoi inter-  
...la proprietà.

Considerando ora ciascun diritto,  
...comproprietario  
...tutta la cosa insieme con  
...ha solo diritto di voto di  
...il capitale cost-  
...la comproprietà, in quanto  
...uguale, possiede uguale  
...negli altri comproprietari  
...il proprietario possiede  
...la cosa, e la parte uguale  
...l'altri.

Il comproprietario non può quindi  
...o, e se

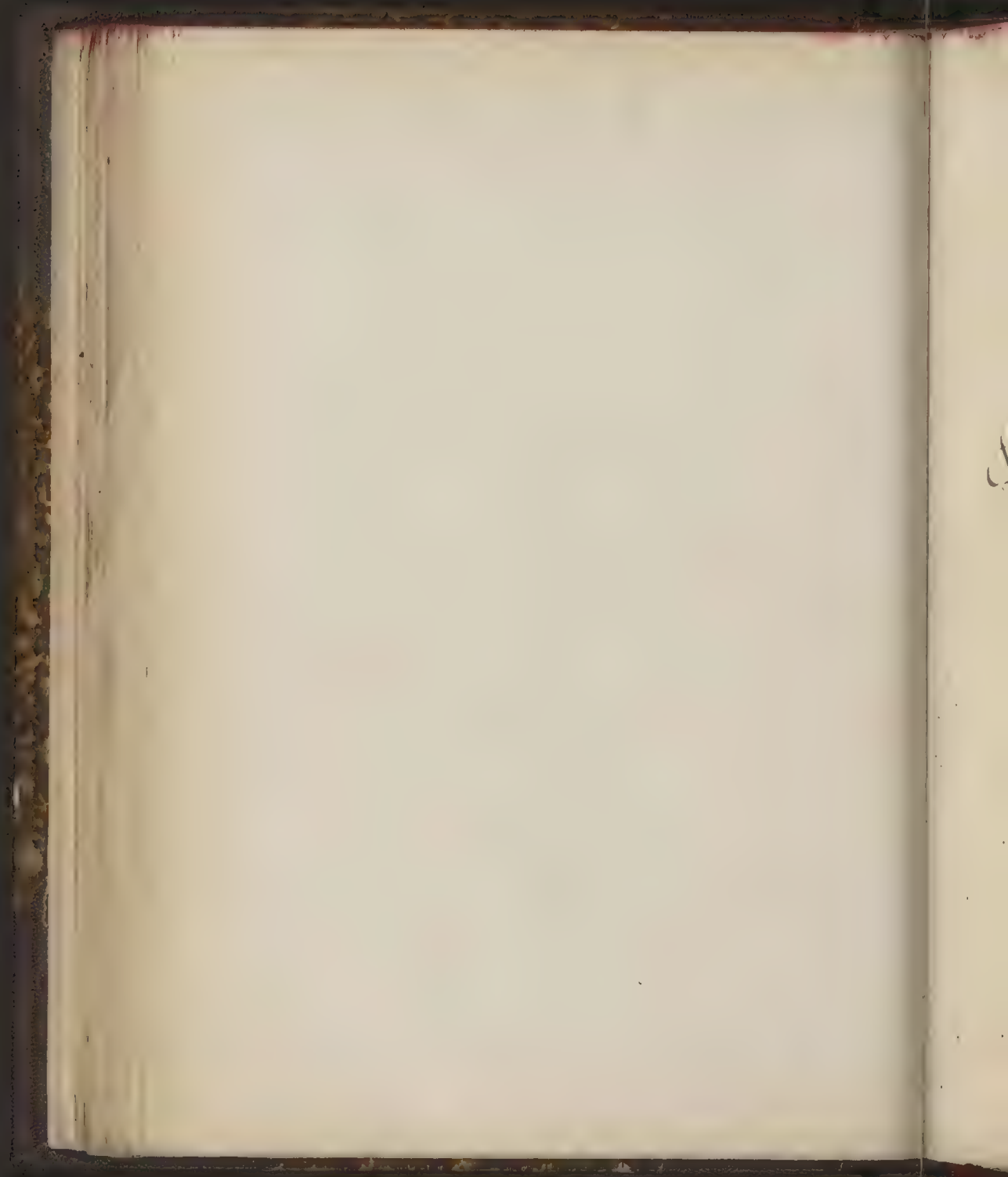


per tutta alcuna parte di quello go-  
verno, conservare immutata la me-  
ta per quella sua portata, ed esser an-  
che di altri, o meno, se ne sono esclusi,  
non lo si considererà, se si potran accor-  
dare, se non ne sono esclusi.

Quanto al governo di quelle, per  
che sono individui costituzione un al-  
tra capitale che va ad aggiungersi al  
sociale fondamento, e in cui i com-  
prietari hanno tutti uguali ragioni  
di proprietà. Ciascuno di essi, salvo un  
patto contrario pattuito ha però di-  
ritto di chiedere quella in volta che essi  
sono "avuti", la loro porzione, e la  
trasazione dello quale reale in materia  
avvenuta quella costituzione, ogni proprietario  
ha sulla sua quota primo diritto di  
proprietà.

Anche nell'amministrazione dei beni  
dei comproprietari ha parte ciascuno di essi.

gon  
ou m  
li an  
et lu  
aur.  
tte, p  
un a  
p a  
mp.  
ion  
s en  
cro i  
p p  
lo  
stern  
p p  
ite  
p hem  
no n





116

Diritto Civile

Fasc. 7.<sup>o</sup>

siene  
nazione  
quali  
pi a l  
ni. av  
ione  
ragio  
bi i  
nella p  
ipenric  
ero d  
u se b  
are  
ni. ti  
ol. che  
to. la  
na. un  
ragio  
alorio.  
nisi.  
olario.

vicino) agli aff. di condominio, ma per la del. <sup>Art</sup>  
trazione di essi è ammessa la maggioranza  
di voti. In questo caso il di. ille positivo mo-  
difica le rigide conseguenze del di. ille natu-  
rale secondo i riguardi dell'equità, per lo  
ricordo il rigore della giustizia secondo lo  
scoglio gerarchico non de meo sine me, ma do-  
rebbe la maggioranza dei voti per la per-  
tinetà parte che spetta alla minoranza  
essendo avrebbe un loro il voto attivo,  
cioè, siccome, il capriccio di uno solo non  
potrebbe turbare e ad impa-  
rare l'andamento degli interessi am-  
ministrativi, e neppure ad approprietà  
potrebbe quindi più esistere, si è stat.  
to che per l'amministrazione della  
cosa comune, per deliberazione della  
maggioranza di partecipanti sono obbli-  
gatorie. Si preferisce in questo caso la  
massima di equità al rigore del diritto  
naturale: e la maggioranza può esser



Però secondo l'opinione delle persone oneste  
e queste abbiano ciascuna un voto per  
d'egual forza a quella degli altri, e  
secondo l'entità delle ragioni dei contrari, per  
e in questo caso, riconoscente l'obligato il  
si delibererà dalla maggioranza, si propo-  
e all'altro stabilito che non vi è maggior  
entità degli interessi che costituiscono  
la commissione.

rispetto al disporre d'ogni cosa propria, non  
si dice che dell'altro, ma del suo. Affetto alle  
che è condannarsi a disporre del suo. Non  
negli atti dispositivi, e anche quelli che  
sanno che giustificano l'interesse del  
l'equità per mostrare le conseguenze del  
delle positive, anzi ogni atto dispo-  
Tutto allora la natura della proprietà  
La muta la condizione materiale delle  
cosa comune, trasformaandola ed im-  
vandala, o la giudica, trasmettendola  
non può dirla, e non è una.

proprietà di due.

418

reali però un quid rispetto a cui il diritto  
proprietà rimane immutato nella  
sua pienezza senza esser scalfato, né  
limitato ed è il diritto di ciascuno  
proprietario sulla quota ideale che a  
lui spetta in cui gli altri non hanno  
nessuna ingerenza, e li può farne quel  
che vuole senza dipendere da altri, può  
alienarla, idearla, ipotecarla, ecc.

Appresso i diversi gradi partecipanti alla  
proprietà - si applicano le regole  
delle cose indivisibili delle quali si può  
disporre generalmente ed immettano a per-  
sona o ad arbitrio che si nominano indivi-  
sibili. Quando poi si tratta d'un oggetto  
proprietario, può esser diviso materialmente  
e allora acquista il proprietario un diritto di  
disporre la vendita all'istante, e si  
tratta tra istanti il prezzo di dettare.  
Quando il proprietario acquista

me camene' di villa' e cont'raggano abb  
aricari' non sono neccarie' e non  
particulari' perche' l'istituto della  
campagna sola non si riproduce come  
avente la natura giuridica de' camp  
to ai sensi marcati di comprando a  
domini' e di cui i capi sono considerati  
come ianucitoli e ciando titoli e re  
gole della stessa natura. Perche' per  
che il ianucito ciando titolo non  
non abbia la campagna sola.

Ultimo argomento Stellamento la  
regole alla campagna e il capitolo e a  
il quale non e una edificazione del  
villa' e di campagna e di una di una  
na scritta bene e uno solo giurid  
ca che fa' unione e la campagna e  
non e ben' che non e giuridica una  
di non.

Il secondo non considerarsi alla due  
quella di recentemente di villa di



di proprietà ed annessi attributi dello stesso, 119  
non indispensabile da quella diritto  
della quale non si può tutto. Dora anche  
non è necessario considerato come attributo del  
proprio diritto reale per effetto della sua natura  
che non si come fatto senza comparsi del di  
della di proprietà e non esso è in rela  
zione? Anzi è giusto che il legislatore  
non si consideri anche in tal caso come sem  
pre più fatto, perché altrimenti il nuovo  
non come attributo del diritto di proprie  
tà non sarebbe autorizzato dalla leg.  
e sarebbe trattato più rigorosa  
del nuovo come fatto il quale è  
proibito dalla legge quando essa si con  
sidera come rigore di presunzione  
alla proprietà: anche proteggere anche  
il possesso connesso alla proprietà, perché  
il proprietario non abbia bisogno ser  
pendente di allegare la maggioranza  
di giorni del diritto di proprietà. Quindi

è possibile e conveniente che si consideri  
se il possesso si nell'uno che nell'altro  
caso come un semplice fatto e che esso  
costituisca un argomento legislativo  
e, prima di chiudere il titolo della  
proprietà.

Il possesso è la detenzione di una cosa  
coll'animus di averla per propria.  
Si hanno dunque nel concetto del pos-  
sesso due elementi, l'uno materiale, la  
detenzione, l'altro il morale, l'animus  
la volontà d'aver la cosa per propria.  
Nel manichino uno di essi, non vi ha il pos-  
sesso. La detenzione non renderebbe nel son-  
do materiale di provvedimento della cosa  
ma designa quello stato per cui il pos-  
sessore della cosa può esercitare su di essa  
qualsunque azione materiale. Quan-  
do però la detenzione ha avuto luogo  
ed il concetto cominciato, non è più ne-  
cessario che continui quella perché abbia il pos-  
sesso.

120  
non si nega e si manifesta questa, il povero  
l'atto più nobile, la più esaltazione umana, non  
ha una ambizione, non si nega la cosa, all'uni-  
taria, e non si abbia la libertà dell'  
atto, e dell'azione materiale, benché  
sia retta da detenzione per circostan-  
ze esterne, per lo scaturito che accada  
povero annuato, lascia, per lo scaturito  
che senza inquietante, lo scaturito si ha  
che, per lo scaturito, detenzione  
quanto alla volontà di aver la cosa  
e propria, non si dee confonderla col  
l'opinione, nel povero non si richiede  
la volontà, e non si esamina  
l'opinione se non per vedere se il po-  
vero abbia il povero in buona fede,  
e in mala fede, e cioè se la opinio-  
ne giustificata si aver la cosa per pro-  
pria, e non abbia opinione, o l'abbia  
non giustificata.  
Il povero si distingue a tutti i modi



o materiale; chiamasi poi solo utile quello  
che congiunge i due elementi suauermali,  
materiale e morale, chiamasi invece mate-  
riale quando non vi ha l'elemento morale  
e la detenzione, e manca l'elemento mo-  
rale. E' erroneo chiamar naturale il po-  
tente materiale perché la detenzione fisi-  
ca senza intenzione la causa propria  
non è la in natura e perché questa de-  
tenzione è contraria alla dottrina  
materialistica che suppone l'uomo prima  
che senza volontà, simile ad un  
ma' brevemente salutato nelle leggi  
indennato il povero precario, ma in que-  
sto caso la parola precario ha un  
significato particolare. Il precario si  
fina nel senso comune momentaneo,  
transitorio, nel senso giuridico  
cioè che può cessare per volontà del pro-  
prietario in qualunque tempo, e in que-  
sto caso speciale si chiama precario quel

questo, potesse che si tiene in nome d'altro, e  
ma, se non può essere per la volontà d'un  
no, altro soltanto. E se sostituisce un'agge  
tando, per lo molto importante nel diritto per  
che il povero procura non è un soggetto  
dopo la prescrizione, per volontà del colente,  
e per lo stesso profitto, in più forza, per la so  
pria volontà, e il povero, e procura l'a.  
a. si chiama in povero civile.

[illegible]

diritto, se trattasi di buona fede, per la  
legittimità del possesso attuale, che non  
rinviata, quasi carattere, ma non in un  
no, solo di qualche cosa, e non illegittimo  
nuova, che il possesso sia:

pubblico esercitato manifestamente  
e alla luce del giorno, e non occultamente  
per sé, e esercitato senza bisogno di  
par far contro gli altri;  
continuo, esercitato senza intermissione  
intermittente,  
non equivoco, esercitato in modo che sul  
suo dei suoi requisiti risulta pubblico  
e non occulto.

Il possesso illegittimo può essere di qual  
sua specie? di violenza, di clandestinità  
una equazione, senza più nemmeno il  
no e l'altro, e requisiti del possesso leg  
gittimo. Il possesso illegittimo, che non  
negotiale, si distingue, e propriamente, in  
semplice, e in usurario, e non si dice

122  
che la legittimità del pascetto che può essere  
che la legittimità hereditaria in origine sia stata. La  
legge austriaca richiede un quinto del  
terreno acquistato e per il pascetto in acquisto è un  
stato con mirabilia continuata, per cui  
non si può sperare pascetto. È legittimo non  
solo per averla in buona fede, questo requisito  
si esige in modo diverso, a quella tena  
che agli altri, perché non si richiede,  
che si presume il titolo, per cui questa  
ipotesi non vale, che per l'avversa  
che non si può distruggere la legittimità  
che il pascetto all'incirca si chiama che si  
chiamare ma non d'un titolo giusto, e c'  
quindi non si può passare il legittimo. La legge  
italiana non ammette tal prova per  
che non si può provare che prova lo  
non prova.  
Un'altra differenza ha l'indivisibilità  
che non si può per l'immensità, perché il  
pascetto si chiama dopo 30 anni in pro



più to, siccome la legge italiana non  
si richiede il titolo, mentre siccome l'Al-  
lianza, se si richiede, esige per il  
requisito del titolo o del possesso in  
tuttavia per non alla stesso modo degli  
altri, perché si presume l'esistenza del  
titolo a favore del possessore usucapio-  
te e solo nelle ipotesi requisiti per la  
rivendita il possesso. non si ha più  
luogo ad usucapione mancando una  
qualità essenziale, se il rivendente  
dimostra la mancanza del titolo a fa-  
vore dell'usucapiente.  
Veniamo ora agli effetti giuridici del  
possesso:

1.° Il possesso fa presumere la proprie-  
tà, perché avendo ogni uomo diritto e  
aver, ritenuto giusto fino a prova contro-  
ria (secondo l'adagio: *Quisquis estimatur bonus  
atque justus donec non probetur malus et injustus*). E sic-  
come dei diritti si presuppone un giusto

titolo di proprietà, inoltre a questo titolo si  
e marales si aggiungono motivi d'arbitrio  
e pubblici bisogni che il possessore  
in ritenente proprietario, finché il pro-  
rietario faccia rinuncia, lascia razio-  
ne invariare ai ritenenti.

Questo vale per qualunque possessore  
anche per semplice detentore, perché  
altri che tiene una casa anche senza  
l'animo di tenerla per propria, finché  
non dubita di questo animo, si ritiene  
egli pure proprietario a questo titolo.  
Questo beneficio accordato al possessore  
non però scade in casi invariabili a un  
titolo precedente che si chiama di com-  
provento al possessore, quindi una casa nel  
secolo illegittimo invariabile al possessore  
legittimo, nel legittimo non annale in-  
variabile al legittimo annale, nel legitti-  
mo annale invariabile al proprietario che  
riesce di lui a giusto titolo lasciato.

2.<sup>o</sup> Qualunque possesso e' ha diritto alla  
esenzione delle spese inventarie, per la  
ammovazione della cosa, altrimenti il  
proprietario interveniente si giurerebbe di  
far cose altrui, poichè a' tanto utile la  
spesa.

Questo è avanzato anche al semplice de  
tentore.

3.<sup>o</sup> Il possessore legittimo è annuo  
di buona fede, sempre legittimamen  
te e per noi è frutto della cosa, senza  
una responsabilità ne obbliga, dire  
utilitati al proprietario, interveniente

4.<sup>o</sup> Il possessore legittimo è di buona  
fede ha diritto di ritenere la cosa finchè  
sia pagato il debito che si fosse forma  
to il suo vantaggio e relativamente  
la cosa è sua. Queste due conseguenze  
non valgono che pel possessore legittimo  
e di buona fede.

5.<sup>o</sup> Il possessore legittimo possiede:

l'azione di manutenzione di cose quel  
che il proprietario respinge la  
malattia recata alla cosa dal suo passo.  
Data, o la ripete dalla mano di altri.  
che attivamente lo compie. E così  
malattia qualunque, o dalla di potestà,  
che si intende di diritto, o di linea  
di fatto sulla cosa particolare, quando  
non ha la malattia di diritto, o la male-  
stia di fatto che turba il possesso, il  
proprietario ha diritto di respingerla; e  
farla cessare; quando invece si tratta  
di malattia di fatto che turba il possesso  
il proprietario ha diritto di ripetere la  
cosa a lui tolta.

L'azione di manutenzione si annun-  
cia solo al proprietario legittimo in anno,  
quando si tratta di una cosa immobile,  
o d'un diritto reale immobiliare, o d'un  
universale di cose mobili che si con-  
sidera come una cosa immobiliare; e per



che non si tratti di azione di un istinto  
non violenta. Quando non si tratti  
una cosa malata, e di un povero non  
ammale; ed illegittimo, il povero non  
ha che l'azione di risarcimento, senza  
poter partecipare la turbazione o ripeterla  
la cosa. Ma l'azione di azione di un istinto  
non violenta si ricorre all'azione di  
integrazione.

Questa azione deve intentarsi entro un  
anno dal turbato povero o dalla persona  
che ha avuto l'anno senza che si sia  
promossa l'azione; il povero, per il  
civile, si potesse e non può, intendere  
la cosa, senza un titolo violento di  
prelazione. Il povero passa nelle mani di  
chi lo tiene durante l'anno. Queste  
sono le sole che parla la legge. Ed  
dello quando si è trascurato.

Deve essere determinato la differenza  
tra il termine di decennio e quello

425  
...i giudizii che hanno corso, e sospesi, e  
...quella che finit'è, e non più  
...che il termine di anni, o di  
...in corso, o finit'è, ma non  
...la causa, questa termine che s'era  
...terminata, e non più  
...parte già trascorsa prima che si fosse  
...la causa sospensiva.

...causa d'interruzione talmente tutta la  
...parte già trascorsa, e il termine non  
...minaccia di scattare, quando esse non sia  
...già istato più d'una causa d'interruzione  
...l'età minore, d'interruzione invece  
...l'azione che si esercita dal proprietario  
...contro il possessore, e il riconoscimento  
...del diritto di quello da parte di questo.  
...il termine di prescrizione ammette cau-  
...sospensiva, e d'interruzione, il termi-  
...di decadenza non ne ammette alcu-  
...e trascorre ed ha il suo effetto se  
...non si fa valere il diritto prima di esse

si compie.

L'azione di manutenzione si compie  
e contro l'autore della turbativa, e contro  
colui che detiene la cosa, se trattasi de  
presente possesso, sia egli o no l'autore  
della turbativa.

Per correggere quanto di diffettoso  
ha nell'azione proposta che non induce  
al possesso il legittimo o non induce  
ripetizione della cosa sua, si ammette  
l'azione di reintegrazione, nel caso in cui  
il possesso fosse stato turbato o tolto per  
violenza o clandestino, e farsi ac  
corda a qualsiasi possessore, esemplare  
volontario, e per qualunque cosa mobile  
o immobiliare, anche per cosa d'abit  
to il termine di decadenza è un anno  
perchè in questo termine si forma il  
possesso, qualunque sia la sua origine  
e per ciò, qualunque sia la sua legitt  
mità.

1. L'azione per nuova opera compete quan-  
do si tratti di un'opera nuova, che minui-  
a danno, e mira, o a farla cessare,  
o anche a farla proseguire, e minui-  
re solo perché non completa, mina-  
cia a farla cessare la minaccia del  
danno.

2. L'azione per danno imminente com-  
pete per ogni volta un oggetto qualificato  
come a nuovo, minaccia danno ad una  
persona o cosa qualunque.

3. Infine il possesso trentennale o de-  
cimale se accompagnato da un titolo  
non induce usucapione.

### Libro III

#### Diritti personali

Le obbligazioni sono generali o pecchie?  
Le obbligazioni sono generali o pecchie?  
Le obbligazioni sono generali o pecchie?  
Le obbligazioni sono generali o pecchie?  
Le obbligazioni sono generali o pecchie?

Questo Trattato dice per ora anche delle



obbligazioni speciali.

Le obbligazioni speciali possono essere naturali e civili.

Diciamo naturali quando trovano la loro sanzione nel diritto naturale nella ragione, civili quando la trovano nella legge civile, nel diritto positivo.

Secondo il diritto austriaco di regale le obbligazioni naturali rimangono sempre tali, o quello che si pagasse per il creditore può ripetersi come indebita, e non si paga. Dico l'ariano di ripetizione non si ammette, se l'obbligazione proviene da gioco o scommessa, da un'obbligazione civile, o da quella che dà luogo ad un'obbligazione inconsistentemente dimostraliva. Dico invece per via di forma. Se la legge dice che l'obbligazione naturale si debba pagare, e non si può ripetere, o se si è pagata, l'ariano secondo il diritto italiano. Se la legge dice che l'obbligazione naturale si debba pagare

considerano obbligazioni civili.

Le obbligazioni si distinguono pure in  
pure, e sub condicione. Le prime sono quel-  
le che portano effetto certo ed immediato.  
Le seconde quelle che portano effetto in-  
certo (e diconsi condizionali) o no dire-  
ttamente (e diconsi a termini).

Quanto alle obbligazioni condizionali,  
chiamansi con tal nome quelle che sono  
appunte sotto condicione, la condicione  
qui è quell'accidentale e qualsiasi d'ac-  
cidente per il pendere la formazione o la cessazione  
di un diritto. È necessario ed in-  
dispensabile che la condicione sia un ac-  
cidentamento incerto al momento del con-  
tratto ed ignoto alle due parti contraen-  
ti, ma essa può esser tanto futura quan-  
to presente, ed anche passato, perche in-  
certo.

Le condizioni si distinguono anche in  
sospensive e risolutive, sono sospensive

quelle che avvertendosi producono la for-  
mazione d'un diritto, e talora quelle  
che producono invece verificandosi la  
cessazione d'un diritto. Di solito le pri-  
me si esprimono colla voce se le secon-  
de colla voce finché, e questa seconda so-  
no a ricorrenza egualmente sei una da  
tal condizione sia sospensiva, o risolutiva.  
Le condizioni possono essere affermative  
o negative, e si dice che il fatto deciso non  
decide medesima. Le si distinguono anche  
in lecite ed illecite; diconsi lecite quelle  
che non si oppongono alla legge mu-  
nicipale, né alla giuridica; illecite quelle  
che si oppongono all'una od all'altra.  
Diconsi possibili quelle condizioni che  
non si oppongono alle leggi di natura  
impossibili quelle che vi si oppongono.  
Infine le condizioni si distinguono in  
essenziali, potestative e miste: essenziale è  
quella che fa dipendere la formazione

la prima si separa in due: d'un diritto da un occulto foro  
e quella che è d'atto uolontà di un terzo diverso  
si la dai contraenti? (perchè questa è un caso  
sempre fortuito che può e non può aver luogo,  
e non è testativa, quella di cui adempimento  
non dipende dall'uolontà d'uno contraente;  
ma da quella che dipende dall'uolontà  
di una delle parti contraenti, e dall'uolontà  
d'un terzo, o dal caso, contemporaneamente  
non concorrente.

Alle obbligazioni condizionali si può  
che quando appare tutte le condizioni di regola  
che non sono valide e fatte a ciò, però si quante  
nelle tre altre seguenti condizioni:  
1.<sup>a</sup> La condizione sospensiva affermata  
che sia impossibile, o nulla, o annullata, l'obbligazione  
d'essa è pendente, e non si fa  
né si estingue.

2.<sup>a</sup> Una condizione sospensiva negativa  
che sia impossibile, o nulla, o annullata, non rende nul-  
la l'obbligazione, ma la annulla, sotto di esso,



1. considerando non opposta, per cui  
l'obbligazione deve essere soddisfalla.  
3.° Una condizione risolutiva afferma  
sua impossibilità è nulla, ma lascia  
puramente e semplicemente valida  
l'obbligazione come se non opposta.  
4.° Una condizione risolutiva negativa  
impossibile è nulla, ed annulla l'obbl.  
gazione relativa.  
5.° Una condizione illecita, annulla  
l'obbligazione, se non è posta a fa-  
vor della immoralità o l'infrazione  
delle leggi, non è invalida, non senza  
una contraria alle leggi ed al buon  
costume.  
6.° La condizione che fa dipendere l'ob-  
bligazione relativa dalla mera volontà  
del debitore o obbligato annulla l'obbl.  
gazione; così pure l'azione se la condi-  
zione contraria a quella dipendere dall'  
esistenza. Dipende dalla volontà del debitore



diversi si considera pendente per lo più  
ra l'incertezza, e auverrà il fatto d'aver  
di secondo la formazione o la perfezione  
del diritto si considera mancata quan-  
do non auverrà, ed d'certi che non auve-  
rà mai il fatto che d'aver pendere, ed  
auverrà quello che non d'aver, auverrà,  
verificata, quando auverrà il fatto che  
d'aver, auverrà, non auverrà, ed d'certi  
che non auverrà, quello che non ~~auverrà~~  
non, secondo che trattasi di un diritto  
affermativo o negativo.

Però non auverrà gli effetti della condi-  
zione nei suoi termini, dello stato  
pendente la condizione, e pendente la  
condizione il diritto del debito, e  
obbligato, nella casa, all'obbligato  
non si conosce la casa, ma con-  
sidera ad auverrà, l'obbligato, una  
obbligazione, per cui se la casa non auverrà  
con la casa, si considera l'obbligato.

...non mandando nulla; per venire per sua  
alpa. Il titolo al creditore, invece,  
la condizione risolutiva, anche se si  
tiene la cosa sotto condizione? Digerare:  
la condizione non nulla, salva la sostanza  
e nella materia e nella forma, poi.  
Si può essere tenuto a restituirla.  
Nello stato di inattuata, cioè che si tratti  
di condizione, sospensiva o di condi-  
zione risolutiva? Il debitore, in forma  
proprietario assoluto ed esclusivo con  
piena libertà d'azione.

Nello stato di verificata, se l'una o l'altra  
condizione hanno effetto retro-  
attivo quanto alla sospensiva il diritto  
della persona creditrice, si considera co-  
stituito fin <sup>dal</sup> giorno in cui fu contratta  
l'obbligazione, mandata da quello in  
cui si avvera la condizione; per cui per  
esempio il debitore, assoggettato la cosa ad  
una condizione, non può ucciderla, perché non era



proprietario. la risolutiva invece fa sì che  
chi ha goduto la cosa debba restituirla  
e si consideri come se non fosse mai  
stato proprietario ne investito di alcun  
diritto sulla cosa, cui si torna la cosa  
si reputa non stato sempre proprietario.  
Quanto si tratti per altro di dare l'effetto  
secondo il rigore del diritto restituire,  
si restituiscono e si nulla di condizione  
per cui si assume che non risulti che  
tutto arbitrio facile ad essere, e che  
sia di indizione risolutiva si assume  
come legittimamente, e così è vero  
ritornare per ignoranza d'equità.  
E confronto alla indizione facciano  
il termine che è pure un fatto futuro  
incerto, che si distingue in certo  
ed incerto vedendo che cade in un giorno  
certo o incerto, non determinato, quindi  
le obbligazioni a termine distinguono  
le obbligazioni a termine certo e a termine

mento. Essi si continuano sempre innando  
che dal termine dipende la formazione  
la variazione d'uno diritto, se trattasi  
della formazione del diritto l'obbligazione  
e. Dies ex die (danno dato giorno se  
alla variazione, dieci in dieci) fino ad  
indotto giorno.

La differenza tra la obbligazione sotto  
condizione sospensiva, e quella ex die sta  
in ciò che la prima ha un termine  
futuro ed incerto, la seconda un ter-  
mine futuro e certo. Inoltre la pri-  
ma non si forma che all'avverarsi  
del fatto che costituisce la condizio-  
ne, la seconda si ritengono per con-  
tate dal giorno in cui si contragga-  
no, e solo trattasi di una prorogazione  
dell'adempimento; quindi la prima  
non costituisce fino all'avverarsi del  
la condizione né un'obbligazione civile,  
né una naturale, per cui se sono soddisfatte

per cui dell'averarsi del fatto sussiste nel  
debitore che si soddisfa il diritto di ripete-  
re l'indebitamente pagato ammontare  
mentre se secondo <sup>la</sup> soddisfatte anche pri-  
ma del tempo fissato, si considerano soddis-  
fatte bene perchè sussiste l'obbligazione  
fino al giorno in cui fu contratta.

1° Termine Talora si statuisse a beneficio  
del debitore, ed allora questi può se nuo-  
la si soddisfare l'obbligazione prima del  
termine, ma non esservi obbligato. Tal-  
volta si fissa a favore del creditore, ed  
allora questi può domandare il soddis-  
facimento dell'obbligazione ma non  
è obbligato a riceverlo, ed infine il termi-  
no può convenirsi a vantaggio d'amb-  
due, ed allora non possono esser obbli-  
gati l'uno a pagare, l'altro a rice-  
vere prima del termine.

In caso di silenzio sarà interpretato  
favore del debitore e se non fosse fatta

di suoi termini, la legge Italiana ammette 132  
ciascuno dei contraenti il diritto di  
scegliere se il giudice determinerà un  
qual tempo entro cui debba soddisfarsi  
l'obbligazione, l'austriaca ammette  
l'erede, il diritto di chiedere l'im-  
mediato soddisfacimento. *Infine*  
una seconda disposizione delle obbliga-  
zioni si fa di obbligazioni uniche  
multiple, l'obbligazione è unica  
quando sta a carico d'un solo debitore  
e a favore d'un solo creditore; è  
multiplice in tre modi, o perché sta  
a carico d'un solo debitore, e a favore  
di più creditori, o perché vi sia un solo  
creditore e parecchi debitori, o per-  
ché vi hanno parecchi debitori d'un  
fronte a parecchi creditori.  
La seconda parte si occupa di obbl.  
azioni uniche per cui non  
hanno speciali disposizioni, ma delle



multiples nel terzo caso perché questo  
comprende ad un tempo se il primo  
che il secondo e valgono per esso le  
stesse massime.

Questano dunque le obbligazioni mul-  
tiplici per più debitori e per più credi-  
tori che si distinguono in semplici  
e solidarie. Si dice semplici quando  
si dividono in tante parti indipendenti  
l'una dall'altra in modo da costare  
sempre altrettante obbligazioni a se-  
guire siano i creditori o i debitori. Ma  
non si ha un'obbligazione multiple  
se non in apparenza essa in sostanza  
viene a distinguersi in altrettante  
obbligazioni uniche in una persona  
o del debitore o del creditore e sempre  
la medesima. Di queste non dobbi-  
mo mai accennare perché rientrano  
nelle obbligazioni uniche, e non di-  
remo solo delle solidarie.

queste (se) obbligazioni multiple per più 12  
creditori diversi solidale, quando cioè?  
quando creditore è creditore, per l'intero  
ammontare del credito in seguito alla  
solidarietà tra varii creditori.  
Ma quando mai stabilita dalla legge  
ma che del Signor... espressamente  
in ogni caso. E non creditori sono rapp.  
presentanti tra loro, ed hanno man.  
dato reciproco per conservare e miglio.  
are la loro ragione.  
Da questo che è il concetto fondamen.  
tale delle obbligazioni solidali verso  
vari creditori risultano i seguenti ef.  
fetti:  
1.° Ciascun creditore ha diritto di chie.  
dere il soddisfacimento, il pagamento  
dell'intero credito.  
2.° Al debitore può esigere il pagamen.  
to alle mani di ciascun creditore, niu.  
no di questi può rifiutarsi, però quando

uno dei creditori si imputa ad amaro  
dare il pagamento uno o più creditori  
dirigibile si fa e usiamo? gli si accorda  
un premio per la sua vigilanza, d'ipo-  
tendo che il debitore non possa paga-  
re che ad esso creditore.

3°. Il pagamento eseguito ad uno dei  
creditori libera il debitore verso tutti  
gli altri. Il pagamento è equipara-  
to alla compensazione che ha luogo  
quando il debitore acquista un credi-  
to di importo al creditore: se il cre-  
dito è d'entità uguale al debito  
preesistente, non rimane più alcun  
debito né credito se il credito è debole  
la differenza resta in credito o in debi-  
to secondo che il credito posteriore supera  
o è superato dal debito preesistente. Se  
adunque il debitore acquista un credito  
in confronto ad un creditore è liberato an-  
che verso gli altri.

1. Gli atti fatti ad attenuati danno dei  
creditori a proprio favore, giovano an-  
che agli altri, come sarebbe l'ottenner  
novazione, o transazione, e una senten-  
za giudiziarie ovvero l'interruzione  
della prescrizione, o la costituzione d'usufrutto, l'ipoteca.  
Si ha la novazione quando si indi-  
ca l'oggetto, il titolo, la persona d'un  
contratto precedente con un nuovo con-  
tratto. Si ha la transazione quando  
due contraenti si cedono reciprocamente  
parte parte, perde' loro diritti, per  
spiararsi incontestata la parte non  
ceduta.

La ventura attesuta contro il debitore,  
gioca anche agli altri creditori che  
non sono fuori di giudizio.

Si ha l'interruzione di prescrizione quan-  
do il creditore invoca contro il debitore,  
o domanda giudiziale, o il debitore



non nasce il suo obbligo prima dell'istituzione  
e termine, ma l'interruzione va a  
lavare di tutti i creditori, mentre  
la sospensione non è che un beneficio  
personale accordato a quel creditore per  
non sussistere, né può esserle pretesa dagli  
altri.

4.° La costituzione in mora, quando  
uno dei creditori provoca un invito  
al debitore al pagamento, per modo che  
egli risponda delle conseguenze se non  
paga, degli interessi o d'altro.

5.° L'atto è ipoteca quando a garanzia  
d'un credito si destina particolarmente  
un fondo, al quale esso sarà nel paga-  
mento preferito a tutti gli altri.

6.° Gli atti vantaggiosi ad uno dei  
creditori rimangono a suo vantaggio, co-  
me sarebbe la remissione del credito  
da parte d'un creditore; il credito non  
si divide le ragioni d'altri creditori non

non è danneggiato ma il comodato resta  
non è meno di quella parte che riguarda  
entro il che ha rimesso il suo credito.

Le obbligazioni fra più debitori si di-  
stinguono in solidali quando ciascun debitore  
è obbligato per l'intero debito. L'obbligazione  
solidale tra più debitori dice-  
si convenzionale quando è stipulata  
espressamente legale quando ha luo-  
go di diritto in forza della legge. La  
legge dichiara solidale un'obbligazione  
in molti casi per esempio l'obbligazione  
di più mandanti che abbiano  
comandato ad una altra persona il manda-  
to di trattare uno ad un altro affare.  
quella di più persone che abbiano com-  
messo insieme un delitto o quasi delitto  
civile appendendo solo la ragione pri-  
ma, quella dei comodatari che presero  
insieme una cosa in comodato, o usufrutto  
il padrone della cosa l'quando loro in-

cio per un tempo determinato, quella  
di voi di una società commerciale  
degli obbligati in una cambiale sono  
tutte obbligazioni validate, i compliti  
cioè un delitto o quasi delitto civile so-  
no responsabili invalido verso i terzi  
che non fu offeso, i comandatari verso il  
comodante, e i mandanti verso al man-  
datario che non vuol veder sperrato il  
suo credito: quando ai voi ed ai coobli-  
gati in una cambiale, nasce il credito  
della società o del titolo calmerano della  
responsabilità.

Gli effetti dell'obbligazione validate  
tra i debitori sono i seguenti:  
1.º Il creditore può rivolgersi contro uno  
dei debitori a sua scelta, per chiedere il  
pagamento del debito, senza che lo  
tanto giudiziale promosse contro uno  
dei debitori, si folgano il diritto di ab-  
bandonare e promuoverne altre contro

ella, ed altro debitore, anche per sempre. 136

ale. primo. Il debitore così nuovo può chia-  
mare in giudizio con lui gli altri creditori,  
e tutti, o alcuni, subiscano la stessa sentenza,  
e egli non abbia poi ad intentare altri  
giudizii per regresso.

2.<sup>a</sup> Il nuovo debitore ha diritto di pagare  
il intero debito e sottrarsi alla possibi-  
lità di essere impedito nel suo amman-  
giare; sic il creditore può rifiutarsi a  
cedere la sua azione.

3.<sup>a</sup> Il pagamento eseguito da un debitore  
libera tutti gli altri e si considera  
eseguito per conto di tutti. Qui non  
si ammette la compensazione, la qua-  
le non taglia il condebito, ma solo lo  
cassa di quella parte che riguarda co-  
lui che può opporla in nome proprio.  
La ragione per cui non si perfeziona  
la compensazione al pagamento in  
questo caso sta in ciò che la compensazione



è eguagliata al pagamento soltanto per  
valore che può opporla. Quando si ha un  
solo debitore di confronto a più creditori,  
il unico debitore ha diritto di opporre  
la compensazione verso qualunque dei  
creditori; e quando ha luogo arresta-  
zione di beni, quando si hanno più  
creditori ha luogo la regola che la  
compensazione si riferisce al pagamento  
che ha luogo anche la restrizione  
accanto uno dei creditori che compen-  
sa la sua parte di debito, ha diritto di  
opporla verso il creditore comune, e la  
compensazione non è quindi che un  
pagamento parziale.

4. Al vincolo giuridico portato dall'obli-  
gazione dee esaminarsi e riconoscersi  
sussistente di confronto a qualunque  
creditore. E adunque il creditore  
rimette contro uno dei creditori, do-  
ve provare la sussistenza del credito suo

di confronto all'impetito per ragione co-  
 mune ed anche la sussistenza d'esso impet.  
 ed. Ton. 5 all'impetito per ragione particolare,  
 per vincolo che obblighi lui separatamen-  
 te. Il creditore impetito ha quindi  
 diritto di opporre tre generi di eccezioni  
 riguardo al diritto fatto sapere, due con-  
 tro la totalità del credito avanzato, e  
 uno per impugnarne una parte soltanto.  
 Contro la totalità del credito può  
 opporre eccezioni comuni a tutti i cre-  
 ditori, opponibili da ciascuno di essi  
 e ragioni cioè che attaccano il credito in  
 generale, e abbracciano tutta l'obbligazione  
 e inoltre eccezioni personali che  
 appartengono a lui solo, da lui solo oppo-  
 nibili e ragioni che attaccano il credi-  
 to per riguardi particolari a lui, come  
 contro una parte del creditore avanzato  
 contro di lui può impugnarne eccezio-  
 ni personali competenti a qualunque.

condelitore, alla scopo che il credito venga a  
rimanersi di quella parte che riguarda il  
condelitore, e non si riferisca l'azione  
apposta. Così se per esempio un credi-  
to richiedesse, per la sua natura, specia-  
le un documento scritto, se ne potrebbe  
che apporre la mancanza di oltre la tota-  
lità del credito, onde l'età minima ed  
inappetibilità dell'impetito al tempo che  
il credito si forma, e contro una parte  
del credito, se questo credenzia non fosse  
sufficiente, l'età minima di qualche  
condelitore, o anche della sua parte  
il credito si diminuisce.

Se i condelitori si considerano rappre-  
sentanti tra loro vale per migliorarsi  
la propria condizione, o per conservare  
il credito. Entro gli atti ne giovano  
alla loro condizione, per esempio, una  
massazione vantaggiosa, o quelli che ten-  
gono solo a conservarla, come l'interesse

azione della prescrizione e la costituzione  
 di una garanzia quando sono attenuati o pro-  
 vati da uno di essi, si considerano fatti  
 per conto di tutti. Ma quegli atti che  
 peggiorassero la loro condizione di de-  
 bitori, rimangono a vantaggio solo  
 di chi li provano, ne arrecano danno  
 agli altri.  
 Il creditore che paga il totale del  
 debito, ha poi un credito di rimborso a  
 tutti gli altri debitori. Ha un'azione di  
 regresso, ma non può parlare nel  
 suo nome totalità di rimborso a ciascuno  
 di essi; essi non sono solidariamente  
 obbligati (come sarebbero se un terzo  
 straniero pagando il debito subentras-  
 se al creditore precedente), essi non  
 hanno verso colui tra loro che soddi-  
 fice il debito se non un'obbligazione  
 semplice per la loro parte di debito,  
 e per quella parte che spetta a ciascuno di



vi essi, quando si divide il totale del debito tra  
to per fare numero. . .

§. Il creditore si considera coesistente con  
loro, quando uno di essi fa per il debito  
tate, rivela economica da divenire in  
salvante. Non è giusto in tal caso che  
quegli tra essi che paga il debito, ed  
ed poi diritto di regresso contro di essi per  
cassa la perdita di tutto il pagamento  
spettante a colui che si rese insolvente  
te, questa perdita è divisa tra tutti i  
creditori, per cui essi si considerano  
quasi soci.

§. Quando alle obbligazioni multiple  
per cui i debitori ricorrono la distinzione  
di solidarietà perfetta ed imperfetta, che  
mentre una si ammette riguardo  
alle obbligazioni per più creditori, tale  
distinzione è più pratica che teorica  
e non emanata si seguono piuttosto  
le consuetudini della giurisprudenza quasi

pratica, che è principi teorici di diritto.  
Le obbligazioni perfettamente solide  
si possono essere stabilite dalla legge o  
dal patto dell'uomo, le imperfet-  
tamente solidali sono sempre create  
dalla legge. Ma le prime la legge crea  
e interpreta e costituisce la volontà  
presumibile delle parti contraenti, e per-  
ciò per esse, nelle seconde si impone per  
ragioni d'ordine pubblico, senza urto  
col diritto che i contraenti presumibili  
avrebbero. Così l'obbligazione sta-  
bilite dalla legge che più manifestamente  
contraggono in solidum sono il maritata-  
to in unico e perfettamente solidale, per-  
ché si interpreta la tacita volontà de-  
mandanti che avrebbero probabilmente  
la loro responsabilità. Quando tratti-  
mo invece di stabilire la loro responsabi-  
lità solidale do' autori d'un delitto  
o quasi delitto civile commessi in comune

si ha la solidarietà imperfetta, perché  
è imperfetta, avendo supposto in essi  
la facoltà volontaria di esser obbligati in  
solido, e si stabilisce tale responsabilità  
tita a carico de' coautori per aggravare  
la punizione o tutelare l'ordine pubblico  
obbligano.

Le obbligazioni solidali per dette ragioni  
anche, semplicemente obbligazioni so-  
lidali, e le imperfette diconsi separate  
solidali. I coautori dei delitti, e  
quasi delitti civili sono in solido responsa-  
bili; i mandanti sono obbligati. Le  
obbligazioni imperfette chiamansi  
tal nome perché non hanno che  
alcuni degli effetti delle altre, e  
quali sono questi effetti:

- 1.<sup>o</sup> Il creditore ha diritto di rivalgersi  
contro qualunque debitore per l'intero  
credito come nella solidarietà perfetta.
- 2.<sup>o</sup> Il creditore può rivalgersi contro tutti

120  
debitario per farne sentenziare la solidariet  l'obbligazione, e valida.

La solidariet  resta imperfetta con questi effetti fino a che il creditore ottenga tale sentenza, in seguito, si tramuta in perfetta con tutti gli effetti gi  ragionati.

La solidariet  per pi  debitori, pu  essere totalmente o parzialmente, pu  essere di confronto a tutti, o di confronto ad alcuni dei co-debitori.

La cessione di un credito pu  essere totalmente o parzialmente.

1.  Rinuncia totale del creditore: quando rinuncia il creditore rinuncia alla solidariet , senza rinunciare al credito, e non pu  mantenere quello che si non vuole. Il debito si trasforma dal solidale in semplice.

2.  Pagamento parziale. Quando uno dei co-debitori paga la parte del debito che a



l'impetito (sia che i creditori abbiano parte uguale o disuguale) e il creditore gliene restituisca quanto, per legge ritenuto per la sua parte, e gli abbia operato una tacita rinunzia alla sua parte, anche in confronto agli altri creditori, non solo per la sua parte, ma per quella che ha pagato.

3.<sup>a</sup> Domanda giudiziale. Quando un creditore chieda giudizialmente ad uno o più creditori la parte sua del debito o si tratti di mani sue di ciò sentenzia senza opposizione del creditore impetito, quando si riuniscano queste condizioni, si ridurrà la sua parte a zero.

4.<sup>a</sup> Rinunzia di frutti per 10 anni. Quando il creditore rinunzia per dieci anni continui darne ai creditori la parte degli interessi e frutti sul capitale dovuto che spetta a questo creditore, e gliene paghi quanto, secondo la

114  
liano egale, e quindi per la solidarietà ciascuno  
de' creditori sarebbe obbligato in solido  
per tutto l'ammontare dei frutti  
e interessi, invece per un grande e favorevole  
accordo si ammette la facoltà di pagare, da  
una parte che spetta al debitore, la facoltà  
di ricevere, da parte del creditore,  
esponendo che non vi è egli facoltà una  
rinunzia totale alla solidarietà.

Adunque noi troviamo dunque per la rinunzia,  
e cioè totale la possibilità di rinunciare e  
esplicitamente (1° modo) o tacitamente  
(2° modo) alla solidarietà. La rinunzia  
esplicita non si può fare che in modi  
contemplati dalla legge e tassativamente  
enumerati.

Per ciò che alla estinzione totale della solidarietà  
per tutto l'ammontare del capitale  
e degli interessi, si ha un altro modo  
di estinzione totale per lo meno per  
tutti i debitori, ma parziale nel senso

che riguarda solo una parte degli intere-  
renti. Quando cioè il creditore rinuncia con-  
tra uno dei debitori, la sua parte dell'inter-  
esse, egli rinuncia tacitamente in nome  
quando agli altri debitori alla rata della  
pariela per tutto l'ammontare de' frutti e  
B. scaturito nel periodo trascorso.

La cessazione parziale della obbligazione  
si fa luogo quando il creditore rinuncia ad una  
proporzionalmente ad essa al beneficio di uno  
ad un altro creditore ovvero quando nello  
la rinuncia tacita fatta in uno dei  
Tre modi suaccennati si riserva a pro-  
vamente i suoi diritti di confronto a  
gli altri debitori.

15. La terza distinzione delle obbligazioni  
si fa in divisibili ed indivisibili: diconsi cost  
si indivisibili quelle che hanno per  
oggetto una cosa o un fatto che non  
sia capace di divisione, o che pur essendo  
di sua natura divisibile essa è esser tale

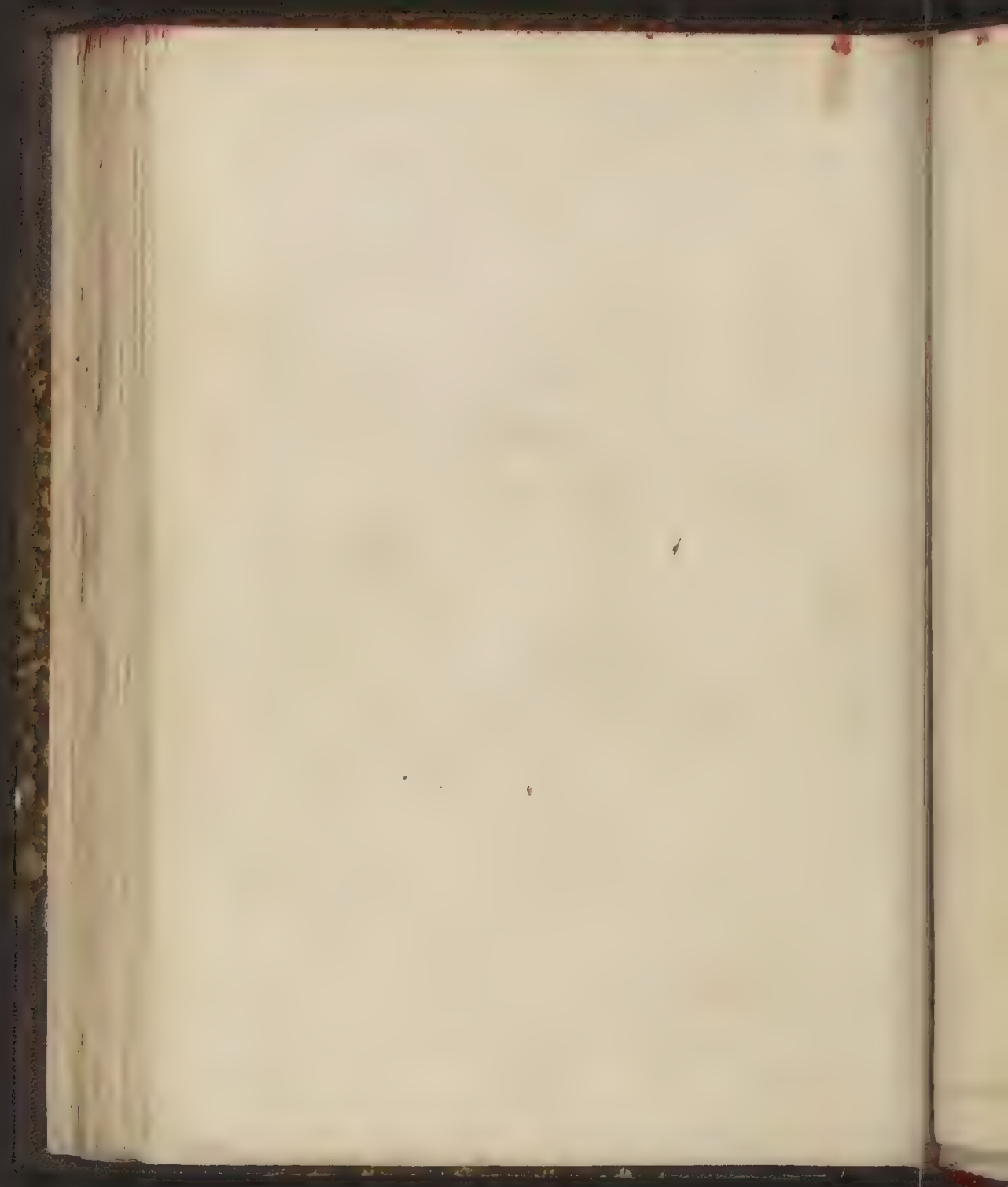
412  
...ran del dividersi, non espressa volontà  
...contrattanti. Le obbligazioni d'ogni  
...altro genere sono divisibili. Una obbliga-  
...zione può esser indivisibile in seguito  
...della definizione o per natura o per patto,  
...o per natura, quando l'oggetto della  
...non è capace di divisione come, se non  
...esempio, si trattasse della costituzione  
...una servitù prediale o di passaggio  
...perchè questa non può dividersi in parti  
...de, prestarsi nella sua interezza o  
...per patto dell'uomo quando è stabilito  
...che un oggetto che potrebbe esser di-  
...so in parte si debba prestare per in-  
...tore come per esempio se alcune azio-  
...nell'aria, non si danno ad un altro per  
...la costruzione d'un edificio perchè il fon-  
...si potrebbe in parte comprare una  
...deve prestare integralmente per la co-  
...struzione di un edificio.  
...obbligazione indivisibile appunto ta



conseguenza che si dee prestare l'og-  
getto intero senza dividerlo in parti;  
mentre l'effetto dell' obbligazione di-  
stinto che ha per oggetto un fatto o un  
cosa che si può distinguere in parti, con-  
siste appunto nel diritto accordato al  
debitore di prestare la cosa ad altri.  
Quando l' obbligazione indivisibile sia  
fatta a carico d' un solo debitore, e a  
favore d' un solo creditore non può an-  
mettersi un contratto tra essi, e le ob-  
bligazioni contrattate bensì può conformar-  
si a diverse, quando si tratti di più credi-  
tori o di più debitori, ovvero di più cose  
in contratto.

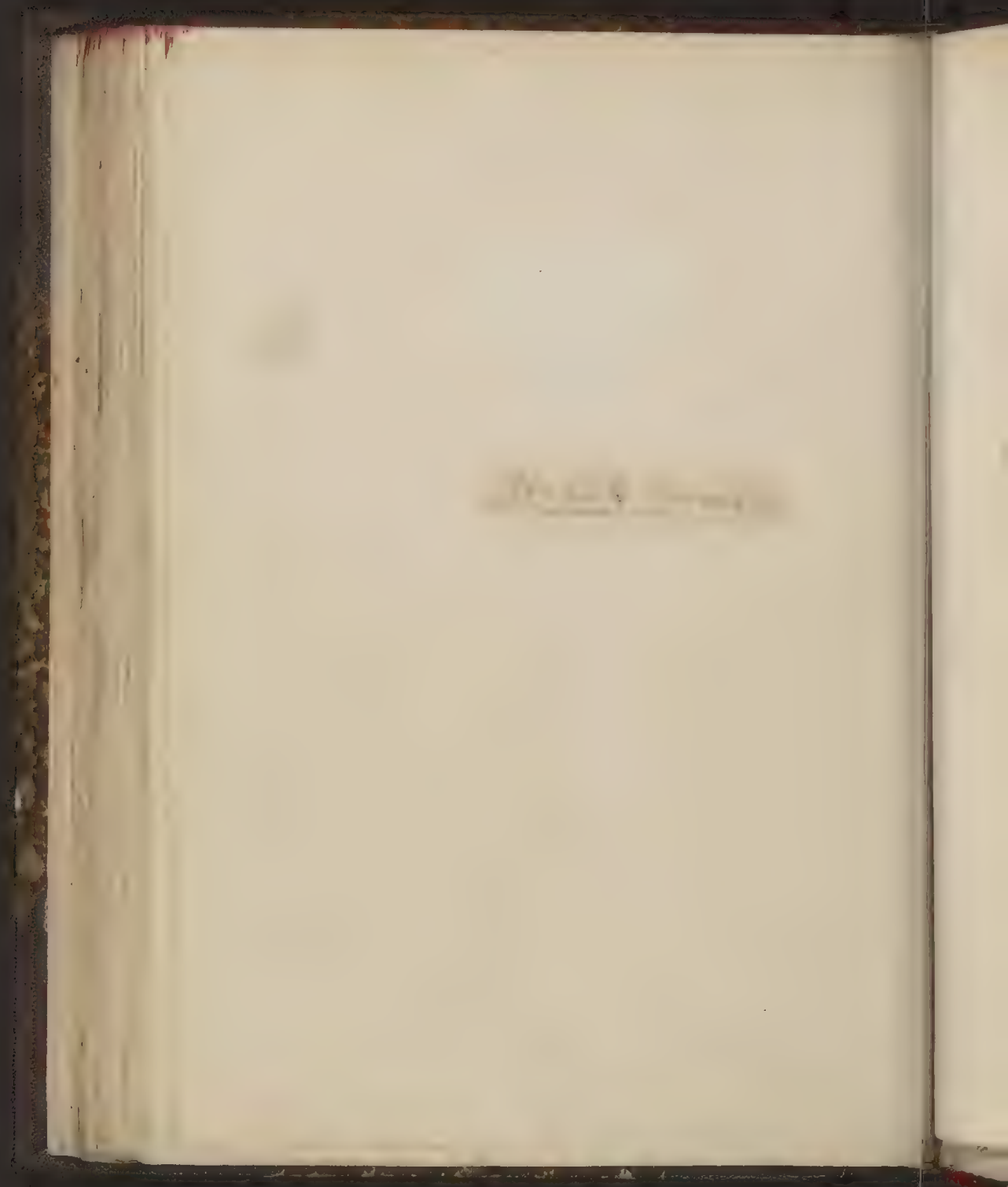
segue al Cap. 7°.

143



Diritto Civile





Fascicolo 1.

145

Diretto Civile

Vedura  
Pegge  
ale e D

1/10

alle

12

14

16

24

1

alle

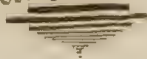
18

3

5

# Introduzione.

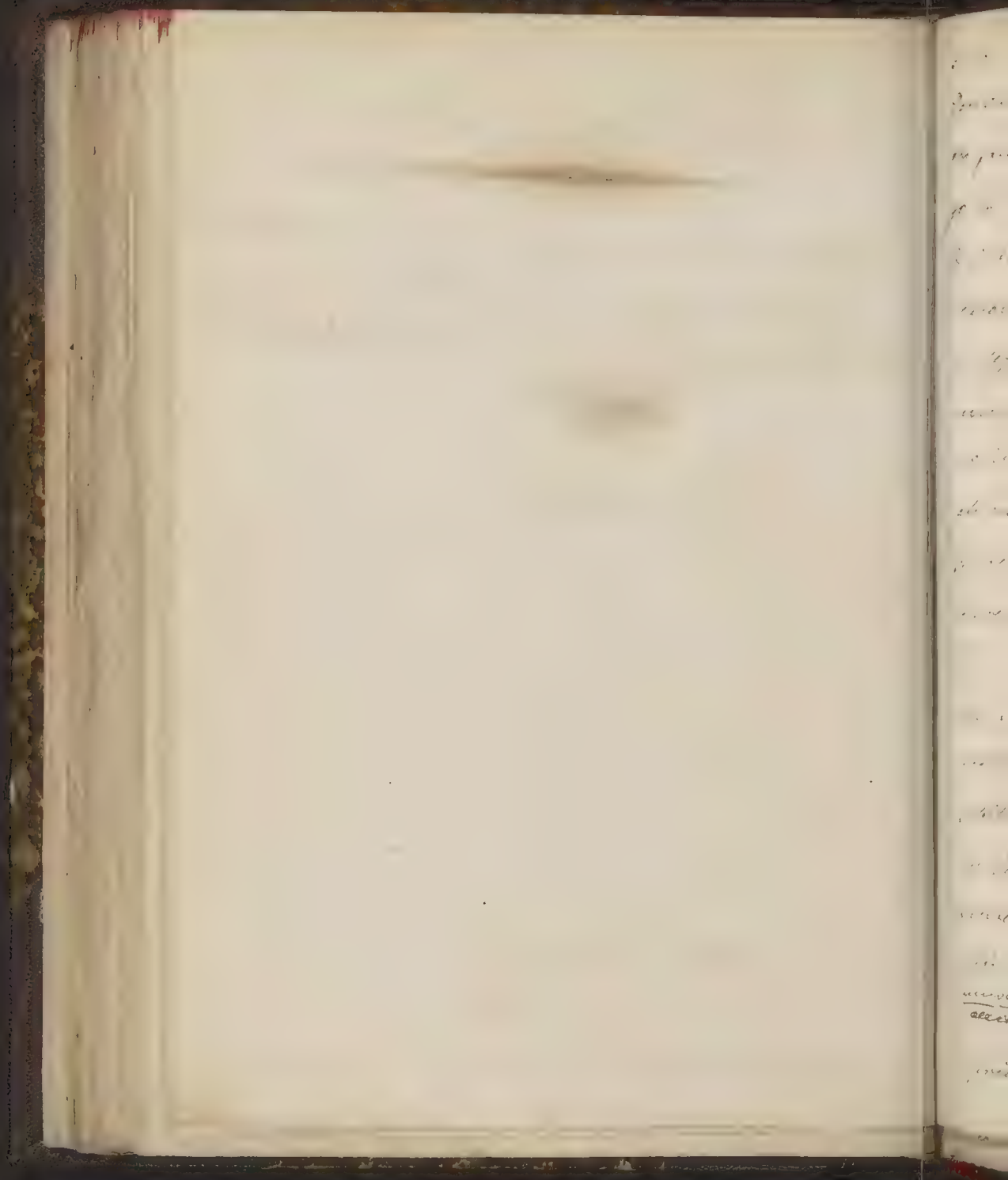
Deduzione dell'idea del Diritto privato e pubblico.  
 Legge morale e legge giuridica - Dovere mo-  
 rale e Dovere giuridico. - Altri sistemi di deduzione  
 dell'idea stessa



Una definizione imperiosa del Diritto non  
 si alloga nella mente, ma s'imprime, si  
 tratti nella memoria, una definizione  
 volgare non basta a noi. L'abbiamo detto  
 se l'idea del Diritto non scientifica, spie-  
 gata serocchè nel Diritto si ha l'idea pro-  
 pria, non delle cose, per essere, si  
 quale cosa, non ha valore di termine  
 ma di principio, e non può essere  
 d'altro. XIV « L'état c'est moi. »

Per la parola sovrana prima si delle  
 si vuole chiarire i diritti e doveri d'individuo







non di no e spone di nell'altra per ha mal  
non di la dove di lui, e neppure  
non può <sup>non</sup> ~~essere~~ ~~esserci~~ che allora non  
per le glorie di S. inge e nobilita, e inge  
non per la inevitabile e nella di ha  
fieri S. mi di per la nobilita, e inge  
stare compiendo la ragione S. inge  
gloria di no di no, S. di no come  
alla loro armonia  
all'armonia ~~esserci~~ S. di no come  
portato di no di no

Quello che non si può dire altro, per  
che il per no di no di no di no  
e di no che non si può dire altro  
di no di no di no di no di no  
no, il bello di no di no di no  
stare di no di no di no di no  
di no di no di no di no di no  
di no di no di no di no di no

Il bello di no di no di no di no  
di no di no di no di no di no  
di no di no di no di no di no  
di no di no di no di no di no







... e di varie altre cose che si sono  
... e di varie altre cose che si sono

[illegible]

*Lycopodium obscurum* var. *complanatum* L.  
var. *obscurum* L.

La premetti alla farotta dell'intendante

etica etica come regola d'azione  
o la prassi alla guida della condotta  
etica etica come regola d'azione  
e il suo contenuto è la regola di condotta  
etica etica come regola d'azione

*alla facoltà del volere*

Il diritto appa' dove all'idea che si dà.

De iure pascui: la Libianza Pol. Zitt.

... e ... *proprietà* ... della ...

will be found in the same in the

to the Co. For a certificate in reference

*Chloroceryle alpestris* (Linn.)

... piante d'origine mi appartiene



l'uomo è la necessità per cui lo adiacente  
dell'uomo è dovuto esser condotto in modo  
certo ed immutabile, acciò possa compa-  
riri al vero, al bello, al buono.

Il senso oggettivo poi, la sua attività  
morale è d'una natura ben diversa,  
ed può esser comparsa le varie apparen-  
ze che l'uomo è, inteso d'intere a se stesso;  
e lo può lo quale, la necessità oggettiva  
allora il carattere d'una essenza che  
non sopprime peraltro il libero arbitrio.  
E quello che è provato dal ragionamento,  
e dato con tutta evidenza, si fa ancora  
più che si faccia appello all'opinione. Una  
volta la necessità morale è rappresentata  
in un comando.

La Psicologia dunque che la na-  
tura ha creato è come perfetta, capa-  
ce di svolgersi apertamente in più facoltà e  
indirizzate al vero, al bello, al buono,  
ma se l'uomo è scostato dalla perfezione



simile, la cosa anche praticamente. Per  
ch'è stato d'istinto arbitrio e per lo  
multa in sé d'incumbente a d'essersi  
sola natura, e d'incumbente a d'essersi  
soggettiva a d'essersi d'incumbente a d'essersi  
proprio a d'essersi al vero solo e buono,  
è un impero in sé solo della cosa d'ella  
essenza. Dal ragionamento, e d'essersi  
la necessità morale soggettiva a d'essersi  
non è che la legge morale.

Il precetto d'essa impero, però  
d'essersi a d'essersi d'ella realtà in  
sua essenza e d'essa.

I.° Raggiungi il tuo fine; fine comune  
a tutti gli uomini; di tradurre cioè  
la perfeibilità teorica in pratica.

II.° Giova il tuo simile nell'opera sua  
sua. —

III.° Non impedire né con azioni inter-  
ne, né esterne il tuo simile nei  
suoi sforzi. —

Alla prima obbligazione, né alla seconda  
né alla terza per azioni interne corris-  
ponde un potere in altri, che se vi fosse,  
verrebbe la libertà e l'autonomia  
e non potrebbe poi ottenere sotto forma di concorso dell'animo  
personale. Ma gli uomini hanno il  
potere di rinviare qui impellente  
opere al conseguimento del loro fine,  
e fare tutto ciò che si presta al  
giungendo senza essere impediti da  
altri, purché poi essi non volgano  
e offendano pari facoltà negli altri.

Il Diritto non è altro che questo  
potere. Ma in questa definizione noi  
non abbiamo considerato che ciò che  
compete all'uomo in confronto ad ogni  
singolo uomo, il Diritto, cioè, indi-  
viduale. Resta però ancora ad es-  
aminare se il sociale <sup>che compete</sup> all'uomo ~~rispetto~~  
~~è ancora un potere~~ in confronto alla facoltà,  
alla società in confronto all'uomo.

Per ridurre l'idea del Diritto, so-  
ciale nei ci, insieme delle stesse  
renuncioni già dichiarate.

La società è un ente collettivo  
morale che comprende tutti gli uomini; ma  
partecipa alla natura umana, ed  
anche per la società sussiste il gran  
fine d' conformarsi al triplice idea,  
e dell' assoluto più comune a tut-  
ti gli uomini e però anche al loro  
complesso; anche per la società or ha  
la necessità morale d' contin-  
re le proprie azioni in un modo con-  
forme a una serie di principi, per il piano confor-  
me al vero, al bello, al buono; ma  
questa necessità presa d' soggetti vanno  
se non la to stesso valore in causa  
della esistenza del libero arbitrio, per  
solo un comando, non più una necessità, di  
una legge morale, ma di  
una alla società è raggiungere il suo  
fine, legge imposta dalla necessità d' esistenza

La, un imperio la ragionamento l'alta  
mente fornito, sulla perpetuità pro-  
pria di tutta la società, e sull'obbligo  
di render pratici questa perpetuità  
sociale. ~~Si dice che questa perpetuità~~  
~~non può essere più che una~~  
che per la società sottoposte la semplice  
obbligazione di raggiungere il proprio  
fine, e di giovare ai singoli membri  
e di non impedireli nel raggiun-  
gimento del loro fine, né con azioni  
interne né con azioni esterne.

Ma in mezzo a tanta incertezza  
sorge una differenza importante tra  
la condizione della società e quella del  
l'individuo, cioè, l'arbitrarietà  
di queste tre obbligazioni, giacché per  
ognuna d'esse sorge un corrispettivo  
patere ad ogni uomo in rapporto  
alla società. Egli la vorrebbe manifestare  
non essere impedito in essa, ma allora



in un giuoco d'offa e per andare an  
to che si fa detto lo indurarsi alla gran  
mole di un'ora, ed è, come si dubbia  
d'essere in lei, si non esser impedito  
né da pur simili né dalla stitichezza  
degli altri fiumi d'offa, appena non  
necessario quando si confessa che, per  
fatto d'istinto, è impo'ibile che si  
non raggiunga l'istima fine senza esser  
giunto alla stitichezza e senza che quella  
si preparasse a se, e si spina, e non  
una volta l'istima d'istinto è pure  
d'istinto. Per tanto, bene si sa che l'as  
soluta d'istinto è tanto al d'istinto  
d'istinto, e gli altri, come si sa, per  
d'istinto e d'istinto d'istinto, e d'istinto  
ma non è, come in, come alla stitichezza  
e d'istinto che capite il punto se  
che la sua stitichezza è quasi  
a d'istinto e fatto d'istinto, e d'istinto  
d'istinto d'istinto d'istinto d'istinto

l'idee; ma egli ha in sé la forza mo-  
rale con cui a sbaraccia l'anima sua  
terrena si appropria nel mondo e in-  
spugna le leggi. E questo è un gran me-  
rito il rapporto tra l'uomo e la so-  
cietà, divergono necessariamente: per dritto,  
la società con la ragione si pone se-  
condo gli ideali.

La prima facoltà, in apparenza dell'uo-  
mo, è la facoltà di potere, manifesti-  
sibile nelle cose che si propongono al raggiun-  
gimento del fine, e che si oppongono  
al conseguimento della facoltà, e che si oppongono  
alla facoltà di potere, e che si oppongono  
alla facoltà di potere, e che si oppongono  
alla facoltà di potere.

[illegible]

soggetti individuali non richiedono  
 di seppur una parte del loro diritto  
 di proprietà. (C) per essere in pie-  
 ta parte ancora la società ha bisogno  
 del sacrificio temporaneo della propria  
 libertà, per levare imposte ricche e  
 sacrificare una parte del diritto di pro-  
 prietà. Il diritto, quindi, di essere con-  
 siderato nei <sup>riguardi</sup> ~~concernenti~~ della società, non  
 è come il diritto di avere a se  
 una parte dei diritti individuali, ma  
 società pura e sola in tanti diritti, in  
 quanto ognuno se ne compie a se stesso.  
 Bisognerebbe che si vedesse l'importan-  
 za di una attribuzione alle stesse libertà che  
 non corrisponde alle obbligazioni per  
 esse. Si deve attribuire all'individualità  
 diritto ad essere che non sia volente del  
 la società "assunzione dei doveri".  
 "Se si dà alla società, per i pro-  
 proprii della società, si deve a ciascuna

non solo principi, finiva di là da ben lungi  
dove in questo stato. La società è divisa  
in molti aggregazioni che sussistono  
sempre per qualche motivo o per la pratica  
lavoro quindi il diritto sociale non ap-  
partiene agli individui rispetto alla  
società, ma solo rispetto alla aggrega-  
zione cui è unita. Perchè il diritto è un  
atto in relazione con quella in società  
umana. Il diritto, quale suppone non  
portando la sua natura, ma rappresenta  
l'idea di una sua aggregazione e  
non vuole come individuo. Diritto  
pubblico, vuole l'aggregazione o il  
comune di un più aggregati, e il pub-  
blico. Per primizia il parole il diritto  
individuale o comune. Diritto pri-  
vato. Le due primizie appellazioni  
del diritto, indicano l'origine di questo, e gli  
due ultimi le condizioni o i fatti.

Il rapporto delle varie aggregazioni



17  
tra loro hanno dargli un nuovo diritto  
non pubblico e pubblico, diritto che è della  
stessa natura del diritto privato, perché le  
singole aggregazioni considerate come  
enti individuali; eppure questo diritto  
conviene al nome di pubblico, perché  
larga appunto tra pubblico e pubblico,  
ma ne distingue lo dal vero diritto  
pubblico, lo si chiama: Diritto  
pubblico internazionale.

Non si tratta forse, certo relazioni  
tra uomini? Perchè stata e quella di  
altre relazioni che si giacciono alla

relazioni delle due diverse aggregazioni  
ovvero gli individui si giacciono al diritto della aggregazione nel rapporto col  
il vero diritto internazionale  
le privato.

Il diritto delle genti non è che  
il diritto sociale nel suo più largo  
quasi che è proclama i suoi principi  
più, e si può dire si formano  
non, ma laici?

Totale

15

che comprende  
dirige, preserva, e si regge  
per sé, ma il compimento  
vive alla parata d'arte, ora una legge, ora  
la tenuta in pratica delle leggi. —

Abbiamo visto il diritto  
potere completo di decidere sulla legge  
quando si vuole solo obbligare, <sup>quando si vuole solo obbligare</sup> giudica  
sotto questa legge, e si vede  
in potere e diritto di compimento ai suoi  
si sia legge morale, o naturale, e allora  
all'uomo a suo vantaggio, e si preserva  
nelle la giustizia, e si vede che si van  
sopra al più diritto, e la legge morale  
obbligata in tutti le obbligazioni, e si vede  
che, la giustizia sola guida, e si vede  
per sé, e per sé, e si vede più forte  
per sé, e si vede più forte, e si vede più forte  
e la legge morale, e si vede più forte  
e si vede più forte, e si vede più forte  
e si vede più forte, e si vede più forte

minimo. La morale sospenderebbe anzi de-  
sti episcopali un solo uomo, potesse sussistere  
il comando di raggiungere il suo fine,  
la giurisprudenza ha bisogno per esistere, del-  
la cooperazione almeno di due uomini.  
La morale rischi ed è l'armonia dell'uni-  
versale coll'azione esterna, la giurisprudenza  
armonizza l'azione esterna, ed am-  
ministrate le piccole cose che essa armonizza.

La cooperazione ha quelle che si chiama-  
no. La morale non s'costringe, perché  
e la forza esclude la concorrenza dell'azione  
d'azione non si costringe, e la morale  
non s'costringe, e si dice impedita la  
forza, non può impedita la forza.

La cooperazione era il nome morale  
dell'azione. La cooperazione era il nome mor-  
ale non s'costringe, e può essere positivo  
e negativo, consiste cioè nel fare e nel non  
fare, anche può anche rinunciare positivamente  
la cooperazione è fatta in azione e in re-  
sistenza. Il primo è l'azione morale interiore  
e la cooperazione alla cooperazione dell'azione.

175

10

23



## Sistemi soggettivi.

### 1.<sup>o</sup> Sistema delle state di natura e del patto sociale.

I principali fautori di questo sistema sono  
Grotius, Hobbes, Rousseau. Essi suppongono l'eco-  
no allo stato primitivo privo di Diritti, ed im-  
maginano questo stato precedo l'inclinazio-  
ne al proprio interesse. Grotius, concepiva  
in se un patto esplicito; Hobbes invece sostene-  
va sempre il bisogno di un contratto in  
cui la natura umana si è sempre lo con-  
magina uno stato di guerra continua  
dell'uomo contro l'uomo e l'uomo contro  
l'altre creature. Il suo contratto in molti  
e sempre è interpretato sempre a loro sfavore  
in lo stato primitivo dell'uomo con  
una guerra di tutti contro tutti, e come espri-  
ma questo stato di guerra per lo stato  
in cui il patto sociale in cui cias-  
cuno vive e si vive, non è altro che

razioni. Quanto al movimento che dallo stato  
sociale primitiva si induce a passare  
a quello di nuovo governo Jacksoni, si  
vede che ha stato lo spirito di socialità.  
ma anche Hobbes fu la paura della violenza  
sociale. Quanto a lui, l'oppo di questi  
due è un'opinione che non si può avere per  
sempre senza la società. E come ogni  
movimento, come principi interni, i tre  
poteri sono soggetti: e se si rimovono  
si è in solo violenza perche non si possono  
d'essere nello stato primitivo, e come  
si avvicina al sociale, sulla giustizia e  
alla pace sociale.

Tutti i le sono ipatefici e però non  
 sintattici. (anche ipatefi con loro capi  
 acuti e corollari ma capricciosi  
 manca ogni documento in alleg. inetta  
 data, un'ultima è il nuovo manca ogni  
 come insignificanti al fatto di etc. Inoltre  
 è errato il discorso, perchè lo stato naturale

Dell'uomo va esaminato nelle sue qualità  
intime Dell'intendere, Del sentire e Del  
volere; non in tempi e luoghi diversi, poiché  
in tal caso diviene stato storico e mitico.  
Le conseguenze possibili ne sono poi  
trope, perché se gli uomini hanno il diritto  
di formare la società, possono anche  
mettervi d'accordo per scioglierla: ve  
demmo a quali lutuosi successi una phi  
sa teoria giuridica condusse nel 1793  
II. Sistema dell'individualismo  
di Kant.

L'uomo si suppone <sup>incapace</sup> ~~incapace~~ di ~~morale~~  
quasi-reatta oggettiva fuori dell'io, fuori  
dell'io non c'è realtà ma solo fenomeni  
e l'unica realtà è l'io colle sue necessi  
tà inevitabili che come obbligate  
molte altre "fueren". In la neces  
sità di Kant forme di ~~il~~ <sup>il</sup> ~~for~~  
luna se chiama anche del formalis  
mo, sospinge il razionalismo;

...del criticismo per la fi-  
...la natura umana.  
...sistema per l'uomo e il rapporto  
...necessario di quell'ordine & di stabilire i  
...memorie, nel resto egli è libero. La  
libertà è il diritto ugualmente vinco-  
le dalla natura altrui e il diritto è  
la facoltà che ha l'uomo di fare ciò che  
vuole e ciò che può, purché non offen-  
da una pari facoltà negli altri, la conse-  
guenza di questo è che la libertà non è  
per se una cosa buona o cattiva. La libertà  
che si oppone alla ingovernabilità e alla  
guerra, e che è la libertà, non è quella  
che si oppone alla libertà nel campo della  
morale, non è quella che si oppone  
alla libertà non possono limitar-  
si a vicenda, perché una è una  
libertà per l'uomo e l'altra è una  
libertà per l'uomo e l'altra è una  
libertà per l'uomo e l'altra è una





# Sistemi oggettivi

150

## I. Sistema della scuola storica.

«Io cerca il diritto nella volontà. E' tutto  
di gli uomini volontà che si esprime  
negli usi e nelle consuetudini, e finché  
questi usi, ed i costumi che si tengono per  
soddisfare i bisogni continuamente  
sorgenti, sono altrettante leggi. Ma poi,  
che la volontà è variabile, la faremo  
per anche il diritto ed in tal caso non  
è più diritto».

## II. Sistema della scuola teologica.

«Io cerca il diritto nella volontà  
di Dio espresso nelle sacre scritture. Ma  
se Dio s'è sempre lo stesso e la sua volontà  
secondo i principii immutabili, che non  
hanno altrettanti aspetti, la scienza non si  
ricerca nelle scritture religiose e nelle  
tradizioni, ma nel primo libro che  
ha Dio: nella mente eterna».

### III. Sistema del panteismo ideale.

Si suppone un'anima universale per tutto il mondo, anima che si estrinseca e si svolge nel mondo morale. La parte spirituale dell'anima è un senso. L'anima universale che corrisponde al senso della coscienza è il libero arbitrio. Questo sistema è opposto, perché la libertà appartiene a quest'anima universale, non all'individuo. Questo è il vero sistema di riduca al suo posto l'autoritarismo, ma in cui si attribuisce alla divinità la natura e l'essenza dell'uomo, è una confusione di finché è il infinito, è un panteismo necessariamente, ed è un sistema di socialismo con una sistema di individualità perché non partono da un principio, ma da un principio per giudicare la vita morale. L'idea spirituale, ma da un principio a chi

le. Paria e senza capo.

Il Comunismo vuole l'uguaglianza  
 di tutti uomini non nelle sole qualità  
 materiali, ma anche nelle acciuse.  
 L'uguaglianza è di natura divina. Da  
 quella del nostro sistema che concepisce la  
 libertà alla soggettione <sup>9a all'uomo gli stessi diritti in confronto</sup> ~~all'~~ <sup>al</sup> ~~solido~~ <sup>agli</sup>  
~~elementi~~ <sup>del</sup> ~~Stato~~ <sup>del</sup> ~~diritto~~ <sup>del</sup> ~~comune~~  
 una ingiustamente ristretta condizione  
 in materiali uguali e giunge all'aspet-  
 tione di "Procrasto" che: Dio è il male;  
 l'anarchia è il miglior governo, la pro-  
 prietà è il furto.

Il socialismo queste teorie sono  
 modificando. Si riconosce che lo Stato offre  
 una protezione maggiore, ma in tal caso  
 bisogna assegnargli il diritto di esse  
 come segue: dare una parte maggiore  
 ai diritti individuali, si giunge al 2o  
 sistema dello Stato.



### III.

Analisi dell'idea del Diritto - Diritti innati  
e Diritti acquisiti - Diritto naturale e  
Diritto positivo - Scuola filosofica e  
scuola storica - Determinazione dell'og-  
getto del nostro studio - Corso sto-  
rico sulla legislazione civile  
italiana.

---

La prima cosa che si fa nell'analisi dell'idea del Diritto, è quella di stabilire se si tratta di un concetto semplice o complesso, e se si può o no analizzare quest'idea, ed decomporla nelle sue parti, ed separare le idee che sono in essa comprese, cioè i suoi elementi. Perchè le idee semplici, come quella dell'estensione, non si possono analizzare. L'idea del Diritto è manifestamente un'idea composta. La sua analisi va in meglio a farne comprendere e mettersi in relazione con la terminologia giuridica, ed a farne conoscere, con imparabile distinzione l'idea del Diritto, come gli

domanti:

Il primo e l'idea d'un potere proprio  
dell'uomo, d'una qualta attiva che si può  
liberamente determinare; senza questa  
idea, non si può immaginare il diritto.

Il secondo e l'idea d'un potere del  
l'uomo nel rapporto della società. Il di-  
ritto largo, e tanto grande quanto si po-  
tea a fronte d'un altro; se l'uomo fosse  
solo avrebbe obbligazioni, ma non diritti.  
Non si possono avere diritti verso Dio,  
perche è assoluto alle obbligazioni delle obbli-  
gazioni senza le quali non può sussistere  
il diritto. L'uomo non ha neppure diritti  
verso le cose, perche s'oppono al fine  
degli uomini, mancano d'uso per altro  
e non sono perciò suscettibili d'obbli-  
gazioni.

Il terzo e l'idea d'un potere del  
uomo che si chiama la libertà. Nel suo proprio,  
perche il diritto sta nella facoltà d'oppo-

al punto azionale eterna che turbi l'azione del  
l'uomo verso il suo fine. L'uomo avanza  
quindi nella pratica e si compiene, quando  
que azione vaglia e passa, perchè non  
può esserle impedita le azioni eterne,  
opporle la sua libertà è ristretta.

Il quarto è l'idea d'un potere in-  
definito che ha, cioè, propria la facoltà  
di far tutto, vale a dire, di fare tutto.  
La potenza è la causa di distinguersi dalla possi-  
bilità materiale e vedere la facoltà, dalla  
azione pratica. Il diritto la, compie la  
facoltà teorica azionale, non sempre la  
possibilità pratica.

Il quinto è l'idea d'un potere che  
biforcuto in due ragioni: la prima la ragione  
e la seconda il diritto, cioè, la libertà for-  
za di diritto, e il fine espresso non si può  
mettere con ragione, si può dire che  
dritto, si giunge al destino creato dalla li-  
bertà illuminata. La ragione del diritto

proprio titolo, il quale può essere di due specie: 1.<sup>a</sup>  
proprio immediato o remoto quando giustifica  
tutti i diritti senza l'intermediazione d'altri  
titoli; quando cioè si ricade nel fine proprio,  
come dell'uomo; 2.<sup>a</sup> proprio mediato o pro-  
ssimo, se ricade in un altro diritto giustifi-  
cato per tal fine, e si esprime, e quindi si  
ricade a sua volta in un titolo  
immediato, almeno saltando si giustifica  
come un altro diritto che si possiede in con-  
seguenza a quello titolo immediato che si possiede.  
Per esempio si giustifica il diritto di un  
proprio titolo come la proprietà; invero  
quello si presuppone la società ha per di-  
tato proprio il diritto di proprietà per  
riversare il fine universale.

Gli elementi che a ciascuna di queste  
specie si hanno, saltando a fare l'idea del  
diritto istesso, cioè il soggetto; il diritto  
conferito in la altri due l'oggetto o il  
fatto che dà al diritto, quest'oggetto passa



50  
L'idea di tale oggetto è necessaria anche al diritto astratto e concreto e non viceversa. In questo fatto. Se il diritto alla proprietà è astratto, senza oggetto, e la parola di divozione proprietario. Ma se almeno occupa un posto senza possedere, questa sua azione dà al diritto un oggetto e non senza il diritto concreto di proprietà. L'azione che procura l'oggetto. Se in linguaggio filosofico il verbo. Ma il linguaggio del diritto politico dà a queste due idee il titolo e vuole che sempre d'uno: che una titolo, quell'azione che in linguaggio filosofico è divozione, che procura un oggetto al diritto. Certo poi la parola verbo si usa anche per l'idea, alla consegna e sua azione che la segue, quando il titolo è un contratto.

Crivina riassume che il 2° il nome si innata al diritto astratto, perché il bambino appena vede la luce già lo possiede

si acquisito al diritto convenuto, perché  
necessario un fatto che lo produca.

Il diritto in via di non ha attributo  
che il fine dell'uomo, titolo remoto; l'ac-  
quisito ha anche un titolo prossimo al  
quanto al ricevuto: <sup>Per. il dir. alla proprietà ha per titolo il fine</sup>  
e quello della proprietà, <sup>il dir. di proprietà ha per titolo prop.</sup>  
per titolo prossimo il fine universale.

Il diritto innato spesso è astratto  
non ha né oggetto alcuno, né alcun modo,  
perché non si può precludere per tale il  
fatto materiale della nascita, il diritto acqui-  
sito non si può immaginare senza oggetto,  
eppure neppure senza mezzo.  
<sup>Diritti innati, per</sup>  
<sup>eguali in tutti gli uomini che nascono tutti con egual misura di sp.</sup>  
<sup>Diritti acquisiti, per</sup>  
<sup>la nascita, le circostanze, le vicende della vita.</sup>  
<sup>Diritti innati, per</sup>  
<sup>la nascita, le circostanze, le vicende della vita.</sup>

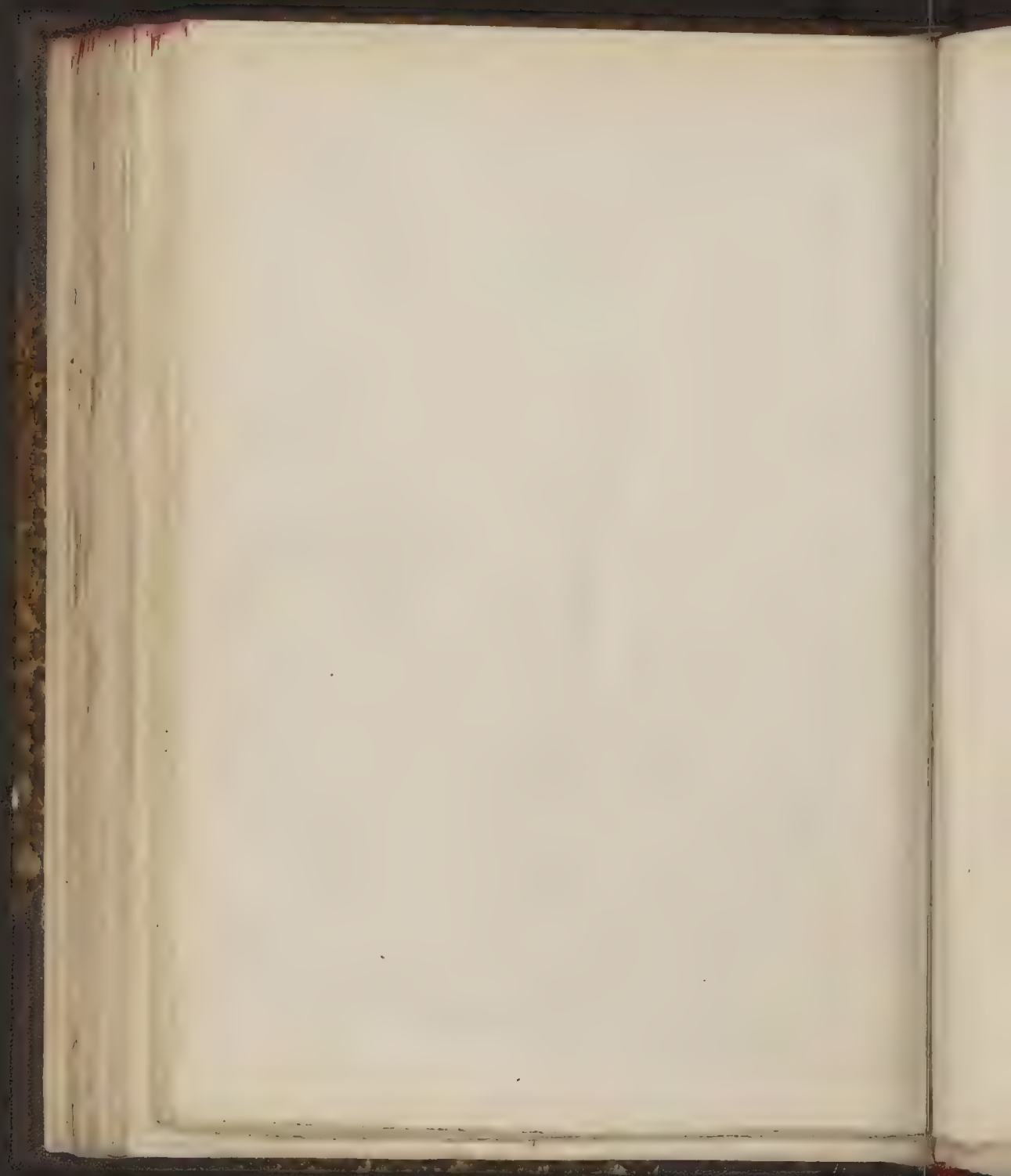
perché, perché l'essere umano è fatto dalla natura,  
e l'essere umano, né richiede che  
come dell'uomo i diritti acquisiti si  
riferiscono a particolari e determinati  
e azioni che hanno procurato loro  
l'oggetto; infatti è vecchio a Dazio: *Quid  
mihi factum et dabo tibi jus.*  
(Danno fatto e ti darò diritto)  
Diritti innati, non sono trasferibili.

ioi non si perdono, non si estinguono in un dato periodo di tempo,  
ad altri, ne preferibili, per le loro  
proprietà essenziali. Dell'uomo stesso cui  
appartiene l'oggetto suo, i diritti acquistati  
sono trasmissibili e soggetti a prescrizione,  
perchè stati e creati da un patto, possono  
essere distrutti da un altro, da nega-  
zione di quella storia condurre alla  
distruzione della quale si prescrive che  
l'uomo, sopra principii. Del diritto in-  
nato si è libertà.

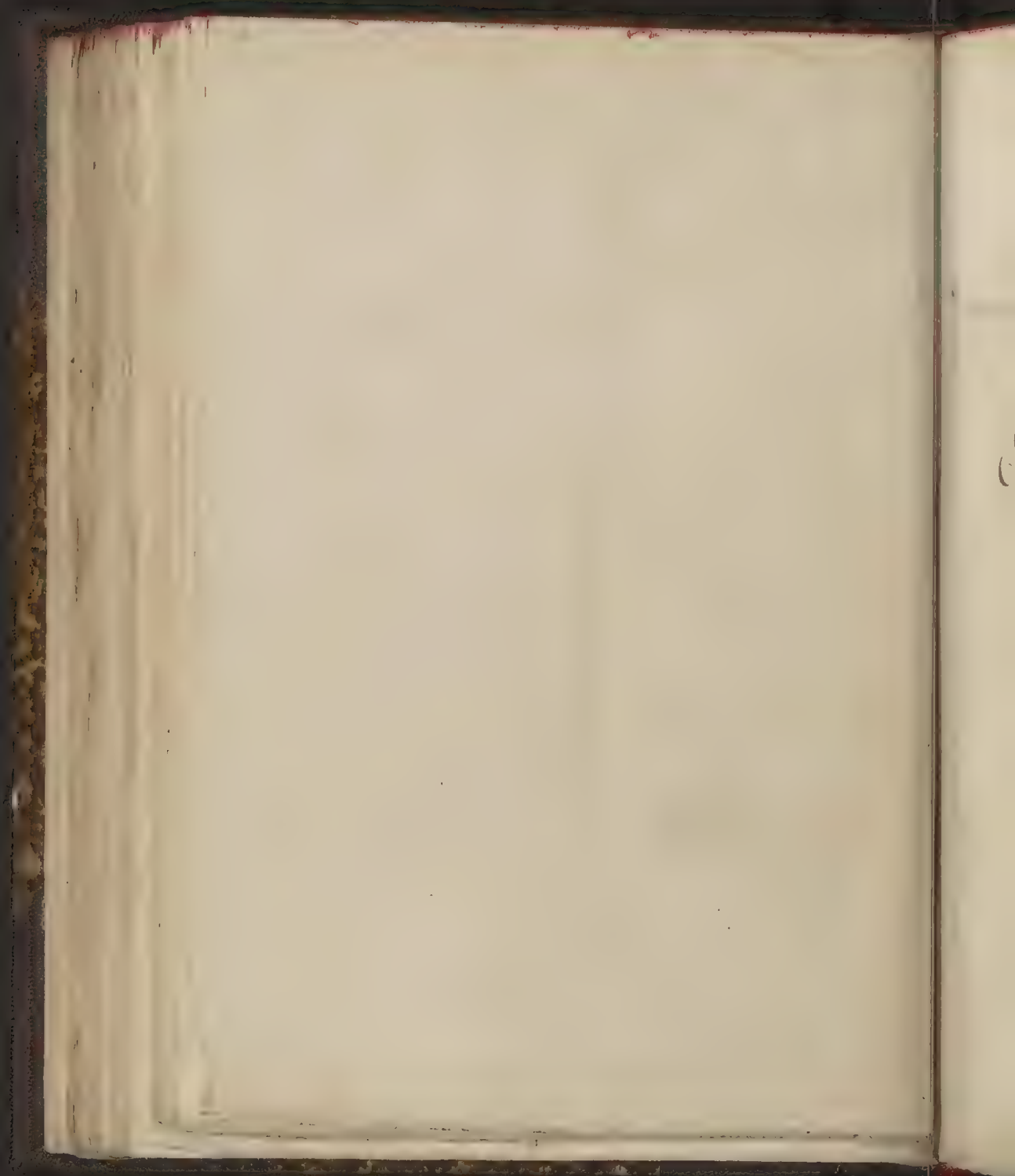
IV. Salicrudo era a sedurre da  
V. i suoi fini del nostro studio, che vol-  
giva per diritto positivo. Ma il diritto  
positivo come un abusivo trattato per  
questo è il diritto naturale chiamato  
filosofico perchè rimanda alle supreme ra-  
gioni delle cose, normale e razionale, perchè  
sarà l'uomo al diritto positivo, e il diritto  
positivo al fine dell'uomo stabilito dalla ra-  
gione, l'altro sancisce che la legge positiva,  
anche quando il diritto positivo trova la sua <sup>umana</sup> ragione  
in un altro <sup>umano</sup> legge. Diritto positivo.

164





135



Diritto Civile

Fasc.<sup>o</sup> 9.<sup>o</sup>



*[Faint handwritten notes, likely bleed-through from the reverse side.]*

succedere trattarsi di cosa individuata nella  
 materia, che trovandosi in altra mano, non potendosi  
 acquistarne un'altra, perché si tratti di  
 cosa determinata; talché se l'ha ricevuta  
 trasmessa ad un'altra, ha l'obbligo di re-  
 stituire il prezzo ritratto dall'alienazione  
 della cosa, e se non indovna fare, e il prezzo  
 ritratto non arriva al valore della cosa stes-  
 sa, dovrà restituire il valore della cosa, perché  
 la parte che ripete la cosa non abbia a subi-  
 re un danno, mentre dovrà prestare i frutti  
 che avesse eventualmente percepito o potuto  
 percepire sul qualunque caso poi se la co-  
 sa fu ricevuta in mala fede, chi l'ha rice-  
 vuta deve il pieno risarcimento del danno,  
 e risponde anche del caso fortuito a meno  
 che non provi che il caso fortuito avesse col-  
 pito la cosa anche nelle mani di colui che  
 aveva diritto di ritenersela.

Il secondo, quasi contratto o la gestione.

negli affari altrui senza mandato, per  
cui chi ebbe vantaggio dall'atto, non  
ministrategli da altri, sebbene senza  
dato, ha l'obbligo di rispondere le spese  
cio incontrate da chi ha gerito l'affare  
e in questo caso il diritto di farsi in-  
dennare le spese stesse. Poi tratteremo  
momenti dell'acquisizione derivativa, sen-  
za trasmissione di diritto, ed obbligazio-  
ne, e come si forma senza il titolo  
alcuno di chi ritrae vantaggio di fatto  
gestione di pagare le spese incontrate  
l'altra parte, o il diritto che si forma  
di farsi indennizzare le spese stesse. Par-  
liamo di queste disposizioni e di quello che  
principio, che nessuno dee arricchirsi a  
detrimento altrui.

Le condizioni perché si abbia questo qua-  
li contratto sono:

1.<sup>a</sup> Che l'affare gerito sia stato pre-  
sente, perché nessuno ha diritto di

l'essere affari agli altri, e ingeierli ne loro  
e ammontarsi.

ma se per le l'affare, sia stato posto in una man  
già dato, perché in caso diverso avremmo la ge.  
l'affare, degli affari altrui operata da un  
il mandatarie per conto del mandante.

ma gli è che l'affare abbia recato vantaggio o no.  
la cui per qualche cosa pagato, perché se non  
l'impresa ha sofferto vantaggio non si ha luogo a  
alcun luogo a pagamento della cosa altrui, bensì  
il fatto talvolta anche a risarcimento se la gestio  
che di un altrui vantaggio più che prima i suoi  
danni interviene. La legge Austriaca, in breve, non  
sia trattata. E così si vedeva manifestamente  
o ricambiare un'opera posto provante vantag.  
giò la gestione di affari altrui senza man  
dato può sorgere in talui che ha gerito gli  
affari altrui, il diritto di farsi risarcire  
spese, l'obbligo di mandare a termine l'ope  
ra intesa, e per lo meno si fosse astretto da un  
mandato espresso e di concedere l'affare.



parte di cui si trattava di un mandatario;  
in talui per cui l'affare fu gerito sopra  
l'obbligo di comunicare l'altre delle spe-  
se incontrate, il diritto di farsi remarcare  
dell'affare e di prestare i suoi servizi con  
la terminazione con quella del giorno cui è  
addebitato il mandatario. Il diritto di obbli-  
gare che si possiede nella causa sempre di  
diritto di obbligo del mandante e non mai  
del mandatario perché non ha ne le com-  
missioni del quasi contratto, per cui sopra  
una parte l'obbligazione, il diritto e l'alt-  
re.

Secondo modo dell'acquisizione derivativa  
senza l'assunzione di diritto è quello dei  
10. colitti; qui occorre distinguere i colitti  
colitti colitti e colitti per cui i colitti  
che si offrono in comune e la ragione privata  
e la pubblica, in direttamente indiretta  
mente; i colitti del dire istito. Se non  
quasi colitti. La differenza solo la ragione

...uale.  
...ando di parte i delitti penali, nascio  
...upiamo le dei delitti civili. Secondo  
...nde, il delitto è un atto volontario  
...giusto, dannoso, ammesso, e punito.  
...non si può parlare di delitti me  
...sanza la volontà; quindi il delitto non  
...un atto volontario ammesso da un  
...omo, avente l'uso della ragione e l'arbitrio  
...ione libera, poiché si richiede, da una  
...parte libertà d'azione, dall'altra l'uso  
...della ragione per chiamar alcuno respon  
...abile di un delitto, se si potrà chiamar  
...responsabile un demente o un fanciullo  
...perché manca, o non si è ancora forma  
...ta la volontà; e non però qual che malta  
...saremo responsabile coloro che hanno la  
...sareglia o il demente e intenzione  
...e, nessuno risponderà di un delitto se  
...non fosse l'insurrezione di libertà d'azione.  
...il delitto dev'essere altro che volontario, anche

ingiusto, contrario ed opposto ai diritti al  
suo, serico e damasco al diritto all'ui,  
sia che l'onore a colpa, senta senta in  
in mano si ha delitto in sé, e come esso non  
solo, ma si quando si trova dai quasi delitti, per  
che, non si ammette invece di colpa.

Il solo è la prova intenzione, la volontà  
di nuocere; e perché si abbia delitto, intenzione  
così l'azione di nuocere all'ui, a uomo,  
che, se si ha la mente, si potrà usare  
derare come colpa di ammanto di  
da non come colpa.

Il principio per cui si vuole che il  
se all'ui si differenzia tra delitti, e qua  
si delitti, il solo non si presume mai, non  
si ritiene mai, se si ha la mente, non  
mentre sia provato, sia il solo, sia l'ui  
colpa a volte la colpa, non sempre se si ha  
danno, oppure da una parte, si ha dal  
l'altra, o in quanto è imputabile, se  
delitti.

gli effetti del delitto commesso sono che  
l'autore del delitto deve risarcire il danno  
emergente per la perdita d'un bene at-  
tualmente posseduto, e anche il lucro ul-  
tante per la perdita d'un bene che s'  
attendeva d'averlo, se egli era in colpa, e  
non aveva l'animo di nuocere. L'azione di dan-  
no è maritualmente uniparte a chi può aver  
prejudizio di averlo, e massime, per chi ha  
perduto, per averlo, e questa è quella che  
è stata pure intesa attiva dell'uso di averlo,  
e che si chiamava d'indennità o di risarcimento.  
La parte materiale dell'uomo non è alla par-  
te materiale, come sarebbe un'offesa al  
l'onore, quando il danno materiale, e un'al-  
tra provata anche una materiale, i suoi  
sue danno di dritto di averlo, e azione di  
risarcimento, solo allorché il danno pro-  
prio sia d'una natura attiva, e non tale  
ragione, se non essente la sua ragione,  
e non averlo, e non di dritto di averlo.



è un'altitudine personale l'offesa. L'azione di  
marciare, o competere più al disinganno  
e al mal'occhio, contro l'autore del danno,  
non è completa e gli occhi degli altri non  
gli all'occhio, perché il delitto non è come il  
delitto, per l'occasione, e c'è una distanza tra  
l'occhio e l'occhio d'un delitto vero.

Il quasi delitto è un delitto che ha un'occasione  
al delitto, ma l'occasione è una circostanza, in-  
giusta, o una cosa che è una circostanza, per  
talora o una cosa del delitto stesso, e per  
questi due ipotesi si può dire, già si disse,  
ma varia il quarto carattere, perché il  
quasi delitto è un atto imminente, o una cosa.  
La causa è l'effetto e quell'attenzione, e  
quella che è una causa e abilita che gli uomini  
sogliono usare se loro affari, senza che  
si vi si opponga una, o una, o una, o una,  
la causa, o l'attenzione, o l'attenzione, o una  
marcia, o una, o una, o una, o una,  
e una, o una, o una, o una, o una, o una,

174  
in alcuni casi la legge considera impiegi  
anche, e portante responsabilità, anche  
la colpa leggiera, e in mostra più rigore,  
quando trattasi del difetto di una strada.  
Dinamica abilità, diligenza, attenzione, qua-  
le richiesti per l'esercizio d'una sola po-  
sizione?

Per regola, nessuno la colpa non si pre-  
sume, come il dolo, e mentre non si annu-  
ta la presunzione di dolo, di volontà di nu-  
ocere altrui, perché ognuno deve ritenersi  
giusto fino a prova contraria; e perché  
la presunzione del dolo offenderebbe la par-  
te morale dell'uomo, la presunzione della  
colpa offenderebbe il fisico, perché non re-  
putarsi ogni uomo fornito di tutta l'istru-  
zione fino ad ora contraria. In alcuni casi pe-  
rò si ammette la presunzione della colpa  
e due i principali di questi casi:  
1° Chi da un'obbligo si ademprie e non  
l'ademprie si presume abbia fatto al più presto

benche' può averlo fatto per caso fortuito.

2<sup>o</sup> Quando alcuno è incapace di condurre  
avve, ed anche unidanno, si presume la  
negligenza di chi ha la sorveglianza  
per tutto il tempo in cui avrebbe  
potuto evitarla, quindi nella maggior par-  
te dei casi il tutto è imputabile nel ma-  
nagione, il che avverte per gli alluvioni.

3<sup>o</sup> Si presume per caso di incendio  
e' responsabile dei danni che essi arrecano  
si presume colpa d'incendio per la maner-  
za d'averlo fatto.

4<sup>o</sup> Si presume colpa d'incendio dell'architet-  
to se entro un dato tempo l'edificio rasi-  
ni, perche' vi ritiene mal costrutto.

5<sup>o</sup> Si presume colpa d'incendio del padrone  
di casa, quando la casa rovina  
per vetusta, perche' doveva vigilare e re-  
vestiare, sopprimere i difetti e ripararli.  
6<sup>o</sup> Si presume colpa d'incendio dell'inquilino

...che avenga, quando non pa-  
...d'aver uale tutte le diligenze, e molti  
...che l'incendio sia avvenuto per una fortuito  
...per quasi delitto rampole alia neq-  
...giato azione di risarcimento. Non si può  
...mette nuovi eredi, contro gli autori, e  
...autori del quasi delitto di eredi loro. Ma  
...risarcimento di rogata spetta per la ve-  
...no emergente è solo in caso di cessione  
...quando trattasi di culpa negligencia o  
...culpa grave, e non per culpa levante.  
...nell'acquisizione derivativa con trasmiss-  
...ione di diritto trattasi di acquisto di  
...vili sia anteriori, e posteriori, non se-  
...trasmissioni per atto, per la vendita del  
...possessore antecedente, per ambidue le  
...cause insieme, e hanno lo stesso  
...acquisizione derivativa con trasmissione  
...di diritto, nella prima trattasi di transmis-  
...sione di diritto per atto, nella seconda  
...di trasmissione per volontà di chi prima



avea diritto, nella terra, nella tena di transmissio-  
ne, per caso e per volontà del proprietario  
anteriore.

Esempio della prima specie, caso di successione.  
Dimmi ora si parla, della seconda contrattazione  
dimmi l'alternativa a lungo, della terza le  
questioni di cui ora ti dico alcune. Per  
non ti farò a scritte. Il diritto di successione  
non si può dire che quel caso fosse tutto, si  
specificherebbe l'attività dell'uomo, che è  
stimolata dal pensiero d'accumulare  
per sé e per la famiglia qualche ricchezza.  
Anche la trasmissione dei diritti alla  
morte del proprietario non differisce dalla  
transmissione del diritto per atto tra vivi  
veniva perché il passaggio è condizionato  
alla morte del primo possessore e come  
questi due diritti si trasmettono all'erede  
il primo diritto, può anche essere contratto  
prima la morte, ma non si termina  
del passaggio del diritto, e qui si chiama il.

14.  
... illo di ricevere la donazione anche in un  
... donazione a titolo gratuito come è la  
...  
... una legge tipica è la testamentaria  
... il testatore, che abbia dovuto  
... la propria volontà, ... annuncio, e sta si  
... la successione legittima, e non il le-  
... si sostituisce alla volontà del de-  
... non di arbitrio, ma secondo il mo-  
... di presunzione, e non di arbitrio. Dopo il  
... defunto, come la sua volontà è interpre-  
... data e mancata. La legge, per la suc-  
... sione, la necessaria la legge immutabile  
... vuole a favore di parenti determinati  
... anziché la volontà del defunto  
... si sostituisce la legge di imporre la  
... propria volontà, come il criterio d'una  
... società che deve esistere tra membri  
... come famiglia, e che va in diminuzione  
... e si sposta solo quando si muore uno  
... dei membri mentre prima nella famiglia

e si manifesta solo nei virali d'affetto.  
 Il cuore comincia non rettamente; però  
 dalla questione legittima e considera quali  
 sono i suoi capaci di vedere eguali in  
 capaci, quali debbano amarsi e contemplar  
 se dalla natura. Il punto è in tutto  
 a uno prima d'incendere; ma si non  
 senti, non nullati, una. Il cuore gra-  
 da, e accumulativamente non questi. Non  
 inge superfluità e in questi levaro paron-  
 ti naturali, nati da matrimonio illegit-  
 timo. La loro natura si fa. ci si fa  
 di parentella insieme a tutti i suoi rap-  
 presentanti.

- |           |               |
|-----------|---------------|
| 1. Ioli   | 2. Caritativi |
| 3. Amici  | 4. Parenti    |
| 5. Amanti | 6. Affaristi  |

Dopo averci alla università di Torino  
 l'idea, il cuore italiano regola la sua via:  
 la di l'istore e di nuovo e per l'istamento

mi. distingue le varie specie di testamenti.  
1.<sup>o</sup> Chirografo scritto e sottoscritto di propria ma-  
no del testatore e con altra formalità.  
2.<sup>o</sup> Pubblico fatto d'innanzi a quattro te-  
stimoni, con mano di un notaio.  
3.<sup>o</sup> Segreto scritto per mano d'un campione.  
4.<sup>o</sup> Mancato scritto anche altramente, ma non  
del testatore, ed depositato in segretezza, allo  
scopo di farne l'istrumento che si vuole, e la con-  
ferma forma ultima volontà alla morte  
del testatore. Si si firmava in  
supra scritto.  
5.<sup>o</sup> Privilegiato in casi sacrali e di morte,  
e in altri casi, con mano propria o altrui.  
6.<sup>o</sup> Mancato scritto anche altramente, ma non  
del testatore, ed depositato in segretezza, allo  
scopo di farne l'istrumento che si vuole, e la con-  
ferma forma ultima volontà alla morte  
del testatore. Si si firmava in  
supra scritto.  
7.<sup>o</sup> Mancato scritto anche altramente, ma non  
del testatore, ed depositato in segretezza, allo  
scopo di farne l'istrumento che si vuole, e la con-  
ferma forma ultima volontà alla morte  
del testatore. Si si firmava in  
supra scritto.



Ad hunc p. unde testamentaria existit  
etiam Vincula et alia, necne? et testula  
quas nonnulli p. et aliis non p. digne  
et tota testamentaria propria.

il secondo delle istituzioni carceri a 10.  
invece.

[illegible]

...il bene, attivamente e passivamente il patrimonio del defunto.

...l'istituzione. Questa è la somma di una terza persona in luogo d'un ordine, d'un legatario, se questi non voglia o non possa accettare, e cioè l'istituzione più anticipata quanto questa terza persona non venga pervenuta all'età o al legatario costituito.

...e per l'istituzione ad imputazione. Ma è l'atto nel quale si vuole intendere dall'atto della vita dell'ereditario a titolo di donazione, sostituito come anticipazione sull'usufrutto.

...E si passa all'argomento importante. Ma dei contratti, forse meno d'ogni ordine, l'istituzione con trasmissione di diritto per usufrutto dei contratti.

...I contratti sono l'accordo, e cioè a più persone per formare, regolare, sciogliere un vincolo giuridico.

La massima fondamentale nella teoria de  
contratti si è che arbitraria ed assolu-  
ta è la volontà dei contraenti, la legge  
nella maggior parte de' casi manca  
un'azione sussidiaria alla volontà del  
le parti, però in alcuni casi succedendo  
tal ragione, ed ora, e la legge s'impone  
a' contraenti medesimi.

I seguenti vocaboli per l'esistenza e vali-  
dità del contratto distinguono i natura-  
li ed essenziali, i consensuali, quel-  
li, che sono quali il contratto o non esiste  
o esistendo può esser annullato naturale  
quelli che sono relativi alla legge in  
caso di silenzio delle parti, ma da cui le  
parti possono derogare, tale sarebbe la  
giustizia del mandato, che la legge nel  
silenzio presume, ed anche il contratto  
può invalidarsi, ed in prima un contratto  
non è valido se non ha i requisiti essenziali, varia-  
no secondo i contratti, e variano per sempre

172  
naturali, per cui diversin ano i requisiti  
essenziali o naturali richiesti per l'as-  
sunzione di un contratto. Di questi tratti  
verremo nel parlare particolarmente di  
ciascun contratto e ora diremo sottono-  
lo dei requisiti essenziali comuni a  
tutti i contratti.

I requisiti essenziali comuni si devono  
distingue in due sorta. Dalla stessa  
definizione inducibili; la prima  
comprendendo quelli senza i quali il con-  
tratto non esiste, e la seconda  
che producono un effetto giuridico, e  
per cui ha alcune di materiale. La prima  
comprendendo quei requisiti, chiamando i quali  
un contratto esistente, può e per impe-  
gnato, ma fino a che è annullato ha  
effetti giuridici. per esempio se uno fa  
un contratto in errore, il contratto esiste, ma  
non può essere impugnato, però produce i suoi  
effetti finchè sia dichiarato nullo. se



1° oggetto del contratto è cosa materialmente  
impossibile, che non si riconosce.

I requisiti della prima classe sono tre:

1° consenso

2° possibilità di prestare l'oggetto  
understood.

3° causa vera e lecita dell'obbligazione  
understanding.

1° Il consenso è il consenso della volontà  
dei due contraenti a formare il contratto, e  
deve essere manifestato in modo espresso  
o in modo tacito, in modo tacito, in modo  
fatto quando si producono fatti tali da  
e ne possa situare. Indubbiamente la  
volontà del contraente è il elemento di prova  
e si può dire che l'interpretazione manifesta  
l'intenzione del contraente se non nel caso di  
mancanza di consenso, cioè se si viene  
una commissione di reato, non ripon  
l'appello è l'azione, l'azione è l'azione  
necessaria per l'azione, l'azione è l'azione

117  
passo all'adagio volgare chi pare, confermo si  
costituisce l'altro più giusto chi pare non di-  
stingue niente, e il silenzio non interpreta mai.  
Il consenso prende nome di offerta da  
una parte, e accettazione dall'altra.  
Il consenso più è esteso tra presenti e  
tra assenti, nellamente similmente.  
E per convenienza fatto in forma di  
testi. Se in forma unita, si nega  
che sia la stessa l'ultima parte, e si  
dice si voglia l'una o l'altra forma.  
Se si sono i contratti in cui la legge  
impone che il consenso si manifesti in  
forma unita, ammette l'assunzione  
di una sola volontà quando non ha  
il consenso, ma anche quando non ha  
il consenso scritto, allora la forma di  
testi diviene essenziale per l'esistenza del  
contratto, e conviene esaminare se  
sia essenziale per l'esistenza del contratto o  
se sia per la prova di esso, di essentiam

vel ad gratulationem)

In ordine al consenso all'incirca tre ques-  
ti da risolvere.

a) l'offerente è obbligato ad essa?

b) l'offerente per quanto tempo è  
obbligato ad essa?

c) l'astensione da qual punto de-  
v'essere cominciata?

Sol. a) b) la legge Italiana non riguarda  
e lascia ritenere e decidere di autorità  
la l'offerente può ritirare la sua offerta  
qualunque volta il volere: il suo contratto  
non si è consumato e non ha l'offerente veru-  
te tenuto all'offerta. Quanto all'astensione  
per la questione b) la legge Austriaca  
distingue il contratto tra presenti da  
quello tra assenti, il contratto verbale da  
quello in forma scritta e stabilisce che  
nel contratto verbale tra presenti, se l'as-  
tensione non succede immediatamente  
all'offerta, l'offerente ha diritto di ritirarla.





ciò che ritiene accettata l'offerta quando è  
spedita l'accettazione, vi ha dunque l'at-  
to interno e l'esterno riuniti.

2<sup>o</sup> Di regola qualunque cosa può forma-  
re oggetto di contratto sia corporale che  
incorporeale, ed a tutto questo può essere  
l'appello. Non fare eccezione a questo prin-  
cizio per poter considerare qualche cosa dal-  
la nostra contrattazione come non nostra.  
Nella prima parte di un contratto si dice  
che si divide in contratti delle leggi morali  
e delle leggi naturali. Ma si può dire  
che la prima parte di un contratto è morale  
e la seconda parte è materiale.  
Della contrattazione delle leggi divine, la prima  
parte è morale. Dov'è un contratto si può dire  
che la prima parte è morale e la seconda parte  
è materiale. Ma si può dire che la prima  
parte è morale e la seconda parte è materiale.  
Della contrattazione delle leggi divine, la prima  
parte è morale. Dov'è un contratto si può dire  
che la prima parte è morale e la seconda parte  
è materiale. Ma si può dire che la prima  
parte è morale e la seconda parte è materiale.

la vita dell'uomo.

quanto all'essere impossibile material-  
mente, può si allarsi dicasi che non  
può stemere affatto l'attività umana,  
e che non si è tolto del tutto) di cose che non  
possano essere in atto nell'esclusivo domi-  
nio dell'uomo, (sarebbe l'aria) di cose che  
operano le forze dell'uomo si in gene-  
rale che in particolare dell'individuo con-  
tante. Deguinto evidente, per l'esi-  
stenza del nostro atto c'è la possibilità di  
prestare l'appello umano, e se esso non  
nulla, non si manifesta quando non  
impossibilità umana, o marabò trova  
3.° Di più una dell'abbigliamento, non ra-  
giare sufficiente, perché non si presta, e  
longa dall'altra parte il diritto d'aspett.  
la. Ma si basta per il suo ~~caso~~ stato,  
quasi a un beltereva, in una o l'altra  
interiori si opponga ad alla legge mara-  
ta, o alla giustizia, o alla materiale.

...acchi in un'ipotesi, quindi il con-  
tratto sarebbe nullo se si potessero di-  
re 1000 da pagarsi per mercede ricevuta, e  
tali mercedi non si fanno ricevute affatto,  
e se le 1000 si dovessero pagare al giu-  
dice quando egli desse ragione al con-  
traente. Nel secondo caso la causa di il-  
licità portando anche l'impossibilità  
di prestar l'oggetto convenuto, il terzo  
requisito si conforma col primo.  
I requisiti essenziali per la validità  
del contratto, sono due:

1.<sup>o</sup> Capacità di contrattare.

2.<sup>o</sup> Libertà del consenso.

1.<sup>o</sup> Dicesi capacità di contrattare  
l'idoneità di acquistare diritti e contrar-  
re obbligazioni per contratto. Di regola  
qualsunque persona è capace di contrat-  
tare, tale idoneità si concede a tutti ed  
non v'è disposizione speciale di legge  
per poter dichiarare escluso in qualche di-

queste disposizioni i tratti particolari  
dell'incapacità giuridica e però sono  
incapaci di contrattare in qualsiasi ca-  
so gli interessi altrui dove si dimostra  
l'incapacità dolosamente all'atto del  
contratto, sono incapaci nei casi determi-  
nati dalla legge civile e criminale, e l'incapacità  
tali, lo sono manifeste e i criminali,  
e questo per esclusioni. In alcuni  
casi contratti hanno più interessi  
familiari e persone incapaci di contrattare  
per esempio agli eredi e ai figli  
acquistare l'appello, l'istigazione, e  
prima al loro patrimonio, ai genitori e  
tutori è proibito acquistare i beni dei  
loro figli e tutellati e il contratto è  
nullo anche se uno dei contraenti è in-  
capace, perché la capacità di contrattare  
è un requisito per la validità del contratto  
non per la sua esistenza; esso può essere  
impugnato e di regola deve essere la sola



dall'impugnare, e d'arbitrio per lui, perché l'im-  
pugnare è stabilita nel suo interesse, non  
invece di lui, per l'arbitrio di cui è dritto,  
per la l'impugnare, come vuole e può, non  
stabilita nel suo interesse, e d'arbitrio  
per se stesso, e queste due cose dritto e d'arbitrio  
per se stesso il contratto. Per il marito può  
impugnare i contratti stabiliti dalla pro-  
pria moglie, e non può di farla, e non  
l'interesse di cui è stabilita l'impugnare,  
e l'impugnare de' suoi contratti, e non  
per se stesso, e d'arbitrio per se stesso  
l'arbitrio, e non impugnare de' suoi  
e d'arbitrio per se stesso.

2.<sup>a</sup> Perché il contratto è essenziale per lo  
interesse del contratto, l'arbitrio d'arbitrio è  
essenziale per la volontà di dritto. Per la  
volontà del contratto, l'arbitrio d'arbitrio  
stabilita l'arbitrio d'arbitrio, e d'arbitrio  
per se stesso.

a' l'arbitrio

di valenza

di solo

Il cuore è in generale un organo  
sensitivo alla verità, e disse in sé di  
l'ignoranza per cui l'ignorante non  
sa, chi ora, invece di una e, deduce un  
topos.

L'errore è contrattuale, è un'opinione un-  
guale alla verità relativa al contratto  
non contrattato, e contrattualmente l'at-  
to contrattuale, se fosse stata in realtà con-  
trattualmente dall'altro contratto, e  
si sarebbe il solo contrattuale.

L'errore è contrattuale, e l'errore è di fatto, e  
l'errore è di fatto, e l'errore è di diritto, quan-  
do riguarda una disposizione di legge, e  
l'errore è di fatto, quando riguarda una  
l'oggetto del contratto, o la persona dell'al-  
tro contrattante.

Non agui ora e c'è un'ora agui ora e  
di diritto ora il contratto è da annullare?

il contratto. Se trattasi d'un errore di di-  
ritto occorre perché abbia la forza di an-  
nullare il contratto che sia causa unica di  
almeno principale del consenso prestato  
per errore, se l'errore influisce ma non  
causa il consenso, non ne può causa-  
re nulla, né principale, non può viziare  
l'validità del consenso.

Se trattasi d'un errore di fatto relativo  
all'oggetto del contratto, dee versare sulle  
quantità sostanziali d'esso, come la qua-  
lità ed assenza la qualità, la quantità,  
non vizia il consenso se versa su qualità  
di secondo ordine di poca importanza se  
qualità sostanziali variano secondo le  
intenzioni delle parti e si uniscono  
solo questi intenzioni e quanto i tratti  
di riguardo, non si ricorre mai alle qua-  
lità che varrebbero sostanziali se si  
intende dell'oggetto benché queste intenzio-  
ni non siano mai espresse con quelle che le parti

152  
di di considerano come, artificiali: in ogni caso  
di di dunque le intenzioni di questa sono la  
di di preferenza.  
di di La trattasi d'errore di fatto relativo alla  
di di persona dell'altro contrattante: il consenso  
di di non sarà viziato ed il contratto, inteso, non  
di di può impugnarsi solo quando tale errore, in ste-  
di di to causa, deriva da alcuna principale del  
di di consenso prestato. Per esempio, se i con-  
di di tratti ad uno scrittore un lavoro, e uno che  
di di opera un relitto, originario un cui egli ha ve-  
di di stito l'ignoranza di nome, o ha errore, che po-  
di di stamente causa del consenso prestato allora,  
di di in tal caso, e si può impugnare il contratto  
di di stesso, ma se non trattasi di un lavoro  
di di artistico, basterà di una cosa qualsiasi  
di di fatta per la quale non si può allegare errore di  
di di nome, non essendo possibile, che per un  
di di contratto il contratto abbia, sotto questa  
di di intesa, e preferenza d' quello nome ha  
di di errore tale errore, il consenso.



che si sia prestato per errore o in caso  
di un contratto in diritto di godere la  
utilità del contratto e tale azione non  
potrà mai di a suoi successori di confronto  
to all'altro contratto ed agli eredi di  
questo per le trasmittenti e per la via  
diretta ed agli obbligati  
Gli può anche per valore di un  
contratto contro il contratto il consenso  
ed del quale non fu assente e gli si può  
proprio sopra il contratto di un contratto di valore  
le parti e consenso. e se la parte del  
danno di danno l'altro non essere o ha  
il danno non può essere solo la colpa è a  
ver l'altro l'altro e per altri consenso per  
ore o

Dopo anche l'altro contratto il cui con  
senso è stato più potestare e non meno  
lo danno che presto il consenso ed ora  
lo ingiuria, se anche non essere per colpa  
propria e cioè danno all'altro con questo

uso suo errore, quindi è attribuito a natura  
e la 1. danno.

1. Violenza in linguaggio generale è qua-  
lunque atto morale e fisico al quale si  
contrasta o si resiste da chiunque si  
trova in tale situazione morale e fisica pro-  
prio il consenso al contratto esplicito.  
Si dice, quindi bene o male, attinenti ad un  
contratto naturale, e si nega così a chiunque  
non il consenso.

2. La violenza non è solo fatta material-  
mente morale e in ambidue i casi è un ob-  
stacolo al consenso. Vi ha però una violenza la  
quale non è un obbligo, il consenso,  
quando cioè si opera il contratto come  
strumento, il consenso allora non esiste  
non solo può negarsi il contratto ma  
non può riconoscersi esistente mancando  
un requisito essenziale alla sua esistenza.  
2. a. 1.  
Invece, hanno in specie, alle giuristi.

in tutto violento. Se non videro mai  
l'ammesso e lo italiano sempre valido,  
e non:

1<sup>a</sup> facoltà di far il marale. Per una  
nell'esercizio, e proprio di fatto, l'assunzione  
legittima e la sua, per la parità del diritto  
e peraltro, con la medesima disposizione, per  
l'aria, dove, non davanti al giudice, che si  
è giusta l'ammesso. Nell'esercizio del pro  
prio diritto.

2<sup>a</sup> facoltà di marale. Si può dire che  
non è necessario di autorità marale  
dei genitori, e tutori nel quale caso il  
marale non è fatto non può impugnare  
e il contratto, e non quando la persona  
che una giusta ~~autorità~~ autorità l'avesse  
servato. In tal caso, per altro, non  
l'ammesso. Ma se non può a' altri  
fare il marale del marale, e di altro  
il contratto solo, per la autorità, e appelli  
e in tal caso, il contratto, senza appello.

l'istesso naturalmente della sua natura  
 la natura, e non ha luogo alcuna per  
 la natura il contratto di fatto volontario  
 il termine ragionevole non può formar  
 ragione di più o meno di disposizioni  
 di legge, essendo assolutamente inoppor  
 ta la natura, secondo mille e mille cose  
 che si può fare o non fare di fatto  
 del contratto per determinarlo se si ha o no  
 termine ragionevole, altrettanto vero  
 che il contratto naturale che è relativo alla  
 persona alla individuazione, alla sostanza  
 e al contratto naturale, e non a niente di  
 di fatto naturale.  
 il termine più o meno naturale  
 non essere che l'altro contratto, e tale  
 il contratto per se stesso, e passa in questa  
 il contratto, e tale, e questa è la natura  
 arcaica di una terza persona, per far  
 contratto il contratto.  
 la legge istessa, e tale è la natura



o minacciato violenza o contumacia. Tese  
se era per minacciata alcune congiure ad  
una rivoluzione o di movimento del violentato,  
riservando la scelta di finire, per qualunque  
danno o reato si era minacciato, anche  
se non ha vero effetto, per queste persone  
la minaccia fatta ad una di esse, e anzi  
dona fatta a lui e queste è malizia, offensa  
to per il bene e la giustizia. Il contratto si  
fatti o no nell'anima, ma ora paria,  
e per i parenti e altri parenti, amici e pro-  
prio e tale un rapporto è minaccia, inte-  
ressa la minacciata e il minacciato che  
nelle una parte me, e nella sua famiglia,  
l'animo, e a tal si è indotto a malizia,  
e al contratto.

Quella disposizione è giusta e serve per  
contenere i mali e mettere tale minaccia come  
dolo non si mette tale violenza che si  
significa dall'animo del minacciato e  
paria a quella del minacciato. }

[illegible]

Il dato contrattuale è qualche cosa di più  
che il dato naturale, e si può dire che è  
un dato che si è creato, e che si è creato  
per la necessità di un contratto. Il dato  
contrattuale è un dato che si è creato, e  
che si è creato per la necessità di un contratto.  
Il dato contrattuale è un dato che si è creato,  
e che si è creato per la necessità di un contratto.  
Il dato contrattuale è un dato che si è creato,  
e che si è creato per la necessità di un contratto.

sacrata con lui. Io mi seglierò il compenso,  
 e l'altro indovinerò. Non c'entra ne' po-  
 sto non sia luogo vicino il recitato, ma  
 caso (scita) di risarcimento contro l'heretico  
 per il consenso.

Quanto si è veduto che per il consenso  
che si vuole è chiedere la nullità del con-  
tratto e il risarcimento di danno al  
contrattante. E se l'insuccesso è a causa di  
una delle due parti, per l'esplicita pro-  
va di un danno conseguente a tale contratto.  
Gli effetti del contratto sono quelli che  
si sono ottenuti e non sono quelli che  
sarebbero stati ottenuti se non si fosse  
contrattato. E se non si fosse contrattato  
gli effetti di questo sono quelli che  
sarebbero stati ottenuti.

Figli. Fieri. attento molto e un'offesa per  
l'anno. E' molto importante di andare  
controllati e nelle altre. E' ancora nel caso  
nell'incriminamento del contratto. Sono.

la legge italiana, anche nel diritto stesso  
relativo a quel contratto, nel nome l'adem-  
piimento del contratto, gli offre due vie  
per cui egli può regolare questa, normale  
l'adempimento dell'obbligazione?  
prelazione, ed riservamento nel ritardo,  
allungamento del contratto, e poterlo in-  
ferire, in tutta la massima del con-  
tratto stesso, della libertà di adempimento,  
e non essere compresa dal diritto italiano e  
regala dall'autorità di una amministrazione  
nel diritto stesso, ma si può dire che  
nel nome l'adempimento del contratto  
l'idea di un adempimento è una intenzione  
riservamento solo per ritardo. Quindi, per  
la legge italiana l'adempimento del con-  
tratto, ne è condizione sostitutiva, lo, per  
cui il diritto è l'obbligazione, e non  
prima di riguardarla al ritardo,  
che viene agli effetti, all'anno analfab  
la è un diritto della, e di libertà di un



tratto sia concluso.

A questo proposito conviene distinguere, e  
il contratto è, già concluso, nella specie d'op-  
portunità o no.

Se non è ancora concluso nello stato del  
l'occasione, prima di questa il contratto  
non è ancora concluso, l'opporli può essere  
con danno e togliendo il mezzo di mutuo  
conteso. Dopo la l'occasione del con-  
tratto è, già conclusa, se era sia sia  
avuto un principio d'occasione, l'occasione.

La revocazione necessaria è quella che  
dalla parte non ha effetto pieno e nuovo  
un nuovo contratto, e si significa sopra  
e gli effetti dell'atto in. quando questo  
contratto si sia ancora concluso, e non  
revoca volontaria per parte dei contraenti,  
ma come un contratto nuovo, qualsiasi  
che la legge, per revocare i contratti  
permutati di mutua e la stessa cosa  
istita. La revocazione legale ha effetto

l'essenziale e il contralto si annulla, per  
 essere alla sua origine.  
 Il trasferimento della tradizione è l'oggetto  
 del contralto. Essi giuridicamente tra  
 di loro, e di lui, si segue, la tradizione, e  
 l'essenziale o materiale rappresentativa o fittizia,  
 e la tradizione vera è una cosa, e non lo si  
 può mai insegnarla, e per lo stesso di una  
 cosa, e in una cosa.

La tradizione vera è una cosa, e non lo si  
 può mai insegnarla, e per lo stesso di una  
 cosa, e in una cosa.

La tradizione vera è una cosa, e non lo si  
 può mai insegnarla, e per lo stesso di una  
 cosa, e in una cosa.

La tradizione vera è una cosa, e non lo si  
 può mai insegnarla, e per lo stesso di una  
 cosa, e in una cosa.

La tradizione vera è una cosa, e non lo si  
 può mai insegnarla, e per lo stesso di una  
 cosa, e in una cosa.

La proprietà non è che la rappresentazione, per lo meno,  
più, ma sempre una tradizione simbolica  
quando <sup>si trova</sup> si trova d'una cosa o di una persona, o  
quando l'acquirente per qualche propria  
gloria o utile si appella che ha comperato.  
La tradizione è o di un bene mobile (breve ma-  
no) quando l'acquirente trova in mano  
proprio potere senza che gli veni trasferi-  
ta e l'altre volte di un bene immobile  
che si acquista o per unione o per una  
cosa o per un luogo o per un'opera o per un  
altro di questi titoli e si acquista per proprio  
titolo o per unione o per unione o per unione  
e l'altre volte di un bene immobile quando l'acqui-  
rente non acquista il potere di quella cosa  
che gli veni trasferita ma l'altre volte  
conferma o deturca o mutato il solo titolo  
deturcandolo o unione d'altro non più a  
mano propria, e deturcandolo o  
mutandolo l'acquirente si chiama di più o di  
la deturca.

Questa specie di tradizione si dice tradizione

per costituito particolare, perche l'aliena-  
 re la delizia, facendosi come attrice,  
 istituisce il possesso a favore dell'acqui-  
 rente nella sua deliberazione, il quale  
 non e' effettivamente formato, ma su-  
 ramente costituito.

Si resta in quanto agli effetti del con-  
 tratto a trattare una questione molto  
 importante, e cio' relativa all'ordine al  
 quale legge lascia una mano disubbia in ordine  
 alla legge formale, a quel che dovrebbe  
 trovarsi nel cuore. Il quesito e' questo.

Se il contratto opera sul trasferimento  
 del diritto di proprieta' se non estende a  
 acquisto il diritto mediante il contratto  
 come si dice di ~~due~~ subiezioni di un lo  
 transizione materiale;

La legge Italiana ignora le di regola  
 l'acquisto si compie fin dal momento  
 della conclusione del contratto, appena  
 il contratto e' concesso l'acquisto e' perfetto.



1711 1712  
L'acquirente della legge Austriaca l'acquirente  
ante l'essere proprietario della casa solo  
nel giorno della consegna, a meno per  
jello l'acquisto non ha la salvezza  
del suo tratto, e a quanto anche la  
(v. 100)

È importante vedere quanto l'acquirente  
sia perfetto, e si segue la legge  
Austriaca per il momento della  
consegna tutti i vantaggi sono a favore  
dell'acquirente; tutti i danni e anche per  
piccoli, e no. 100, invece di 100. Se  
Austriaca nel intervallo, e il contratto  
e la consegna della casa, i benefici sono  
e vantaggi, e anche di 100. dell'alienante  
Se.

segue, v. 100.

regni.

de

per.

de

la

regni

la

alle

ta

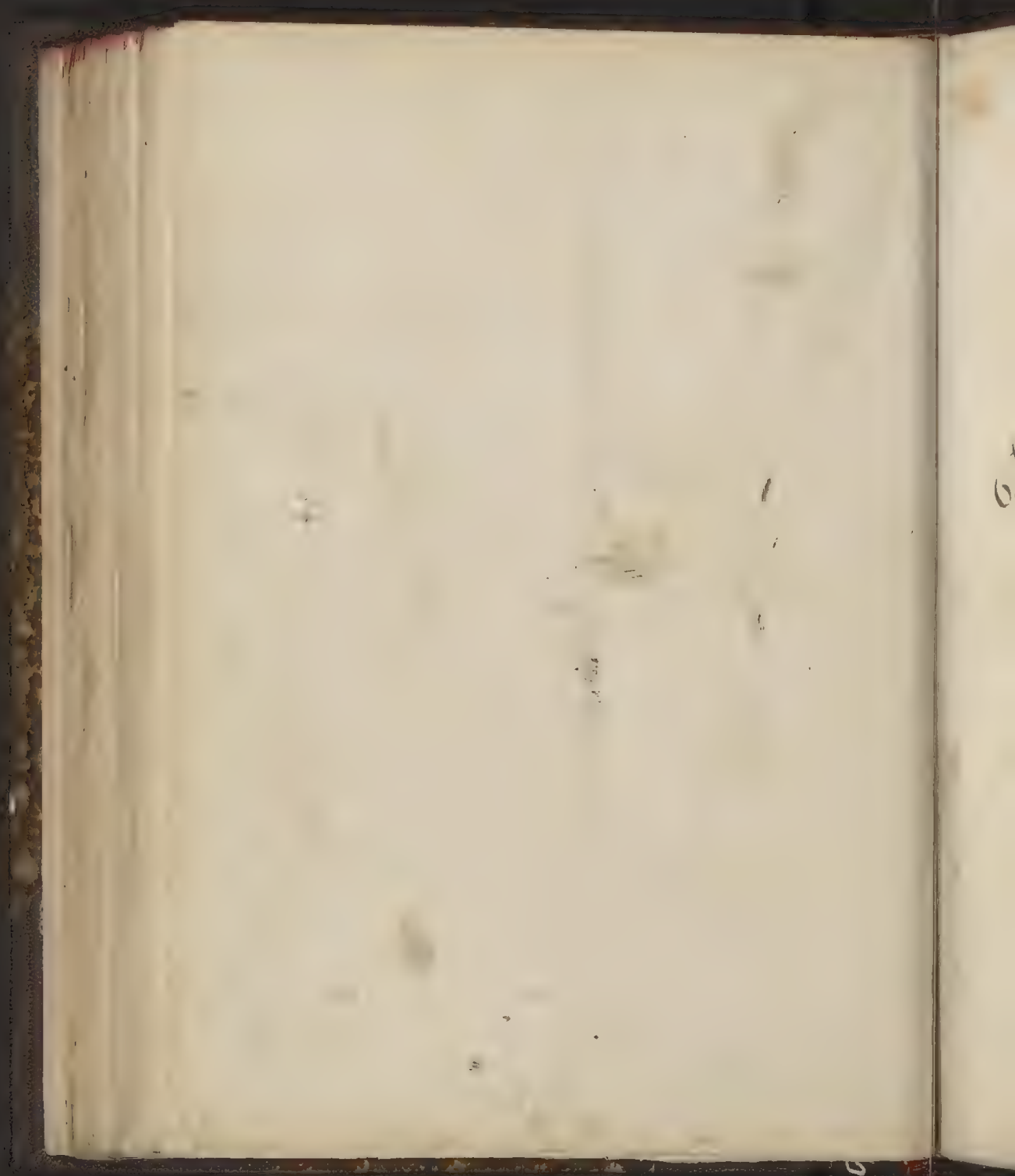
la

de

alle

de

la



Diritto Civile

Fol. 10<sup>o</sup>





università della Teoria Austriaca; adduco. 1118  
però, per darvi la sagguistica seguente  
degli stessi.

La prima è l'opinione che ad ogni diritto  
di proprietà è il possesso della cosa su  
cui versa, e non il fisico assuefatto  
alla cosa alla persona del proprie-  
tario, non di una rappresentazione di  
chiuso, come il proprietario della casa  
non può far nulla a tempo di una  
persona il diritto di proprietà, non  
che sia collettivo materialmente, su  
cui è stabilito, e che almeno nell'ori-  
gine vi sia stato il materiale assue-  
fatto, che avviene a questo nel  
la pratica.

La seconda opinione che è in voga, è che  
si versi sul trasferimento del diritto  
di proprietà, e quindi due diritti,  
l'uno reale, cioè il diritto di proprie-  
tà, e l'altro del contratto, l'altro per

L'Altre, senza voler di ricevere la cosa  
 di cui trattasi, e di rinolgerli, con-  
 tra l'Altra contraccetta, anche unse-  
 gna la cosa contraccetta.

[illegible]

179. Si assieva sulla tavola argentea  
 una abbligazione generale di impara-  
 to a tutti gli italiani. Lo devono  
 quella che sarà per essere ripollata  
 anche molto prima che scenda al  
 proprio fine. L'ordine che si generale  
 si chiama l'averne la l'averne  
 materno del fatto di quella  
 l'ordine non per un fatto di quella  
 l'ordine non per un fatto di quella

questa adunque è indispensabile per  
 metter mano in tutti un obbligo  
 generale.

4.<sup>a</sup> Tutti sanno che l'istituzione  
 dei libri pubblici è stata utile e bene-  
 ficata, ma non è ancora stata  
 loro tenuta, in quanto che non si  
 conosce della necessità della  
 stessa per la mente. Si deve  
 perciò far sì che in ogni  
 famiglia del nostro stato  
 si conservi.

I libri pubblici sono registrati per  
 la parte dello stato e sono di  
 tutti i libri che si trovano  
 nella città e in ogni  
 parte di essa. Sono esposti  
 in pubblico, e si possono  
 prendere e leggere. Sono  
 anche di tutti i libri che  
 si trovano in ogni  
 parte dello stato.





formato il diritto di proprietà, si entra  
nel dominio reale della cosa, che  
contiene il diritto anche sopra la fin-  
ca detentoria della cosa, può sciogliere il  
vincolo giuridico formato, e della cosa, for-  
mare un nuovo, trasmettendo ad altri  
il diritto, per cui si può dire che nel  
beneficio dell'acquisto, può produrre  
l'acquisto derivativo, ma non il  
giuridico.  
Al 2/ Il diritto reale non è ricevuto il diritto  
la persona, questo non è la persona  
che non è il dominio e non l'at-  
tributo del diritto, il diritto reale è pro-  
prio, e la persona che si serve la persona  
della cosa, e non la persona che si serve  
la cosa, e non la persona che si serve  
la cosa, e non la persona che si serve  
la cosa.

Al 3/ L'obbligazione, creata in rapporto



... delle parole usate, il loro valore, e il modo  
... quello che usualmente s'intende dalla  
... pronunzia del luogo dove si fa. E quando  
... tratto, il senso detto generalmente, e  
... quando quello che si appare nella natura  
... del contratto al linguaggio comune  
... perche si spesso esaminando bene  
... termini delle parti di riga in riga non  
... considerano che tal riga non ha. Ma in  
... loro maniera di parlare da tutta la com-  
... testa innanzi che entrano in questa inton-  
... dione dei contratti. E anche si doc-  
... stano i moventi del contratto senza  
... giunti che indifferente i contratti si fanno  
... il gatto di un si tratta il finocchio si  
... proposita, e bisogno in tutto, e per tutto.  
... Infine si considerano quel principio di  
... esenzione che avesse avuto il con-  
... tratto che sarà il miglior principio  
... della natura dei contratti e la



rendendola più chiara perché il fatto è perenne,  
e la mente delle parole.

Intendendo dunque i contratti devono  
essere interpretati sempre in modo  
che abbiano effetto, perché è  
naturale che i contraenti pattino  
non per la universione affinità, ma  
per un effetto, produrre qualche cosa  
e questo si fa quando il contratto in  
interpretato non avesse alcun effetto,  
l'interpretazione farebbe affatto  
nulla.

Intendendo dunque i contratti si deve  
interpretare in modo che abbiano  
effetto, e si devono interpretare in  
modo che producano il più possibile  
il più presto, e per tanto l'obbligo abbia  
velocità, e si deve interpretare in  
modo che producano il più possibile  
il più presto, e per tanto l'obbligo abbia  
velocità, e si deve interpretare in

[illegible]

[illegible]

175  
Sono a noi, ma discendendo dall'alto, 175  
si vedono l'esistenza di tanti altri  
preesistenti. I principali distinguono  
si in gratuiti ed onerosi. I gratuiti  
sono quelli che fanno nascono diritti  
in una parte obblighi in un'altra  
dall'alto, che mettono a carico d'una  
parte soltanto obblighi e fanno  
nascono diritti solo a vantaggio dell'  
altra sono insomma diritti alla  
corrispettività. Gli onerosi sono quelli  
che fanno nascono diritti ed obblighi  
in una parte e dall'alto a carico di  
ambidue i contraenti. I primi sono  
sempre ineguali ed i secondi eguali.  
Si, però la vicenda reciproca dei  
creano o negli uni disuguale, poiché  
contratti, negli altri uguale. I con-  
tratti gratuiti sono la donazione il  
mutuo senza interessi il mandato.



Il precario il deposito, il mandato.

La donazione è il contratto con cui  
taluno cede ad un altro senza riserva  
specifica la proprietà d'una cosa.

Il mutuo senza interesse è il contratto  
in cui si cede ad altro senza riserva  
specifica fungibile, a restituire  
della stessa specie sua costituzione in  
tutta della stessa genere.

Il comodato è il contratto con cui  
si cede ad un altro senza interesse  
l'uso d'una cosa per un tempo deter-  
minato durante il quale l'usufruttuario  
non può alienare o comodare a  
terzo e la facoltà d'usarla?

Il precario è un contratto con cui  
si cede ad un altro senza interesse  
l'uso d'una cosa senza determinazio-  
ne di tempo e il cedere si riserva  
il diritto di riprenderla quando meglio

gli faccia. Quindi il ricavato deve  
essere annuo e immediato  
ha i suoi diritti e il suo valore  
ha i suoi maggiori e si può dire alcuni  
tratti, che di tempo all'uso e valore il  
rispetto annuo si ripete quanto un altro  
che non sia.

Il deposito è un contratto indiretto  
in cui l'attore assume l'onere di restituire  
il suo di custodia e la cosa affidata. Ogni  
protestazione deve essere un mezzo di  
che si stiano che i giorni sono che abbiano  
stato istruiti e per conseguenza protetti il  
deposito secondo un'idea che non viene  
già all'opera di queste cose. Ma  
in tal caso due cose sono naturali. La  
prima è che il depositario può essere protetto  
se solo per sé, ma quando dalla parte  
del depositario fare conto il deposito  
verso l'espellente è un contratto suo

generale non intervenendo disciplina  
la sua voce nostra invita.

[illegible]

L'innocenza è un attributo universale  
 che a chiunque è propria, e spettabile. E  
 l'altro è l'altare, un affare attento,  
 e l'altro è, un altro, che non sarà nel  
 rispetto, perché l'affare, ma non nel  
 tipo, e non affare, l'interno, e

1772  
...argomento rispetto a cui s'abbia a por-  
...indifferenza o togliersi un rap-  
...giuridico.  
...la sua natura non sana e  
...marcato, perché l'oggetto cui si versa  
...manifesta il rapporto giuridico e  
...che il locatore non può rappre-  
...ta il contratto, della cosa come il  
...mandatario rappresenta l'mandante.  
...non è giusto considerare il mandato  
...si consideri sotto l'aspetto di un fatto, per-  
...che possono essere una fattiva, un  
...favore senza un rapporto: il manda-  
...to però dà giuridicamente un'azione na-  
...turalmente gratuita a suo operante  
...provocato dalla volontà della parte ser-  
...ta da sempre il suo nome e la sua  
...natura: quindi se la parte non par-  
...ticipa nessuna mercede, il mandatario  
...non ha diritto di pretendere natura



corrispettivo invariabile alla legge positiva  
che possiamo pensare di dividere i conti  
tutti i prodotti in egualmente  
prodotti (cioè i primi cinque)  
data al conto prodotto, cioè l'ultimo  
non accettato.

Le otto polizze sono riunite in un solo  
gruppo il primo di cui si chiama che ha  
un trattore comune di cui la legge  
prodotti della casa e differiscono per  
nella denominazione non hanno alcun ab-  
bligo di restituzione da parte del dona-  
tario, e sul conto di conto del donatario  
che la polizza di restituzione è una  
e di natura simile a quella della  
medesima. Si devono raggruppare invece  
nel gruppo il 3 e il 4 che hanno tra  
di loro comune di cui l'uso è una  
casa, e differiscono per la data e non hanno  
per un lungo del donatario, non altro

...e un tempo indeterminate arbitrarie.

199

...e possono riunirsi poi il 5° e 6° in un  
unico gruppo unico, perché ambedue si refe-  
riscano all'apertura dell'abbazia senza  
l'altro rispettivo, nel 5° si ha un'abbazia più  
speciale, nel mandato si ha un'abbazia  
che si può dire è variata.

...e si dividono in due  
gruppi: alcuni.

...e sono quelli che stabiliscono un  
sistema rispettivo con gli absentij e quelli che  
si possono dire in un rispettivo massimo  
e un certo e nella sua struttura, ogni  
una di esse che si sta praticando, si può  
dire che è ancora al campo, e ogni ne-  
cessità.

...e si distinguono in due  
gruppi: alcuni.

...e si distinguono in due  
gruppi: alcuni.

di stanti.

Si somiglia a se, quelli che fanno un lavoro  
stretto e sottile, e hanno la mente  
contratti e immutabili, e non si possono  
venire, e venute, e un altro non si può  
contratti di lavoro e di lavoro, e si  
fatti contratti di lavoro e di lavoro, e si  
fatti.

Si somiglia a se, quelli che fanno un lavoro  
stretto e sottile, e hanno la mente  
contratti e immutabili, e non si possono  
venire, e venute, e un altro non si può  
contratti di lavoro e di lavoro, e si  
fatti contratti di lavoro e di lavoro, e si  
fatti.





[illegible]

Che d'istinto di simpatia e d'amor natural  
 si nutre in noi, e che può esser di una  
 natura differente, amor religioso, amor  
 d'amicizia, amor civile, amor per l'inter  
 esse, ed amor di sé stesso, ma tutti si reggiu  
 no sopra un solo principio, e sono tutti in do  
 minato dalla natura, e tutti d'origine naturale  
 e naturale non può farsi a meno, e non  
 può esser distrutto.

L'antipalla si combatte con l'antipalla  
indiana che si combatte con la palla  
e si combatte con la palla e si combatte  
con la palla e si combatte con la palla.

la proprietà è una cosa fruttifera nell'atto che del  
già è un diritto di cosa e l'usufrutto, il pri-  
mo è un diritto proprietario diretto e indiretto,  
secondo l'occasione proprietario utile e inutilità.  
Il primo è originario e non è per altro se  
non per il secondo, e il secondo non è un diritto  
che si distingue la facoltà. Per  
quanto si distingue l'usufrutto, che è un diritto  
che nella facoltà di uno dei contra-  
enti non è la proprietà della cosa, che  
non è l'esercizio dell'usufrutto, che  
è un diritto e un uso, che è un diritto, che  
non è un diritto, che è un diritto, che  
non è un diritto, che è un diritto.

Nell'usufrutto l'uno ha un diritto utile,  
l'altro nella proprietà, e l'usufrutto  
ha una proprietà sia aggraviata da questa  
sostanza, il primo è un diritto e un diritto  
che può far valere il usufrutto a  
tutti ma non può essere della cosa.

[illegible]

...abilita' da alcuni registri americani ...

...opera finta e falsabilita' dalla Giova-  
...zione del 93. perche' i miei vantaggi e  
...non sono sotto apparenza di fondi  
...vantaggi.

...opera d'opera e un contratto per  
...opera d'opera e l'obbligo d'acquire  
...opera d'opera e l'obbligo d'acquire  
...opera d'opera e l'obbligo d'acquire  
...opera d'opera e l'obbligo d'acquire

...opera d'opera e l'obbligo d'acquire  
...opera d'opera e l'obbligo d'acquire  
...opera d'opera e l'obbligo d'acquire  
...opera d'opera e l'obbligo d'acquire

...opera d'opera e l'obbligo d'acquire  
...opera d'opera e l'obbligo d'acquire  
...opera d'opera e l'obbligo d'acquire  
...opera d'opera e l'obbligo d'acquire

...opera d'opera e l'obbligo d'acquire  
...opera d'opera e l'obbligo d'acquire  
...opera d'opera e l'obbligo d'acquire  
...opera d'opera e l'obbligo d'acquire



controlli, le qualità che hanno per natura  
loro insieme si esplicano colla propria  
in una sola e differenzia, come nel primo  
hanno si dice entro come nel secondo  
controlli in allora nel terzo entro un  
semplice, anzi tutti gli della costituzione.  
Il secondo gruppo non comprende che la  
che si dice la via e cambia. Suo  
che si dice i primi senza perché sono tutti  
controlli, anzi corrispettivi, e tutti i quin  
to si dice non ha caratteri comuni  
altri e forma il terzo gruppo. Il quarto  
comprende la luce, e si prende il ma  
della, come in ambiente, e non avario  
il suo controllo, un'abbigliamento. Si fare  
e si dice, e si ha una con apparenza  
nella funzione non si forma, e non  
fra ne i qual per alcuni rapporti par  
no, e il risultato viene il contrario.  
L'ultima di cui si dice si dice si dice

di denaro, di beni presenti, di beni futuri, di beni presenti o futuri, di industria, di acquisti futuri, di tutte le operazioni commerciali di cui sono determinate e di cui questi sono trattati a suo luogo.

I contratti futuri sono il giuoco, la scommessa, l'istituto, l'assicurazione.

Il giuoco è un contratto in cui due o più persone fanno dipendere l'adempimento di future o presenti azioni certe regole di vincitori o perdite per una o per alcune di esse.

La scommessa ha luogo quando due o più persone si obbligano con loro volontà alla verità o falsità delle loro affermazioni, si scommettono vincitori o perdite, e si obbligano a conformarsi alla verità.

L'istituto è un contratto in cui si obbliga a una cosa o a una somma di denaro



[illegible]



Stampa commerciale, di cui è stato  
il solo distinguere il naturale e mas-  
sario. Il naturale essere quando il  
depositante è sottile di apporre all'ob-  
liquo proprio in deposito, per cui in  
caso di incasso di un legato, o di un viag-  
giatore che deposita necessariamente  
il valore nel suo albergo.

### Conseguenze del Deposito

Il depositante ha l'obbligo se il depo-  
sito è oneroso, di dare per il deposito il  
la mercede convenuta e sempre sia  
o no oneroso o gratuito di risarcire  
tutte le spese che il depositario avesse  
dovuto fare per la custodia della cosa  
perché altrimenti se non si fosse  
risparmiato l'arricchimento delle cose  
altre. Tutti i vantaggi della cosa van-  
no a beneficio del depositante, e tutti i ri-  
schii a suo carico (in fine nonet danno per

che il proprietario rimane della cosa.  
 Il proprietario ha obbligo di restituire  
 la cosa istigando, particolarmente la cosa affia-  
 catagli, o di restituirla non appena  
 il depositante il ripete. L'obbligo della  
 restituzione si è ingiunto un risarcimen-  
 to, o, se si agisce alla us, l'istituto  
 pimento parte conseguente a lui più  
 gravi di quattri all'obbligazione  
 mancata, perché il depositario lo as-  
 sessa istigando la cosa a meno di un  
 patendo non restituire al depositante  
 avrebbe responsabilità in alcuni casi  
 secondo se al nocivo o no, sotto  
 sua sanzione di ambedue o sanzione o  
 responsabilità di imperizia e indolita, ag-  
 propriazione delle cose altrui.

Significato giuridico della voce Deposito  
 Nel (altr. la voce) deposito ha tre sensi  
 diversi

1.<sup>o</sup> *Spas indica il contratto di cui abbiam  
una scrittura.*

2.<sup>o</sup> *era un contratto di cui si parla in  
legge. 1.<sup>a</sup> Debita. 2.<sup>a</sup> Perignara. 3.<sup>a</sup>  
4.<sup>a</sup> 5.<sup>a</sup> 6.<sup>a</sup> 7.<sup>a</sup> 8.<sup>a</sup> 9.<sup>a</sup> 10.<sup>a</sup> 11.<sup>a</sup> 12.<sup>a</sup> 13.<sup>a</sup> 14.<sup>a</sup> 15.<sup>a</sup> 16.<sup>a</sup> 17.<sup>a</sup> 18.<sup>a</sup> 19.<sup>a</sup> 20.<sup>a</sup> 21.<sup>a</sup> 22.<sup>a</sup> 23.<sup>a</sup> 24.<sup>a</sup> 25.<sup>a</sup> 26.<sup>a</sup> 27.<sup>a</sup> 28.<sup>a</sup> 29.<sup>a</sup> 30.<sup>a</sup> 31.<sup>a</sup> 32.<sup>a</sup> 33.<sup>a</sup> 34.<sup>a</sup> 35.<sup>a</sup> 36.<sup>a</sup> 37.<sup>a</sup> 38.<sup>a</sup> 39.<sup>a</sup> 40.<sup>a</sup> 41.<sup>a</sup> 42.<sup>a</sup> 43.<sup>a</sup> 44.<sup>a</sup> 45.<sup>a</sup> 46.<sup>a</sup> 47.<sup>a</sup> 48.<sup>a</sup> 49.<sup>a</sup> 50.<sup>a</sup> 51.<sup>a</sup> 52.<sup>a</sup> 53.<sup>a</sup> 54.<sup>a</sup> 55.<sup>a</sup> 56.<sup>a</sup> 57.<sup>a</sup> 58.<sup>a</sup> 59.<sup>a</sup> 60.<sup>a</sup> 61.<sup>a</sup> 62.<sup>a</sup> 63.<sup>a</sup> 64.<sup>a</sup> 65.<sup>a</sup> 66.<sup>a</sup> 67.<sup>a</sup> 68.<sup>a</sup> 69.<sup>a</sup> 70.<sup>a</sup> 71.<sup>a</sup> 72.<sup>a</sup> 73.<sup>a</sup> 74.<sup>a</sup> 75.<sup>a</sup> 76.<sup>a</sup> 77.<sup>a</sup> 78.<sup>a</sup> 79.<sup>a</sup> 80.<sup>a</sup> 81.<sup>a</sup> 82.<sup>a</sup> 83.<sup>a</sup> 84.<sup>a</sup> 85.<sup>a</sup> 86.<sup>a</sup> 87.<sup>a</sup> 88.<sup>a</sup> 89.<sup>a</sup> 90.<sup>a</sup> 91.<sup>a</sup> 92.<sup>a</sup> 93.<sup>a</sup> 94.<sup>a</sup> 95.<sup>a</sup> 96.<sup>a</sup> 97.<sup>a</sup> 98.<sup>a</sup> 99.<sup>a</sup> 100.<sup>a</sup>*

3.<sup>o</sup> *Spas indica il contratto di cui  
abbiamo una scrittura. 1.<sup>a</sup> Debita. 2.<sup>a</sup> Perignara. 3.<sup>a</sup>  
4.<sup>a</sup> 5.<sup>a</sup> 6.<sup>a</sup> 7.<sup>a</sup> 8.<sup>a</sup> 9.<sup>a</sup> 10.<sup>a</sup> 11.<sup>a</sup> 12.<sup>a</sup> 13.<sup>a</sup> 14.<sup>a</sup> 15.<sup>a</sup> 16.<sup>a</sup> 17.<sup>a</sup> 18.<sup>a</sup> 19.<sup>a</sup> 20.<sup>a</sup> 21.<sup>a</sup> 22.<sup>a</sup> 23.<sup>a</sup> 24.<sup>a</sup> 25.<sup>a</sup> 26.<sup>a</sup> 27.<sup>a</sup> 28.<sup>a</sup> 29.<sup>a</sup> 30.<sup>a</sup> 31.<sup>a</sup> 32.<sup>a</sup> 33.<sup>a</sup> 34.<sup>a</sup> 35.<sup>a</sup> 36.<sup>a</sup> 37.<sup>a</sup> 38.<sup>a</sup> 39.<sup>a</sup> 40.<sup>a</sup> 41.<sup>a</sup> 42.<sup>a</sup> 43.<sup>a</sup> 44.<sup>a</sup> 45.<sup>a</sup> 46.<sup>a</sup> 47.<sup>a</sup> 48.<sup>a</sup> 49.<sup>a</sup> 50.<sup>a</sup> 51.<sup>a</sup> 52.<sup>a</sup> 53.<sup>a</sup> 54.<sup>a</sup> 55.<sup>a</sup> 56.<sup>a</sup> 57.<sup>a</sup> 58.<sup>a</sup> 59.<sup>a</sup> 60.<sup>a</sup> 61.<sup>a</sup> 62.<sup>a</sup> 63.<sup>a</sup> 64.<sup>a</sup> 65.<sup>a</sup> 66.<sup>a</sup> 67.<sup>a</sup> 68.<sup>a</sup> 69.<sup>a</sup> 70.<sup>a</sup> 71.<sup>a</sup> 72.<sup>a</sup> 73.<sup>a</sup> 74.<sup>a</sup> 75.<sup>a</sup> 76.<sup>a</sup> 77.<sup>a</sup> 78.<sup>a</sup> 79.<sup>a</sup> 80.<sup>a</sup> 81.<sup>a</sup> 82.<sup>a</sup> 83.<sup>a</sup> 84.<sup>a</sup> 85.<sup>a</sup> 86.<sup>a</sup> 87.<sup>a</sup> 88.<sup>a</sup> 89.<sup>a</sup> 90.<sup>a</sup> 91.<sup>a</sup> 92.<sup>a</sup> 93.<sup>a</sup> 94.<sup>a</sup> 95.<sup>a</sup> 96.<sup>a</sup> 97.<sup>a</sup> 98.<sup>a</sup> 99.<sup>a</sup> 100.<sup>a</sup>*

~~\_\_\_\_\_~~

Il primitivo contratto d'acquisto, i biglietti  
uomini, e gli uomini non fu l'unico.  
avvicinata bene. Il primitivo, e la più  
somma del metallo fasciata alla rete  
minima del metallo o la quantità più  
preziosa come l'ordine unico d'acquisto  
la stessa persona. Su questa una nuova or-  
dine di cose, e di idee introdusse l'armo-  
nista, negli uomini, e forse l'armonizzazione  
della base di tutti i contratti economici.



Eccezioni o labilità dalla legge  
in ordine alla comprovata, quanto  
ai requisiti essenziali per l'esistenza  
e validità di tutti i contratti.

I requisiti essenziali per l'esistenza e validità di un  
contratto richiedono anche per  
la comprovata, ma vi hanno particolar  
re disposizioni.

1.<sup>o</sup> requis. Capacità di contrarre

Un requisito essenziale alla validità d'un  
contratto è la capacità di obbligarsi  
e di essere obbligato di compiere o pagare  
il prezzo d'una parte di rendersi dall'altra  
e di dare o ricevere per i suoi atti  
e capacità?

a) I genitori che esercitano la patria po-  
tè non possono acquistare beni dai figli.  
b) I figli non possono comprare altrimenti

207  
a proprij tutelati, siano minoris inter-  
esse, perchè possono esercitar prepotenza  
sopra l'animo loro a proprio interesse.

Calore che ricevettero procura per  
endere un bene attai non possono  
acquistar la cosa da me venduta per  
loro affidata agli giudicanti; possono  
comperar l'oggetto litigioso di me per  
loro affidata la custodia, perchè po-  
trebbero esagerar a mandante la dif-  
ficoltà della vendita, ingannar il men-  
te ed acquistare la cosa a vil prezzo.

De' gli amministratori di beni variati  
delle provincie, dei comuni e di altri  
enti morali non possono acquistare  
beni che amministrano, e se appa-  
rso devono astenersi, o restituire  
se non si vuol buona e diligente ammi-  
nistrazione?

De' gli ufficiali pubblici, sotto la cui  
vigilanza ed autorità si comprano

[illegible]

2.<sup>o</sup> neguit / Consenso

Il consenso richiedesi nella maggior parte  
dei contratti, nella costituzione del  
contratto però nella compravendita tal-  
volta non occorre un consenso definitivo  
al momento del contratto per perfezionare

229  
l'acquisto, anzi non basta solo un  
canto, ma tutto l'ambrosio parte a  
lo per quello l'acquisto, ma avarre  
lo parte per per questo effetto,  
non è il contratto dato al momento  
contratto quello che lo perfeziona, e  
non si sequenti.

Se si trattasse di cosa, e si presta  
questo, a numero, a misura, a peso, il con-  
tratto sia perfetto non basta. Il contratto  
avendo, si contrattando, ma perfeziona-  
re il contratto, e non si vuole far nulla  
casione, la numerazione, il peso, e  
della cosa stessa.

Se si trattasse di cosa, e si presta  
la compravendita non è perfetta, tutta  
gli effetti ne restano, e non si finche  
non avviene l'asaggio. Questo contratto  
per quello che è, ha naturalmente l'as-  
saggio, e per l'asaggio, sia per  
quello che per un altro fatto stipulato con.



conveniente, e anche se la cosa non  
è stata se ne ha bisogno di assaggiarla. In  
entrambi i casi solo l'assaggio risolve  
la natura del contratto.

c/ Se vendesi un immobile e la vendita  
non si trasmette nei libri di arve destinati,  
e poi l'immobile stesso sia venduto ad  
altro e la seconda vendita sia trasmessa  
nei libri tenuti in questo scopo, vale  
il secondo contratto a preferenza del pri-  
mo. In cui appare che il contratto primo  
non fu perfezionato dal completo consenso  
e che il primo fosse stato valido, sarebbe  
stato già perfetto e potrebbe esser fatto  
tutto da un altro che non avrebbe al-  
cun valore.

d/ Se una cosa mobile per sua natura  
o vendibile mobile, o un titolo al  
portatore sia venduto ad un terzo,  
ma non ancora consegnato, e poi  
si venda ad un altro che sia in buona

non fare, e la cosa non sia pervenuta in  
In per questo non poteva di sumamente  
risultare l'obbligo. E' necessario che il proprio  
caro della cosa, nativamente non abbia l'ob-  
bligo di restituirla, per altro, perché il con-  
tratto non possa non perfezionare il con-  
tratto all'atto in cui lo si stipula.  
Inoltre, requisiti: Possibilità di prestare l'oggetto  
convenuto.

Il primo è l'ordine alla compravendita, sussiste  
perché questo requisito essenziale alla  
compravendita, ma si hanno disposizioni  
relativa particolare.

Il secondo oggetto imperabile, è l'identità  
dei reciprocamente l'identità di parte  
ma in realtà, un'altra convenienza mo-  
rale induce il legislatore a stabilire  
che l'identità di una persona a una  
persona non possa aver argomento di  
compravendita, perché sorgerebbe un  
l'acquisto di una cosa, e solo il desi-

che si affrettava, l'ammante dell'indie, il  
l'anno e non pensava che ripugna, quando  
anche non sia stimolato di atti tragici, e  
non possono esser soggetto di compr  
vendita, e fatti, benché essendo diversi  
dalle persone, siano anch'essi cose re  
sistenti a molte giuridiche, essi formano  
argomento del contratto di locazione, l'uso  
e la proprietà non resta mai, e di  
si marcano sulle cose. Non sono i diritti  
che sono soltanto cose incaricate, e  
aventi qualità, ma non percipiabili  
e sono, non possono formar argomento  
di compravendita, massi trasmet  
tendo con un contratto sciamano  
native che, d'uso, e di  
matto, legge comune alla compra  
vendita.

Sono pure inalienabili i beni del do  
minio destinato a uso pubblico, per  
che venduti sarebbero sottratti al

240  
in tutti i casi tutti i cittadini hanno diritto  
quasi per se, perché quando questi beni sono  
proprietà di uno solo, non sarebbe  
possibile l'uso di tutti. Lo Stato  
non può far diritto di unione d'uso di  
parte della spoglia, e se si annunzia  
una legge per sopra in un altro, e costui  
non può far diritto di unione d'uso di  
parte della spoglia. Quando si fa l'argomento di  
gli oggetti che non si possono prestare  
alla compravendita, si dice che  
taluno che ha un diritto non può  
essere oggetto di un contratto, invece  
di un diritto di unione d'uso che  
la compravendita è un diritto di unione  
d'uso perché il venditore ha l'obbligo  
di acquistare la cosa che fa parte di  
un contratto, e il contratto, ha  
la facoltà di poterla acquistare e poi  
avere alla stessa forma, se non si  
viene prima all'adempimento d'uso



contratto valido, e si accina il compratore a  
incominciare, e soppresse tutte le condizioni  
e guarente un contratto mancante di valore  
si ha l'acquisto nella compra unita al suo la-  
to, e se altrui nulla che offenda la sua libertà  
vale.

Il caso di questo non si può dire un caso di  
di una cosa altrui, passa rifiutarsi di dare  
conseguenza anche dopo la stipulazione, diverse  
ne del contratto, né se conseguenti al 1º. Può  
essere posta in dubbio.

Quanto alla vendita, giacché della cosa  
altrui si produce senza dubbio un effetto  
(vendita), il debitore non può ripetere la cosa  
altrui che a questo venduto e conseguentemente  
la validità dell'argomento che la cosa  
sia appartenuta ad altrui, perché non ha acquistato  
la proprietà, per cui non ha diritto  
comune a ripeterla, ma si può anche  
mettere per un'altra eccezione, e gli si può  
già opponendo la proprietà di altrui.

valore della cosa. Dopo la vendita all'incanto, e' consegnar  
la cosa. La compravendita di cosa all'incanto  
è valida rispetto al venditore, e non al  
compratore. La legge vuole, e solo il venditore può  
richiedere la rescissione del contratto.

L'affermazione del codice commerciale  
che la vendita della cosa all'incanto è vali-  
da, deve intendersi in più sensi, secondo  
diverse ipotesi che si possono fare.

1.° Può darsi che il venditore non pos-

siedesse ancora la cosa ed in tal caso la

compravendita è valida nel senso che il

venditore dee far ogni sforzo per acqui-

stare la cosa, e poterla consegnare al

compratore, e soddisfare il contratto.

2.° Può anche nel senso che non riuscendo ad ac-

quistare o consegnare la cosa venduta

ha diritto di restituire il prezzo.

3.° Può anche intendersi nel senso che non

avendo contratto valido, se la compravendi-

ta non si considerasse valida, ma non

l'oggetto del contratto ne il venditore, ma  
ha obbligo d'acquiritarlo, ne è passibile  
di risarcimento o di altre conseguenze  
verso il compratore.

2.<sup>a</sup> Due darsi che il venditore si è tenuto a  
far cosa ma non l'avesse ancora consegnata  
la, e in tal caso la vendita della cosa  
attorno è valida in ciò che il venditore  
non ha rifiutato di consegnare la  
cosa venduta allegando che ella non è  
sua ma d'altro, e gli è stato comprato  
che promise avendo venduto la cosa  
mentre era nelle sue mani. Ma se il  
proprietario si rivoltigiasse a me  
gli inde per rivendicare la cosa sua,  
che la fu rivendicata, anima della cosa  
regna il venditore è tenuto al risar-  
cimento.

3.<sup>a</sup> Due darsi infine che il debitore, o  
che non ha consegnato la cosa ed allora  
la vendita è valida nel senso che il

l'acquirente non può rivendicare la cosa in  
virtù della sola ragione che altri n'era il  
proprietario, appunto come a termini  
del codice civile, ed anche nell'altro  
caso che nemmeno il vincitore  
può voler restituire la cosa, sotto il  
pretesto che non era del venditore ma  
dell'altro, egli dee ritenere la cosa ed a  
lui spettare che il vero proprietario ripeta  
la cosa sua; dopo la rivendicazione  
non si produrrà però nullità della  
vendita, ma il creditore sarà tenuto  
al risarcimento come se avesse manna,  
e non al controllo calico.

Il prezzo è un requisito essenziale  
per la compravendita.

Oltre ai requisiti comuni a tutti i  
contratti la legge ne richiede un altro  
essenziale per l'esistenza della com-  
pravendita e peculiarmente esser due  
il detto requisito ulteriore è il prezzo, la



deue' essere 'espresso in' cuore poiche' non  
si può immaginare compravendita senza  
prezzo, ed' essa maniera non si può  
contratto di compravendita, quella  
quinta che non pare' in' cuore, si  
avrebbe' quello di permuta se il prezzo  
è rapporto alla cosa data. Talora  
si fa un contratto di una cosa venduta  
una somma d'oro, e si divide in  
parte in' altra cosa; in tal caso si avra  
contratto di compravendita e di permuta  
la venduta la parte d'oro e rispettivamente  
che si divide in' superiore e inferiore  
a quella che è in' altro caso, univoco  
camminano la proporzione delle due parti  
di corrispondere.

Se dopo aver patito nel contratto un  
corrispettivo in' denaro, il venditore non  
consente a ricevere il compratore in parte  
che il prezzo stabilito in' denaro, a cui  
questi non può supplire una cosa non a

qualunque come corresponsivo, la compra  
 la vendita non essa di esse tale, perchè  
 si distribuisce ad un contratto questa è  
 quella natura, si esiguerà che con  
 converga all'atto della stipulazione,  
 questa sostituzione posteriore di co-  
 tra si al denaro come corresponsivo come  
 un contratto successivo posteriore  
 si manifesta il modo di pagamento,  
 ma non la natura del contratto pi-  
 nifico. Questa azione di mutazione  
 el pagamento di denaro in soluto  
 è dopo compiuta la compravendita il  
 venditore dona al compratore il pre-  
 cesso fissato, non si distrugge però la  
 compravendita ne lascia trascinata in  
 donazione, perchè il successivo contrat-  
 to di cessione del prezzo, distrugge in  
 parte l'effetto del contratto precedente,  
 gli fa seguire una donazione, ma  
 non altera il carattere.



minuto, la misura di esso è e non è  
 si fino al giorno in cui si stipula il  
 contratto, e se non risulta determinazio-  
 ne, la compravendita può essere nulla.  
 Ma abbiamo però le seguenti eccezioni in  
 cui il contratto è valido anche se non ap-  
 pare la garanzia non si figura la cifra del  
 prezzo.

Quando le parti pattiscono d'avanzare  
 di fissare il corrispettivo in appret-  
 to, e uno che manca il consenso sopra  
 la materia, o lo strumento emanante da questo con-  
 tratto, e che perciò non è ratificato,  
 e per non esistere un contratto sciolto i  
 principi giuridici, però il contratto si  
 considera valido perché la legge non  
 la lascia colla intelligenza appdata alla volon-  
 tà di contrattare, ma stabilisce una  
 condizione di dipendenza alla vita  
 del contratto disponendo che se le par-  
 ti non potessero accordarsi intanto alla



determinazione del prezzo, esso dovrà esser  
giudicato dal giudice. Il contratto non sa-  
rebbe valido se mancasse questa dispo-  
sizione.

3.<sup>a</sup> Quando le parti stabiliscono di rimproverarsi  
per la fissazione del prezzo ad uno  
arbitro, il consenso è completo e  
non invalida il contratto. Se invece  
la una delle parti si riserva di  
non far obbedire la determinazione del  
prezzo se l'arbitro non può o non vuole  
determinare il prezzo, il contratto si  
invalida; si ha dunque in questo caso una  
condizione che invalida il contratto. Il pri-  
mo la quale la nel suo potere, o nel  
non potere l'arbitro determinare il prezzo.

4.<sup>a</sup> Quando le parti si riferiscono al  
costo del mercato o al prezzo di costo dell'opera  
che, quando fu comprata, dal venditore  
o al prezzo pagato per un altro contratto.

...e in cui si fa ripa per non nata perché  
 ...la prima entità del prezzo si può ag-  
 ...naturalmente in cui, ma soltanto i titoli  
 ...del mercato, e la vendita di cui ap-  
 ...rimparia il prezzo di costo, e il contratto  
 ...piuttosto per cui la compravendita  
 ...sempre valida.

### Distinzioni della compravendita

La compravendita si distingue in volontaria  
 del tanio e necessaria, si chiama volontaria  
 quando è liberamente convenuta dalle  
 due parti, necessaria quando il venditore è  
 sotto controllo.

Il primo caso risale a quando gli  
 ...il secondo può esser imposto o  
 ...a un contratto, e quindi, di un lato  
 ...una condizione all'acquisto d'un  
 ...il diritto esclusivo proprio del venditore il  
 ...quale, per non essere il suo credito a essere  
 ...proprio del venditore e appena le cose del  
 ...debitore che gli servono di garanzia, e da







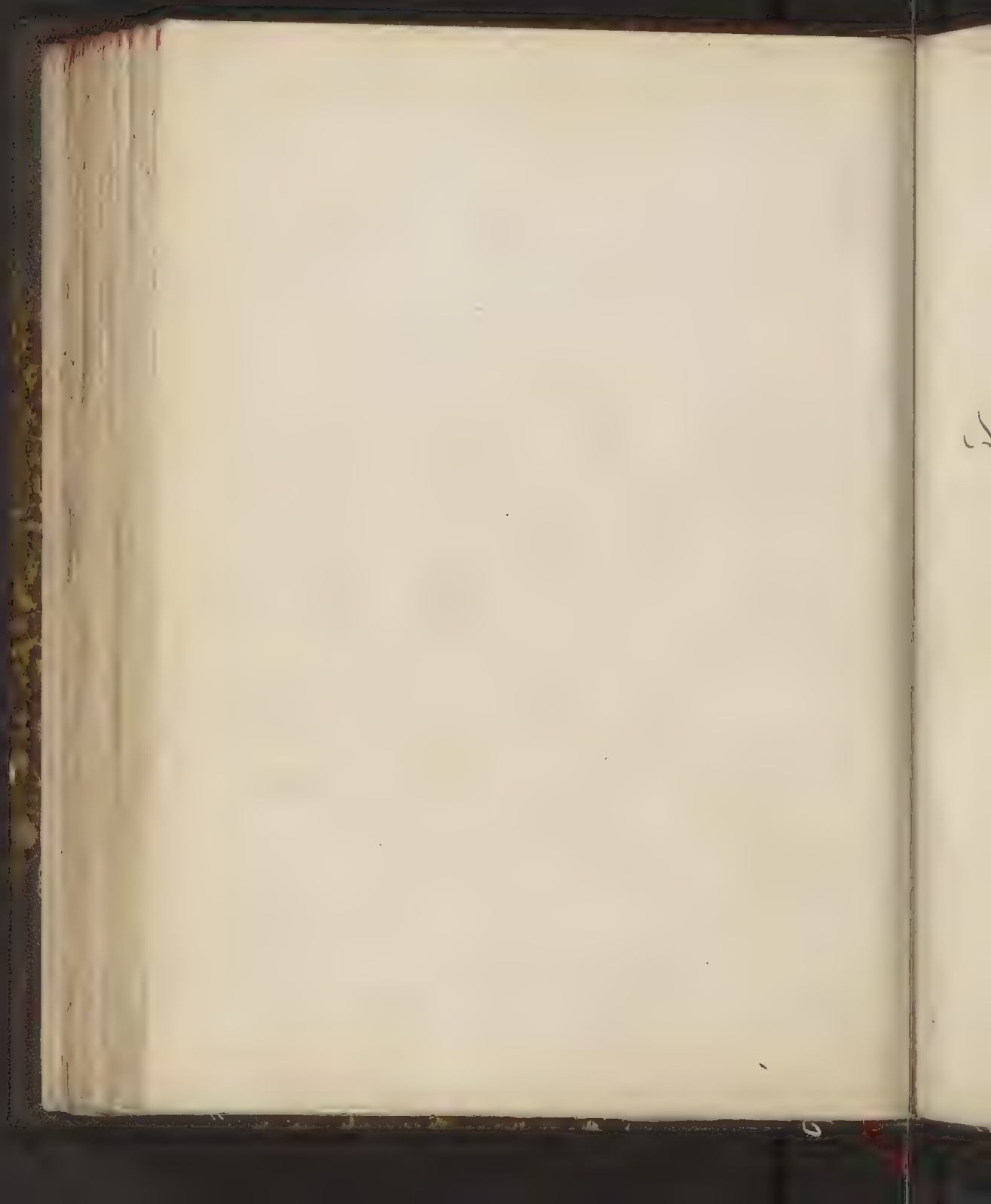
### Forma del contratto di compra vendita.

Il contratto di compra vendita versa su  
cosa consumabile, non è ingenua dalla  
legge, alcuna forma particolare e si può  
concluderlo sì a voce che in iscritto, siccome  
piace alle parti.

Il contratto versa su cosa consumabile  
se si regola si ritiene che si fa per  
la forma scritta non per l'opere del  
contratto ma come prova di esso. La con-  
dizione stipulata verbalmente è più  
naturale ma è prova d'un modo facile e  
sicuro di provarla ne può poi trovarsi  
nei registri destinati a questo scopo, man-  
dando la legge a scriverla.

segue al capitolo

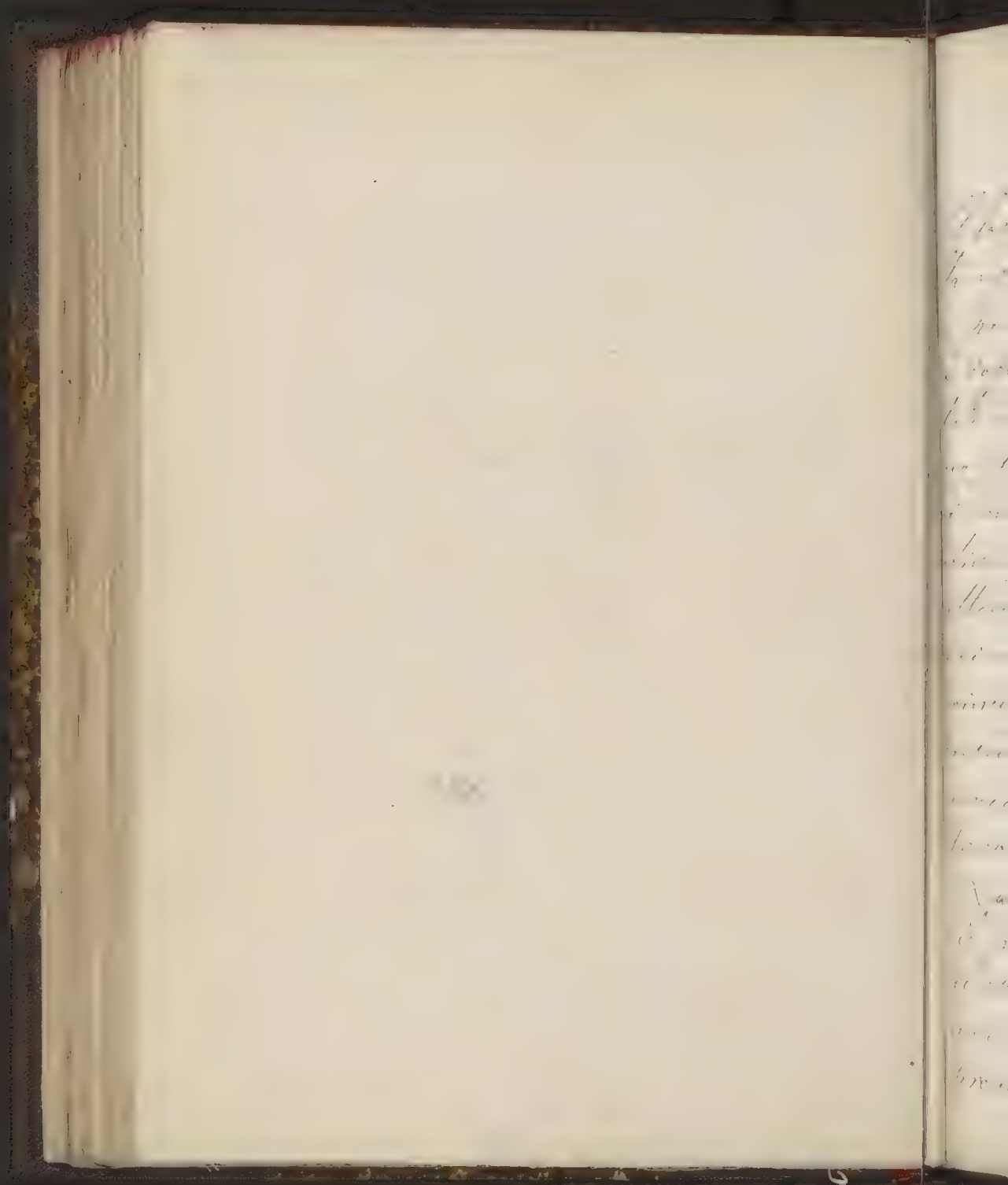




Diritto Civile

Lib. 13.<sup>o</sup>





## L. Mandamento della casa.

Il locatore deve rimbuonare la casa  
alla locazione, ed il locatario deve destinare  
e provvedere alle riparazioni que-  
le sono con legittima ragione in pieno  
stato di riparazione. E ciò a carico  
del locatario, e non del locatore.  
In ordine all'ordinario, se il  
locatore non provvede a carico del can-  
dellatore, quando si parla di riparazioni  
ordinarie, che non fanno occasione di  
interdizione, e di cui la necessità si  
presenta più tardi, perché se la per-  
sona che prima della locazione  
avrebbe a carico del locatore.

La differenza tra queste cose  
e il precedente sta appunto in  
ciò che prima della locazione  
non vi è bisogno di interruzione di  
provvedimento, e non del locatore.

perchè il locatore prima di con-  
cedere la casa deve esaminarla per con-  
oscere lo stato in cui si trova

Quindi il conduttore se non vuole  
il proprietario il locatore non è ob-  
bligato a farlo, ne è responsabile  
alcuna conseguenza se non fosse  
l'incendio o l'incendio alla mano  
di riparazioni ordinarie e stiano  
mano che di manutenzione che si  
deve, ma il locatore è ob-  
bligato a farlo se prima non è di-  
venuto a tollerare il suo esito  
conduttore il locatore d'avvertire  
il locatore della necessità di riparazioni  
ordinarie e soltanto che questa de-  
ve essere di tollerare una cosa  
per diritto perché il locatore non  
co' suoi amici

anche in questo caso abbiamo la  
soluzione per chiudere la questione del





Dalle parti quali dovevano essere le  
liti della cosa e dalla natura della  
stessa che è offerta dai ridi accor  
mati.

4<sup>a</sup> Garanzia di pacifico godimento  
Offerta come il conduttore che si fa  
garante della sicurezza della cosa  
e garantisce il pacifico godimento  
della cosa, benché il locatario  
della locazione una cosa che restituisce  
suo godimento senza l'interferenza  
della

Quindi il locatore stesso deve asten  
ersi da ogni l'interferenza e qual'ha  
allo che l'uso è arbitrario e  
colpa. Il locatore ne si tiene  
una eccezione e il locatore  
non l'interferenza il pacifico godimento  
del conduttore quando si tratta  
reparazioni a cui egli ha obbliga  
to e quando non possono diffondere

la mia sicura 'danno della casa? Infatti il loca-  
tore non ci ammette il diritto di conservare la co-  
suetudine. E neppure le riparazioni necessa-  
rie sono le sue responsabilità. Sono i propri  
inquilini che sono obbligati a sostituirne prima  
che si sia rovinato. Che le sue riparazioni sono  
già del tutto a carico d'altro il giosai, il concet-  
tamento, non lo tenero la libertà ma il  
proibito di non conservare le cose. Invi-  
stimento ne si ha di di localismo e no-  
bilità e a meno di scioglimento del con-  
tatto.

[illegible]

Segna il limit dei due giurisdizioni  
 locale, sotto ripartizioni e nei suoi  
 limiti, che ne contiene.

[illegible]

questa detenzione che sta nelle mani  
 di uno, con un altro, ne è la concisione  
 e quotidiana, e sta in un suo cari-  
 camento tanto più che sono evanescibili  
 e in un momento si dissolvono anche il con-  
 trollo, e non si può far altro che  
 di farli a pezzi e in una gran quantità

1.° Locatore deve quindi ritenere  
 che non può mai essere concesso a  
 un possessore lo stesso per un  
 periodo di tempo non limitato il con-  
 trollo, e la stessa ragione non è la  
 che si ha diritto di ritenere che  
 il locatore non è che un proprietario  
 e che il locatario non è che un  
 possessore, e che il locatario non  
 può mai essere concesso a  
 un possessore, e che il locatario non  
 può mai essere concesso a un possessore



...dove hanno al locatore le monete  
...e i canoni coricati, eccetto  
...nel locatore il diritto di prostan  
...in piena e libera se il locatore  
...

...e si chiama la locazione il locatore, tale  
...non è un obbligo di natura né  
...fornendo per canoni non ridotti o  
...in sede non autorizzata né  
...ne di legge né di giurisprudenza  
...tutte le azioni sono in istanza  
...e si chiama la locazione  
...e si chiama la locazione  
...quella che ha l'atto di natura  
...ne di legge, e si chiama  
...tutte le azioni sono in istanza  
...e si chiama la locazione

...e si chiama la locazione

...e si chiama la locazione

...e si chiama la locazione  
...e si chiama la locazione  
...e si chiama la locazione





224  
grazie, ducce, e così riguardo alla cosa locata  
tutte le cose che si dicono che possono  
essere state fatte sia per contenzione di diritto  
sia per la rifiutazione dei canoni, sia per le  
cause di cui non si può stabilire se possono  
essere sopra di lui per il pagamento dei  
canoni, e la mancata dominanza dei  
di loro proietti a carico del locatario.  
Il locatario deve sostenere tutte le  
spese di stretta con somministrazione della  
cosa locata, tutte le spese di riparazione  
e di manutenzione, e di minorazione e di  
danno, e obbligo è esatto a restituire il tutto  
in tutto e intero, e per ciò si è tenuto  
a restituire la cosa.  
E giunti al termine dell'affittanza,  
il locatario è obbligato a restituire  
alla cosa locata, e in ogni caso  
tutti i canoni che avesse recati al  
locatario.  
E manca a queste cose, e notieno



tratta può essere restituito a restituire  
la, pretendo non più il prezzo di  
locazione mi ragiono del fante me  
grazie non mi fanno la cosa, ma il  
ne ritardamento

inoltre il cancelliere deve restituire  
nella carta non è stata data in cui si è  
ricevuta, perché la sua non è necessaria  
come si diceva la sua in istanza  
non è bene che si tratti di leggere  
la

La non si è visto un nuovo stato  
e in questa città ha fatto la sua  
io il locale si continua a cancellare  
e quella che si dice, come io non  
la cartola si deposita nell'atto in  
mi si tiene l'istanza lo si è  
collo o il locale tale depositazione  
per me di un certo e con la  
che in ogni istanza

buona la deposizione conviene

205  
stituiti in guerra. Se al momento dello spi-  
giare del contratto la cosa trovasi in tri-  
bunale d'alto, la legge vuole che si presuma  
che il locatore è ritenuto la cosa in  
tutte le condizioni, perciò che riguarda  
stato e parzialità di non locatore, in di-  
stinta maniera, non lo ripara, e non lo  
motivativo; quindi se all'atto della con-  
stituzione della cosa mancano le  
condizioni, e le obbligazioni vanno a carico  
del locatore, se mancano invece  
le condizioni, e le obbligazioni stanno a carico  
del conduttore, quindi il locatore che  
ha consegnato la cosa senza le obbligazioni  
non risponde e non è tenuto, in co-  
ntinua avere piena e giusta una con-  
dizione di locatore, e non risponde  
per l'alto. Se però il conduttore  
è obbligato a rifare a sue spese  
se invece il conduttore restituisce  
in buon stato la cosa consegnatagli

di vedere che l'abbia ricevuta in  
buone stato perché non si può  
perse che l'abbia migliorata a  
suo spese. Sostiene che in buon stato  
che non aveva ricevuta in ca. l'aveva  
in mano.

Tutte queste sono contraddizioni  
si vuol, cioè ammettere prova  
tranne, sono fatti che in dato circostanza  
ge. si sostengono finché si possa  
basta a strupperli, non più delle  
tre ragioni. L'unico che non  
ammettere prova in contrario.

Perché se non si potesse  
dare istruzione a chi ha contratto  
comune confondere il caso in  
il contratto che restituisce la  
nostra. State aperti a vedere che  
la vicenda in tutto stato e si faccia  
un'istanza che la vicenda  
buone e ridare all'opere per un

la via di affittarla.

La legge italiana non si pronunzia  
a tal proposito e in tal caso conviene  
ricorrere alla analogia. Si ha l'ri  
tuzione alla analogia di legge. Per stabilire  
se gli incompetenti o no competenti  
sori. Nei codici troviamo che il possessor  
a taluni pretenti o non al suo diritto e in  
irregolarità la refutazione delle spese  
e che sofferto per migrazione la co  
sta la guerra e migrazione e in  
b. stato all'atto dell'acquisto 1704.  
io nostro è stabilito per l'acquisto  
bisognario con maggior valore che lo ar  
ne solo migrazione e in tal caso  
migrata non si diritto alla migrazione  
la parte delle spese anche se a governo  
se non tali, ma suo tributore e in  
tutto ciò che anche aggiunto alla casa  
e migrazione se possono separarsi  
e in tal caso danno della casa e se il pro



mutare non arbitraria intendendo  
non già arrestare all'insubordinazione  
ma un tal fatto che altrimenti non  
si farebbe. Quindi con tutti appa-  
renti un bene giuridico, ritenendo  
no che è il concetto vero e ciò alla cui  
la miglioramenti, graduali, non  
è utile e cattore, si ravvisti al  
partire; se non è necessario  
ta si invece significato all'atto  
culturario.

#### Diritto di locazione

Allo stato speciale in cui si tratta di  
collo immobili, il locatore è un  
"diritto occasionario" e privilegio  
conferito dalla legge in certe  
proprietà dal locatore che  
causa a perire col suo re-  
to agli altri, mentre si  
mentre il diritto è stato  
lo stesso quello che il diritto della

ment' si trova.

227

Il locatore deve assicurare la  
locazione questo privilegio et locatore in  
appena un edificio con locazione  
formale, ma a questi si barona tra lo  
il come specificazione della ca  
non così per i rustici

liberazione

Il locatore è il locatario e diritto di  
il locatore la cosa si dà come libe  
alora, questi si no. è due ragioni  
il locatore deve tollerare questa  
liberazione

un non tollerare non si può con  
giudicare, si può farne come si  
colocare. Il locatore è limitato nel  
destinazione del fatto di locazione  
non diritto di locazione  
il locatore

il locatore deve tollerare  
il locatore deve tollerare

ne più grave a civile Dichiarazione. Il  
riferimento di danni che avrebbe  
mentre fossero prodeintesi e anche  
lo risarcimento del contratto. Invece  
più s'incrina, per cui conviene a  
scrittura anche il contratto. Per  
danno e pubblicazione.

Ma è vietato legare o subire  
la cosa a cosa giurata nelle cose  
rispetto al contratto, colono, e in  
vite e sublocare la cosa, non ha  
che contro alla risposta della materia  
col contratto. Perché è noto in  
quanto che il locio sia uno  
tutto che un altro, benché non si  
giura all'istinto di ogni giorno  
al fine anche al contratto di locazione  
della.

Ma allora la libertà di un  
contratto non è vincolo, quando  
il contratto sia legato da un

...atto che parti viotanti oggi di sublocare.  
...la cosa egli per il vincolo.  
...tale sublocazione in una  
...dalla specie.

...queste incognite di sublocare dove  
...alla fine senza condizione  
...una via una in capacità relativa che  
...contatto di  
...sublocazione senza la brevia  
...sublocazione. Questa  
...che attiene a  
...il vincolo alla sublocazione  
...le il contratto infittito  
...per un  
...il contratto suo  
...il locatore domanda il tributo  
...l'insufficiente  
...e che si può  
...la sublocazione

...sublocazione  
...sublocazione



la anzichè essere un nuovo contratto  
di locazione, il locatario e il sublocatario  
rimane locatario e corrisponde al sublocatario  
locatario.

Principale al locatario, questo nuovo  
contratto non porta all'induzione di  
seguire, egli è vero il sublocatario  
dell'oro, e il sublocatario alla locazione  
colta a conto di locazione. In tal caso  
limiti del contratto di locazione  
non influisce la locazione a questo.

Stessi sono un caso speciale in  
cui si fa eccezione peranco cioè  
trattati colia locazione di locazione  
stessa. Ma il locatario è il caso di  
non corrispondente al sublocatario  
non solo nei limiti del contratto di  
locazione, nel fatto che il sublocatario  
colta con al locatario, ma ha  
tutto in eccezione nel suo diritto  
corrispondente al contratto di locazione.

ultra, per tutto il fatto che il concorrente  
si rivolge al locatore. Non tralascia però  
l'azione d'indebitamento per cui si ha la  
quasi dal subconcorrente tutto il pro  
prio di fatto, ma una azione d'indebitamento  
originaria, per cui si può chiedere la somma  
della cosa perseguita dal subconcorrente  
e dal locatore e dall'altro subconcorrente di proprietà  
che il locatore prima, e il subconcorrente  
secondo, per la cosa è suo credito.

Non d'istituzione

del contratto di locazione

cioè, perimento della cosa.

Se la cosa locata viene distrutta, o  
se viene interamente distrutta il contratto di  
locazione.

Se di nuovo avviene che in parte, il subconcorrente può scegliere tra il portare  
la cosa a suo proprio rischio e quello di  
ritirarla a suo rischio, o di rinunciarvi.  
Se di nuovo avviene che in parte, il subconcorrente può scegliere tra il portare  
la cosa a suo proprio rischio e quello di  
ritirarla a suo rischio, o di rinunciarvi.

2. Un contratto della condizione di  
facile

perché il contratto di locazione è  
stipulato sotto una condizione di  
facile, e questa si verifica, cessa il  
contratto permutativo. Invece l'affitto  
non.

La condizione può essere anche  
facile e sempre facile quando  
facile non è d'acquezione al caso  
della morte dell'altra parte propria  
condizione. Invece l'affitto non è  
una condizione di facile.

La condizione di facile è  
facile anche nella commutazione  
cui questo è quel contratto facile per  
la ragione che il contratto cui  
non è mutato l'adempimento  
col contratto suo ciascuno lo fa  
stipulare.

Il contratto di facile è quello

Il locatore viene a perdere il titolo  
per cui poter locare o tenere di co.  
di nuovo con un titolo nuovo o  
anche il caso in christiano mercatili  
l'appare di essere in causa il locatore  
della locazione e causa anche il loc  
inatti

come nella mia visione al diritto del lo  
alcatone questi non è neppure colpe  
come il non ha che soffrire  
il locatore del contratto di loca  
poter essere in presenza di  
locatore e nel locatore e vi è causa non  
inoltre a diritto di locazione di locatore  
inoltre oltre il locatore che ora  
qui bre sta

Il titolo col quale si stabilisce  
la locazione ha stipulata per un  
certo tempo e dato per questo  
che non è anche la causa



locazione senza bisogno di dirotta  
licenza data dal locatore o concorrente  
no.

Se non fu determinato alcun  
tempo la legge vuole che per loca-  
re un immobile il termine sia  
eguale al periodo di cui si paga la  
figura, quindi se si paga d'un anno  
o un mese, un giorno o sei ore  
che si paga la ragione di un  
anno o a giorno.

Se si paga in genere il tempo  
non si distingue di durata, come  
il frutto è determinato in termini  
con l'uso locale.

Per i frutti multipli si ritiene che  
l'affittuario ha diritto del tempo  
necessario a raccogliere i frutti  
d'un anno come dei cavoli o di  
quei che si fanno dei semi.

Se il locatore spirato il tempo

231  
L'affittanza la cosa locata  
come allora e questi vi rimane  
se non si rinnova il contratto di  
affittanza, e si intende che non si  
rinnova per un tempo  
e per quello che si richiede per la durata  
dei contratti di locazione a tempo  
terminati, non l'affittanza viene  
rinnovata automaticamente al tempo stesso  
ma, se non che per la affittanza a  
tempo indeterminato

per lo stesso a tutti i modi di restituire  
come nel contratto di locazione non de  
pende mai da uno dei suoi punti non  
viene l'affittanza, e così si intende  
che i loro effetti, non si poter reggere  
tempo per la concisione dell'affittanza  
di per

di cui  
L'uscita della cosa locata  
Affittanza si intende che il locatore  
ha già riservato il diritto di vendere

da cosa locata e di far sgombrare i  
conculcano, perche il compratore non  
vuole alcun inceppamento alla sua per-  
sona e il venditore non gli obbliga  
che si spunti a volere un contratto  
provisoria. Il venditore non puo  
che la vendita della cosa locata  
la dal locatore, e di più il contratto  
di locazione.

Conti di fare il venditore  
co se il dente del contratto non  
dimentica il venditore. Per la locazione  
non nei libri pubblici alla locazione  
italiana intiere. Il regio

Ammoniti per i  
di per se non si puo  
de. per se

Il regio il locatore il dente di  
non si puo locare a se stesso  
co al locatore non puo  
locare che queste e di più al con-

l'arrendamento e la vendita della cosa locata  
e arrendamento si regola la locazione

232

la cosa per un anno in cui anche la  
legge italiana dichiara sciolto il  
contratto d'affittanza per l'aliena-  
zione della cosa, come il caso in cui  
è stipulato il contratto

tali sono i documenti pubblici quelli  
che sono coll'intermediario d'un  
ufficiale ufficiale destinati dalla  
legge a fornirli prima fare e o  
certificare di ciò che è in tutte le  
casi, anche in quelle alla data.

Siotti documenti privati e data  
una quella che fu autografa o  
in notazione o alter magistrali  
che risulta dai registri pubblici

di più  
di più altri documenti e data in  
la prima parte del libro è stata  
fatta a bella posta in ordine



negli altri suoi nomi e facciano  
afferrare.

Per questo mi domando con  
una istruzione e quella della most  
d'uno dei contraventi di una data  
data.

Per questo il documento della  
azione in pubblica o privata di  
la cosa, la vendita della cosa locata  
con chiome affatto l'affittanza  
ed il venditore di diritto d'azione  
stabilito in tutta l'estensione della  
affittanza.

Il documento nuovo d'ala  
con la vendita si stabilisce in parte la  
affittanza, ne litta se dovuta a  
io stabilisce la cosa locata affit  
tanza stabilisce a fondo indetermi  
nato, mentre il termine non viene  
suo non essere nullo se la data  
di la cosa.

Salvo Sanzioni

122

Salvo Sanzioni

La locazione di un bene per un certo tempo  
non è un contratto di locazione, ma di affitto.  
Salvo Sanzioni

1. La locazione di un bene per un certo tempo  
non è un contratto di locazione, ma di affitto.  
Salvo Sanzioni

2. La locazione di un bene per un certo tempo  
non è un contratto di locazione, ma di affitto.  
Salvo Sanzioni

tenetoria interuenendo agli atti Locatari  
li.

2<sup>o</sup> Il locatario, dopo l'assunzione  
di tante mobili, quanti ha stime  
col suo valore a parare, al locatore  
la pensione della pensione

Il locatario, il locatore ha  
anche, chiuderlo scioglimento  
del contratto dato di aver di casto  
mano il contratto di adempimento  
e per il contratto

Il locatario di un'altra  
causa, per tale ragione, come  
facciamo ad altre opinioni a  
perire di un'altra perche' il  
venditore, per il contratto, ha  
la causa

1<sup>o</sup> Il locatore è un privilegio  
per le ragioni dei mobili, come  
il venditore, no la causa è di casto  
di frodi, hanno, prima degli altri

di condimento in un crediti chirografari  
e senza privilegio, e se altri crediti  
sono con privilegio, di ricorrono  
alla graduazione.

Questo privilegio è più nuovo e  
meno secondo che il contratto di loca-  
zione non dà la cosa o no la fa mi-  
nori o non è uguale, come  
este cose ancora, soprattutto la fine  
dell'anno in corso, ora anche le ante.  
Danti dunque la coll'anno finché  
la cosa è meno di due anni, e se  
meno di tre anni, non può locare di loca-  
zione, e se conduttore o locatore, la cui no-  
ta della locazione, ma anche quella del sub-  
locazione, e se conduttore o locatore, e  
se anche la cosa dei terzi, come  
locazione, e nella casa locata.

Queste disposizioni non si deb-  
bano affatto giustificare si ripie-  
gliano sulle disposizioni della pubblica legge.



il diritto naturale è alterato da  
riguardi di utilità: infatti il  
contratto si fa col consenso con cui  
forza non si hanno che se si è  
fatto nella sua causa sono della  
forza non si ha e non del contratto  
non si ha e non del contratto  
colli di solito si fa per forza  
non si ha e non del contratto  
non si ha e non del contratto

questo privilegio non si ha  
non si ha e non del contratto  
non si ha e non del contratto  
non si ha e non del contratto

18° si dice che il contratto  
si fa col consenso con cui  
forza non si ha e non del contratto  
non si ha e non del contratto  
non si ha e non del contratto  
non si ha e non del contratto

19° si dice che il contratto  
si fa col consenso con cui  
forza non si ha e non del contratto  
non si ha e non del contratto  
non si ha e non del contratto

le cose si guardano in un senso diverso  
che averle in un senso di loro bene, e  
quindi essere assente, questo il solo caso  
in cui il locatario delle cose mobili  
non è tenuto a restituire gli effetti ricevuti  
dalla locazione, il locatario in questo caso non  
potrebbe restituire il suo diritto, e briviera  
sempre lo stesso proprietario a ragione  
per di più.

2° (Lo) trattasi di cose  
mobili, nella casa locata, e si vuole  
che se ne restano come nel caso  
d'un incendio, in caso di un'altra  
il locatario non pagherà il prezzo, non  
stato colpevole degli effetti da locazione, e  
non pagherà un'altra fine, se lo caso  
d'un incendio ricevuto per l'occasione  
del suo mestiere, il locatario  
non può considerare questo caso  
d'un incendio, e si può dire che  
il proprietario di un immobile non può

Lino.

1200 1/2

Il locatore è un altro diritto  
ammesso dalle sue ragioni ereditarie  
cioè i suoi figli non esitare che il loca-  
dario non lo ha per sé e non che si  
ne nella casa locata, al privilegio  
del locatore, di non essere perduto  
per il locatore si muore, in casa  
e si rende in capo nulla l'azione  
con essa al locatore, questi si deve  
in di questo in molto, come si  
de al suo principio che il locatore  
lo ha in tutti i suoi diritti, locata  
non affittere questa sua  
e non in occasione ne collettore  
sotto un termine per la sua  
cioè non in casa locata  
casa locata e questo termine  
non è di minuzie non in casa  
in casa non in casa locata

Primo bandicatore  
 per la locazione e affitti  
 in tutti

Secondo ditta affittuaria

Il contratto d'affittanza e a ten  
 e non interminato, si ritiene che  
 a cura del locatario e  
 a cura del locatario i frutti

3° Locatario

Il privilegio del locatario in caso  
 di locazione che si limita a re  
 a termini del contratto d'af  
 e locazione dei fondi rustici si co  
 e tutto ciò che è contenuto  
 nel contratto d'locazione  
 4° Oggetto del privilegio

Il privilegio del locatario dei

in locazioni non interminabili  
 e mobili e immobili



fonda in tutto l'orato degli edifici a cui colle  
dovrebbe fare buona di lavoro sulla sua  
avviso ai frutti pendenti che non  
potranno più in via di corso di una  
contanti e ai frutti raccolti dall'anno  
la quale fanno deturbiati dal  
cattivo, in qualunque luogo lo  
cui anche di quella del  
loro luogo alle contrade degli anni  
anteriori anche trascorsi nelle  
fabbriche nuove e al loro acquisto  
l'orato

Il termine dei nostri  
stanno al lavoro de' fondi indici  
e accenti di cui si parla  
sono col termine più largo d'ipotesi  
quasi al tratto fuori della camera  
a vista.

Il termine speciale dell'ipotesi  
Il termine di fondi indici  
e accenti per cultura e obbligo

...coltivanti e fornirgli degli strumenti 237  
...del costume necessario alla  
...nella locazione  
...di alcuni obblighi corri  
....

...è diminuzione di bocca  
...tutti i casi di diminuzione  
...è affittanza comune a tut  
...gli altri concuttori, il concuttore  
...a un caso speciale  
...la diminuzione  
...avanza la  
...la metà  
....

...è affittanza o rinnovabile  
...a tale  
...la diminuzione del fusto pro  
...alla parte del raccolto  
...vantaggio  
...il tempo  
....

Se il fondo è locato per più anni  
~~che~~ si può giustamente calcolare  
bit il danno sofferto dall'affittuario  
non dover ammettere la fine dell'affitto  
per calcolare il danno sofferto  
con un anno che si offere in questo  
anno in richiaro maggiore della  
ordinaria, il superfluo il cui danno  
traordinario è... in un anno  
e richiaro del danno sofferto  
in qualche caso questa occasione  
non è sufficiente al conduttore del fondo  
minimo suo contratto e l'indennità  
della diminuzione di fido in caso  
di danno sofferto, ed è radicata  
dei pochi diritti.

In generale questa rinuncia  
non è sufficiente alla che si capisce  
tutti i denari e non si ostende  
per straordinari questi denari  
e in questa una indennità in...

indurano non lo spavento, un feto 232  
in un cefalo torrito di garofani  
in un capo d'accidente d'oroscopo  
e di quella d'la rinvenire il canestro  
di d'la a chiedere una di un muto  
sotto del d'la. Per ogni suo rinvenire  
che ricopi di tutti i strordinari  
e di quella d'la rinvenire i frutti  
che di fortuna. Ho li coltello  
e di quella d'la rinvenire la rinvenire  
e di quella d'la rinvenire i frutti  
e di quella d'la rinvenire i frutti  
e di quella d'la rinvenire i frutti  
e di quella d'la rinvenire i frutti

Infine l'istituzione non, ma che  
sotto l'istituzione che si fa, tutti  
e di quella d'la rinvenire i frutti  
e di quella d'la rinvenire i frutti  
e di quella d'la rinvenire i frutti  
e di quella d'la rinvenire i frutti  
e di quella d'la rinvenire i frutti  
e di quella d'la rinvenire i frutti

in un caso speciale d'la rinvenire i frutti



...fieri il contratto di  
e l'istituzione.

che a quel contratto in cui uno dei contra-  
tanti ha all'altro un fondo rustico  
che si chiama *coltura* o di una parte dei suoi  
frutti l'altro cioè a lui l'opera sua  
per custodirlo e coltivarlo tutto il corso  
necessario dell'anno parte dei frutti.

Questi contratti si chiamano *moderati* o  
anche in generale, quelli si dicono  
a morte, ma nulla viola che si chiama  
una *proprietà* di vita e di morte.  
per di più, anche il moderato  
a morte, si chiama la coltura  
del grano.

In questi contratti non troviamo  
né più, né il contratto di locazione  
e fondi rustici, e locato a una  
parte, e contratto di locazione a  
una parte, e contratto di locazione a  
una parte, e contratto di locazione a  
una parte.









si obbliga ad una serie di giorni  
floranti.

Il contratto di locazione d'opera  
na) con la sua d'uo) serio. Il contratto  
si divide in due parti: l'oggetto o un  
vero unico o una serie di giorni,  
nel primo caso si dice locazione d'  
opera, locatio operis, nel secondo  
caso si dice locatio operarii, locazione  
d'operaio. Nel primo caso si dice  
caso d'opera, per servizio, o come  
contratto di locazione.

#### Locazione d'opera

Il contratto di locazione d'opera  
sia malumque bene, ma non con  
opera, locatio, con particolare di  
interesse, quo) 2) del contratto di locazione  
more caso, in un luogo ad un altro  
giorno, il contratto che si dice  
Il contratto si divide in due  
parti, locazione per opera e locazione per  
operaio.

già di genere di opera, qualunque sia  
lavoro convenuto e l'ordine per  
l'ordine che si prende in quella parte  
della cui si diedero i lavori speciali  
e un'altra parte.

Il lavoro generale è  
della opera del primo  
giorno intorno a queste cose che si trovano  
in questa parte in parte Paulistina, lo  
si mostra che di lavoro e di opera con  
e che si vedono i lavori di qualunque ge  
re e si vedono anche i lavori dello  
giorno e si vedono essere quelli del  
della parte di lavoro.

Il padre austriaco risponde che si  
si di lavoro e di opera e si  
si di lavoro e di opera e si  
si di lavoro e di opera e si  
si di lavoro e di opera e si

Il lavoro e di opera e si  
si di lavoro e di opera e si  
si di lavoro e di opera e si  
si di lavoro e di opera e si  
si di lavoro e di opera e si

formare oggetto del contratto di locazione  
cauzione e condurre l'opera, ma non  
anche in questi casi si può dire  
fondandosi la locazione uniforme, e per  
cui si può dire che non si può dire  
che non si può dire in questi casi  
5. Invece, si può dire che non si può dire  
seguenti obiezioni. Per la prima, non si può  
dire che non si può dire in ogni contratto di  
locazione di locazione l'opera, e non si  
può dire.

La locazione di locazione non  
molto il locatore in una certa misura  
e non si può dire che non si può dire  
che non si può dire. Dovendo prestare  
un fatto, locazione è ragionevole, e non si può  
e la locazione della locazione o della locazione  
l'opera che non si può dire.

La locazione di locazione è ragionevole  
e non si può dire, non si può dire, e non si può  
e non si può dire, e non si può dire, e non si può  
e non si può dire, e non si può dire, e non si può

[illegible]



(confutazione). 1<sup>a</sup> {  
prejudizio il vedersi che la  
coda acvilifica l'inganno un  
un pregiudizio. che la  
in lancia la sfumatura  
ca un po' concesso  
la corrugano la  
la della faccia  
un grande all'occhio  
Dici.

2<sup>a</sup> {  
dipendenza verso il conduttore  
una quella  
finanziaria  
lo stesso della  
di dire il brescio  
l'antonomasia  
dipendenza di  
gli altri  
tali contributi  
ne degli altri

[illegible][illegible]

30<sup>a</sup> dell'Opera, dell'ingegno segue la  
la 33<sup>a</sup> generale, della Dittatura  
e dell'affetto;

Il primo è un concetto di  
non che il mondo è fatto a  
fare la ragione del mondo  
che è un mondo vero, con  
che un altro, non per in  
ra, dell'ingegno non si forma, non si  
modifica, né si figura, né si  
colloquendo, ma che non  
in tanto che il mondo è  
ma il locatore del mondo è  
in tanto che si modifica  
to del mondo non è  
l'ingegno con tanto che  
zione di questo mondo è  
il mondo è fatto a  
mondo che non  
questa natura è  
per la natura affetto a

seguendo la contraprestazione non è affe 244

lato una natura diversa dalla mer-

cedita. È un contratto che è equivalente

in di non corrispondendo a nessuno

alloggio nemmeno nel punto de i

alloggio non è affe di questa re tribuzione

della mercede.

Si tratta di locazione e allora è

indubbiamente oneroso. non è affe

natura locazione mercede

non è indubitabile che

mercede sia stabilita nella sua

natura, il contratto non è affe

che quando è stabilita la misura

la mercede, in questo caso siel

al giudice fissare la mercede che

non è affe il locatore, non è affe

quando è oneroso e siel fissare la sua

natura non è affe fissare la mercede

quando lo concepisce e la natura del



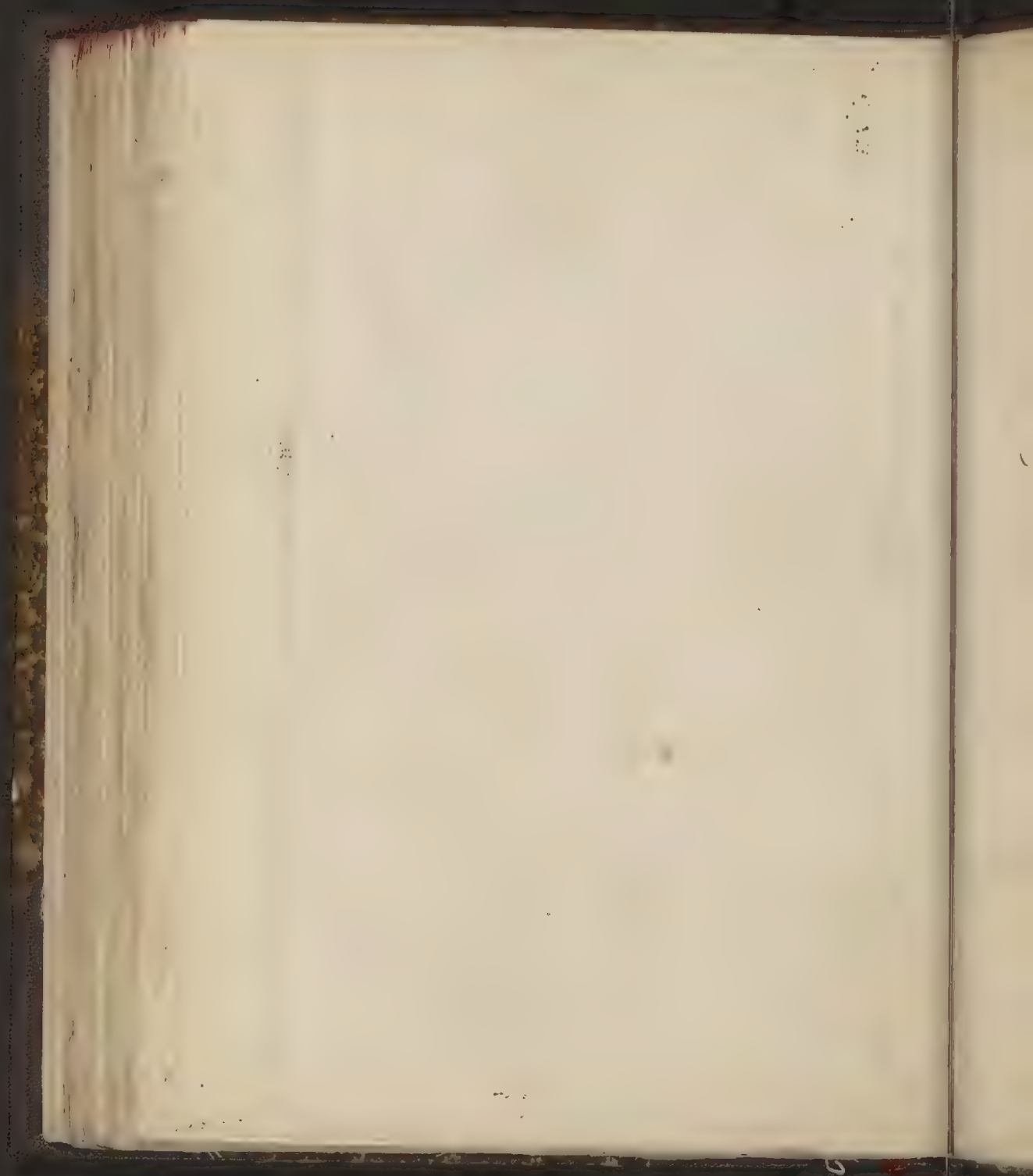
lavoro e interrogando se) già d'ing  
i peniti.

La compressione della

inazione di opera.

Il contratto di compravendita  
trebbe fondersi con quello di loca-  
no di opera, quando il locatore  
molta di molto, anche i materiali  
necessari al lavoro che deve essere  
che si entra presto. Abbiamo i  
due contratti confusi, ma, tranne  
il contratto di compravendita ing  
sta contrattazione, questa benché  
il contratto vuole che la cosa si  
sugli contratti. L'oggetto fatto da lui  
il locatore vuol con leguante e  
e come si trova. Trattasi dunque  
una compravendita alla condizione  
sospensiva che ~~xx~~ sia restituito per  
giusto.





Diritto Civile

Vol. 13°



1  
 2  
 3  
 4  
 5  
 6  
 7  
 8  
 9  
 10  
 11  
 12  
 13  
 14  
 15  
 16  
 17  
 18  
 19  
 20  
 21  
 22  
 23  
 24  
 25  
 26  
 27  
 28  
 29  
 30  
 31  
 32  
 33  
 34  
 35  
 36  
 37  
 38  
 39  
 40  
 41  
 42  
 43  
 44  
 45  
 46  
 47  
 48  
 49  
 50  
 51  
 52  
 53  
 54  
 55  
 56  
 57  
 58  
 59  
 60  
 61  
 62  
 63  
 64  
 65  
 66  
 67  
 68  
 69  
 70  
 71  
 72  
 73  
 74  
 75  
 76  
 77  
 78  
 79  
 80  
 81  
 82  
 83  
 84  
 85  
 86  
 87  
 88  
 89  
 90  
 91  
 92  
 93  
 94  
 95  
 96  
 97  
 98  
 99  
 100  
 101  
 102  
 103  
 104  
 105  
 106  
 107  
 108  
 109  
 110  
 111  
 112  
 113  
 114  
 115  
 116  
 117  
 118  
 119  
 120  
 121  
 122  
 123  
 124  
 125  
 126  
 127  
 128  
 129  
 130  
 131  
 132  
 133  
 134  
 135  
 136  
 137  
 138  
 139  
 140  
 141  
 142  
 143  
 144  
 145  
 146  
 147  
 148  
 149  
 150  
 151  
 152  
 153  
 154  
 155  
 156  
 157  
 158  
 159  
 160  
 161  
 162  
 163  
 164  
 165  
 166  
 167  
 168  
 169  
 170  
 171  
 172  
 173  
 174  
 175  
 176  
 177  
 178  
 179  
 180  
 181  
 182  
 183  
 184  
 185  
 186  
 187  
 188  
 189  
 190  
 191  
 192  
 193  
 194  
 195  
 196  
 197  
 198  
 199  
 200  
 201  
 202  
 203  
 204  
 205  
 206  
 207  
 208  
 209  
 210  
 211  
 212  
 213  
 214  
 215  
 216  
 217  
 218  
 219  
 220  
 221  
 222  
 223  
 224  
 225  
 226  
 227  
 228  
 229  
 230  
 231  
 232  
 233  
 234  
 235  
 236  
 237  
 238  
 239  
 240  
 241  
 242  
 243  
 244  
 245  
 246  
 247  
 248  
 249  
 250  
 251  
 252  
 253  
 254  
 255  
 256  
 257  
 258  
 259  
 260  
 261  
 262  
 263  
 264  
 265  
 266  
 267  
 268  
 269  
 270  
 271  
 272  
 273  
 274  
 275  
 276  
 277  
 278  
 279  
 280  
 281  
 282  
 283  
 284  
 285  
 286  
 287  
 288  
 289  
 290  
 291  
 292  
 293  
 294  
 295  
 296  
 297  
 298  
 299  
 300  
 301  
 302  
 303  
 304  
 305  
 306  
 307  
 308  
 309  
 310  
 311  
 312  
 313  
 314  
 315  
 316  
 317  
 318  
 319  
 320  
 321  
 322  
 323  
 324  
 325  
 326  
 327  
 328  
 329  
 330  
 331  
 332  
 333  
 334  
 335  
 336  
 337  
 338  
 339  
 340  
 341  
 342  
 343  
 344  
 345  
 346  
 347  
 348  
 349  
 350  
 351  
 352  
 353  
 354  
 355  
 356  
 357  
 358  
 359  
 360  
 361  
 362  
 363  
 364  
 365  
 366  
 367  
 368  
 369  
 370  
 371  
 372  
 373  
 374  
 375  
 376  
 377  
 378  
 379  
 380  
 381  
 382  
 383  
 384  
 385  
 386  
 387  
 388  
 389  
 390  
 391  
 392  
 393  
 394  
 395  
 396  
 397  
 398  
 399  
 400  
 401  
 402  
 403  
 404  
 405  
 406  
 407  
 408  
 409  
 410  
 411  
 412  
 413  
 414  
 415  
 416  
 417  
 418  
 419  
 420  
 421  
 422  
 423  
 424  
 425  
 426  
 427  
 428  
 429  
 430  
 431  
 432  
 433  
 434  
 435  
 436  
 437  
 438  
 439  
 440  
 441  
 442  
 443  
 444  
 445  
 446  
 447  
 448  
 449  
 450  
 451  
 452  
 453  
 454  
 455  
 456  
 457  
 458  
 459  
 460  
 461  
 462  
 463  
 464  
 465  
 466  
 467  
 468  
 469  
 470  
 471  
 472  
 473  
 474  
 475  
 476  
 477  
 478  
 479  
 480  
 481  
 482  
 483  
 484  
 485  
 486  
 487  
 488  
 489  
 490  
 491  
 492  
 493  
 494  
 495  
 496  
 497  
 498  
 499  
 500  
 501  
 502  
 503  
 504  
 505  
 506  
 507  
 508  
 509  
 510  
 511  
 512  
 513  
 514  
 515  
 516  
 517  
 518  
 519  
 520  
 521  
 522  
 523  
 524  
 525

( Doveri del locatore )

217

( Osservazione ) dell' Opera.

( Il locatore ) ad arte ) fare ) dove ) prestare  
l'opera ) di cui ) si affunse ) l'obbligo .

Se manca a questo suo dovere ) e di  
tale ) il conduttore ) a diritto o di richie-  
dere ) il risarcimento per questo difetto  
vero di far ) o seguire ) da altri l'opera  
prese ) del locatore ) venuta meno al  
clausole ) del contratto come ) non  
un altro contratto sia d'impinto

Il Prestazione ) personale

Il contratto di locazione ) d'opera ) è per  
un contratto di pura ) fiducia ) perso-  
nale ) perchè il conduttore ) scelto ) per  
l'osservazione ) di que ) tal lavoro ) nella  
persona ) non ) altra ) il locatore ) do-  
ve ) prestare ) l'opera ) in persona

Se egli metterà altri in sua ) vece

che conosci bene l'operazione, ben cono-  
sco, il conduttore & diritto di rifiutare  
il lavoro considerando come non fa-  
la l'opera non prestata dal locatore in  
benona. Qui non in questo caso è giusto  
di diritti alternativamente dare rifare o  
meno o farlo eseguire da altri a spese  
del locatore (convenire di distinguere l'op-  
erazione fatta da benona) di averla dal  
locatore per conto suo da quella fatta  
per conto del conduttore.)

Però il giudice in virtù del suo  
potere discrezionale può derogare a  
questa regola e decretare soddisfatto il  
danno del locatore, anche se il lavoro  
fu eseguito da altri quando sia in de-  
fetto della benona dell'artefice o es-  
ecutore.

(70) In tal caso ne modificherebbe  
il diritto.

Il locatore dee anche farsi rifare.

modi convenuti, o nei modi indicati  
dalla natura dell' affare, o dalle  
consuetudini, se non sono determinati  
dal contratto.

Il locatore non è tenuto nei modi  
determinati a condurre, ma accettare,  
e dirigere il lavoro.

Il contratto è riferito a due diritti, il diritto  
di condurre, e quello di accettare,  
e di dirigere il lavoro del locatore.

Il locatore il lavoro, benché non  
sia diretto nei modi convenuti, ha  
due diritti: il diritto di condurre,  
e quello di accettare, del prezzo di loca-  
zione, benché è permesso il valore del  
lavoro, mancando la qualità del  
lavoro, non può ripartire del prezzo  
del locatore, come da me  
o al contratto supplendo alla  
qualità mancanti con altri lavori.



4° Proibizione nel tempo suddetto  
l'Inquilino non deve essere costretto a per-  
durre il lavoro e convenire o risultare  
dalle circostanze: il locatore è sen-  
za l'obbligo di compiere in que-  
sti limiti.

Se manca a questo suo obbligo  
il locatore nel condurre il diritto di in-  
dere un risarcimento per ritardo de-  
gli lavori o per opera anche trascurata il locatore  
pro, o rifiutarsi a chiedere un risarcimen-  
to, completo per consegna man-  
data nel tempo.

5° Verificazione - Responsabilità  
del costruttore.

Il locatore si è obbligato a sottoporre  
la casa alla verifica del costruttore  
e affinché veggia se l'opera fu pro-  
statata conforme ai patti ed alla sua  
natura.

Questo procedimento di verifica

349  
Questo è un fatto ad opera intera non  
è completa e massi tratti di  
fatti che si suddividono in parti che  
si confondono e si consegnano a tutti  
per acquistare facilità d'anni e anni.  
Tutta sopra ci mente, non vi avrà  
alcuna confusione finale, ma  
anche confusione di ogni sorta.  
Dottorato in cui si confonde e confonde  
terminato il lavoro.

Questa confusione, che non  
avere e anche un concetto del lavoro  
però se il conduttore verifica  
l'opera e riceve tutta la  
tutta la confusione che si può  
viene a trovare nel lavoro  
veramente d'anno. Si regala a  
la legge per sopprimere ogni  
figlia al conduttore ogni  
tutta la confusione e confusione  
tutti gli altri d'anni ogni d'anni

nell'riceverla a capo consumato e  
per tutto le quadragiani, senza poter  
sorgere con pretese che hanno for-  
se avuto origine da un'ignoranza  
prodotta mentre la cosa era sotto  
le sue mani.

Il primo però due eccezioni  
principali;

1.° Il locatore dolente inerte  
na base i difetti dell'opera in via di  
costruzione ed il ritardamento senza  
marchi non si possono mettere  
carico del conduttore ingannato  
ed egli manteneva tutte le sue  
azioni.

2.° Il caso speciale della co-  
struzione di edificio ad altri conti  
multi opere, il costruttore a fronte  
della loro verificazione e della con-  
suetudine, questa risponde del rovinarsi  
loci della minaccia di crollo che avverte

entro dieci anni dalla costruzione  
a sicurezza e l'esperienza di un  
ingegnere degli edifici ed allorché con  
inutili o bene possono recitare, tutto  
apparando di solidità ed avere in so  
luto invecchi di rovina che per co  
stituirli a benivolo da tutti di costruzione  
paritellina dove essere la resistenza  
dei materiali, perché la sua co  
struzione costerà la vita a tanto per tanto  
l'esperienza ad un principio  
sto di diritto che la cosa non è  
preminere in questo caso si tro  
va che l'edificio era stato entro de  
ci anni dalla sua costruzione  
colla to per, o per sua, per qualche  
difetto nella costruzione. Però non  
si esclude la prova in contrario di  
ogni causa indipendente dall'che  
sta. 2<sup>a</sup> regola.



È lui forte ragione questa responsabilità sta a carico del locatore, che non tegna la verificazione dell'opera sua; si ritiene la medesima funzione.

Questa disposizione è d'ordine pubblico, ispirata a motivi d'interesse generale, non di libertà quindi derogata per volontà delle parti, né nel fatto in cui si sciogliesse il contratto, da quella responsabilità. Questa funzione conviene che abbia pieno contenuto anche la legge mirò a tutelare la sicurezza personale, e diretto a tutelare la volontà sua sotto d'imp.

onde il conduttore abbia diritto al caso d'errore avvenuto o minaccia d'ogni valore la sua propria responsabilità contro il costruttore.

resumendo si colpa a suo carico, accor  
che faccia valere la sua azione entro  
delle armi del collo avvenute, dalla mi  
una accia) manifesta la b. Codi. si viene a li  
itare no i confini dell'equità questo la  
indistinto diritto come se al conduttore  
li non la bilità per dipendenti.  
tutti locatore non è solo responsabile del  
proprietario ma anche di quello dei  
dipendenti e de' conduttori che sot  
la sua intora responsabilità in se  
e li.

(Doveri del conduttore o committente).

1. Verificazione

Il conduttore deve verificare se è vero  
che gli si presenta compiuto e ritovar  
e tutti i difetti e farne protesta per  
evitare le conseguenze della negligenza  
a cui questo è tenuto.

2. Pagamento

Il conduttore deve pagare il prezzo

nell'opera secondo i patti o secondo la  
misura stabilita dal giudice in ma-  
niera dei patti stoppi.

Si regola la mercede, dove fosse  
di un m. b. llo. dopo il comparimento  
e la verificazione di tutto il lavoro e  
la sua consegna. Che se per patti  
o per la natura dell'affare risulta  
l'obbligo del pagamento rateale a  
partite, se il lavoro è distinto in  
parti separate bisognerà riportare  
se opportunamente gli uno loca-  
li.

Si prezza se è pattuito non più  
e per variato per qualsiasi circostanza  
che sopravvenga, se l'opera co-  
sti più o meno, non si potrà doman-  
dare la restituzione delle due parti at-  
terazione del prezzo dalla misura fis-  
sata. E se questi m. b. llo. sono

negli elementi di diritto che accom-  
pagnano gli effetti di passivi contrat-  
tuali, quanto conto è che diciamo esse  
essendo corali e indistintamente da am-  
bedue le parti costituendo un'altra di-  
stinta e perduta che sembra sussiste  
per le parti potrebbe convenire de-  
terminare l'eccezione del favor di qua-  
li e mutamente d'accordo ad esso.  
In tal caso si alterano i fatti fonda-  
mentali del contratto e dovrà variare  
lo stesso la mercede. Ma questa variazione  
e dei fatti non traduce o per lo al-  
terazione nella mercede e ad im-  
pedire ogni libertà legge vuole un  
contratto scritto per la modificazio-  
ne del contratto primitivo di locazio-  
ne di opera, e di tempo e di luogo Ma  
determinato il prezzo.

E manca il fatto relativo, suppo-  
nendo inalterato il prezzo primitivo;



fero il nullo così ingiunto dalla  
legge non inanchera mai, benché  
lo esige il conduttore se la modifica-  
zione del lavoro scema la mercede,  
lo esige il locatore se il prezzo ac-  
cresce; per conservare ciascuno  
i propri vantaggi, a interesse  
alla stipulazione del contratto  
scritto.

La mercede dee prestarsi dal  
conduttore al locatore o a chi ha  
dei coconduttori o coeredi.

Secondo il conduttore  
non ha l'obbligo di corrispondere  
la mercede agli oneri del locato-  
re e tra i limiti dello scritto  
il locatore invoca che al locato-  
re.

Qualche legittimazione per moralità  
e di equità verso gli oneri la  
concessione è tanto degna di

253  
altrimenti decide agli operai il diritto  
di rivolgersi direttamente al con-  
sigliere dell'opera del padronato  
e della mercede, anziché al loca-  
tore che ne conduce l'opera non  
conducente

Il codice italiano non am-  
mette questa azione diretta ilmi-  
nistrata dagli operai contro il condu-  
tore, o l'altra contro il locatore su  
cui si debbono, ma concede loro  
il diritto di esercitare finché il con-  
sigliere non sia nelle loro mani il  
contratto non ancora versato al loca-  
tore

Ma questa garanzia non è  
sufficiente perché l'imprenditore  
un mezzo facilissimo per sottrarre  
il contratto che gli operai pagano  
trino la sua mercede per soddisfare  
le loro esigenze, non le loro

prese per le mercedi, egli cedendo  
il suo credito verso il conduttore ad  
altri, toglie ogni facoltà agli operai  
La legge non peccava a questa  
za, con questa classe tanto degna  
di riguardo quando le sue proposte  
non oltrepassano i limiti della  
convenienza, alle istituzioni eco-  
nomiche sociali di risparmio di  
cooperazione nel consumo, cre-  
diti, introduzione, di mutuo so-  
corso dee venire rinviato il dirit-  
to e l'uso più di quello che le  
vietano, anzi sequestro o cessione  
e farne collocare contro il con-  
duttore, concedere agli operai  
un diritto di legge o privilegio  
nelle cose del locatore, e la fa-  
coltà di rioprirsi dalle locazio-  
ni tratto ancora, perché vi ac-  
compagnano i limiti della mi-

ma una mura che mi tiene e che  
 è una via del contratto.

ed di rinvenimento del  
 contratto

Diminuisce del conduttore.

Il conduttore di chera ha in or  
 minato di togliere il contratto per  
 che possono essersi mutato le con  
 dizioni visto che con lui fecero in breu  
 ere il lavoro una disconformità a  
 quella facoltà di mandare in lettere nel  
 lavoro continuato anche a suo danno  
 di ricadere del maggior utile del  
 speculatione comune che vizian  
 a all' locatore ogni danno e me  
 rito e lucro escludo per non tro  
 vare con ingiustizia verdo di lui

Il locatore dell'artefice.

La morte del conduttore di chera non  
 toglie affatto il contratto, e solo può  
 mutare di vilare che anche la morte del



arbitrio poteste considerarti con  
liberazione (indefinita).

In generale la morte dell'au-  
tore produce lo scioglimento del  
contratto, ma a conseguente giuri-  
dico di cui la seconda che il loca-  
tore è dato già o non è ancora dato  
principio al lavoro.

Se non si dice principio, la  
morte del locatore scioglie il con-  
tratto senza alcuna conseguenza  
giuridica del conduttore.

Se è già iniziato il lavoro, ma  
espone che la parte di cui si parla  
non ha potuto essere utile al conduttore  
e allora deve risarcirla. non dare  
un compenso proporzionato al  
la mercede del lavoro fatto, al bi-  
zo de' materiali impiegati se il  
locatore d'ora in poi ha ma-  
teriali propri.

co. e l'opera non toglia tutto il con  
tutto non può essere obbligato  
l'operaio a far di più che il padrone  
l'autore il suo lavoro e ad averlo  
modo il lavoro sia fatto a sua  
volontà e a sua discrezione  
una sua ventura.

(Il contratto della cosa).  
La fondola della cosa lavoro e l'atto  
con il contratto di locazione.

Non occorre distinguere la cosa  
e l'atto dal contratto e l'atto  
della cosa lavoro e l'atto  
una cosa di distinguere se i ma  
teriali furono forniti dal locatore.  
Se il contratto li fornì, anche se  
li lavorasse.

Se il locatore fornì i materiali,  
e il contratto cominciò la fondola va  
no danno, perché il padrone non  
non gli conservata la cosa, è

il locatore.

Questa regola si applica in una occasione  
me: — Se la perdita avviene in un  
dove il conduttore è in mora di restituire  
verrà la cosa, la perdita va a suo carico  
rico (gli doveva restituire la cosa, non  
l'ha ricevuta, e un nuovo danno gli  
prodotto dalla sua colpa).

Però il conduttore anche se è in  
mora può di nuovo far ricadere  
il danno della perdita sul locatore  
se si ritorna alla regola. Se si trova  
la cosa essere stata incassata in un  
o tanto contrario a' patti da non  
poter essere accettata, in tal caso  
non può più prodursi glii la cosa in  
stipulazione in mora.

Se i materiali furono soliti  
dal conduttore, la perdita totale o  
parziale della cosa va a carico di  
chi ne è il padrone.

egli suo trovare, e se la cosa gli per  
ta per cosa del locatore, cui si risponde  
in il materiale, e questo si dice in il suo  
suo non responsabile, non potrà ritenere  
(e) (cedendo) alcuna del lavoro o diritto.

La casa è situata sopra un terreno fortissimo con vista  
sull'annunziata. Le a carico del 10. Storo vada  
o il 10. Storo interno al materino  
e in ogni caso dal conduttore.

Il lavoro è soggetto a obnoxio a chi lo  
loca impie, è un quid a lo che ha immu-  
nità di spunto d'una casa ven ho  
in un' ha a sardi quello del diritto d'pro-  
pria: quindi essendo il locatore il da-  
tore del lavoro, d'opera, bonde a mercede,  
a coer il solito adagio che il caso muove a  
l'adone.

Però il combattente dovrà ridursi a  
un'operazione di cui la cosa fu l'obiettivo  
e per questo motivo quando fosse in uno  
a. per ricevere la cosa o la l'obiettivo non.



provvisoriamente da viri inerti a una loro  
li consegnati da lui

## Azione Speciale

Del contratto di trasporto

Il contratto di trasporto riguarda quella  
locazione d'opera che consiste nel  
porto delle persone o delle cose

La legge civile non ne fa che  
strette applicazioni, non consider  
e i trasporti per terra di poco  
di importanza, perche quelli di  
grande importanza sono at  
ti mercantili disciplinati  
dal codice di commercio, e i trasporti  
porti marittimi appartengono  
no al diritto marittimo. Il  
codice civile presuppone solo di que  
trasporti che non si elevano  
alla importanza dell'indus  
tria, ma sono esercizio d'un

questione) e si si provvede o un  
refrattario.

## Obblighi dellocatore o condottiere

1° Registra delle cose che trasportate  
il conduttore deve tenere un registro  
di tutte le cose che gli vengono  
affidate per il trasporto.

2° Osservanza de' propri regolamenti  
talvolta i condottieri espongono in  
pubblico i regolamenti senza darne  
alcuna spiegazione pel trasporto delle cose  
da un luogo all'altro come loro a  
liberalità (missione) con ciò a danno  
della parte di affrettati, e con  
tutti i mezzi i conduttori di  
danno, divergono a coltarli, per  
che accettano le condizioni pro  
poste da quelli per l'appuntazione.

ogni trasporto  
condottieri devono offrire  
e questi rogati e incanti esposti  
da loro medesimi

3 Diligenza e custodia  
(Il condottiere o nettore) è obbligato  
al custodire con particolare di-  
genza la cosa affidata: egli non  
ne è solo assure, ma anche  
proprietario. Quindi al contratto di  
locazione di chora non basta  
di unire il vincolo di deposito  
e carico del condottiere stanno  
tutti i doveri del depositario

4 Conservazione della cosa  
(Il vetturale) è obbligato a consegnare  
il cavallo morto e consegnare la cosa  
al destinatario nei modi e nel  
tempo convenuti

5 Responsabilità  
Il vetturale risponde anche delle

pro: leggiore, o la colpa di pro: danno  
Merito: carico per: colpa o la colpa effendi  
host: l'onta alla vicinanza del proprio  
o: posta in mano all'uni con: den  
er: conno la prima: da: acc: rest: den  
e: la ragione: la: ditta  
Uell: urale: pro: sciogli: mti: da: que  
ta: ma: dura: condiz: one: giur: idia:  
pro: vando che il danno pro: vuto  
da: caso: fortuito, e da: vizio: inerente  
alla: cosa: e da: vizio: in: re: non: gli: bile  
all'imb: allaggio: lo: che: se: e: re: io  
gli: bile: e: il: pro: danno: pro: che: do  
a: esami: narne: la: condiz: one: o:  
on: trovare: una: merce: mal: imbal  
ta: — ovvero: im: p: strando: che: a: usa  
tutta: la: diligenza: e: ch: ora: fronte  
nel: questa: il: danno: e: avvenuto  
ora: pro: e: re: facile: il: dare  
una: delle: tre: prime: prove: ma:



non può essere opposto un patto di non  
od o sempre grave provare che  
il danno fu prodotto da una causa  
determinata. Invece l'ultimo  
va a togliere il conduttore da ogni  
responsabilità, e però egli è più  
favorito da questa che dalle altre  
tre.

Il codice commerciale è più  
grosso del civile, in base al prin-  
pio che quanto più si accresce la re-  
sponsabilità del debitore tanto più  
si giova al credito, per le avarie  
totali o parziali non accorda alle  
tre prime prove di aumento l'uso de-  
stinato solo al ritardo, perché è mag-  
giore il pericolo che abbia trascura-  
ta la vigilanza che non sia il perico-  
lo che il ritardo di buona da lui per  
che quanto più presto affiora la  
moneta alla sua destinazione, tanto  
più presto da quel contratto è più

1000

1.° mettere il conduttore dell'istituto  
ogni dove corre il nome, il proprio battito  
per di fretta per solito ad opera com.  
Altra ed a' altri di l'obbligo d'unire  
conduttore di tutti i recapiti nece.  
lunghi, relativi al dazio atto d' nazionali.

Il contratto di servizi è un contratto  
tra i governi che consiste nell'ordini  
che ordina una serie di prestazioni, in  
cui l'uno ha un lavoro

Aug 10<sup>th</sup> 1862

Per il contratto di servizio il locatore del  
per l'opera propria non può obbligarsi  
a tener tutta la vita, e in tal caso sarebbe  
tanto più inutile in guarentigia (ma non a).

non ha una appesa dell'autonomia  
personale e anzi la sua sovrapposizione  
una specie di schiavitù.  
Nulla vieta però che il conduttore  
adempia non tutta la vita propria  
ma ben una determinata, e nulla  
vieta che non aver schiavitù  
fu la parte sua, non offesa di  
economia personale, benché  
si possa eccitare incommodo, per  
che egli non sente una è come  
nella capacità.

Il contratto di locazione non  
ha un modo di adempimento  
per altri contratti, quindi  
sono in ordine alla capacità d'  
avere le stesse norme che per  
obbligazioni e contratti in ge-  
nerale, chi è incapace d'avere  
in genere è capace anche in  
specie.

anno due eccezioni

La donna maritata può locare,  
oppone, propria, anche senza il con-  
senso del marito per il bene an-  
no d'ogni anno, purché non ingiaccia meno  
anni d'ora; a questa condizione  
ella può far a meno dell'autorizza-  
zione maritale:

Il marito non che, senza sua con-  
senza, di obbligarsi, dal proprio  
dichiarazione, del fallimento, giu-  
sta, misura, del procedimento  
può, però, locare, l'opera, propria,  
il suo guadagno, o a beneficio  
i creditori, o alla moglie, tanto  
per dote, o per dote, o per dote, come  
indistintamente, alla vita dell'uomo  
e d'ogni de' contrahenti.

Le donazioni sono molteplici e risultano  
dal proprio, tanto dagli atti locali,  
dalle consuetudini, dai fatti specifici.



di tra il conduttore ed il locatore

Il locatore non può sostituire  
altri a se stesso per l'esecuzione del  
lavoro senza il consenso del conduttore,  
perchè il contratto di locazione  
lascia gran campo alla fiducia  
personale.

### modi di scioglimento del contratto

1. Volontà dei contraenti

Il contratto è a tempo deter-  
minato, ed alla volontà dei  
contraenti si dà a loro discrezione  
di motivi straordinari un motivo  
che il giudice apprezzerà di appio-  
cato.

Il tempo è a tempo indeterminato  
e ciascun contraente è libero di  
scioglierlo quando vuole il contratto  
di locazione.

2. Volontà del locatore

la morte del padrone con  
l'istesso d'ora non scioglie la loca  
zione, ritenendoti facilmente con  
venuto che il servo si obbliga anche  
per tutto gli ore di

però se le prestazioni che il ser-  
vo a fare abbiano evidentemente  
per contratto come locatari  
definito e che a lui solo roudan  
la morte scioglie il contratto

1. Vendita dell'artificio

La vendita di un artificio o conto  
per tutto iocata di regola la conseguen-  
za che gli artieri che vi lavorano  
spine d'ora da se li contrattori nel contrat-  
to di servizio si possono facilmente  
convenuto che il contratto non  
potrà al conduttore il suo diritto di  
proprietà e di lavoro perche una di-  
stintione di vendita per cui l'acquiren-  
te dovrebbe mettere i contratti di ser-

Una recedente ancora da una  
inadempimento

inadempimento

[illegible]

1790 To 1800

(Scontro di voglie per avere  
l'istinto o l'istinto immaginario  
(inbody) in, l'istinto di  
l'istinto)

La mia lettera d'oggi non  
deve essere intesa per un fatto  
che è vero e questo è a tempo  
determinato per motivi d'ordine  
d'ordine che non ho da non  
la vedere tanto e di nuovo  
a più della decisione.

...e a tanto indeterminato, il  
...e libero di incontrare  
...si malato che sano e non  
...per lo stato la condotta  
...il primo  
...il mandato  
...ella natura del mandato  
...mandato è un contratto me  
...il quale taluno afferma di  
...un affare per conto d'al  
...persona da cui non si vuole lo  
...incarico; il primo chiamasi  
...il secondo mandan  
...  
...mandato distinguosi dalla  
...occasione d'opera mercede trattasi  
...un affare di cui tallo che tende  
...formare, modificare o sciogliere  
...vincoli giuridici, o anche de  
...il mandatario rappresenta il



mandante dov'è entrato in  
relazione coi terzi non tratta  
questi affari, il che non può essere  
nella occasione o in loco dove  
presta un lavoro.

Il mandatario deve ricevere  
incarico dal mandante come  
dalla definizione del mandato  
dato che perciò è tenuto di  
quasi dal quasi contratto gestione  
degli affari altrui, senza  
dato.

Gratuità del mandato  
La legge dichiara il mandato natura  
mente gratuito e anche appo  
ga onorato accrescere in tallo  
iale che accordi al mandatario il  
diritto ad una contrattazione  
in più da vero contrattante che  
qui hanno le attribuite all'operante  
(sua).

Utilità schiandata

265

Utilità. In questo contratto è  
convenuta stata, lo che esse moti figli  
sono gli affari, tenute ad una volta,  
per una di trattare con tutti i  
conveniente, in affari e trovarsi  
me, ottenuto stesso in tutti i  
manti sostituito in ciascuno degli  
stesse un mandatario, da un altro  
stesso, quindi, in compiere una  
numero di affari di natura  
diversi in luoghi diversi.

Distinzioni del contratto

Il prezzo è tacito  
che di mandare secondo i punti di  
che si distinguere il mandato è se  
secondo la sua forma.

Il mandato dice si quanto alla  
forma e prezzo. L'incarico dalla  
parte del mandante e l'assun-

zione) da parte del mandante  
manifestata di a voce che in  
scritto per modo esplicito

in voce il mandante dice  
si fa ciò quando la volontà di darlo  
non si accollano l'incarico risultante  
la da fatti anziché d'incarico, tanto  
che possono essere di varia specie  
a cui si determina l'intendimen-  
to delle parti, il che non può  
desiderarsi con brevità

2. Prodotto gratuito

Il mandato si distingue in ex-  
presso e gratuito secondo che  
il beneficiario o meno un corrispon-  
tivo ed una contrattazione  
nel mandato

3. Limitato ed illimitato

Il mandato può essere illimitato  
se il mandante accorda al man-

mandatario la facoltà di girare tutto ciò  
che si spetta al compimento dell'affare  
che s'è affidato. Il che si dice facoltà.  
Dico, quando non concedo al man-  
datario la facoltà completa di fare  
tutti gli atti necessari al compimen-  
to dell'affare, e sarà più o meno  
limitato secondo che è maggiore o  
meno numero degli atti necessari.  
Inoltre si manifesta illimita-  
to l'agente di negozio se è  
istruito senza alcun vincolo con  
vincolo o se l'agente non ha  
alcun vincolo, e si dicono facoltà  
che si dicono facoltà di  
potere da un lato speciale  
Pur non è illimitato non de-  
sta e confonderli con quello esprop-  
rio in termini generali che accor-  
da al mandatario la facoltà di con-  
ferire tutti gli atti amministrativi



di cui non sono disposti a cedere  
discernere tutti gli atti che non  
hanno a conservare e migliorare  
re la cosa nei modi ordinari

Il mandato espresso in ter-  
mini generali è adunque im-  
talissimo perchè restringe l'at-  
tività del mandatario ai soli atti  
amministrativi

Il Generale e Speciale

Il mandato generale si riferisce  
a tutti gli affari del mandante  
il mandato speciale si riferisce  
ad uno o più affari determi-  
nati.

Il mandato generale può  
anche essere limitato, e occorre  
un patto perchè esso sia illimi-  
tato il mandato speciale può es-  
sere illimitato

Il Pubblico e il Privato

in questa una distinzione tra le due  
che me molto importante  
Il mandato pubblico è quello  
in cui il mandatario tratta non  
per conto del proprio mandan-  
te, ma anche in nome di questo  
Il secondo segreto, è quello in cui  
il mandatario si occupa della po-  
tione dell'attore, per conto del  
mandante ma in nome proprio  
Nel mandato pubblico il man-  
datario non figura mai come  
interlocutor per conto o in nome del  
mandante e tutti i diritti che acquista  
tutti gli obblighi che assume  
invece hanno per oggetto del  
proprio mandante  
Nel mandato segreto invece  
i diritti e obblighi di confronto ai  
terzi sono del mandatario, sono

invece del mandante di commissione  
che a questo nel mandato segretamente  
la commissione di impiego del denaro  
guerra e di sporti fra il mandante  
tario e i terzi, e quelli fra il mandante  
dante il mandatario del denaro  
no figurano come obbligato o in  
virtù di diritto il mandatario  
nel secondo il mandante

in affari commerciali  
il mandato segreto significa  
me di commissione de conto  
in diritto

Il mandato segreto o  
particolarmente utile al  
mandante il quale o che si  
mandatario che dopo di aver  
credito del mandatario che si ob  
bligarsi a terzi, e utile al  
mandatario che si costituisce in  
una proporzione lucrosa con tale

composizione degli affari altrui: e uti  
perai perche non avendo dispo  
zione di somministrare il credito e la soler  
quinta dei mandanti, nè la soler  
tine del mandante, si armoniano  
l'armonia e favoriscono lo sviluppo  
degli affari.

Del mandato pubblico  
Della capacità giuridica relativa  
mentre ad esso

La capacità di conferire il man  
dato relativo ai atti di disposizione di  
la capacità di compiere in quella  
conferire gli atti di disposizione: se è ca  
pace di compierli in persona, do  
compiere anche per mezzo d'un  
mandatario, mentre non è che ven  
endo di compiere gli stessi atti.

La capacità di conferire man  
dato per gli atti amministrativi  
colui che è semplicemente



la capacità giuridica a compiere  
atti amministrativi, si ammette  
inoltre i proprii interessi  
quindi il minore non è  
già, l'incapacità è sottorale  
compiono, atti amministrativi  
non si può persona che con  
salario

Alla capacità si ricerca  
validamente il contratto amministrativo  
il minore non nel fatto che alla  
convenzioni da lui conchiuse  
non si badi al momento dove  
sottoscrivere il mandato e il contratto  
con cui egli convenisse; il ma  
dante, perché la parte capace  
non può valersi della incapacità  
dell'altra parte per chiedere la  
dichiarazione del contratto nullo  
e il minore non può per titolo  
di ingratitudine incapacità essere

l'azione di ricezione del contratto di  
mandato, e terzi, perché si confrontano  
ad esse le obbligazioni - nel man  
dato pubblico - non sono con  
trattate dal mandatario, ma dal  
mandante in nome di cui agi  
scono.

Le conseguenze del mandato  
si rapportano che derivano dal man  
dato sono di due specie, di conti  
noali, e di quelli che si formano tra il  
mandatario e il mandante esterni  
e di quelli che si formano tra il man  
datario e i terzi con cui tratta  
il mandatario, interni comprendo  
i doveri del mandatario e i do  
verieri del mandante.

Doveri del mandatario

Esecuzione del mandato

Il mandatario è obbligato a  
adempire fedelmente il contratto rice

vult. e dees. boni particolare) per unie  
lizenza di all'azione per unie  
(montabile) non solo del dato  
anche delle colpe leggere

## 2. Osservazione dei limiti

Mandatario a l'addiz. 102  
fivo di non eccedere i limiti posti  
al suo mandato, eccedendoli con  
ficio in fatto arbitrario fuori del  
giusto ricevuto

Figendo eccede questi limiti  
avvenga ne de ne il mandante  
di confronto a l'orzi non de l'or  
che l'orzi in nome altrui non  
il mandante non de eccede  
limiti posti

Ma se questo suo fatto, queste  
una colpa di questo arrecato da  
no a taluno, il mandatario non  
va prestare rifare il male, li  
l'orzi mandante che cono i

res a qualunque dia colui che sof-  
frendo il danno.

2. mandamento di conti

Il mandatario deve rendere conto  
al mandante ricevuto, per aver ricevuto  
e mandando tutto ciò che a serio  
dover essere il mandato ricevuto  
con la (consegna) di ciò che si riceve,  
il mandatario deve con tenere al  
mandante tutto ciò che è ricevuto  
all'adempimento dell'aveva in ca-

l'obbligazione  
e conto avviene a questo obbligo  
in luogo, per il servizio a suo  
profitto del denaro che ricevette  
per conto del mandante e debi-  
tore verso di lui del relativo interes-  
se dal giorno del fatto in poi  
dove questo suo debito per gli interes-  
si sarebbe soggetto alla prescrizione  
ordinaria, tolto un cadono tut.



di altri interessi;

5° (sostituzione)

La legge non foglio mai la  
colta al mandatario di sostituire  
altri a sé stesso, però e ben d  
verso il caso se il fatto glielo acc  
co o vero o l'acqua.

(Il mandante accorda al  
dallario la colta di sostituirsi,  
gli risponde solo della scelta  
legittima su questi non rit  
de, quello con riguardo che a gran  
te della scelta d'una persona  
dovene a si verifica prima e da un  
altri se essa viene ingiusto ai  
propri o di altri o di più cattiva e  
sfonde delle contingenze di anno che  
riva loro da la stessa scelta fatta dal manda  
no sostituito se ne vanno a suo carico.

19  
A. L.  
Piller  
7  
212  
7  
6. 7. 19

2. 117

17

2217

7  
100

0229.

2 2 2 1 2

cc. 1

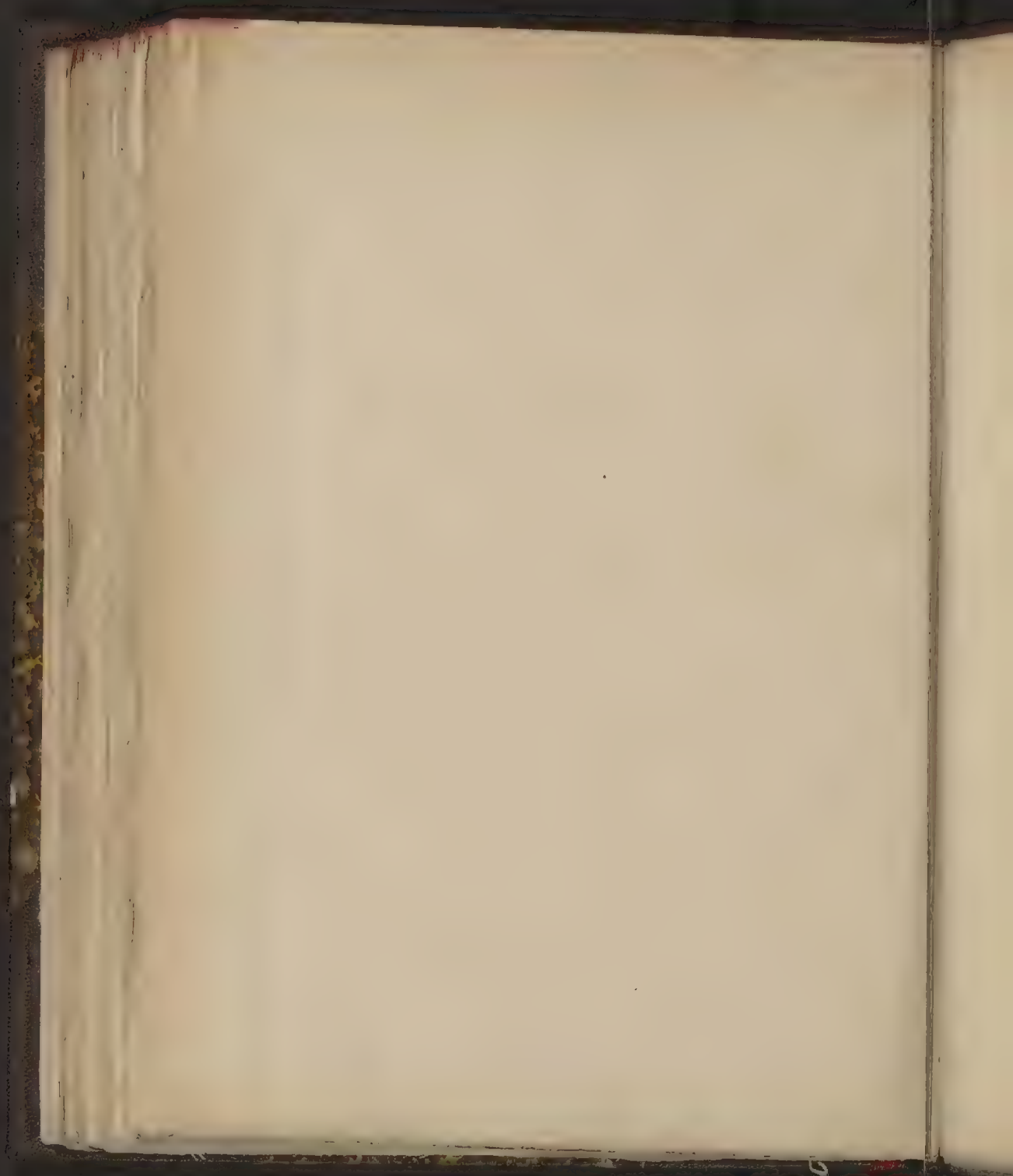
1912

2

8

6:00-6:30

101



Diritto Civile.

18.



10  
 11  
 12  
 13  
 14  
 15  
 16  
 17  
 18  
 19  
 20  
 21  
 22  
 23  
 24  
 25  
 26  
 27  
 28  
 29  
 30  
 31  
 32  
 33  
 34  
 35  
 36  
 37  
 38  
 39  
 40  
 41  
 42  
 43  
 44  
 45  
 46  
 47  
 48  
 49  
 50  
 51  
 52  
 53  
 54  
 55  
 56  
 57  
 58  
 59  
 60  
 61  
 62  
 63  
 64  
 65  
 66  
 67  
 68  
 69  
 70  
 71  
 72  
 73  
 74  
 75  
 76  
 77  
 78  
 79  
 80  
 81  
 82  
 83  
 84  
 85  
 86  
 87  
 88  
 89  
 90  
 91  
 92  
 93  
 94  
 95  
 96  
 97  
 98  
 99  
 100  
 101  
 102  
 103  
 104  
 105  
 106  
 107  
 108  
 109  
 110  
 111  
 112  
 113  
 114  
 115  
 116  
 117  
 118  
 119  
 120  
 121  
 122  
 123  
 124  
 125  
 126  
 127  
 128  
 129  
 130  
 131  
 132  
 133  
 134  
 135  
 136  
 137  
 138  
 139  
 140  
 141  
 142  
 143  
 144  
 145  
 146  
 147  
 148  
 149  
 150  
 151  
 152  
 153  
 154  
 155  
 156  
 157  
 158  
 159  
 160  
 161  
 162  
 163  
 164  
 165  
 166  
 167  
 168  
 169  
 170  
 171  
 172  
 173  
 174  
 175  
 176  
 177  
 178  
 179  
 180  
 181  
 182  
 183  
 184  
 185  
 186  
 187  
 188  
 189  
 190  
 191  
 192  
 193  
 194  
 195  
 196  
 197  
 198  
 199  
 200  
 201  
 202  
 203  
 204  
 205  
 206  
 207  
 208  
 209  
 210  
 211  
 212  
 213  
 214  
 215  
 216  
 217  
 218  
 219  
 220  
 221  
 222  
 223  
 224  
 225  
 226  
 227  
 228  
 229  
 230  
 231  
 232  
 233  
 234  
 235  
 236  
 237  
 238  
 239  
 240  
 241  
 242  
 243  
 244  
 245  
 246  
 247  
 248  
 249  
 250  
 251  
 252  
 253  
 254  
 255  
 256  
 257  
 258  
 259  
 260  
 261  
 262  
 263  
 264  
 265  
 266  
 267  
 268  
 269  
 270  
 271  
 272  
 273  
 274  
 275  
 276  
 277  
 278  
 279  
 280  
 281  
 282  
 283  
 284  
 285  
 286  
 287  
 288  
 289  
 290  
 291  
 292  
 293  
 294  
 295  
 296  
 297  
 298  
 299  
 300  
 301  
 302  
 303  
 304  
 305  
 306  
 307  
 308  
 309  
 310  
 311  
 312  
 313  
 314  
 315  
 316  
 317  
 318  
 319  
 320  
 321  
 322  
 323  
 324  
 325  
 326  
 327  
 328  
 329  
 330  
 331  
 332  
 333  
 334  
 335  
 336  
 337  
 338  
 339  
 340  
 341  
 342  
 343  
 344  
 345  
 346  
 347  
 348  
 349  
 350  
 351  
 352  
 353  
 354  
 355  
 356  
 357  
 358  
 359  
 360  
 361  
 362  
 363  
 364  
 365  
 366  
 367  
 368  
 369  
 370  
 371  
 372  
 373  
 374  
 375  
 376  
 377  
 378  
 379  
 380  
 381  
 382  
 383  
 384  
 385  
 386  
 387  
 388  
 389  
 390  
 391  
 392  
 393  
 394  
 395  
 396  
 397  
 398  
 399  
 400  
 401  
 402  
 403  
 404  
 405  
 406  
 407  
 408  
 409  
 410  
 411  
 412  
 413  
 414  
 415  
 416  
 417  
 418  
 419  
 420  
 421  
 422  
 423  
 424  
 425  
 426  
 427  
 428  
 429  
 430  
 431  
 432  
 433  
 434  
 435  
 436  
 437  
 438  
 439  
 440  
 441  
 442  
 443  
 444  
 445  
 446  
 447  
 448  
 449  
 450  
 451  
 452  
 453  
 454  
 455  
 456  
 457  
 458  
 459  
 460  
 461  
 462  
 463  
 464  
 465  
 466  
 467  
 468  
 469  
 470  
 471  
 472  
 473  
 474  
 475  
 476  
 477  
 478  
 479  
 480  
 481  
 482  
 483  
 484  
 485  
 486  
 487  
 488  
 489  
 490  
 491  
 492  
 493  
 494  
 495  
 496  
 497  
 498  
 499  
 500  
 501  
 502  
 503  
 504  
 505  
 506  
 507  
 508  
 509  
 510  
 511  
 512  
 513  
 514  
 515  
 516  
 517  
 518  
 519  
 520  
 521  
 522  
 523  
 524  
 525  
 526  
 527  
 528  
 529  
 530  
 531  
 532

*[Faint handwritten notes]*

Il tempo non è sempre uguale e  
transiente, ma in alcune occasioni  
facilmente quando trattasi d'un  
affare la cui durata abbia termini  
che possono essere stabiliti, viene  
brevemente veduto: la società durerà in  
tempo necessario a compiere il  
affare, per cui si è in ista

Il tempo non è sempre uguale e  
transiente, ma in alcune occasioni  
facilmente quando trattasi d'un  
affare la cui durata abbia termini  
che possono essere stabiliti, viene  
brevemente veduto: la società durerà in  
tempo necessario a compiere il  
affare, per cui si è in ista

Il viaggio non è a morte



la parola si legge ancora "santi"  
fina libertà a' soci e a' suoi  
solo nel loro piacere, ma hanno  
alcune restrizioni a questa li-  
bertà de' contrattanti, e non tutti  
sono a loro piacere, e molti

Stano sempre quei conti  
che Dio si coniano, e i suoi fatti  
per un suo socio stimola, per  
che si interviene, e quando della so-  
cietà, in tal caso non ha più po-  
tente, non si può dire che sia in  
re delle libertà, e la libertà è una  
libera della società.

Seppure, e per molti il fat-  
to a caso suona in un caso dei  
socii stimola per se un har-  
per intera di guadagno in un  
cunone caso, ma non vale a se-  
to stare a nessuno libertà e di ne-  
gione per al capite.



## (Fondo sociale)

Il fondo sociale può costituirsi in qualsiasi modo, di cose mobili ed immobili, di diritti reali, personali, di semestrali, di industriali.

Quo' modo, però, in commercio, nella società, si deve considerare d'una cosa, o di una facoltà, se essa è individuata, o se è un diritto, determinata che non si consuma col uso, inchi, si può dire un carico d'una, o conferita il godimento alla società.

Un'altra cosa, che si deve considerare della società, è la cosa, o la facoltà, che è comune a tutti i soci, e che è destinata a essere goduta da tutti i soci, e che è destinata a essere goduta da tutti i soci, e che è destinata a essere goduta da tutti i soci.

isola, col nome di cattivo di quella nazione  
suoi nomi, e di quella  
di cattivo di quella nazione  
di cattivo di quella nazione.

L'idea di un solo Dio, co' tutte le sue  
 attribuzioni, è l'unico principio della  
 religione, e l'unico fondamento della  
 moralità.



208  
e grazie, iudicio, bono, uno  
me, me, na ciò di giustizia  
oll' e non si ricomita, e non di un  
her gli atti amministrativi  
quella rinuncia volontaria che in  
si i, più per la loro dizione della  
ciela e col renderli più libertà  
amministrativa, e non di un  
amministrato degli atti di ammini-  
strazione, sarebbe incoerente se di  
veggessero, e non per l'assunzione  
generale dei loci. —

Il fatto però che nelle socie-  
tà civili non occorre costituirle una  
magistratura, e non si può fare  
perché tutti vogliono gli stessi  
diritti ed obblighi amministrativi  
e costitutivi, la legge, la loro  
temperamentum accordando a ogni  
specie di diritto di autorità, e di  
potestà, e di obbligo, il tutto al con-



[illegible]

14. 1840  
24  
lo impedire, impedisce il voto coattivo.  
ed è tanto che l'atto si ~~deve~~ faccia.  
Gli amministratori non sono ob-  
bligati nel fatto costitutivo della so-  
cietà a dare costituir la società in-  
dovutamente dagli amministratori.  
Il primo caso è frequente, e una  
condizione alla moltiplicazione  
degli affari e alla sussistenza del-  
la società che lianti dare possono  
agli amministratori. Questo è  
un fatto interpretato come **creatio**  
ne. In questi due casi dei fatti  
una differenza essenziale, per  
carattere, dicono degli ammini-  
stratori. Se sono nominati prima  
della costituzione della società,  
benché come semplici mandati  
li potrebbe rinunciare, o se-  
vero, revocati essendo la loro  
missione e nominati per la vita

della società, hanno diritto d'essere  
sempre amministratori e non possono  
essere revocati, hanno obbligo  
d'eligo di esserlo e non possono  
rinunciare).

La nomina fu fatta da  
ho la creazione della società  
e la storia del mercato, gli  
amministratori sono sempre  
i mandatarii, possono es-  
sere revocati o revocati  
e guadagni.

La società caritativa  
guadagni dividendo in tre  
quote, il codice ita-  
liano, significa, ben la sua  
il socio d'opera al minimo ca-  
pitale, con una di storia  
no, si fonda, tenendo la sua  
e la volta, ma la maggiore  
di quella de' capitalisti.

270  
Dico (il codice austriaco divide) i  
ogni in quote proporzionali e  
obbligato che i soci capitalisti  
continuano l'opera dei soci d'opera  
la abbreviata; se non vanno  
d'accordo si si sostituisce il giudi-  
che darà un giudizio giusto  
il vero iusti e boni; ma non  
conoscere ogni dispendio, non non dar  
affogare a conto, non non ricor-  
are al giudice sarebbero dovute la  
Belle che condizionano e tendono  
alla vita della società tutto  
che un breve accordo sul valore del  
il lavoro dei soci d'opera dei soci, cioè  
la loro così via di prima al capo  
della distribuzione  
Il codice germanico vuole  
che si prenda prima dal fondo socia-  
le il 10% dei soci capitalisti  
e si distribuiscano della quota ric-



spettivo prima di parlare di gu-  
adagni o perdite e se su quel che  
rimane si trovi esservi o l'aver  
un guadagno lo si distribuisce  
in parti eguali tra tutti i soci  
d'ogni capitale: ma questo si  
stema muove ai soci d'aver che  
non hanno nulla se il guadagno  
è tutto devoluto a pagare gli in-  
teressi e sono privati del loro  
guadagno, muove a' piccoli  
capitalisti che soffrono in  
parti eguali le perdite - quan-  
do si fanno coi capitalisti  
maggiori.

Obblighi esterni  
Ovvero obblighi esterni non spie-  
sto società, non si danno che i  
soci che contraggono di confide-  
re ai terzi obbligazioni ed ac-  
cettare diritti o doveri men-

quando ciascuno d'essi interviene  
 indirettamente per mezzo d'essi  
 van del tutto, e d'essi annunziata  
 che noi abbiamo ottenuti non per  
 un'idea, ma per l'idea dei soli  
 legittimati della società

che l'atto del termine — Se si è stabilita  
 una società si hanno deter-  
 minato il fatto non più  
 oltre a questo, e la società  
 cessa al suo termine.

2. Permanenza della condizione rit-  
 tiva — Se non si è co-  
 stituito della società si  
 determinano, ad avvegnendo  
 il fatto o l'atto della col-  
 la, e il fatto avvegnendo, la  
 società cessa.

3. Permanenza — Se i soli si hanno in be-  
 ne delle loro e convennero nella  
 loro o in tutti le formazioni della società  
 ilità di viaggio, per raggiungere un o-  
 ggetto

Scopo determinato, come  
scavo di un canale, o  
inificazione di un terri-  
no, o lo scopo sia raggiun-  
to. Scavato il canale, il  
terreno bonificato, o si

manifesta la impossibi-  
lità di raggiungerlo in  
ambidue i casi la società  
non è più razionale di  
perdersi di vista.

- 4° Fallimento
- 5° Infezione
- 6° Morte

} di un  
socio

Nel considerare la socie-  
tà si è riguardata la tena-  
za di ogni socio singolo  
e mancando uno, o lo dei  
soci manca uno dei ha-  
sti integrali, il totalità in  
non è più completa e pe-  
rò si scioglie.

La società si scioglie quindi  
ogni qual volta uno dei so-  
ci perda la capacità di

obbligarsi di acquistare diritti;  
di contribuire all'uso sociale o  
per la morte o per fallimento  
o per interdizione.

7° La società siopplichi natural  
mente anche per il semplice  
ritiro di un socio tra' sociato  
rò il socio a facoltà di ritirarlo  
venendo da se da liberarsi in ogni  
volta che voglia, se la società  
fu costituita a tempo iide  
terminata, ma solo in via  
d'eccezione, non ritirandosi  
se altro o a tempo determi  
nato, quando concorrono  
gravi motivi ragioni di stra  
ordinaria ingenuità da poter  
si invocare per giustificare  
l'ingenuità

La rinuncia libera e non  
del fantasma a tempo, non



do cioè il vantaggio della so-  
cietà richieda che lo sciogli-  
mento se ne differisca o le  
cose conferite non siano no-  
la loro integrità e non des-  
si in mala fede cioè per  
re da solo del lucro proprio  
dalla società

8 Se un socio promette di  
prestare per il fondo sociale  
della cosa ma cosa che fosse un corso  
promessa determinata e la cosa si  
desse prima che avvenisse  
la consegna di essa alla so-  
cietà, viene il socio ad essere  
sciolto dall'obbligo suo oltre  
il quale può non andare  
di conferire alcun che  
nel fondo sociale, viene a per-  
dersi oggettivamente un so-  
cio e la società si scioglie.

(Se la cosa promessa e condotta  
forte denaro, il socio può trovar  
ne dell'altro e l'obbligo suo  
non cessa) (Se la cosa promet-  
ta forte condotta) dato la con-  
segna di essa alla società, il  
conferimento al fondo socia-  
le e una di prassi che cal-  
prince la società ma questa  
non è obbligatoria.

La perdita della cosa pro-  
messa nel fondo sociale e  
condotta porta la dissolu-  
to della società se la cosa ha  
un corso determinato, sia la  
cosa destinata in proprietà  
alla società o in semplice  
usufrutto e godimento.

Distinzioni delle

Società civili

Le società civili distinguon-  
si in società universali e par-

Secolari;

Se univocale li denota legge, il  
liana, suddistinguendo in Società  
ovvi presenti, Società designa  
qui

a) La Società univocale di  
beni presenti e quella che com-  
prende di regola non solo i be-  
ni presenti, posseduti dai soci  
alla costituzione della Società  
ma dimostrerebbe il suo nome  
ma anche gli utili che l'ordinario  
cassero da questi soci. Hanno  
quindi due Società, una per  
presenti l'altra per gli utili fu-  
turi che da essi si intrarranno.

Per tutta questa Società si sup-  
pone estendendosi fino a comprendere  
dare tutti gli utili di qualunque  
genere che i soci ritrarranno, e  
secondo vero escludi per volontà  
della legge, gli utili provenienti

Donazione o successione.  
L'eccezione è però temperata  
dal fatto che i beni che provengono  
da donazione o successione possono  
entrare nella società universale  
de' beni presenti col loro godi-  
mento, i soci hanno conferire  
il godimento, non la proprietà.  
Questa prima società civile che  
non dovrebbe contenere se non i  
beni che sono alla sua erogazione  
dei soci, si può estendere per  
contratto fino a comprendere tutti  
i beni presenti, tutti gli utili ed  
i fruttifughi, generi e colli ecce-  
zione che i soci ritraessero  
in futuro, il godimento dei be-  
ni provenienti da successione  
o donazione, e in somma tutti i  
beni futuri e presenti, tranne  
il capitale de' beni redatti od ot-



tenuti non donazione)

Se si stipulassero compravendite anche i beni ottenuti a titolo lucrativo la stipulazione sarebbe nulla e nulla anche il contratto perché i fatti formano un tutto unico e non si possono dividere)

6) La società universale dei guadagni comprende non solo — come potrebbe far credere il suo nome — tutti gli utili che si avranno dal lavoro dei soci, ma estendendo il godimento dei beni presenti. Per ciò la società dei guadagni e compresa nella società universale dei beni presenti che forse estesa dal fatto agli utili di qualunque genere ricavarà in futuro. Qui stanno bene si esprimono

verrebbe il concetto del legislatore,  
si dicesse essere ammesse

1<sup>a</sup> una società universale dei  
beni presenti

2<sup>a</sup> una società universale dei  
beni futuri

La prima società è quella in cui sono inclusi i beni proven-  
ienti da donazione o successio-  
ne e potersi poi restringere ad  
una società particolare dei qua-  
gli limitata agli utili pro-  
venienti dal lavoro dei soci, colgo-  
nimento dei beni presenti

L'esclusione de' beni prove-  
nienti da successione o donar-  
zione si giustifica coll'osserva-  
zione che essi non possono costituir  
un conferimento certo, il fo-  
re non si può certo di conferirli  
trattasi di un tempo incerto e fu-  
turo che impedisce di fare un giu-

sto calcolo degli apporti di ciascun  
 socio: inoltre se i beni prove-  
nienti da successione potessero  
formar parte d'una società si co-  
tratterebbe in una eredità futura  
coll' ereditando o coi terzi e non  
sta contrattazione che implicita-  
mente non è formata. Si po-  
rebbe come non è formata la  
vendita di beni appartenenti a  
l'eredità di persone viventi.

Si dice inoltre a ragione di  
questa esclusione che tale dispo-  
sizione serve ad impedire che fra-  
delusi la disposizione che li vi-  
ta in facoltà di disporre per te-  
stamento o per donazione dei  
proprii beni alla metà d'essi  
e non dove riservata la metà per  
coistitui eredi, perchè la società  
potrebbe servire come un vitale

o, una vendita od altro contratto  
non sottrarre la sostanza che la legge  
considera riservata a' legittimarii.  
Ma questa ragione non regge,  
perchè potrebbe essere addotta con  
tutti i beni che ponendosi in commercio  
che potrebbero sottrarsi con  
sione de' legittimarii e in altre.  
Questi sono non tutelati con una  
disposizione che è la loro salvaguardia  
contro tale pericolo che  
ella società universale, i cui  
poteri conferisce i loro beni  
solo fino al punto in cui non  
siano lesi i diritti de' legittimarii.  
Non occorrerebbe dunque un arti-  
colo speciale per beni ottenuti a  
título lucrativo per successione o  
per donazione tanto più che di que-  
sta questione il codice si occupa  
nella successione e nella compravendita.



in vendita

Adoniat poi soggiunge che  
i beni ottenuti a titolo lucrativo  
dipendenti da un motivo recullegli  
re con premi, sia ricordi a par-  
renti, ad amici, parenti legittimi  
ma provenienti dal diritto di parente  
eccellente non debbono esser in  
munne benché la condizione per  
rudica in cui sono stabiliti non  
può comunicarsi altrui

La società de' guadagni fu  
più favorita dell'altra dal codice  
italiano-francese; la società un  
confale interpretata di sempre  
ciela di guadagni de' suoi  
dir e licitamente. Questo sp  
cial fa che non dipende da varia  
gi delle società universali di qua  
dagni benché se ne avessero al  
fu di Roma quando i liberti di

Stesso adrone la costituivano  
loro, ora li perdettero e in ostend  
industrie assorbendo le persone  
culti gli associati. La società ruinò  
non si vedeva di buon occhio  
che aiutava a deturpare il detto  
d' Donationis causa società recte non  
in Ulpiano fu favorita come  
modo lecito, possibile d'impiegare  
denaro, per rischio alle antiche  
istituzioni e superstizioni

La società particolare è  
quella che ha per oggetto una o più  
determinate, e non tutto il  
patrimonio, l'uso d'esse gli utili  
che se ne possono trarre, l'aspetti  
d' un mestiere o professione  
un'impresa qualunque.

Contratti aleatorii  
Definizione - Contratti  
contratti aleatorii sono quei

contratti nei quali o la stessa essenza  
stessa dell'oggetto da braccare  
o la sua quantità, o la sua qua-  
lità o la ragione della consistenza  
vita o la devoluzione dell'oggetto. E in  
ogni rispettivamente, dal diritto  
all'uno o all'altro de' contraccanti  
e in ogni caso dipendente da cir-  
stanze future o da circostanze  
presenti o passate, anche in  
atto a' contraccanti.

Uno questi i vari modi in  
cui si presenta l'incertezza deriva  
dalla aleatoria e da alcuni elementi  
della natura.

L'incertezza dell'esistenza dell'oggetto non  
è quella che si manifesta in un  
viaggio o si trovo essere  
ritornata in un naufragio  
(Sono incerte l'esistenza, la quantità o  
la qualità dell'oggetto se si trovo).

sta acquistino i frutti futuri di uno  
 stampo di cui è ignoto se realmen-  
 te in alcuni anni, se faranno scarti  
 bellissimi, o sordanti, buoni o tristi.  
 E' incerta la ragione della corve-  
 rietà dell'attività in un contratto di af-  
 ficurazione, perchè l'afficurato se non  
 corre la colpa alcuna di disavventura, ne  
 alcun danno paga il premio d'af-  
 ficurazione come una donazione,  
 non riceve nulla in cambio, lo  
 assicuratore ha dover pagare l'in-  
 demnità all'afficurato in una  
 istantanea vigente, mentre si ri-  
 ceve un premio meschino  
 che non è affatto in corrispon-  
 denza con quella

E' incerta la devoluzione del  
 diritto o dell'obbligo nella scom-  
 parsa ove non si sa chi avrà il di-  
 ritto, e chi rispettivamente



l'obbligo sortito dal contratto di m  
(2702)

Il contratto di conti a c'atoris  
giacchè (2702) vuol dire, di sorte, e  
la sorte dipende, una delle qua  
ta è essenziale dell'oggetto o la  
responsività o la devoluzione de  
diritto ad un contraente dell'altro  
obbligo all'altro

In ogni contratto inter  
no la sorte, ogni contratto ha  
quindi danno o giovamento  
per uno o conchiudendo una nel  
scuto giuridico della vocazione  
non ogni contratto ha diritto  
a c'atoris giacchè la sorte, e  
giacchè soltanto gli effetti del  
contratto e i suoi effetti non  
basta, l'obbligo suddetto

La sorte interviene, specialmente  
te anche nei contratti condizio-

28  
fatto, e massime quando la condizione  
non sia potestativa e dissen-  
toria da un fatto incerto e una tali  
contratti non possono in senso  
giuridico dirsi aleatorii perche  
la sorte riguarda non la devolu-  
zione rispettiva dell'obbligo e del  
diritto all'una od altra parte ma  
stessa vita del contratto, la for-  
mazione del diritto e dell'obli-  
gazione

Nei veri contratti aleatorii ob-  
bligo e diritto formanti certar  
modi, ma non si sa da quale  
parte nei condizionati e incer-  
ti se si formerà o no

Distinzione dei contratti  
aleatorii

I contratti aleatorii si distin-  
guono in due specie, secondo  
il motivo che conduce ad essi

La prima classe comprende gli  
contratti in cui trattasi di desio  
rio, di mezzo di letto o di guadagno  
o dell'uno e dell'altro insieme  
come il gioco che si fa o per  
di letto, o per scopo di lucro affie  
convinco o no al di letto. Que  
sti contratti non meritano con  
giacimento della legge. Vi a  
leggono il gioco e la commo

La seconda classe comprende  
mentre i contratti in cui le parti  
vi sono guidati dal motivo di  
benefici da un terzolo, o di un vice  
citare un'utile industria, o per  
beneficiare in un'utile o di un  
za

Per esempio, nell'assicurazione  
ne, l'assicuratore esprime un'utile  
putile industria, l'assicurato sendo  
benefici da un terzolo, o di un vice

degl' iudizjano ad una esigenza.  
degl' questi contratti meritano ed  
adagio bisogno d'un speciale pa-  
nente circo della legge e sono la com-  
hen gravendita ale a terra, il vitalizio,  
per la affluenza d'oro ed il cambio ma-  
li giudizjano

Contratti globatori della specie  
commessa

nella commessa e' un contratto  
per mezzo del quale le parti con-  
trattanti discorrono circa la verita'  
d'una loro affermazione si promet-  
tono vicendevolmente un premio  
quella che si sara' apposta  
quella che

giuoco

Il giuoco e' il contratto per mezzo  
del quale due o piu persone fanno di-  
stendere, guadagni o perdite per  
giuoco od altra di esse da incostanza



futuro) determinate secondo cessione  
L'negato

### Giocchi d'orda

I giochi d'orda appartengono  
alle scommesse quando facciano  
sinceramente per lucrare sul  
differenza del rialzo o sul ribasso  
del prezzo dell'oggetto convenuto  
e non si vi questa mira non sono  
scommesse

(I giochi d'orda) quando si  
scommesse sono veri contratti si  
mutati perche presentando i cara  
Lori d'una contrattazione d'una  
Alisina certa ad alcuno per  
coita che a la <sup>presente</sup> torina e cara Lori d'  
una contrattazione che vi si  
fare a legittime esigenze del  
commercio

Una compra- vendita a termine  
di una merce viaggiante e questa giu

una quando il venditore si è dato  
calcolato sul prezzo, ed essa ha  
viaggio, ed il compratore crede  
generalmente di averne bisogno per  
compiere una speculazione, o  
sull'istessa ~~cosa~~ anche se si balla  
che ciascuna parte può all'ar-  
bitrio della merce recedere dal con-  
tratto e liquidare la differenza  
prezzo. Questo contratto <sup>invece</sup> (è un  
gioco se la merce non  
si esiste, né il compratore vuol  
cedere ad esigenze reali. E se  
concorrono nel prezzo che avrà  
il prezzo di liquidazione, tempo e  
differenza tra nell'intenzione.

### Disposizioni

relative al gioco o scommessa  
1° Azione del creditore  
L'obbligazione proveniente  
dal gioco o scommessa è solo u.

na) obbligazione naturale. Chiusa questa  
nulla sia per il vinco o per il con-  
messa vincitore non si azione  
per chiedere l'adempimento dell'ob-  
bligazione naturale, non può, of-  
ferendo domanda al tribunale  
che non costringa il debitore al  
pagamento.

(con questa disposizione) (ad in-  
legge) ma a l'ora l'anno i cittadini de-  
vi da di fatti contrari, negan-  
do loro il proprio patrocinio per  
motivi di equità convenienza  
utilità, modificando la conse-  
guenza del diritto naturale.

2. Pagamento del debito-  
e l'obbligazione naturale che entra  
sotto di questi contratti di del co-  
mercio civile, e il debitore che volonguo  
saria un altro pago soddisfacendo  
do l'obbligo non può mai ripetere.

Quanto pago come indebito  
come la legge nega il suo patto ci-  
vile a tale contratto e ciò basti per  
delibere e negoziato procedere più ol-  
tre; offenderò la barriera della ripo-  
nibilità e ricorrendo all'inde-  
bitato, distruggere il diritto acqui-  
sto dall'editore colla ripo-  
nibilità di ciò che è da aversi. La leg-  
ge deve interpretare l'eccezio-  
ne restrittivamente nel campo  
più stretto possibile.

(I Principi del corso)  
L'obbligazione di rispondenza  
a questo contratto è veramente  
civile quando oggetto della  
contrattazione siano o servizi  
del corpo, maggioranza delle armi  
volontari giurati purché la  
legge non sia eccezionale  
Questa disposizione, peraltro,



no, ed è civile che pone gli  
atti di diritto a bolliglier sotto  
l'azione della legge nel caso  
speciale o giustificata dal fatto  
che si vogliono favorire gli eser  
zi del corpo così utili alla salute  
le -

Vogliamoci dello spirito, ben  
che essi siano più utili, e affar  
più difficile stabilire chi è  
citatore, chi perduto, e non  
ammessa eccezione

#### Codice austriaco

Codice austriaco all'articolo 124  
dice che l'obbligazione è natura  
ale, quanto alla prima natura  
la è dunque comune col codice  
italiano, non ammette giuristi  
to alla terza eccezione, e quanto  
alla seconda dichiara che la obbliga  
zione da naturale divisione civ

non solo quando sia soddisfatto  
ma anche quando ciò che si è  
promesso sia stato pienamente  
depositato: anche in tal caso  
creditor può chiedere giudizio  
sull'intera cosa unita: la soddis-  
fazione reale è parificata al de-  
posito per la trasformazione  
nella obbligazione civile

Contratti aleatori della 2<sup>a</sup> specie  
a compravendita  
aleatoria (definizione)

La compravendita aleatoria è  
un contratto mediante il quale  
una parte si impegna a vendere la pro-  
prietà di una cosa la cui esisten-  
za sia incerta o di cui sia incer-  
ta la quantità o la qualità.  
Questa definizione è conforme  
alla definizione del fatto aleatorio

in generale (qui l'altra sta nelle  
contenza dell'istoria, della qual  
e della quantità della cosa

### Distinzione

Ma si distinguono in compravendita  
della sola speranza, e compravendita  
della cosa sperata  
Si è la compravendita della sola  
speranza e si è per quanto se  
è incerta l'istoria della  
cosa, e si è la compravendita della  
cosa sperata e si è per quanto  
è incerta la quantità  
la qualità della cosa sperata

### Requisito essenziale

alla validità del contratto  
Perché la compravendita aleatoria  
sia valida occorre che espressioni,  
citamente ed implicitamente nella  
sua intenzione dello, paroli  
di volerla aleatoria conviene che si adu

nell'arti facciano comprendere che in  
qualunduno concluderla tale, altri  
non si è a fare con una con-  
venienza certa in cui la man-  
ovra dell'oggetto sarebbe ar-  
conviene a chiedere la nullità  
del contratto, perchè un contratto  
dell'atto senza oggetto è nullo, ma  
anche se le parti di loro di volontà  
dello storia, o la o tale, e non null  
ta di

z Marcando l'oggetto nella sua  
qualità e quantità della compra  
vendita certa potrebbe chiuderli  
e ne risultano per le loro o le  
la metà, questo non è la  
betro in una compravendita a la  
esplorazione, in cui vi è appunto l'altra  
della mancando delle qualità essen-  
ziali dell'oggetto  
e adunque necessario che le parti



manifestino la loro volontà in  
il contratto (sia un contratto ale-  
torio).

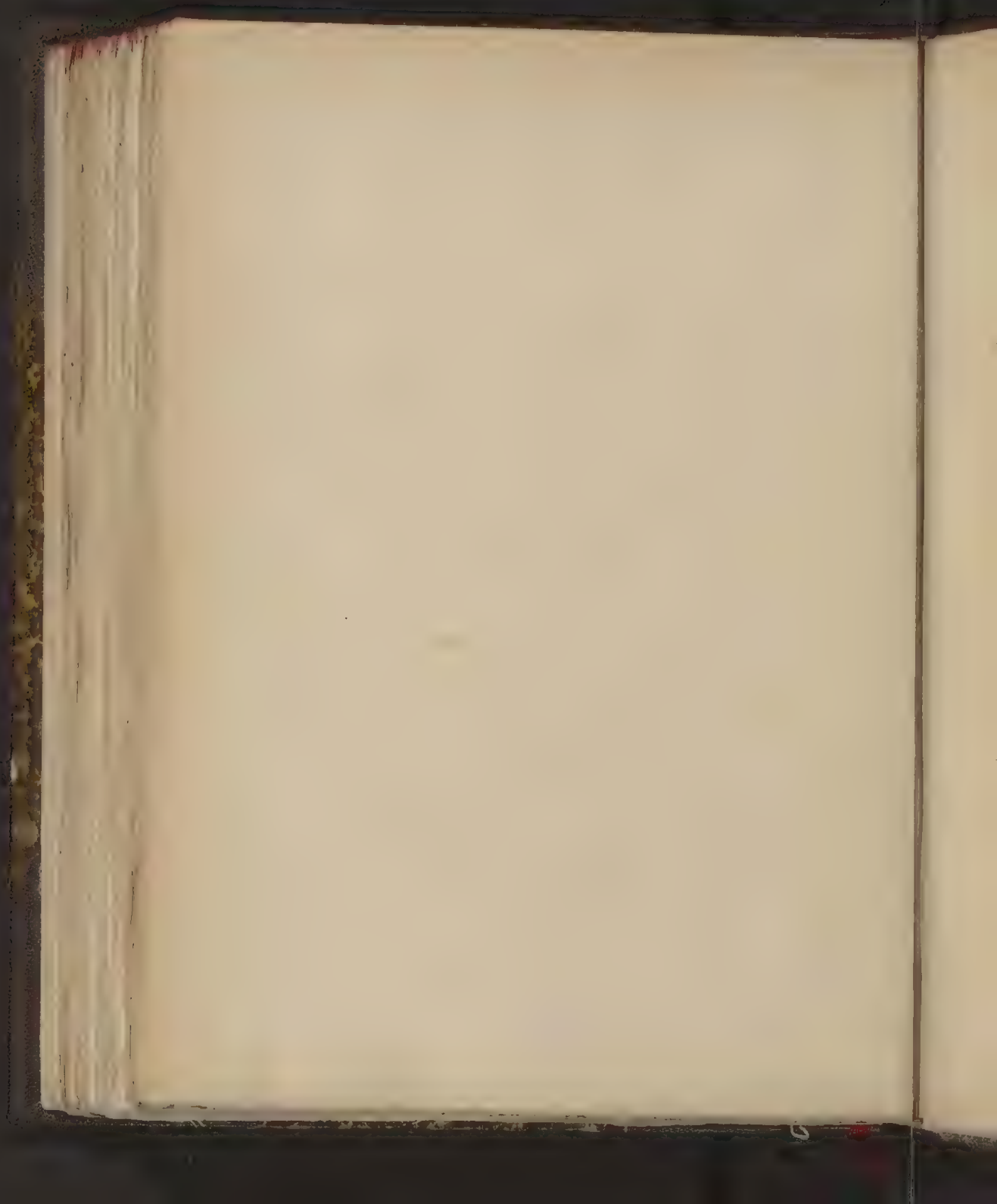
## 2. Vitalizio

(Definizione).

Il vitalizio è quel contratto in  
cui un contrattante acquista per  
mezzo d'acquisto d'una cosa a  
prezzo bñlo in denaro, una contri-  
buzione periodica, sia in dena-  
rio sia in altre cose, sia anche in  
semplici fatti durante la vita d'  
una persona qualunque)

In questo contratto compo-  
si la corrispondenza periodica  
che d'ora in poi (vitalizia) e il  
prezzo (bñlo) oduta in proprietà d'una  
persona. La rendita o vitalizio è  
colui che presta la rendita che si dice  
vitalizio e costituisce il vitalizio  
(il contratto d'ogni altro costituzione di  
rendita vitalizia)

il m  
di ce. v  
l'izio



(  
2 Viri Ho Civis?

La. 10. 16<sup>th</sup>



i  
luna  
la  
la  
ata  
den  
la  
Gino  
lungo  
lungo  
1  
non  
do  
do  
dalla  
fatto  
fatto  
Per

### Natura del contratto

L'atto nel contratto di vitalizio sta  
nella maggiore o minore durata  
alla vita della persona determinata  
durante la quale è stabilito  
over di prestare e percepire la ren-  
dita

Questa persona può essere qua-  
lunque o uno dei contraenti o un  
terzo

### Misura della rendita

La misura della rendita vitalizia  
non è regolata dalla legge, intanto  
dessa non vi è alcuna disposizione;  
essa può essere qualunque,  
determinata a proprio arbitrio  
dalla parte contraente essa può  
essere maggiore o minore del pro-  
fitto che si ricava dalla cosa ce-  
duta

Però non si può stabilire una

rendita vitalizia) tanto minore  
del profitto che si ricava dalla  
cosa che essa si confonde, poi con  
una donazione; allora il contratto  
è e sostanza l'acquisto d'una donazione  
e deve trattarsi come tale. La donazione  
non come i vitalizi

### Donazione data dal vitalizante

Per solito a carico del vitalizante  
sta l'obbligo di prestare cauzione  
perchè egli dal canto suo riceva  
cosa dovuta ed è vicino del suo diritto  
to, invece il vitaliziato non è tenuto  
no di percepire la corrispondenza che con  
spetta la rendita, benedice e non  
gli importa avere il contratto se  
non è una cauzione, se il vita  
lizante non è la sostanza con  
ui prestarla

Quando a carico del vitalizante

... (sia) l'obbligo di prestare cauzione  
dalla, se non presta le cautele  
richiesto a suo carico, il vitalir  
pubblicato può chiedere lo scioglimen  
to del contratto, e il vitalirante  
deve restituire la cosa che a lui fu  
data.

Le sentenze già fatte non  
vincono rappresentando il pro  
prio fatto dalla cosa durante il tem  
po in cui il vitalirante la tiene  
e la cosa che ha pronunciata la  
sentenza di scioglimento del con  
tratto mentre si agita la causa  
che contro formava con tale scio  
glimento, il vitalirante può im  
pedire la sentenza prestando la ca  
uzione.

con l'adempimento del contratto  
L'art. 1165 stabilisce il principio  
generale di diritto comune che



quando un contratto rimane  
inadempito, il contraente non  
non capiva il contratto  
è diritto, se vuole di considerare  
il contratto mancato come con  
zione risolutiva può chiedere  
la restituzione del contratto.

L'articolo 1171 fa un'eccezione  
a questo principio riguardo il  
vitalizio e dispone che se il vita  
liario non paga la rendita  
convenuta l'altro non può per  
questo fatto chiedere la risoluz  
zione del contratto allegando  
l'inadempimento dei fatti, ma  
solo, potrà chiedere e far eseguire  
l'adempimento del contratto,  
la rendita non prestata ed, presta  
re il vitalizianto può impetrar  
anche la prestare a lui e i suoi  
difficili obbligo che si assume.

A dir vero questa eccezione non  
è un gran fatto necessaria, il princi-  
pio generale servirà per tutti  
i casi. Ben giustificano la eccezio-  
ne i motivi che nascerrebbero troppe  
dove non s'allegrano circa quello che  
overte dal vitalisato restituire  
cerca il vitalisante: se la rendita è  
il netto maggiore del profitto che si  
ritirava dalla cosa, forse il vitali-  
sato è l'obbligo di restituire la  
parte eccedente, e il vitalisato  
volente non ricepi un utile pari a  
ciò che paga per più anni.

Questa questione è difficile a ri-  
solvere e complicata ma inop-  
portuna perchè nulla influenza  
della rendita prestata non si può  
più ritornare

Dalla rendita anticipata e posticipata  
la rendita vitalisato si acquista

quando è posticipata giorno per  
giorno (per) innanzi è anticipata  
sinquista l'arata relativa al gior  
no della scadenza)

Ogni giorno di vita della persona  
na) dalla cui vita dipende la corren  
sione) è un guadagno per vitaliz  
ziato: ma quando peggiora, la sua  
rendita non dovrebbe più se è posticipa  
ta (innanzi) se è anticipata la  
parte pagata non si ripeterà più e  
gli altri eredi non hanno diritto di ritenere  
la

(della vita della persona)  
che limita il vitalizio

La vita della persona vivente la  
quale ha prestata la rendita può essere  
loro anche minima: se tratta di  
anche solo di pochi minuti prima  
della morte il contratto è valido,  
il vitaliziato deve consegnare la co

o per la sofferta la disgrazia perche è  
calata sopra il tempo della prostrazione  
la rendita vitalizia Ma se si di-  
notte che all'atto del contratto la  
persona da cui dipende la ragione  
corrisponde vita, ora già mostra  
il contratto divenire nullo e meno che  
no, la non vi fossero frodi truffe &  
l'altro

### Rendita perpetua

#### Natura del contratto

Perchè il contratto di cessione  
no di rendita perpetua non sia affet-  
to aleatorio, il codice civile lo pone  
accanto al contratto aleatorio di vi-  
ta e talizio. Il contratto di rendita per-  
petua si fa quando uno si garantisce  
la sua rendita con una corrispondenza perpetua  
non vi è più alea ma la rendita  
non per potestà uniforme il vero valore del  
la cosa ceduta



Distinzione del contratto  
La rendita perpetua è di due sp  
cie, dicesi semplice quando persona  
acquista la cosa per una cosa mo  
bile, un capitale mobile qua  
lungue, dicesi fonderia quando  
do cede, un fondo o una cosa im  
mobile

Garanzia d'ipoteca  
La rendita semplice deve essere  
sicurata con un'ipoteca, con don  
azione. Se chi è l'obbligo di presta  
rlela non la presta, il contratto  
è nullo e se ne può chiedere la  
restituzione con restituzione del ca  
pitale.

L'assegnamento d'un fonda  
do in ipoteca a garanzia del con  
tratto che dee porre copiare la rend  
ita e condizione essenziale alle va  
rioni del contratto di rendita semplice

perpetua

Se trattasi di rendita fondiaria la garanzia per il creditore sta nell'ipoteca legale stabilita dalla legge sullo stesso fondo che si cede; quando in tal caso non c'è bisogno della ipoteca convenzionale o di un patto speciale che assegna in sicurezza del credito un altro fondo, poiché esso è già stabilito dalla legge.

Accanto della rendita perpetua

La rendita perpetua può anche essere fatta a più chi dee pagarla sottrarsi a questo obbligo perpetuo.

Che la rendita è perpetua basta per rimborsare il capitale ricui è costituita la rendita.

Se la rendita è fondiaria, talvolta occorre calcolare il capitale che corrisponde all'annua rendita all'interesse legale se trattasi

rendita si domanda: se tratta  
rendita si derrate si presta  
na pel riscatto il capitale che co  
risponde al valore di un'ann  
rendita calcolata al prezzo me  
dio degli ultimi dieci anni

Il debitore colto ad avere de  
ritto di riscattarsi può anche esen  
tarsi colto a subire il riscatto  
a prestare il capitale suddetto;

quando per die anni con  
seguirsi abbia tralasciato di pre  
stare l'annua rendita

quando egli fallisca o ren  
dasi altrimenti insolvente

quando non presti le cau  
telle stipulate se la rendita è per  
petua semplice

quando il fondo su cui è  
costituita la rendita, quando sia  
fondiario, si divida tra più di tre

Atto di vendita di troia la  
prestazione di questa vendita  
che è

Assicurazione

Definizione del contratto - Definizione di esso  
L'assicurazione è una mal  
doveria contro un danno prova  
to esente da rischio.

L'assicurazione può essere  
di due specie, e si divide in due  
categori: categorie de due categorie.  
Si divide questo contratto  
in l'assicurazione a premio  
e la mutua.

L'assicurazione a premio è  
un contratto mediante il quale  
un contratto a premio pro  
molto all'altro assicurato di ricar  
cio i danni che si derivano  
da' rischi in ogni caso  
corrispettivo che dice il premio



L'assicuratore non assume l'obbligo che fuo alla concorrenza d'una somma determinata, al fine al valore dello stesso oggetto assicurato & la somma stabilita fosse maggiore del valore dello stesso oggetto sarebbe un guadagno proprio dell'assicuratore che avrebbe interesse a produrre danni per non fornire risarcito. Questa somma si dà per modo di stabilità di questa somma di indennità.

L'assicurazione mutua è quel contratto in cui due o più persone fanno tra di loro assicuratore e assicurato per tenerli indenni de' rischi cui sono esposti: ciascuno è assicurato quando il danno colpisce gli altri, assicurato quando colpisce lui.

Se il' assicurazione vi è una (dof-  
cia) contribuzione, ogni contraven-  
tore, assicurati mi' doppio carico la  
contribuzione normale per tener  
vita la società, per le spese di  
amministratore. E la contri-  
buzione straordinaria che varia  
secondo il valore del danno che av-  
viene. in caso che danno si produ-  
ca a carico d'uno o d'altro associa-  
to.

L'una o l'altra specie di assic-  
urazione (foda) sul gran princi-  
pio della mutualità, nell'assi-  
urazione, i sociati si  
uniscono per prestarsi mutuo so-  
corso in caso di danno, nell'assi-  
urazione (a) uomini non si uniscono  
che di mollo d'accordo  
per ajutarli a vicenda, ne fanno  
per gli altri, ma in mano del

L'assicuratore da tutti i premii  
richiesti formati il capitale de  
stinato a risarcire i danni che r  
niste a soffrire uno degli assic  
ti: benché non siano d'accordo  
gli assicurati anti no non sia na  
meno in mente dell'assicura  
to, fuori delle sue intenzioni  
vi è però la mutualità, e la e  
romane anche fuori delle sue in  
tenzioni perché se vi è mutual  
tà egli dovrà pagare degli inden  
niti, ma intanto spera che i premi  
superino le indennità e non per  
pagare gli altri

L'assicurazione si distingue  
anche in terrestre e marittima, e una  
è terrestre quando riguarda i  
chi che avvengono sulla terra,  
marittima quando riguarda i  
rischi che avvengono nel mare: Ma

200  
mista distinzione di tempo, di luogo,  
dei rapporti di località ed infine  
che viene.

La terra è stata con innumerevoli  
affezioni sulla vita che  
non dovrebbero veramente esse  
che una sotto specie delle af-  
fezioni di inaridimento che ter-  
ra è così perché la vita è inaridita egual-  
mente in terra ed in mare.  
L'affievolimento sulla vita non  
ha dunque i contrapposti alle  
tre specie e riguarda i danni  
provenienti dalla morte, dalla  
malattia, dalla vecchiaia, dalla  
mancanza d'occupazione e lavoro  
di una persona.

Per molto tempo l'ebbero il pro-  
prio giudizio di non crederle lecite, giu-  
stifichi pedanti le escludevano perché  
la vita non è apprezzabile, però



Se non può per sé apprezzarsi, variato  
più ben si stimarsi il danno  
comuniario che dallo stesso  
avventura risente, e questo  
formar soggetto d'un risarcimen-  
to, d'una assicurazione. L'as-  
sicurazione sulla vita risponde a  
principii più saggi di previdenza  
e lungi dall'essere ostoso ed ac-  
gliorla convenienza fatta outvare fra  
e contratti leciti con grandissimo  
un favore

Il codice civile italiano  
non ha il nome di questo contrat-  
to non lo regola, e se non lo  
comercio civile ben l'assicuratore  
e l'assicurazione marittima è con-  
siderata come atto mercantile  
dal codice di commercio che con-  
sidera solo l'assicurazione a premio  
anche terrestre da parte dell'assur-

...viatore, purché egli lo fa per spe-  
...l'assicurato non fa  
...per sottrarsi a un danno; il  
...marittimo, cioè il code d'comu-  
...3° libro di oculta come alla mon-  
...dell'assicurazione mutua  
...anche da parte dell'assicurato.

### (Cambio marittimo)

Il cambio marittimo è puro, in-  
...tratto alcatario, in cui trattasi  
...prestito sui generis con pe-  
...La restituzione del capitale.  
...è posta a carico solo  
...della nuova sostanza del mutua-  
...Se il capitale mutuatò esportò  
...di mare) va perduto, il mu-  
...tuario non dee pagar nulla; se  
...in salvo dovrà non solo restitui-  
...il capitale, ma anche pagar  
...che sarà molto alto in

ragione del pericolo corso dal suo  
quanto)

Colui che dà fomme a cambio  
marittimo, dice si dà loro del ca-  
pio e venditore colui che le riceve  
ve)

Il contratto di cambio parte da una  
parte del prestito, del pegno, dell'assicura-  
zione ma in un modo particolare  
l'assicurazione in quanto si dà il ri-  
ga dal datore la somma d'indennità  
ta, il prestito non si restituisce  
è la cosa perita, ma tale indennità  
nità si paga prima che si verifichi  
fuori il danno, si anticipa, il tempo  
dell'incendio la somma d'indennità  
ta, il capitale mutuo, o se la cosa ho-  
sta va perduta si può ottenere l'indennità  
danno, si compensa del danno del danno  
sofferto dalla cosa

l'indennità in quanto il danno

Il mutuo dunque, allora si sostituisce il  
capitale col l'interesse, come se  
fosse un mutuatario: ma non  
è un prestito ordinario perchè il ca-  
pitale non si sostituisce sempre,  
la restituzione non è luogo di la-  
vorato non giunge a salvanza  
è un contratto di pegno perchè  
una cosa che deve arrivare salva  
per il mutuatario abbia di-  
rittato agli interessi e al capitale  
l'interesse di pegno per le ragioni del  
mutuatario; ma è un pegno strano  
ordinario che non si mette in ma-  
no del creditore, perchè lo stesso di-  
mitta la cosa a' rischi che cor-  
rono e possa far valore su d'esso la  
sua ragione, ma resta in mano  
del debitore ed esposto a' rischi  
di mano.

Il datore, pertanto che interviene



(Il cambio marittimo co  
ma a li interamente maritt  
mo e rogato l'atto dal diritto  
marittimo

## Distribuzione d'eff.

Essi si distinguono in 4 classi

D. <sup>Storia</sup>  
 tratti de' clau. e uolliche si fanno per  
 Moriere con valli fresche  
 Dentino bene chiari.

affirmativi.

quelli che aggiungono al creditore un nuovo diritto per rendere più probabile la soddisfazione d'un altro diritto principale già precedentemente stabilito.

novativi.

quelli che mutano il titolo, l'oggetto, la persona del creditore, la persona del debitore in un contratto precedente.

estintivi.

quelli che danno soddisfazione ad un diritto già precedentemente formato, e che diconsi piuttosto modi d'estinzione dei diritti preesistenti.

per esempio un pagamento fatto prima di scadenza come un nuovo contratto.

to in cui chi diede rice  
e viceversa, ma torna  
gio considerarlo modo  
estinzione de' diritti, e  
di dicasi della compen  
zione e degli altri contrati  
simili ed

1° Contratti dichiaratorii  
I contratti dichiaratorii sono  
non costituiscono una specie di  
contratti per cui ora sia bi  
d'una locazione gratuita, o  
lari, essi soggiacciono alle stesse  
le norme che regolano il con  
tratti cui si riferiscono, come lo  
to le stesse sanzioni che di tri  
nano il contratto principale  
sono locati, quindi il contratto  
di compravendita, di locazione  
d'opera e di altri sono connessi

2<sup>o</sup> Contratti assicurativi  
Modi di assicurare i diritti  
(Nomenclatura)

Questa voce assicurazioni è messa nei  
contratti secondarii in un senso ben  
diverso da quello che le si attribuisce  
quando si parla dei contratti  
storici.

Nei contratti storici si è  
avanzato trattasi di tener in comune  
una persona che ritorna in esportazione  
per i contratti economici nulla di  
peculiarità si dare maggiore sicurezza  
all'incendio che arriva alla  
esportazione del credito suo

Ma non si far confusione  
fra i due contratti darebbe  
però adottare nel linguaggio più  
giusto per i contratti secondarii la  
parola di cautela che torra  
lo stesso per evitare ogni confusione





un diritto personale al diritto  
principale si è la cauzione per  
personale, quando si aggiunge un  
diritto reale si è la cauzione reale.

La cauzione personale  
è un diritto personale che si ag-  
giunge al creditore per tutelare  
i suoi diritti può professarsi di con-  
tra la persona del debitore e di con-  
tra una o più persone.

Quando il diritto personale è con-  
giunto si professa di fronte  
al debitore stesso, si chiama co-  
cauzione con clausola personale, que-  
sti sono contratti ad un terzo tra  
il debitore e il creditore, hanno la clau-  
ola personale e il contratto di cautela  
personale che si aggiunge al con-  
tratto principale, stabilito a favore  
del creditore contro il debitore il qua-  
le si riferisce all'altro due diritti sopra  
detti.

Quando invece il diritto per lo più  
ma è aggiunto al medesimo di  
maggiora di confronto ad una  
lontana non senza che la causazione  
non sia che non si determini, il che si  
distingue di confronto e se due debiti  
sono, e il suo diritto si determina  
la verità di essere l'ordine fatto.

Definizione

(Definizione)

La fiducione è quel contratto  
mediante cui l'uno si obbliga  
di pagare egli un debito altrui  
quando il primo non debitor non  
faccia o con un mezzo al suo dovere  
e si chiama di un diritto  
non senza che si professi di essere  
giante a un terzo, e si inter-  
viene una necessità, benché nel  
suo caso si aggiunga ad una obbligazione.

hereditaria, e non il suo marito.  
e caratteri della fidejussione  
della condizione.

Condizione essenziale al contratto  
di fidejussione, è che il debitore  
deve essere di pagare non soddisfa-  
re il suo debito proprio obligato che il ter-  
zo assume l'obbligo di soddisfare al  
debito altrui dal quando il primo  
debitore manca al suo dovere.  
L'obbligo del fidejussore non è  
assolutamente assoluto, bensì condizionale  
e sotto la condizione sospesa  
altra negativa che il debitore prin-  
cipale non paghi, e cioè al contrario  
quando il debitore man-  
ca al dovere si formerà l'obbligo  
del fidejussore di pagare il debito.  
Tutto questo però che il fidejussore  
si obblighi come fidejussore e pa-  
gare il debito; allora non è alcun



vero fidejussore ma un condebitore propri-  
tale che può essere impetito dret. creda  
famente. bene che il creditore si può  
rivoltare prima contro il principale o se  
bligato, il debitore; abbia o no il debitore  
re prima, o poi, non può mai trasporre  
fuori di obbligazione a tutta sotto cui è  
decisione negativa, cessa la concessione, e se  
il fidejussore, nel caso della cont. e ut  
danno dicono condebitore.

Natura del contratto (corresponsione) in  
la fidejussione suo carattere: obbligazione  
reale: il fidejussore, può essere per  
mesi l'obbligo (sola) corresponsione  
reale, e al due contrattanti, in des. di  
no dice in cui non vi ricomincia al post  
cuno, e con corresponsione che ricomincia  
numerata con adeguato compenso, e  
so il suo intervento.

In materie commerciali la fidejussione non è mai reale.

sono prestati sempre per una provvigione,  
invenuta secondo le consuetudini  
e quando trattati di fidejussione,  
nonnoia il compenso deve prestarsi  
dal debitore e non dal creditore: è  
tuttavia vero che questo contratto se con-  
tuttivo è utile al creditore di cui assi-  
cura il diritto verso il debitore, ma  
costo è utile anche al debitore se per  
la ragione del pagamento via per  
detestamento del credito emanato dal  
debitore fidejussione con cui può prestare  
guaranzie per sé.

Però, come ho detto, dove si pre-  
stano dal creditore ma allora egli  
si sottopone al rischio di perdere il suo  
prestito, verrebbe a considerare la si-  
tuazione del suo avere pagando una  
provvigione, e il contratto si fonderebbe  
in un'unica associazione.  
Il consenso del debitore  
allora il contratto di fidejussione.

si forma anche senza il consenso dell'altro  
del debitore: non è essenziale che il debitore  
segitare per conto del creditore il di cui  
giuramento viene il debito secondo l'us  
tua interpretazione ed anche allo intendere nel  
vi del suo inferimento il contratto è lo  
stesso. Invece, perché non si  
il debitore stesso, trovandosi di sua  
della sua propria, concludendo il contratto  
tratto di fideiussione in sé, e di forma  
che però, senza la più incerta e  
sabile, il debitore interviene al contratto  
e, tratto e, presenta agli stessi il  
malleveria d'oro)

Nullità del contratto, uno)

recessario

La fideiussione, come contratto, fa  
condanno in un contratto recessario, ma  
che non meno o si annulla, pur di  
lo quando venga meno o si faccia  
multo l'obbligazione e il diritto prin  
ciato, quello è luogo solo in mano

multa sussista l'obbligo primitivo.  
che. Se però l'obbligazione primitiva  
è principale di debito sia nulla, solo  
resta l'incapacità di obbligarsi che si  
intende nel debitore primitivo, a fronte  
della fidejussione scilicet il suo vizio  
non resta valido. Si fa di una eccezio-  
ne al principio generale, cioè di di-  
nulla che la nullità del primitivo an-  
d'nulla anche l'accessorio. Il vice-  
versa afferma anche l'alea dell'inca-  
pacità del debitore.

Convinzioni del contratto

Secondario

La fidejussione non può essere si-  
per un importo maggiore di quello  
che per cui si assume l'obbligazione  
principale, nè a condizioni più dis-  
per di quelle sotto cui il debitore ha  
l'obbligo del debito principale. Il fide-  
jussore non può essere tratto sotto



una legge più dura del debitore, e di  
che ora si ha la sua. Sono tali le  
affezioni e condizioni. Qui multi  
che affermano il debito condizionale pro  
to solo per una parte del suo imputa  
zione, invece che nella sua interezza  
la, e il contratto parrebbe valido in  
questa parte; l'altra, però, non lo  
è, nessuna condizione, resterebbe  
essenziale di ogni garanzia che affigura  
e il debito con un importo, e non  
quindi non è tenuto che fino a  
misura dell'obbligazione. Invece  
conclusione multo  
qui non indichi l'assenza intera di  
re) il contratto in diversi modi, al  
funzione l'obbligo condizionato o  
separa l'interesse, o a prima in via  
successiva o in un modo o l'altro  
e qui possono intervenire  
separatamente, o prima di loro.

l'obbligo indipendente  
dalle obbligazioni di altri  
e di altri, sovra subordina  
la propria obbligazione alla fi  
dejussione altrui; ciascuno dei  
fidejussori è un debitore dell'inte  
ro debito del debitore principale  
e in queste cose tutti costitui  
ono a carico proprio un'obbliga  
zione di credito solidale in cui  
non è di loro che si rivolge il credito  
il debitore che gli aggirava  
perché ciascuno assume inter  
amente su di sé tutto il debito  
principale.

(Se i fidejussori si obbliga  
no assieme ma in via successiva)  
il primo risponderà nell'insol  
venza del debitore, il secondo nel  
l'insolvenza del primo &c.  
L'ordine con cui si succederan

no nell'affidamento dell'obbligo  
non stabilito nel contratto è so  
nulla vi fosse stabilita l'obbligo  
di riprendere cumulativo

I fidejussori in terzo ordi  
no assumendo l'obbligo cum  
solutamente sono ex. te) debitori  
solidari e possono stipulare per  
sé un concredito e condebito  
solidale. Nel primo caso il debito  
si spartiva in tante parti quanti  
sono i fidejussori nel secondo  
il creditore può rivolgersi ac  
contro contro l'uno o l'altro quan  
do il debitore principale non paga  
no all'obbligo.

Quindi volta noi vi abbiamo  
(zione) solidale) si in via cumulativa  
che separatamente, si a  
bilità in qualsiasi modo, il fidejuss  
fure che para a diritto di regresso

22  
1300 tra gli altri, detratte la parola che  
spetta per essere indennizzato del  
pagamento del debito pagato

Esenzione del fidejussore

Occasioni in egli può opporre

Il fidejussore a diritto di credito  
che il creditore si rivolga con  
sempre a lui solo dopo averne e suffragio  
pagato, il debitore e l'esenzione  
del presente un tanto diverso da  
quello che aveva un tempo: in altri  
tempi l'esenzione consisteva  
nell'esaurimento delle procedure  
esecutive contro il debitore  
principale, e solo quando non  
fosse richiamato il fidejussore  
al pagamento: in allora il cre-  
ditore colpeva il fidejussore solo  
quando l'esenzione delle cose mo-  
bili ed immobili e nella persona  
del debitore non fosse riu-



Viola al pagamento. Or essa non è stata  
data in senso più nullo, e questa che ha  
il creditore, abbia inutilmente impu-  
terpeltato il debitore principale per  
che possa rivolgersi contro il fidojore  
ore), l'operazione consiste dunque  
in una interpellanza, o richiesta  
che da il creditore al debitore perche ne  
raghi, sia poi questa richiesta giunta  
diretta od estrajudiziale

Se il creditore non promette questa  
domanda, il fidejussore non  
non essere obbligato al pagamento, po-  
sibile rispetto alla concisione di  
sospensione negativa sotto la quale  
egli assume l'obbligo non si è  
ora verificata.

Eccezione 2<sup>a</sup>

Indicazione di beni non esenti dal  
credito

Quanto anche tale interpellanza

244  
a interdata fatta, il fidejussore può  
tuttavia liberarsi almeno per qualche  
tempo contro l'azione del credito  
che si impegna cogli suoi possessori dal  
fidejussore principale su cui il creditore  
potrebbe esercitare spuntando  
l'obbligazione: il creditore  
non è bisogno di rivolgersi  
al fidejussore, perchè non  
manca stando tutte le maniere  
naturali che gli offrono le co-  
se possedute dal debitore, e solo  
non avendo esaurite potrà rivol-  
gersi al fidejussore. Questi non  
però tal modo il credito  
che si è sempre se trovi mo-  
di pagarsi, e per qualche tem-  
po di interito. Non se adde-  
ntato frode o fosse colpevole di  
a perdita di tempo prodotta con  
negligenze inefette, non solo do-

era pagare il debito principale, e  
ma risarcire i danni che aveva  
se recato al creditore

(Se il debitore è onesto, e ha  
le del pagamento, il creditore a  
diritto di rifiutarla, ed esentare  
fidejussore)

3<sup>a</sup> Sezione

Negligenza del creditore.

(Il fidejussore) potrà altresì op  
porre la negligenza onde si fosse  
reso colpevole il creditore. e lo  
esigere il suo credito dal debitore  
obbligato.

(Se il creditore trascurò l'esecuzione  
del suo credito, e ne derivò  
l'effetto che il debitore non si  
potrà pagare, il fidejussore non  
può più essere obbligato a  
pagare, e con l'esecuzione della colpe  
fia del creditore queste devono ri

che, essendosi non contro di lui, ma con  
contro il creditore.

(E dunque il fidejussore si  
tiene a trovare che la mancanza  
del pagamento da parte del debitore  
principale provenga dal  
la mancanza onde si vede col  
perale il creditore verso di lui  
nell'origore il suo credito si si  
de jure) sarà risolto dalla  
sua obbligazione.

L'azione di cauzione già posseduta  
il fidejussore non può opporre al  
creditore il fatto che egli si abbia  
una cauzione reale di legno od  
bottega, dovendo in tal caso  
libero, trattando di cauzione  
personale, il fidejussore reppro  
indipendente da quella si nella  
cauzione reale che a lui il creditore

---



Pagnonville

(na) con (oguarda) Cantale necessarie

(Il fidejussore) o il fido) soffer-  
ta in tutti i diritti del creditore  
della persona cui fido) di fronte  
al creditore primitivo anche herede  
che riprenda la cauzione reale, e  
gli acquista il regno subentra  
no i diritti ipotecari

Il fideiussore che vuole  
provvedere, tanto per sè quanto  
col contento del debitore, a rinun-  
ciare il quilibrio tra i suoi obblighi  
e quelli del debitore, e delle eccezioni  
quando egli si ricatasse con-  
tro di lui, per cui si ritennero  
delle sùe ragioni per il debitore  
non opporre al fideiussore che  
questi non è affatto egli stesso  
a creditore tutte le obiezioni pos-

abili verso d' lui: se avesse consultato  
il debitore questo avrebbe potuto  
metterlo in grado di sottrarsi in tut-  
tanza o in parte al pagamento del cre-  
dito, mediante eccezioni note al solo  
debitore, che il fidejussore altrimenti  
non può usare non con accon-  
do. (Il fidejussore che commette  
la negligenza di non consultare  
il debitore, si espone al pericolo  
di vedersi obblittato tutto, le ecce-  
zioni che si sarebbero potute usare,  
contro il debitore, se valendogli del  
suo diritto, consultato avesse il  
debitore principale.

(Della sufficienza della)

fidejussione convenzionale)

Quando la fidejussione è conven-  
zionale, stabilita da contratto, sarà  
sufficiente secondo che appagherà  
le stesse parti contrattanti. Non ena

necessario che la legge indicasse  
condizioni di sufficienza, in mancanza  
delle quali la fidejussione fosse inuti-  
le.

Se l'interessato nella questione  
indica di sicuro d'intenzione la fide-  
jussione sufficiente, il giudice non  
deve considerarla insufficiente  
sufficienza intenzione della fidejussione  
convenzionale dipende dalla infor-  
mata delle parti.

### Fidejussione legale

Quando trattasi di fidejussione in-  
posta dalla legge allora entrano in  
gioco necessità, ma non la sua  
sufficienza.

Un esempio di fidejussione lega-  
le sarebbe nel diritto cambiario;  
se il trattario ricusa non solo d'ac-  
cettare, ma anche d'onorare la cam-  
biale il portatore o remittente ha

Diritto di chiedere cauzione contro  
il traente, o contro i garanti quan-  
do si fanno, perchè mancando le  
accertazioni, garantisce di fatto  
mentre la legge gli ricorda facoltà  
di chiedere una garanzia; mitiga-  
ta di cauzione imposta dalla legge  
e non convenzionale; qui di  
cauzione che la legge ordina di fare  
sotto forma di fidejussione  
a parte del traente; qui si dà  
un solo e uno importante novum, cer-  
ca di fissare la sufficienza della  
fidejussione.

Condizioni, benchè la fidejussione  
abbia a ritenersi sufficiente  
e sono

Domicilio

1° il fidejussore deve essere domici-  
liato

o dove è il domicilio del creditore;



o dov'è il domicilio del debitore  
dove deve eseguirsi il contratto  
La facoltà di esercitare l'azione con-  
tro di lui dipende dal suo domicilio,  
e nel qual caso che vicino permette  
un'azione contro il fidejussore,  
rende buona e sufficiente la  
fidejussione, quindi occorre o un  
domicilio comune col creditore o  
col debitore, o un domicilio nel  
foro del contratto.

Se il creditore

Il fidejussore dev'essere ter-  
mina sufficiente

Se non lo fosse la fidejussione  
non prestata non ha valore co-  
me non ha unilaterevole, non  
diverrebbe buona; e sarebbe un atto  
solo di cauzione nominale senza  
nessuna sostanza e diventerebbe in-  
soluto, come altri cauzione.

quanto alla solvenza o insolvenza  
di una persona giudicata in  
materia civile della pro, briele  
che è la persona di esse im-  
mobili, essa è credito se possiede  
e non è insolubile, non se è at-  
tutto se non ne possiede.

(Invece il commerciante di  
regola è loca pro briele immo-  
biliare, fonda tutta la sua sol-  
venza nell'ordinario che possiede.  
Invece credito se possiede l'o-  
rdinario giudica della sua  
solvenza)

6/ Cauzione reale

Definizione (dro brie)

La cauzione reale consiste in  
un ulteriore diritto che si aggiun-  
ge al creditore su una cosa del  
debitore.

Ma non può dirsi veramente  
un diritto personale, ma un diritto  
di tutte le cose del debitore.

### Distinzio re della cauzione

#### (Cauzione generale)

All' creditore ricordasi un tal tutto  
una cauzione reale generale che si  
estende su tutto il caso del debitore, be-  
ne, e tutto hanno in garanzia  
del creditore. E questa garanzia  
concorra a tutti i crediti il creditore  
che primo agisce non detto  
di ha ricevuto più copiare la  
cosa all' incanto, l'occupazione e la  
vendita all' asta, gli altri restano  
non pagati se non trovano più co-  
sa da copiare.

Questa cauzione generale, che  
è l'ultima del diritto del creditore  
del creditore di ogni creditore  
sulle cose tutte del debitore non è

... bisogno di speciali disposizioni  
... legge)

(cauzione particolare)

La cauzione particolare realizza  
... nell'applicazione di questa  
... quella cosa del debitore a favo  
... dell'uno o dell'altro dei credi  
... che l'uno o l'altro abbia  
... essere sulle cose stesse pagate  
... a tutti gli altri  
... La cosa data in cau  
... particolare e costitui  
... a speciale garanzia di un con  
... su quella cosa  
... hanno ripreso anche da  
... al loro credito se non  
... completamente il  
... che è la cauzione)  
La cauzione reale particolare di  
... di in  
cauzione reale su cose mobili che



comprende il regno e il privilegio  
nelle cose mobili.

e comprende realt  in cose immobili  
che comprende l'ipoteca ed il  
privilegio immobiliare)

A l'ipoteca distingue si in  
legale

giudiziale

convenzionale

( - - - )

regno reale.

A l'ipoteca

condizioni della cauzione di

regno -

( - - - )

217

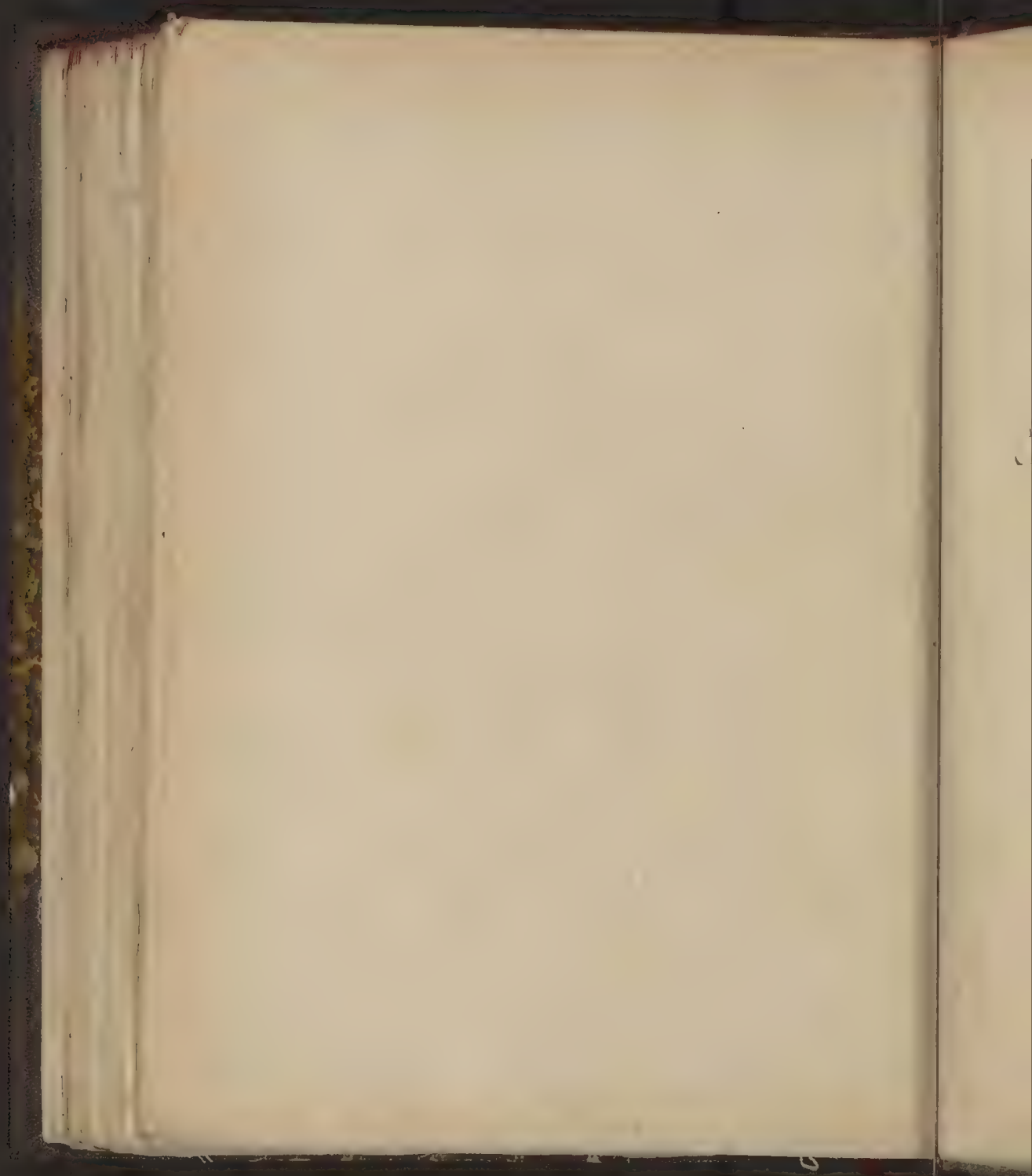
iviles

recom

ed a

127

ds'



Diritto Civile

Vol. 7<sup>o</sup>



condizioni  
e' anche  
confutata  
in tutto  
che si app  
et non  
in sott  
ingress  
che lo  
essa  
la sua  
unione  
che e  
per lo  
che lo  
costitui  
che lo  
che lo  
che lo

## a) Pegno

Condizioni della cauzione a pegno. Il pegno è un  
 c'è concessione e si stabilisce solo per un  
 contratto. Le condizioni, perché il pegno  
 è naturalmente costituito su un bene. La cosa  
 che si applica a garantire l'esistenza del  
 per benefici proprio del creditore, cioè un  
 sia sottratta e resti per sua natura, senza  
 essere il pegno vale di confronto al creditore.  
 che se può quando la cosa è in custodia del  
 pegno, mandando di confronto al creditore, si  
 fa che il pegno non è ancora costituito e si  
 considerano le cose che formano la garanzia  
 reale e non può essere senza la consegna  
 (pegno). La cosa fu sottratta dal creditore  
 e si fa la garanzia generale e si  
 costituisce una garanzia speciale, non si  
 può essere concesso il bene di diritto, la persona  
 che il contratto deve farsi in tutto quando  
 il valore del pegno, e il valore del credito per  
 il contratto di pegno la cosa supera il valore

di 500. In tal caso il pegno è valido e costitutivo  
invece per il contratto scritto: il contratto non è valido  
se non quando riguarda i terzi ne riguardando  
alla parte se non per il caso speciale in cui si usa  
tali d'indebitato e d'indebitato di natura di altri  
case di 500. in tal caso il patto è legittimo e del  
non essere valido. Per il contratto scritto, con diritto di  
conferma più difficile se si desidera pagare o se il pagatore  
mettere dal debitore, sotto il caso al credito, pagare, e  
avere pegno in mano, una parte o tutte le parti  
e ogni loro costituzione la quale, se il debitore  
generale del pegno, intestato, avverso in caso di parte  
complice, punto, pegno, e tanto come il debitore, nel  
tutto s'acorda, le parti sono più difficili da giudicare  
e ogni cosa quando è visibile. 1.° Il debitore ha diritto  
di diritto del creditore. 1.° Diritto di ritenere la cosa  
Il debitore ha diritto di ritenere la cosa, e se è una  
cosa o sono sino al pagamento del credito, e se  
è una cosa o sono sino al pagamento di tutti i crediti  
tutti i crediti, e se è una cosa o sono sino al pagamento  
durante la vita, e se è una cosa o sono sino al pagamento

300  
...la cosa, e per tanto non si può dire che la cosa  
...per una delle due parti, e si suppone  
...palla facoltà per cui il debito è assoggettato  
...una cosa nuova, o per cui è data una postuma  
...altro che si fa una cosa prima dell'altro  
...del debito primo.

Il diritto di scelta nel pagamento. Se il debitore non  
...il pagamento il creditore ha il diritto di per forza  
...e può scegliere tra essi. Essi sono: 1.° Il  
...il debito si paga sul prezzo di deliberazione  
...dal deliberatario restituendo al debitore quel  
...che era stato dato, o una quantità di danaro.  
2.° Il diritto di scelta si dà al debitore. 3.° Il diritto  
...il pagamento del debito, e da il debito. Se il  
...il debito, e se non si può il prezzo, l'altro diritto  
...si farà, fino a concorrenza del debito  
...e una parte di pagamento per data di debito  
...il debito si paga in danaro e non in danaro. 3.°  
Il diritto di rifiuto per il prezzo del debito, e  
...il diritto di rifiuto si fa in danaro, o in danaro  
...per la conservazione della cosa in istato.





quali o di casto, o di istanza, non sono poteri  
la usano, perché egli potrebbe annoverarla, co-  
busano, e per l'altro, o potesse ridurle a la co-  
ca, non ne resterebbe l'interesse fissato, per suo  
finito, ma anche di più il governo della città  
l'userebbe sul nostro proprio e agniti propri  
cine dal corpo del denaro sul mercato. Però  
non è vietato il patto ant. ante il col. fare, po-  
nente e non più espresso di usare la cosa e  
non si allagato per manutenzione.

**Restituzione.** Il creditore deve al pagamento  
restituire la cosa, dopo il pagamento in altra  
una ragione di ritenuta, e cioè di ciò e in altro  
non rispondere tutti i danni che si fossero occorsi.

**Responsabilità.** Il creditore risponde a tutto delle  
altri leggere, perché una depositaria è attenta  
la speciale attenzione e diligenza.

### B. Privilegio sulle cose mobili.

**Differenze tra il regno e il privilegio.** La differenza  
tra il privilegio sulle cose mobili e la differenza  
tra le cose mobili e la differenza tra le cose mobili



...instituzione non costituisce la cosa ma la dete  
...per il privilegio del creditore, se non  
...del pagamento del suo credito sulla cosa  
...alla custodia a garanzia non ha a tenere della  
...legge che gli costituisce il privilegio se non  
...di diritto di farla cedere all'asta  
...magistrato.

Precedenza e graduazione delle cauzioni. Di regola il  
...privilegio precede sempre il pegno, e viceversa.  
...nella graduazione che la legge fa  
...crediti particolarmente garantiti in  
...il privilegio si accorda per casi di spe  
...importanza, per cui il pegno rimane  
...fatto per crediti minori e di minore

Carattere comune delle due cauzioni. Che il privilegio e  
...non costituisce diritti reali ma  
...personali, non si esercitano sulla cosa  
...qualiasi mano essa trovisi, ma quando  
...nelle mani del creditore o del debitore.

Privilegio sulle cose immobili. Sua natura. Il privilegio  
...sulle cose immobili è una cauzione reale



particolare dell'uso immobiliare istituito dalla legge. (come il privilegio sulle cose mobili) che è istituito dalla legge senza bisogno di alcuna dimostrazione. Il che si manifesta anche per la sola cosa mobile, come si vede dalla legge stessa, che non si può negare che il privilegio sulle cose mobili non sia istituito dalla legge senza bisogno di alcuna dimostrazione. Il che si manifesta anche per la sola cosa mobile, come si vede dalla legge stessa, che non si può negare che il privilegio sulle cose mobili non sia istituito dalla legge senza bisogno di alcuna dimostrazione.

Differenza tra il privilegio e le altre cauzioni immobiliari. Il privilegio immobiliare differisce da tutte le altre cauzioni immobiliari, come si vede dalla legge stessa, che non si può negare che il privilegio sulle cose mobili non sia istituito dalla legge senza bisogno di alcuna dimostrazione.

Precedenza) anche il privilegio precede tutte le altre cauzioni immobiliari, come si vede dalla legge stessa, che non si può negare che il privilegio sulle cose mobili non sia istituito dalla legge senza bisogno di alcuna dimostrazione. (Veramente) perché il privilegio non ha bisogno di alcuna dimostrazione, mentre tutte le altre cauzioni immobiliari, per avere effetto, devono essere iscritte, e per questo il privilegio ha la precedenza.

273  
... della graduazione) anche i privilegi graduarsi secondo  
... importanza dei crediti cui si riferiscono, le  
... privilegi che graduarsi secondo la data di loro  
... concessione?

... qualità del diritto, perché le ipotesi sono tutte di  
... diritti reali i privilegi sono la stessa che i  
... qualità che variano anche quando si riferiscono a  
... immobili sono di regola diritti personali  
... solo in via d'eccezione sono diritti reali:  
... consideriamo l'ipoteca che non è  
... il privilegio si distingue da esso perché  
... è istituito dalla legge e attribuito a  
... crediti autorizzati, esso sono istituito  
... Dal contratto, nasce dal fatto dell'uomo, quel  
... non ha bisogno di contratto, il quale  
... obbligano, ambedue per queste ragioni  
... non guardano al credito e ne drit  
... alla consegna della cosa e alla restituzione  
... nel pagamento.

... Ipoteca legale. Definizione. L'ipoteca legale è

Interminata dalla legge, mentre la natura  
naturale è determinata per natura del fatto, ne  
legge ha che vederla.

Quali sieno le ipoteche legali. & ipoteche determinate  
dalla legge sono le seguenti.

1.<sup>a</sup> (Venditore) a favore del venditore che ha di sua prop-  
rietà di assicurarsi sugli immobili allora  
mediante ipoteca legale del prezzo residuo.  
2.<sup>a</sup> (Condizionanti) a favore dei condizionanti quando esse  
le sono soci, consorti, condomini, eredi ed altri proprietari  
della proprietà di cui ipoteca legale viene costituita  
le divide nella comunione ad eredità sulle parti e gli  
li tenute agli altri.

a) ai rifacimenti, cui hanno diritto quelli che hanno  
varie volte in seguito ad eredità sofferta tal  
nella loro parte.

b) ed in molte persone e nelle somme di denaro  
dare cioè il giurista ha parità nella condizione  
zione) di metter a carico di uno ad altro condizione  
vidente e a beneficio dell'uno e dell'altro quando  
di una persona la natura della cosa è comune.

si può dividere, in modo che le parti siano giuste  
nel testamento fatto.

(Moglie) a favore della moglie che ha ipoteca  
terminale su tutti i beni del marito, e per la dote  
sia del marito la moglie beni stabili restino  
sua proprietà, il marito invece, e abbia che  
serva all'amministrazione e il godimento, sia che pare  
due. Quando esse cose sono purgabili, queste cose si ritiene  
che quando sono in denaro renditori annuali divergono  
con la proprietà del marito, benché queste cose, in  
valore, valute padrone e debba restituirla alla moglie  
se pare o se premiare o a sua elezione o appa' in mano  
prima di lui. E per i beni dotali fissati  
a favore del coniuge, e per i beni, e amminis-  
trazione, in ragione dell'importo dotalmente.

Le cose amministrate, e mal amministrati, e qual  
di esse sono conferendoli tutti i beni di qualsiasi  
ordine, e sono. E' infatti, e qua del per la dote  
e dotali, e di soddisfazione di questi beni dotali, e di  
e di questi, e per la dote, e di questi beni, e di  
e di questi, e per la dote, e di questi beni, e di



[illegible]

Condizioni per la validità delle ipoteche.

una parte dell'ipoteca si ammettono da sé; se  
una maggiore, si domanderà un'altra ipoteca  
per la parte superflua & l'ipoteca non si accetterà  
dal se non quando nell'istanza vi indichi  
somma per cui chidersi l'iscrizione e bene e in  
quella cosa si domanda.

D. Antitesi. Definizione. L'antitesi è un'azione  
tutta o in parte di cui la causa del debitore  
che è il debito e il pagamento di un'ipoteca  
mentre si è in corso l'ipoteca e se non si è  
l'ipoteca è in corso e si diffonde. Col pagamento  
si acquerra la causa del debito e se non si è  
il debito si è in corso.

Differenza tra le altre cauzioni e l'antitesi. Nella cauzione  
reale mobiliare la cosa passa nelle mani del creditore  
creditor quando trattasi di pegno, resta però una cosa  
se il debitore nel privilegio; nella cauzione  
mobiliare, la cosa che vi è soggetta non può essere  
mai nelle mani del debitore, resta in  
quello del debitore. L'antitesi fa cauzione  
a questo principio, l'immobile che ne forma la causa.

200  
del soggetto passa nelle mani del creditore che ne  
gode dei frutti e lo imputa al pagamento p. i.  
di nuovo ad degli interessi e se essi ne superano il  
debito simultaneo e se ha un residuo, imputano il resi-  
duo al pagamento del capitale che ora si deve  
e non a pagarsi. L'antires non è a compen-  
sazione dell'ipoteca perchè il creditore non acqui-  
sta che un diritto meramente personale del  
debitore, e non entra in concorrenza ad altri  
creditori. Sue varie specie. Il contratto di deposito  
cautionale o di varie specie. 1° 2° convenienza  
del caso. Il contratto convenienza, allorchè di caso  
non contravvenza su cui non si quistiona, e  
quando anche di cosa contravvenza quando due per-  
sone si contrattano la proprietà ed il possesso  
di una cosa contravvenza i due litiganti non  
hanno di deposito la cosa oggetto del litigio nel-  
la quale di un terzo, che di essi sequenzialmente  
si finchè la sorte giuridica della cosa è decisa  
non hanno la regale del deposito di cosa non con-  
travvenza, allorchè qui trattasi di crediti inerti



invece alla decisione della lite. Il sequestrato non può  
verò del creditore presso di sé la causa controversa, e solo  
o i contenuti, e la causa è fatta finché sia decisa  
e in questione. In questo contratto entrano  
due contrahenti, l'agente e il debitore, e il  
sequestratario un terzo della causa.

Deposito giudiziale. Il deposito dell'oggetto in causa  
non può farsi per ordine del giudice  
ma per patto, e allora prende il nome di  
questo. Il sequestro è molto analogo al deposito  
ma non giudiziale di cosa controversa, e solo è molto  
santo è il giudice che lo mette nelle mani  
d'un terzo, e crea un sequestratario a cui le  
parti devono adattarsi, l'obbligo non è imperioso  
sia dal contratto, ma da un decreto del giudice  
che decide sulla causa del deposito.

Deposito per pagamento. Il deposito serve a fare un  
pagamento quando il creditore o non si costituisce  
o non si reperisce, o quando per capriccio o per  
altra causa egli rifiuta d'accettare l'offerta  
mente il pagamento: allora il debitore ha

Controlli novatori. Modi di estinzione relativa alla  
struttura loro e distinzione. *Scienze di affari* 1818

o per distinzione della navigazione, l'avanzazione o avanzamento per  
quello che si avanzava o avanzava. L'avanzamento o avanzamento  
si avanzava quando mutasi il titolo, per trasformazione.

[illegible]

te della espromissione? <sup>1</sup> ~~Non~~ <sup>2</sup> ~~si~~ <sup>3</sup> ~~abbeverando~~ <sup>4</sup> ~~la~~ <sup>5</sup> ~~la~~ <sup>6</sup> ~~la~~ <sup>7</sup> ~~la~~ <sup>8</sup> ~~la~~ <sup>9</sup> ~~la~~ <sup>10</sup> ~~la~~ <sup>11</sup> ~~la~~ <sup>12</sup> ~~la~~ <sup>13</sup> ~~la~~ <sup>14</sup> ~~la~~ <sup>15</sup> ~~la~~ <sup>16</sup> ~~la~~ <sup>17</sup> ~~la~~ <sup>18</sup> ~~la~~ <sup>19</sup> ~~la~~ <sup>20</sup> ~~la~~ <sup>21</sup> ~~la~~ <sup>22</sup> ~~la~~ <sup>23</sup> ~~la~~ <sup>24</sup> ~~la~~ <sup>25</sup> ~~la~~ <sup>26</sup> ~~la~~ <sup>27</sup> ~~la~~ <sup>28</sup> ~~la~~ <sup>29</sup> ~~la~~ <sup>30</sup> ~~la~~ <sup>31</sup> ~~la~~ <sup>32</sup> ~~la~~ <sup>33</sup> ~~la~~ <sup>34</sup> ~~la~~ <sup>35</sup> ~~la~~ <sup>36</sup> ~~la~~ <sup>37</sup> ~~la~~ <sup>38</sup> ~~la~~ <sup>39</sup> ~~la~~ <sup>40</sup> ~~la~~ <sup>41</sup> ~~la~~ <sup>42</sup> ~~la~~ <sup>43</sup> ~~la~~ <sup>44</sup> ~~la~~ <sup>45</sup> ~~la~~ <sup>46</sup> ~~la~~ <sup>47</sup> ~~la~~ <sup>48</sup> ~~la~~ <sup>49</sup> ~~la~~ <sup>50</sup> ~~la~~ <sup>51</sup> ~~la~~ <sup>52</sup> ~~la~~ <sup>53</sup> ~~la~~ <sup>54</sup> ~~la~~ <sup>55</sup> ~~la~~ <sup>56</sup> ~~la~~ <sup>57</sup> ~~la~~ <sup>58</sup> ~~la~~ <sup>59</sup> ~~la~~ <sup>60</sup> ~~la~~ <sup>61</sup> ~~la~~ <sup>62</sup> ~~la~~ <sup>63</sup> ~~la~~ <sup>64</sup> ~~la~~ <sup>65</sup> ~~la~~ <sup>66</sup> ~~la~~ <sup>67</sup> ~~la~~ <sup>68</sup> ~~la~~ <sup>69</sup> ~~la~~ <sup>70</sup> ~~la~~ <sup>71</sup> ~~la~~ <sup>72</sup> ~~la~~ <sup>73</sup> ~~la~~ <sup>74</sup> ~~la~~ <sup>75</sup> ~~la~~ <sup>76</sup> ~~la~~ <sup>77</sup> ~~la~~ <sup>78</sup> ~~la~~ <sup>79</sup> ~~la~~ <sup>80</sup> ~~la~~ <sup>81</sup> ~~la~~ <sup>82</sup> ~~la~~ <sup>83</sup> ~~la~~ <sup>84</sup> ~~la~~ <sup>85</sup> ~~la~~ <sup>86</sup> ~~la~~ <sup>87</sup> ~~la~~ <sup>88</sup> ~~la~~ <sup>89</sup> ~~la~~ <sup>90</sup> ~~la~~ <sup>91</sup> ~~la~~ <sup>92</sup> ~~la~~ <sup>93</sup> ~~la~~ <sup>94</sup> ~~la~~ <sup>95</sup> ~~la~~ <sup>96</sup> ~~la~~ <sup>97</sup> ~~la~~ <sup>98</sup> ~~la~~ <sup>99</sup> ~~la~~ <sup>100</sup> ~~la~~ <sup>101</sup> ~~la~~ <sup>102</sup> ~~la~~ <sup>103</sup> ~~la~~ <sup>104</sup> ~~la~~ <sup>105</sup> ~~la~~ <sup>106</sup> ~~la~~ <sup>107</sup> ~~la~~ <sup>108</sup> ~~la~~ <sup>109</sup> ~~la~~ <sup>110</sup> ~~la~~ <sup>111</sup> ~~la~~ <sup>112</sup> ~~la~~ <sup>113</sup> ~~la~~ <sup>114</sup> ~~la~~ <sup>115</sup> ~~la~~ <sup>116</sup> ~~la~~ <sup>117</sup> ~~la~~ <sup>118</sup> ~~la~~ <sup>119</sup> ~~la~~ <sup>120</sup> ~~la~~ <sup>121</sup> ~~la~~ <sup>122</sup> ~~la~~ <sup>123</sup> ~~la~~ <sup>124</sup> ~~la~~ <sup>125</sup> ~~la~~ <sup>126</sup> ~~la~~ <sup>127</sup> ~~la~~ <sup>128</sup> ~~la~~ <sup>129</sup> ~~la~~ <sup>130</sup> ~~la~~ <sup>131</sup> ~~la~~ <sup>132</sup> ~~la~~ <sup>133</sup> ~~la~~ <sup>134</sup> ~~la~~ <sup>135</sup> ~~la~~ <sup>136</sup> ~~la~~ <sup>137</sup> ~~la~~ <sup>138</sup> ~~la~~ <sup>139</sup> ~~la~~ <sup>140</sup> ~~la~~ <sup>141</sup> ~~la~~ <sup>142</sup> ~~la~~ <sup>143</sup> ~~la~~ <sup>144</sup> ~~la~~ <sup>145</sup> ~~la~~ <sup>146</sup> ~~la~~ <sup>147</sup> ~~la~~ <sup>148</sup> ~~la~~ <sup>149</sup> ~~la~~ <sup>150</sup> ~~la~~ <sup>151</sup> ~~la~~ <sup>152</sup> ~~la~~ <sup>153</sup> ~~la~~ <sup>154</sup> ~~la~~ <sup>155</sup> ~~la~~ <sup>156</sup> ~~la~~ <sup>157</sup> ~~la~~ <sup>158</sup> ~~la~~ <sup>159</sup> ~~la~~ <sup>160</sup> ~~la~~ <sup>161</sup> ~~la~~ <sup>162</sup> ~~la~~ <sup>163</sup> ~~la~~ <sup>164</sup> ~~la~~ <sup>165</sup> ~~la~~ <sup>166</sup> ~~la~~ <sup>167</sup> ~~la~~ <sup>168</sup> ~~la~~ <sup>169</sup> ~~la~~ <sup>170</sup> ~~la~~ <sup>171</sup> ~~la~~ <sup>172</sup> ~~la~~ <sup>173</sup> ~~la~~ <sup>174</sup> ~~la~~ <sup>175</sup> ~~la~~ <sup>176</sup> ~~la~~ <sup>177</sup> ~~la~~ <sup>178</sup> ~~la~~ <sup>179</sup> ~~la~~ <sup>180</sup> ~~la~~ <sup>181</sup> ~~la~~ <sup>182</sup> ~~la~~ <sup>183</sup> ~~la~~ <sup>184</sup> ~~la~~ <sup>185</sup> ~~la~~ <sup>186</sup> ~~la~~ <sup>187</sup> ~~la~~ <sup>188</sup> ~~la~~ <sup>189</sup> ~~la~~ <sup>190</sup> ~~la~~ <sup>191</sup> ~~la~~ <sup>192</sup> ~~la~~ <sup>193</sup> ~~la~~ <sup>194</sup> ~~la~~ <sup>195</sup> ~~la~~ <sup>196</sup> ~~la~~ <sup>197</sup> ~~la~~ <sup>198</sup> ~~la~~ <sup>199</sup> ~~la~~ <sup>200</sup> ~~la~~ <sup>201</sup> ~~la~~ <sup>202</sup> ~~la~~ <sup>203</sup> ~~la~~ <sup>204</sup> ~~la~~ <sup>205</sup> ~~la~~ <sup>206</sup> ~~la~~ <sup>207</sup> ~~la~~ <sup>208</sup> ~~la~~ <sup>209</sup> ~~la~~ <sup>210</sup> ~~la~~ <sup>211</sup> ~~la~~ <sup>212</sup> ~~la~~ <sup>213</sup> ~~la~~ <sup>214</sup> ~~la~~ <sup>215</sup> ~~la~~ <sup>216</sup> ~~la~~ <sup>217</sup> ~~la~~ <sup>218</sup> ~~la~~ <sup>219</sup> ~~la~~ <sup>220</sup> ~~la~~ <sup>221</sup> ~~la~~ <sup>222</sup> ~~la~~ <sup>223</sup> ~~la~~ <sup>224</sup> ~~la~~ <sup>225</sup> ~~la~~ <sup>226</sup> ~~la~~ <sup>227</sup> ~~la~~ <sup>228</sup> ~~la~~ <sup>229</sup> ~~la~~ <sup>230</sup> ~~la~~ <sup>231</sup> ~~la~~ <sup>232</sup> ~~la~~ <sup>233</sup> ~~la~~ <sup>234</sup> ~~la~~ <sup>235</sup> ~~la~~ <sup>236</sup> ~~la~~ <sup>237</sup> ~~la~~ <sup>238</sup> ~~la~~ <sup>239</sup> ~~la~~ <sup>240</sup> ~~la~~ <sup>241</sup> ~~la~~ <sup>242</sup> ~~la~~ <sup>243</sup> ~~la~~ <sup>244</sup> ~~la~~ <sup>245</sup> ~~la~~ <sup>246</sup> ~~la~~ <sup>247</sup> ~~la~~ <sup>248</sup> ~~la~~ <sup>249</sup> ~~la~~ <sup>250</sup> ~~la~~ <sup>251</sup> ~~la~~ <sup>252</sup> ~~la~~ <sup>253</sup> ~~la~~ <sup>254</sup> ~~la~~ <sup>255</sup> ~~la~~ <sup>256</sup> ~~la~~ <sup>257</sup> ~~la~~ <sup>258</sup> ~~la~~ <sup>259</sup> ~~la~~ <sup>260</sup> ~~la~~ <sup>261</sup> ~~la~~ <sup>262</sup> ~~la~~ <





interim lo dell'altra parte in nome, in grazia, 20  
all'atto in fronte.

per l'errore di diritto ed altre cause che non viziano la transazione. Anche alla transazione hanno forza le particolarità: l'errore di diritto è escluso se fu causa unica di alcune o di più parti del consenso prestato e la determinò in via di fatto e non di diritto, e non può essere ad effetto in un atto, come lo è nullità del patto. Questo avviene se l'errore è intransigente, si parla di sentenza, e questa questione si regola in fatto e definita col titolo originario rinuncia parziale dei diritti; se non si può stare nella perenne e giudicare, non si può nemmeno impugnare e la causa si giudica intransigente, e intransigente di transazione per l'errore di fatto e non di diritto; questi non sono i motivi per l'impugnazione di nullità in via di fatto.

La ragione e argomenti per impugnare la transazione. La transazione può essere annullata se fu basata il consenso, se fu in un modo quasi l'errore di diritto.

1. Sentenza di condanna (a) per errore  
 2. Sentenza di condanna (a) per errore  
 3. Sentenza di condanna (a) per errore  
 4. Sentenza di condanna (a) per errore  
 5. Sentenza di condanna (a) per errore  
 6. Sentenza di condanna (a) per errore  
 7. Sentenza di condanna (a) per errore  
 8. Sentenza di condanna (a) per errore  
 9. Sentenza di condanna (a) per errore  
 10. Sentenza di condanna (a) per errore





[illegible]

una data prestata nel luogo convenuto e se non  
tutta la somma istruendo luogo nel luogo convenuto  
assi, e non ad un momento del contratto e sopra  
lo non fatto del uso, e così l'altitudine di denaro  
pagato di una determinata volta nel tempo al debitore  
della del debito. e.

questi relativi al pagamento. 1° l'atto dell'istituzione in  
debitore, per cui il pagamento è un atto del debito  
e l'atto dell'istituzione dell'addebitamento. 2° per il  
pagamento non può esser di negata, e non lo  
dalla legge obbliga, e il se è il suo valore, se  
in un momento l'azione dell'uno o dell'altro, e non  
molto, ma il debito è che è addebitato ad quello  
che è il pagamento di tutti i debiti. e l'atto  
dell'addebitamento di dare, il pagamento può  
essere e citato dall'istituzione. Il debito che non  
non entra nei debiti del debito e pagato un  
impagato il pagamento se lo è il debito. Il debito  
non pagato non è nella sua addebitazione. e  
il debito è quello il debito e non è pagando  
pagato il debito si imputa, per cui il debito è quello

[illegible]

20

[illegible]





maggiore concorrenza dalla prima specie ha luogo  
invece di debito prendendo denaro da un ter  
debito per pagare il proprio credito nelle mani  
dell'istesso debitore. Questo credito si surroga il  
denaro che si dà il denaro nel credito unito di se  
vale per l'offensiva tra esso ed altri contratti analoghi. Questo in fatto  
il debito. Dalla origine, perché in essa il debito  
lo stesso si trasmette il debito nelle mani di  
un altro creditore, all'incanto non si ha restio  
to. Il debito nella navigazione il debito è un  
debito affatto a se stesso e si trasmette il debito  
tra i soci o azionieri. Dalla navigazione e dagli altri  
debiti si comincia a dire dalla parte della navigazione  
si fa il precedente. All'ipotesi, se non si ha una  
nuova, con l'intervento di tre alla fine di molto  
non si fa il pagamento del debito, ma si  
nella navigazione non si estingue la decisione  
to. All'ipotesi, se non si ha una, e il contratto  
non si fa se si ha solo due persone, il debito è il  
surrogato, mentre si fa il pagamento del debito  
all'ipotesi.

[illegible]

[illegible]



proprio agimmi, la cui regola far legge, Tali...  
suasi segue. etc.

1.<sup>o</sup> L'erede non beneficia d'insolventia se non per debito  
regala di diritto nella ragione di d'insolventia.

pagato quando prima non debito dell'erede.

2.<sup>o</sup> La surrogazione ha luogo di diritto in nome  
dell'erede che ha pagato la parte del debito.

3.<sup>o</sup> Il creditore non ha diritto di pagare il debito  
dell'erede ipotecario sull'immobile imperiale.

4.<sup>o</sup> Il creditore non ha diritto di pagare il debito  
dell'erede che ha pagato la parte del debito.

Compensazione: Definizione e condizioni essenziali  
all'atto medesimo. Avere, o non avere, o non avere, o non avere.

Il debito è diverso dal debito del medesimo creditore.

Il debito è diverso dal debito del medesimo creditore.

Allora viene a mancare della somma del debito.

Il debito è diverso dal debito del medesimo creditore.

sono le seguenti:

1.° Se i due debiti sono all'uno e dall'Altra devono  
essere dello stesso genere, e non ha luogo con-  
traddizione, e non di genere diverso.

2.° Se trattarsi rispettivamente di debiti  
e di crediti liquidi, essi e nella loro rispettiva  
quantità determinata nella loro quantità, non si de-  
terminano, e non alcuna nella sua sostanza ne  
gli effetti della quantità del debito, nessuna contradi-  
zione dell'altro, e rispettivamente del credito,  
nonché all'incerto non può opporsi l'una all'  
altra.

3.° Se trattarsi di debiti e crediti incerti, e  
indeterminati, che, e in una parte il debito è deter-  
minato, dall'Altra non lo è ancora, non ha luogo  
contraddizione.

4.° Ulteriori motivi d'estinzione. Altri motivi sono  
anch'essi di estinzione, simili sono i ragionamenti.

5.° La compensazione o imputazione. E la ragione  
è questa: quando una persona ha un debito verso  
un'altra, e questa ha un credito verso la prima, si può

Due qualità di debitore e creditore, quando  
il creditore lascia il debitore suo creditore insieme  
e allora il debito è l'obbligo l'ovvero estinguerse  
desso.

6. Vaire impione del debito.

Il debito si chiama debito quando il debitore è imminente  
il debito si chiama debito, e si chiama dazione  
del debito come può farci di questa causa, qui  
intrebbe darsi dazione vera, o vera, o vera  
non uersa, se sulle cose e sui debiti, e cal  
e l'ora perduta della cosa dante.

Quando la cosa dante si perde, quando sia  
ente determinata, quando la rendita si muova  
per caso fortuito o per forza maggiore, e si  
ceda prima che il debitore sia imminente  
debito, e estingue. E se continua se la cosa  
era determinata, e si nel tempo che il debito  
la cosa si muova, e si nel tempo che il debito  
spende di tutti i patti che si vedono poi, o se  
l'ente non si muova, e si nel tempo che il debito  
che si muova la costituzione di imminente del debito.

ando però in questa collazione esser messa dell'estinzione,  
e non dell'abbliga, e il detto si può provare, che  
in questa causa non ha potuto cadere dal caso po-  
tuto, che nella mano dei creditori.

La nullità o repressione dell'atto instituto del  
debito è inutile.

La nullità quando mantenga i requisiti  
essenziali all'esistenza del contratto, non  
impedisce quando mantengono i requisiti es-  
senziali alla sua validità.

La nullità dell'istituzione, non ha  
effetto retroattivo, e passa sotto condizione, se  
l'istituzione è ope, si verifica, naturale, se è ob-  
bligazione, si verifica, se l'obbligazione è  
vera, e se è estinguita, l'istituzione è nulla.

La repressione estintiva.

La repressione estintiva quando da  
una parte estingua il diritto dall'altra l'ob-  
bligazione, e non si verifica la traslazione in cui il di-  
ritto estingua, nell'uno, o nell'altro.

La repressione estintiva.



Appendice  
Delle prove Dei Diritti

Della prova. Della certezza. La prova in linguaggio comune o il mezzo che produce la cognizione di un fatto materiale e moralmente certo.  
La prova in linguaggio tecnico o il mezzo che produce la cognizione legalmente certa della verità.  
La certezza materiale appartiene alle percezioni dei sensi; la certezza morale appartiene alla percezione della mente; la certezza legale appartiene a quella che si ha quando la legge dichiara che in un dato caso la cosa è tale che si certa, e non può che sia così. La certezza morale e moralmente certa, e non è fatta di cose, bensì quando il giudice abbia bisogno di ufficio, di memoria, o di esperienza nella mente della parte.  
Le prove sono di varie specie documentate, testimoniali, confessionali, giurata, presuntiva.

Prova per documenti. Modo d'impugnarli. Et prova  
per documenti può darsi in atto pubblico o in  
atto privato. Si dice in atto pubblico quando  
si fa in presenza di un pubblico notaio  
o di un altro ufficiale in carica. Si dice in  
atto privato quando si fa in presenza di  
due o più persone che non sono ufficiali.

La prova per documenti si fa in atto pubblico  
o in atto privato. In atto pubblico si fa  
in presenza di un pubblico notaio o di un  
altro ufficiale in carica. In atto privato  
si fa in presenza di due o più persone  
che non sono ufficiali. La prova per  
documenti si fa in atto pubblico o in  
atto privato. In atto pubblico si fa  
in presenza di un pubblico notaio o di un  
altro ufficiale in carica. In atto privato  
si fa in presenza di due o più persone  
che non sono ufficiali.

La prova per documenti si fa in atto pubblico  
o in atto privato. In atto pubblico si fa  
in presenza di un pubblico notaio o di un  
altro ufficiale in carica. In atto privato  
si fa in presenza di due o più persone  
che non sono ufficiali.

con un atto da privato. Non tutti gli atti  
che si privati. Se non sono autenti lo firmo  
no anche da questo lato sia valido. Se si  
tutto l'idea confessionale di debito, come  
l'atto unilaterale, di negata si ritiene da  
che l'atto. in un atto è un atto. Dall'altro  
che professa il debito è un atto. Dall'altro  
che non si oppone la sottoscrizione accompagnata  
la dalla parola buona ed anche ad altri  
equivale. Con l'indicazione della somma  
in lettere e numeri cifre.

L'atto privato non ha forza probatoria  
in ordine di confronto con l'autenticità. La credenza  
e i fatti sono di natura diversa. La prova  
grava di confronto a tutti i tipi similari  
autentici finché non sia negato, gli atti  
sono se non presumono un atto. La tutela  
suntoria iuris si distingue dalla semplice  
negativa, in seguito a un'azione di prova.  
L'atto non è quindi autentico.

b) Prova testimoniale. Casi d'esclusione. e di ammissione.





2<sup>a</sup> cosa da cui si è scritto simultaneamente o cose (la) per  
una parte ad altri, o questa per non vedere, o una (la)  
sempre per affatto la parte probatoria, del per  
un documento scritto. (la) o un

e l' Presunzione e sua distinzione. La Presunzione si divide  
in Presunzione di fatto e di diritto. La Presunzione di fatto  
si divide in Presunzione semplice e Presunzione forte. La Presunzione  
semplice è quella che nasce da un solo fatto, e non ha forza per vincere  
il giuramento. La Presunzione forte è quella che nasce da più fatti,  
e ha forza per vincere il giuramento. La Presunzione di diritto  
si divide in Presunzione legale e Presunzione canonica. La Presunzione  
legale è quella che nasce dalla legge, e ha forza per vincere il  
giuramento. La Presunzione canonica è quella che nasce dal canone,  
e ha forza per vincere il giuramento.

Dicitur presumptio iuris quodlibet. Et aliter  
non est proba contraria. Distingue. Si proba  
sentiantur iuris de iure quodlibet. Si autem  
proba contraria de iure.

d/ Provalgeon confessionis? et confessorum d' la) in t'  
conferma d' eundem felle d' s'anta d' cathe d' m'ia  
inter omnes p' allos d' b'

e in caso d'eccezione d'indisponibilità per la prima o per la seconda  
 e così via, si può essere agendato, se è fatta un'idea.

197  
La cosa che ha interesse a ricordare:  
che la confessione è un fatto indubitabile, fatto  
da persona che non aveva interesse a negare  
che è un indizio, un amministrato, un abitante  
che ha bisogno di essere rispettato, e basta a  
completare la sua prova testimoniale se  
non ha interesse di illudersi.

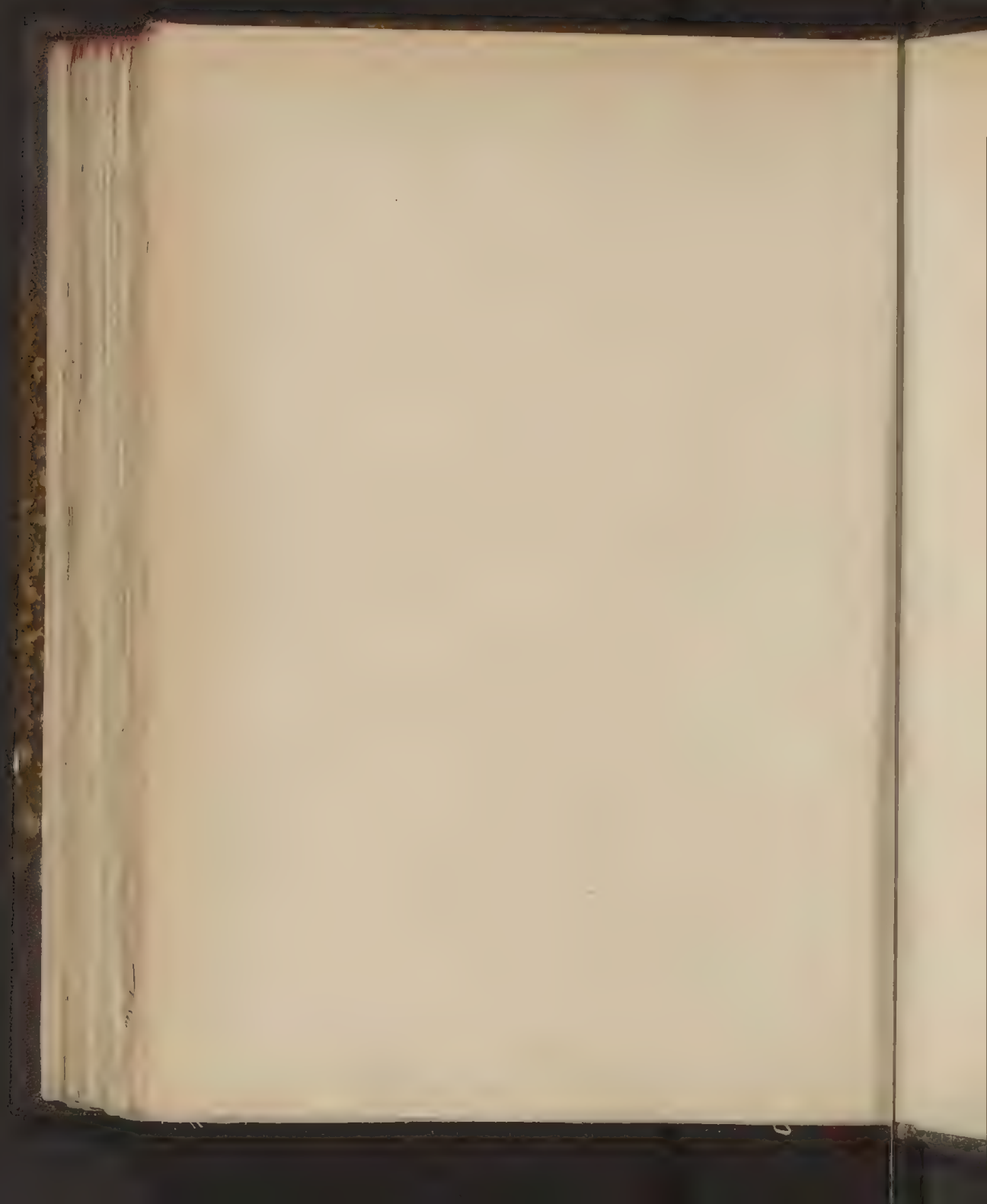
La confessione è indubitabile del essere quel  
che si dice da colui cui è fatta quell'atto, inteso al  
momento, e in quanto lo fa, non si sa quando  
si è fatto, e del essere tutta rigettata.

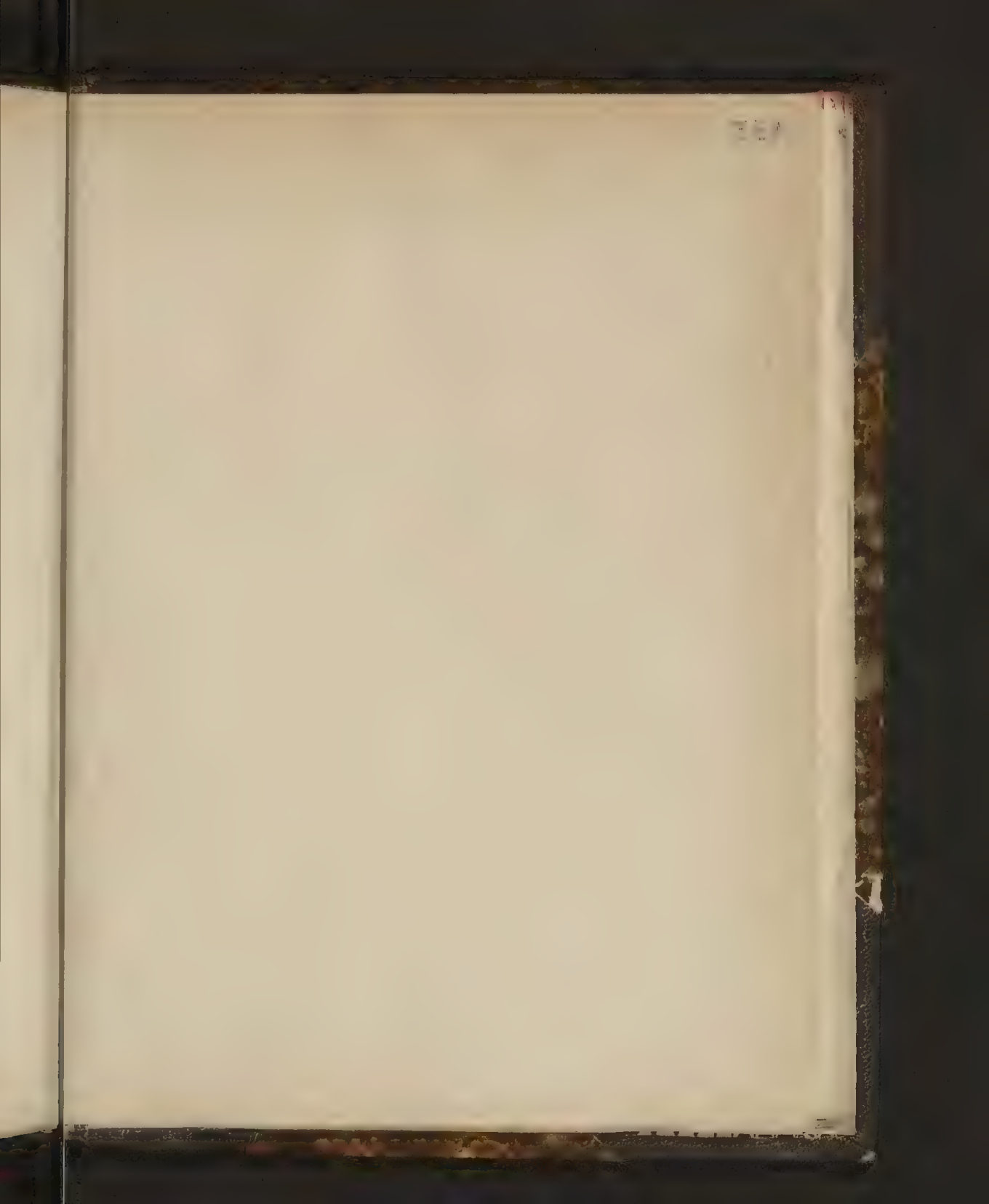
Il Giuramento è una giurata, e l'offesa  
che si fa a la verità è un fatto indubitabile  
che si dice a testimoni colla verità:  
il giuramento si dice decisorio ed è quella cosa  
che si fa affermare un fatto indubitabile  
che si dice indubitabile. Questo può estendersi dal  
colui che presta il giuramento al fatto indubitabile  
che si fa affermare il giuramento indubitabile  
e all'altra parte, giurando glielo avrà conferito  
col giuramento la verità del fatto e che

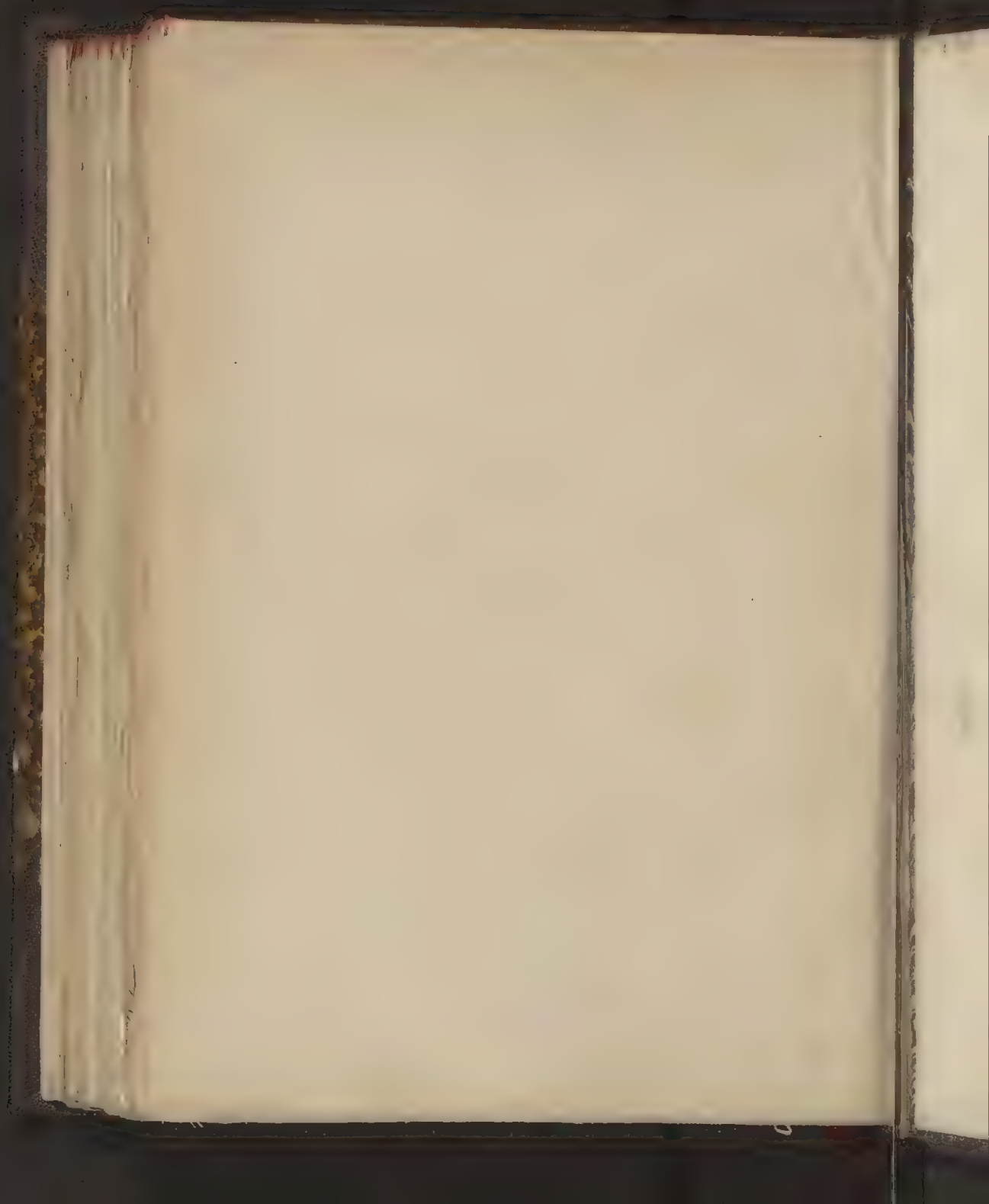


the 10<sup>th</sup>  
the 10<sup>th</sup>  
the 10<sup>th</sup>  
the 10<sup>th</sup>  
the 10<sup>th</sup>  
the 10<sup>th</sup>  
the 10<sup>th</sup>  
the 10<sup>th</sup>  
the 10<sup>th</sup>  
the 10<sup>th</sup>









Diritto Civile

Fasc. 8.



20th

... 100.

1888

London.

1. 22

1892

1.

1907

me' 1.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 84

che, a

130

112

9 cccc x

10. 11.

2000

224

2

1

2.

Le obbligazioni indivisibili in tal caso e le  
 solidali hanno comune l'effetto, perchè cia-  
 scun creditore può chiedere il tutto, e ciascun  
 debitore dee il tutto, giacchè non si può par-  
 tirla la cosa se non integra. La differenza sta  
 in ciò che questo effetto rimane sem-  
 pre nell'obbligazione solidale finchè non  
 intervienga un qualche modo di separa-  
 zione, invece nell'obbligazione indivisibi-  
 le cessa non appena la cosa • il fatto  
 che l'oggetto dell'obbligazione che da  
 principio era indivisibile diverga dal  
 suo divisibile • e l'indivisibilità mi-  
 guarda l'oggetto e da esso dipende, la  
 solidarietà non si estingue al vincolo rin-  
 duto prodotto dall'obbligazione, e  
 non essa finchè esso non si scioglie.  
 La quarta distinzione delle obbliga-  
 zioni si fa tra semplici e reali.  
 Qui l'obbligazione si esige scempiare in  
 un senso diverso da quello in cui fu

in' a'operata, e uerba parata di compen-  
to alle obbligazioni multiple solidali.  
In quel senso si dice semplice quell'ob-  
bligazione multipla per più debitori  
e per più creditori che si può comporre  
in tante obbligazioni unite quante  
sono queste debitori o creditori. In que-  
sto senso affatto diverso dice si sempli-  
ce quell'obbligazione che ha per ogget-  
to una sola prestazione che versa su  
un solo oggetto, sia poi essa multipla  
ed unica, multipla semplice o solida-  
le. Invece dice si composta quell'obliga-  
zione che ha per oggetto più presta-  
zioni, alla quale si stabilisce che per pa-  
gamento d'un debito il debitore debba  
prestare più oggetti diversi. L'obliga-  
zione composta poi si suddivide  
in congiuntiva, ed alternativa; dice si  
congiuntiva quando versa sopra più  
oggetti in modo che il debitore deve

prestare tutti, ne si sciolga dal suo de-  
bitto prestandone uno, ma sia obbli-  
gato sempre a prestarli tutti. Diversi  
alternativa quando essa ha per og-  
getto più prestazioni in modo che  
prestandone una non abbia più il  
debitore l'obbligo di prestare, soddisfa-  
re a uno o le altre, siccome il debitore  
vuole, e se ad un'ora si mediterà il  
diritto di scegliere quale tra le due  
si prestare debba, egli soddisfare?  
L'alternativa è dunque portante  
non è che un'alternativa simbolica  
che comprende più obbligazioni sem-  
plici, tanto quanto sono gli oggetti  
che il debitore dee prestare. L'obbliga-  
zione alternativa o di rinvenire non  
dee poi confondersi coll'alternativa  
facoltativa, come differisce per ciò che  
quella ha natura di obbligazione  
principale rispetto a ciascuno degli ogg.



getti che contempla, questa invece non  
ha valore di obbligazione principale  
se non rispetto ad uno di tali oggetti,  
e rispetto agli altri vale solo come ob-  
bligazione accessoria, per cui nell'obbli-  
gazione alternativa, sussistendo essa  
in egual grado rispetto a tutti gli ogget-  
ti, se divenne nulla, o si estingue rispet-  
to ad un oggetto, ad uno dei modi di  
soddisfarla, rimaneva validissima ri-  
spetto tutti gli altri; invece l'obbligazio-  
ne facoltativa, distinguendosi in due  
obbligazioni, di cui l'una riguarda l'og-  
getto principale l'altra tutti gli access-  
ori, essa riguardando gli oggetti accessori,  
se divenne nulla rispetto al principale per-  
ché la cosa accessoria segue la sorte  
principale resta principale.

Non c'è hanno di posizioni particolari  
né per l'obbligazione congiunta, né per  
l'obbligazione congiuntiva che non c'è se

non comprensiva di parente obbligato  
semplice, nel codice non troviamo  
non disposizioni per le obbligazioni  
alternative.

È indifferente che il debito di scelta sia  
comesso al debitore o al creditore. L'ob-  
bligazione si conserva sempre alterna-  
tiva, però se esso non fu espressamen-  
te comesso al creditore, e le parti taci-  
ano, la facoltà di scegliere si confor-  
ma al debitore perché si dee sempre  
favorire la parte obbligata.

L'obbligazione contratta in modo al-  
ternativo si trasforma in semplice, se  
una delle due cose promesse non può  
esser oggetto di prestazione.

Ad seguito si considera il caso di perimen-  
to degli oggetti, e si comincia col distin-  
guere i due casi possibili, che non in-  
porta alcuna difficoltà, due casi, e che, sia-  
no perite tutte e due, in ciascun caso  
si dee poi esaminare se la scelta spetta

al debitore ad al creditore secondo quello  
che fu convenuto nel contratto.

1.<sup>o</sup> caso. Setta accordata al debitore.  
Se una delle due cose promesse perina  
il debitore avrà un' obbligazione sempli-  
ce rispetto la cosa rimasta, perchè avendo  
egli diritto di setta non si dee esaminare  
se la cosa sia perita, per colpa o senza  
colpa del debitore, giacchè egli avrebbe  
potuto far perire il peritamente la cosa  
stessa ed esercitare per tal modo il suo di-  
ritto di setta.

Se sono perite tutte due cose, il debi-  
tore deve pagare il prezzo di quella che  
restava verso l'ultima senza tener conto  
se se perirono tutte e due per colpa  
del debitore, o la prima separatamente,  
o la seconda senza colpa o inavvenza per  
che la prima può esser stata fatta perire  
o separatamente da lui esercitando il

una inetta di netta, e degli deve la seconda;  
però se questa però per caso partecipa e  
gli nulla deve, non ha neppure responsabilità.

2° caso. Letta accordata al creditore.  
Se però una sola della due cose, e se però  
senza colpa del debitore, egli deve la cosa  
rimasta, se però per colpa il creditore può  
scegliere tra la cosa rimasta, e il prezzo  
della, sentita perché il debitore può avere  
avuto un'intenzione di far venire la prima.  
Se perivano tutte e due la legge dispone  
irragionevolmente che il creditore può do-  
mandare il prezzo dell'una o dell'altra a  
sua scelta. Questa disposizione è giusta  
se perivano tutte e due le cose per colpa  
del debitore o a meno che la prima o la  
seconda senza colpa, ma è ingiusta quan-  
do non vi sia colpa nel debitore che rispetta



alla seconda, perchè egli dovrebbe in tal  
caso il valore della cosa perita da ultimo.  
Se per tutto due le cose periscono per un  
caso fortuito, l' obbligazione si scioglie, an-  
chè dall' una parte il credito, il debito  
dall' altra.

Questo nome va preso anche quando sia  
di due cose sono comprese nell' obbliga-  
zione affermativa.

L' ultima specie di obbligazioni è quella  
delle obbligazioni in rem o in solam personam. E  
è obbligazione in rem o in solam personam attes-  
chè il debitore si obbliga a prestare al  
creditore una cosa ad un fatto, pel caso che  
non adempisca o ritardasse l' esecuzione  
dell' obbligazione stessa. Noi abbiamo dun-  
que una doppia obbligazione, e quella che  
si aggiunge sta essa pure a carico del de-  
bitore, è un' obbligazione condizionale pel

per lo che il debitore è tenuto all'ademp-  
 imento, o ripendenza, o alla sua. Anzi si tratta  
 però di due obbligazioni principali, e costì  
 si conta una obbligazione congiunta: le  
 due obbligazioni relative tra loro nella  
 obbligazione di principale ed accessori, o fac-  
 catoria, o appunto la clausola, o al-  
 tre, è destinata a garantire, o per di-  
 stinguere, o ancora per l'obbligazione prin-  
 cipale, o accessoria.

Le due obbligazioni hanno dunque, in  
 carattere diverso e la nullità dell'obli-  
 gazione principale produce la nulli-  
 tà dell'accessoria, della clausola, ge-  
 nerale? (però la nullità di quest'una  
 produce la nullità di quella).

Per la clausola, peraltro, per particola nel  
 caso di ritardo all'esecuzione, il credito-  
 re ha diritto di comandare al fidei-  
 commissario la cosa, o capitale, o l'ac-  
 pimento anche dell'obbligazione accessoria.

con l'annessione del debito e prestato  
quanto ha promesso.  
E la stessa cosa accade per la stessa cosa  
lo per conto di un altro, per conto, non si  
devono adempiere in tutto due le obbligazioni  
ma il creditore può adempiere l'una  
in tutto e dell'annessione della prima  
parte od ha colato il diritto di sce-  
gliere l'una o l'altra di queste due  
e la prima prima parte e quella che for-  
ma l'oggetto della seconda e che  
debitore si obbliga a dare fare o far  
o di un'altra parte, e che si ha  
per un'obbligazione alternativa, come  
con l'altro che si dice per l'obbligazione  
alternativa una obbligazione prima  
che mai si hanno le due obbligazioni  
come due cose, e non si tratta solo  
d'una obbligazione facoltativa, e al di-  
ritto di scelta accordato al creditore.  
Quella che si fa per l'adempimento

dell' obbligazione necessaria, putativa nel-  
 la causale, penale, quella multa che  
 si paga, dal debitore, per il ritardo o  
 mancato adempimento dell' obbligazio-  
 ne principale, dicesi, pena convenzio-  
 nale, ed ha la natura di un compenso  
 che si paga nel risarcire il danno in  
 quanto che toglie al creditore il diritto  
 di chiedere ulteriormente, qualunque  
 cosa a titolo di risarcimento dopo aver  
 ricevuto questa pena convenzionale;  
 ma non ha sempre il carattere di un  
 compenso perché il creditore ha diritto  
 di chiedere la pena convenzionale, e  
 che quando non suff. a' adempirne  
 può avvenire quando abbia convenuto  
 un contratto ravvicinato, e non immanen-  
 te del quale gli appartiene un lucro.  
 Quando si convenisse che l' oggetto della  
 pena convenzionale si presta a scapito  
 tramente non solo ad una richiesta del



del conduttore, nella sua multa name,  
mentando il modo con cui si presta e  
dicesi caparra, allora la causale per  
male che non si impropria presunt' ob-  
bligazione di una causale per male improp-  
ria e nella stessa patuisse una inges-  
ta ad un mi rice l'oggetto della causa.  
La si presta anticipatamente. Nulla  
si ha di unitato, riguardo alla sostanza  
della causa fu disposto riguardo alla cau-  
sale propria, quando al nome o al mo-  
do di incitazione sta la causa differenza.  
Anche se alcuni obblighi alcuni lo ha-  
dalo la ingressa, la perno a mero che in-  
ter che la ha ricevuto non preferiva  
che con l'adempimento dell'obbligazio-  
ne principale piuttosto che l'esecuzione  
della causa insensazionale.  
Se una causa che ricevette la caparra pre-  
stata la doppia caparra e che la ha da  
la causa che questi non preferiva di

domandare l'esecuzione dell' obbligazione  
principale. Per cui nella legge si po-  
teva una pena accessoria per am-  
bedue i contraenti.

La pena accessoria multa poi no-  
ne e si di esenzione di penitenza o  
pena di recesso quando il debitore riser-  
bi a se stesso la facoltà di non tenere o  
il prestare la cosa principale, o l' a?  
dempire l' obbligazione a cui era con-  
venuta, nulla. Clausola penale.

Oltre agli effetti particolari di tutte  
le varie specie di obbligazioni e in  
tratti abbiamo poi gli effetti generali  
comuni a tutte, che si riassumono in  
un principio che appare chiarissimo. Il  
debitore che ha contratto un' obbligazio-  
ne e tenuto ad adempirla esattamente  
ed in mancanza dell' adempimento  
a prestare il risarcimento dei danni  
che viene condotto ad arrecare?

... alla adempimento dell'obbligo,  
e conviene distinguere tre casi secondo  
che l'obbligazione è di dare, o di fare  
o di non fare, e quindi ancora l'obbliga-  
zione sia di dare conviene distinguere  
se la cosa che il debitore deve prestare  
sia determinata nella sua specie ad in-  
dividualità, ed indicata solo nel genere.  
1.<sup>o</sup> Quando l'obbligazione è di dare una  
cosa determinata, se il debitore manca  
e non dà la cosa il creditore ha diritto  
di costringerlo con vie esecutive, di usar la  
forza per toglierle la cosa che dovrà tra-  
sportarsi presso il creditore.  
2.<sup>o</sup> Quando l'obbligazione è di dare una  
cosa indicata solo nel genere non si può  
costringere il debitore a prestarla, e ad  
esecuzion della obbligazione, non la tro-  
ppo grave lesione che si arreterebbe  
all'autorità giudiziale, e si può se il  
creditor chiede l'adempimento dell'obbl.

350  
gazione e non quella di rinvio, ma lo  
gli si ammette l'autorizzazione di proce-  
edere alla cosa indicata nel genere, e nel  
lo scopo, del debitore, o di uno del quale  
il denaro anticipato costituisce un versamento  
dato al favore del creditore, che dovrà  
rimuoverlo per intero, o decretare, giuridical-  
mente.

3. Quando l'obbligazione sia di fare,  
di prestare, o di fatto, e non sia adempi-  
ta, il creditore può essere autorizzato  
a farla adempiere, con lo stesso aspetto del  
debitore.

4. Quando l'obbligazione è di non fare,  
questa rientra nel caso precedente, per-  
ché l'inadempimento consiste nell'aver  
fatto ciò che non doveva, e quando non  
si cerca fare, o non consegue, l'obbligo del  
debitore di restituire, quando si è fatto, e  
il creditore può essere autorizzato ad ob-  
bligarlo, o a spogliarlo, del debitore.



Quando al risarcimento si deve distin-  
guere il risarcimento per inadempimen-  
to da quello che si deve prestare per rita-  
do, allorché il creditore chiede l'esecuzione  
dell'obbligazione inadempita, il debito-  
re è obbligato a prestare o a risarcire  
del danno che soffrì, per tale ritardo  
ed ha perciò due obbligazioni, quando  
per il creditore l'obbligazione aggrava-  
ta della obbligazione inadempita, il  
debitore non ha che la sola obbligazio-  
ne di risarcire il danno che proviene dal  
l'inadempimento dell'obbligazione prin-  
cipale, se il suo diritto non è impe-  
dito dall'adempimento.

Perché il debitore sia obbligato al risar-  
cimento, occorre che sia in mora. Peto  
in mora d'atto, quando l'atto obbligatorio  
non venga eseguito ad un termine stabilito  
avere senza che intervenisse inter-  
missione, quando il creditore lo costituisca

in mano o in vendita giudiziale o con  
interpellanza estragiudiziale sia verta  
se il venditore, purché parca che questa  
circostanza. Quando poi il debitore è  
in mano, ed è a suo carico anche il caso  
particolare del impedire l'adempimento  
dell' obbligazione o fusse perino la cosa;  
egli dee risarcire la cosa a meno che non  
sana provare che il caso particolare non  
ha colpito la cosa anche in mano del  
debitore. Allora egli sarebbe esente dal  
l'obbligo del risarcimento fino a prova  
contraria. Il caso particolare sta poi sem-  
pre prima e dopo a carico del debitore.  
se questo lo abbia avverso sopra di se  
in un patto particolare. Il risarcimento  
poi può essere per danno emergente o  
per lucro cessante. Quando si perdono  
cosa, si ha un danno emergente; se da  
ora si poteva ottenere un vantaggio si  
perde non solo un bene presente, ma

anche un bene futuro, si traduce in  
che il bene è certo. Di regola il de-  
bitore non è obbligato a risarcire che  
il danno emergente, e solo quando sia  
in dolo abbia commesso frode inganno,  
e non solo al pericolo di essere negligente.  
Ed ora è obbligato anche a risarcire il  
beni certo.

Infatti il risarcimento è invariabile  
una determinata cosa in moneta  
quando si tratta di pena condennatoria  
o di un debito di cui l'oggetto è una  
somma di danaro nel primo caso non  
si presta che la pena condennatoria  
che rappresenta tutta il danno, quan-  
do invece non sia la condanna nel secondo  
se si tratta di una somma dovuta e  
condannata il creditore non può chie-  
re che l'interesse legale di mora, in  
virtù natura del danno e del risarci-  
mento: questo interesse è del 5%.

Un altro effetto delle obbligazioni, in  
generale, è un vantaggio del creditore, sta-  
mentato che a questo si accordano de'  
diritti sussidiari, che giungano alla sua  
soddisfazione del diritto principale. Al  
creditor, non fanno tutti quegli atti  
che la legge dichiara inserventi del  
suo diritto principale, come appropria-  
zione, divisione, ipoteca, vendita,  
per, per alienare, la sua porzione del  
suo diritto. Al creditore non attribuisce il  
diritto di imporre gli atti che tenen-  
no a conservare gli stessi diritti del  
debitore, se passano esser soggetto di  
pagamento dello stesso diritto, finché  
tutti le cose del debitore sono a ga-  
ranzia del creditore, il quale può col-  
pire tutti per aver soddisfatto il suo  
interesse, anzi che non conservate per  
aver più sicuro del pagamento del  
suo diritto.



Il titolo diretto che ha il creditore, non  
costituisce il suo diritto principale è  
quello di esecutare tutte le azioni  
che competono al debitore facendosi  
surragare nella sua ragione e a rival-  
garla contro i debitori. De suoi de-  
bitori. Però le sole azioni comprese  
in questo diritto ausiliario e aggiunte,  
le ad esso sono le pecuniarie e attual-  
li, non competano al creditore, le azio-  
ni competenti al debitore, per futuro,  
avanti le azioni non pecuniarie, le  
fidejussorie, le azioni di reverso, le  
azioni di prestazione di un servizio o  
altre, perché per questi non si può  
mettere surrogazione.

Infine il creditore ha il diritto ausi-  
liario d'impugnare gli atti immanen-  
si del debitore in frode della sua  
ragione: ed per esempio il debitore  
cambia e profuma le merci sottoposte al cre-

zione nel costituente tutte le parti par-  
te del capitale di una società, si vede  
che può impugnare l'atto costituti-  
vo della società, quando possa provare  
che a tale istituzione è un atto frau-  
dolento destinato a privarlo della sua  
ragione, perché all'innanzi non po-  
rebbe fare valere i suoi diritti che  
allo scioglimento della società stessa.  
Questa azione compete al creditore di  
azioni rinunziata o da lui non  
perché il creditore revoca l'atto e per-  
ché essa fu istituita dal pretore. Da-  
to invece sua azione, ne segue di più  
dalla più nella legislazione Romana.

---

## Sezione IV

Modi d'acquisizione dei diritti sulle

~~Sezione IV~~  
cose

---

I modi di acquisizione dei diritti reali

e personali si distribuiscono in due clas-  
si, modi d'acquisizione originaria  
e modi d'acquisizione derivativa.

È d'acquisizione originaria quando  
l'acquisizione riguarda diritti che pri-  
ma non esistevano ed erano già crea-  
ti o si creano per opera della stessa acqui-  
sizione.

I modi d'acquisizione originaria sono  
Due l'occupazione e l'<sup>usu</sup> ~~occupazione~~ <sup>occupazione</sup>.

L'occupazione non riguarda tutti i  
diritti sulle cose, nè tutti i diritti rea-  
li, ma solo il diritto di proprietà.

L'occupazione riguarda tutti i dirit-  
ti reali ma non i personali. L'occupazio-  
ne riguarda il presente e passato d'una cosa  
materiale, ed è una libera e volontaria  
appropriazione, non altro che avere lasciato  
la cosa libera.

Il diritto d'occupazione trova in ciò la  
sua giustificazione che l'uomo avendo

avendo il diritto alla proprietà, ha anche 314  
il diritto d'attuare mediante l'occupazio-  
zione di trovare il diritto innato al-  
la proprietà in diritto acquisito di pro-  
prietà, e questo è evidente perché non  
vi ha modo più naturale dell'occupazio-  
zione per estendere la sua autorità  
sulle cose sopra le quali nessuno ebbe  
assumere la sua ragione?

Quando la cosa non appartiene ad  
nessuno, anche non si afferma nessun dir-  
to se vi sia nessuna ragione; il modo  
più naturale d'acquisire la cosa per  
prima cosa è un mezzo individuale  
al proprio fine è l'appropriarla natu-  
ralmente; assoggettarla; appropriarla nel  
suo nome la assoggetta ancora a se  
stesso.

Le cose non hanno né diritti né obbli-  
ghi dalla sola libertà ~~impone~~ l'usarla  
quando nessun uomo già ce ne abbia



usato, tanto più che esser malgoverno al conse-  
guimento del fine dell'uomo.

L'ordinazione è esortativa, perché vi abbia  
comparsione, sono cose risultate dalla  
definizione la maggioranza è una cosa  
la prima di parato, quindi segno di non  
l'ordine dell'ordinazione.

1. La cosa per cui è comparsione, dei cheri  
a) l'ordinazione, perché solo tenersi una  
tenere l'ordinazione aggettivo et di tutto di  
proprietà, o l'ordinazione non è che un  
modo d'acquistare questo di tutto.

b) l'ordinazione al aggettivo l'ordinazione  
ordinazione dell'ordinazione, perché all'ordinazione  
la cosa non sarebbe saltata al pas-  
sibile ordinazione dei tutti, e anche ogni  
no la il di tutto alla proprietà, il di tutto  
la di ordinazione. Delle cose per altro  
che al conseguimento del fine suppo-  
no una non la allega materialmen-  
te non non basta l'intenzione. ~~l'ordinazione~~

senza il legame personale e materiale.  
Se dell'acquirente la cosa resta libera,  
di nessuno e tutti vorranno; senza diritto  
di suoi esser o passano altrui non  
pervenire.

c) Libera perché la cosa non è ancora  
tenuta dell'uomo non formano oggetto  
del diritto di proprietà che non può  
versare sopra di esse.

d) Libera perché la cosa non dee appar-  
tenere ad altri, giacché in tal caso l'ac-  
quisizione sarebbe usurpazione e spo-  
liazione dei diritti altrui, non più mo-  
do d'acquisizione dei diritti.

2.° La presa di possesso consta di due  
atti; l'uno morale interno l'altro ma-  
teriale, fisico esterno: l'atto morale è  
la volontà di far propria la cosa ma-  
teriale o il prendimento reale della  
cosa, senza l'atto materiale si ha solo la  
mancanza dell'azione il prendimento

L'uso della cosa, questo atto materiale man-  
ca in chi è incapace, perchè manca in  
esso anche la volontà, quindi egli non  
può occupare, non può formare l'in-  
terizione d'aver la cosa per propria. Ma  
anche per l'atto materiale, la sola in-  
terizione non basta per l'occupazione  
non può costituirla, finchè si tratta  
di diritto che non sono ancora formati.  
E, la volontà sola può bensì bastare  
a trasmettere diritti già formati, ed  
anche a farli acquistare, ma non ba-  
sta per iniziare la formazione del di-  
ritto alla proprietà, o diritto di proprie-  
tà, attribuendo la cosa al possibile domi-  
nio degli altri.

2.<sup>o</sup> La qualità dell'occupazione è condi-  
zionata all'esistenza d'un regno mono-  
politico della cosa di possesso, l'adegua-  
mento materiale alla scienza dell'oc-  
cupante per apparenza, per modo che la cosa

si sottraggano materialmente al possibile  
 cammino degli altri, per cui si <sup>gale</sup> rigliano  
 un segno <sup>gale</sup> costituto che compaia la sal-  
 trazione.

Il fatto <sup>gale</sup> di acquisizione <sup>gale</sup> è  
 molto in uso negli Stati civili perchè  
 quasi tutte le cose sono occupate e  
 nel rimanenza perchè occupate, si han-  
 no però alcune casi in cui l'occupazione  
 non si veriifica come, notate, frequenze  
 e queste casi sono tre:

1.<sup>o</sup> Perenni non soggetti al potere  
 domestico siano le forze dell'atmosfera,  
 quelli dell'aria, i seni dell'acqua.

Per quanto a questi si riferisce, l'uso  
 della caccia e della pesca è regolato  
 da leggi speciali di diritto industriale.

2.<sup>o</sup> Case trovate di proprietari ignoti:  
 Il codice Statistico che se alcuna trova  
 una casa di ignoto proprietario, non può  
 tener la casa trovata per se e l'uso op.



proprietà, ma due anni a ritardo con-  
seguita al sindaco del luogo ove lo  
ha trovato; il sindaco rende nota la  
causale, per mezzo di pubblicazioni nel  
lo stesso comune che si rinnovano  
in due termini consecutivi allo so-  
po di trovare il proprietario, la cosa  
nel frattempo rimane nel potere mi-  
nisteriale finché passati due anni dal-  
la seconda pubblicazione, senza che si  
presenti il proprietario a ripulir la  
cosa, ma l'inventore diviene il proprie-  
tario della cosa; prima dello, per cui il  
fornitore che, però non acquista alcun  
diritto sulla cosa. Questo modo d'acqui-  
stazione, avrebbe piuttosto un'incertezza  
nel suo termine, ma bene, quantosi-  
presto, che, infatti, il possessore si venga  
ad abbandonare, o, infatti, forniture  
senza che...

Se il proprietario della cosa si presenta

prima, che si spinga il termine, la  
 cosa gli si restituisce verso il pagamento.  
 Se il detto spere, o strumento è di un pre-  
 mio all'inventa, e, il qual premio si  
 è fissato del decimo della somma, o  
 prezzo della cosa trovata; ora, questa  
 somma a presso le lire duecenta il  
 premio per soprapiù sarà soltanto del  
 vigesimo.

3° Tesoro trovato.

Il tesoro è qualunque oggetto mobile  
 nascosto o sotterrato di cui nessuno può  
 provarsi di essere proprietario, e che per-  
 ciò diviene libero, di nessuno, perché a nes-  
 suno può riferirsi.

Se l'inventore è il proprietario del fon-  
 do ove trovasi il tesoro, esso gli appartie-  
 ne, ma se l'inventore non è il proprie-  
 tario del fondo, conviene distinguere,  
 se trovò il tesoro per caso, questo si divide  
 per metà, in parti eguali tra il proprie-

torio, cui perviene jure soli) e l'inventore  
(cuiusmodi jure occupationis), per il tesoro qui  
trovato senza ricerca ad hoc, l'inventore  
non può pretendere che la rifusione del  
tesoro, perché nessuno avrebbe drit-  
to di far ricerca sul fondo altrui.

L'altra modo di acquisizione originaria  
è l'occupazione che non è se non una  
parte della prescrizione, considerata re-  
lativamente ad una delle persone che  
interpongono.

La prescrizione è la perdita di un drit-  
to per non averlo usato durante un tem-  
po determinato dalla legge.

La prescrizione si distingue in estin-  
tiva e traslativa.

È estintiva quando il diritto si perde,  
non essendovi altro estinguerendosi anche  
l'obbligo relativo dall'altra parte. È tra-  
slativa ed acquisitiva quando il diritto  
perdendosi da una parte, passa in altri,

quando colui che non esercitò il diritto  
lo perde, e lo acquista invece colui che lo  
esercitò senza ostacolo.

Altanche si consideri la prescrizione tra-  
slativa sotto il riguardo soltanto di colui  
che acquista il diritto, se ha l'usucapio-  
ne, che non è se non quel modo di acqui-  
sizione dei diritti reali che si riev-  
glier usando per un dato tempo fissato  
dalla legge.

Al diritto d'usucapione si hanno par-  
techie abiezioni, si oppone per esem-  
pio, che il tempo d'usucapione del drit-  
to, giacchè si compone di elementi im-  
mutabili e contingenti, essendogli ele-  
menti del diritto sono immutabili  
ed eterni, ne lo scorrere del tempo può  
far che quello che oggi è giusto divenga  
domani ingiusto, per cui dal tempo non  
si può trarre alcun fondamento per  
l'usucapione. Si dice che si crea l'usucapione





giustificare il diritto di proprietà o il lavoro, non la cosa può assoggettarsi ad un proprietario senza questi abbia lavorato per acquistarla. Quindi non si può farla re senza innanzitutto giustificare l'occupazione del rapporto del lavoro alla cosa nel lungo tempo, ovvero stabilire che il diritto di proprietà, se essa, per lungo tempo d'esercizio, il suo diritto di lavoro o di lavoro sulla cosa, cioè quest'ultimo diritto di proprietà sulla cosa, innanzitutto si giustifica di questo diritto, e resumendosi quindi che questa abbandona la cosa, cioè il diritto sulla cosa sono le norme della legge. In tal caso, il diritto di proprietà è la ragione che li spinge a esercitare, anzitutto i modi comuni colui che per un'occupazione per un fatto, non li ha la opinione che essi siano per lavoro, per tanto nei casi di diritto di proprietà, non sono il movimento di proprietà.

[illegible]

2. 30 anni per le presunte cause. Le  
quattro del governo, 10 anni, 2 anni e  
il titolo. La legge è stata emanata  
nelle forme costituzionali, e che il 30 an-  
ni è un termine sempre il titolo, per lo  
cui si è emessa una legge costituzionale  
che, si suppone, si è promossa l'azione  
e si è visto che l'azione si è promossa  
e si è visto che l'azione si è promossa  
e si è visto che l'azione si è promossa.

[illegible]

Quanto alle cose che sopra sono figurate  
e insieme trattate a tale scopo, sono  
stabilite e a persona non appartenenti  
no con intimi che sarebbe ingiusto sommar







una per più di un anno, e il patto è  
già stato in più volte della casa. Era  
interdotta vestimenta e per la domanda  
indivisa promossa dal proprietario  
ma i loro i campi il termine, per  
indivisa e indivisa più di una alla magistrali  
a comporre, nelle parve regolari co-  
fatto della legge, non in regola per se  
non in regola (proprietà) e per i suoi  
indivisa del diritto del proprietario in parte  
che del proprietario.

Le ragioni di derivazione e quella per  
indivisa e indivisa e se non è in un altro  
già in un altro, e in parte  
e per i suoi i suoi i suoi i suoi  
indivisa, e per i suoi i suoi i suoi  
già in un altro e per i suoi i suoi.

La proprietà e per i suoi i suoi i suoi  
e per i suoi i suoi i suoi i suoi  
indivisa, e per i suoi i suoi i suoi  
e per i suoi i suoi i suoi i suoi.

Quella, quando si ottiene il diritto di essere  
 data da un abbligato a' suoi debitori, si dice  
 a' formarsi senza processo contrattando  
 da una parte si forma l'abbligato a,  
 dall'altra il diritto contro di cui non si  
 può fare processo, e l'abbligato, in tal caso  
 l'acquisizione si verifica con l'atto stesso  
 col quale quando si forma il diritto  
 che lo avrà per via di morte, quando il  
 diritto si trasmette da un soggetto per  
 via di successione.

Si dice che si ha un diritto in senso  
 stretto, se il diritto consiste, propriamente  
 nel fatto, e nel diritto, e non nel fatto.

La voce quasi abbligato si applica  
 nel diritto della legge per le persone  
 supposte un fatto impossibile, e a tal  
 fatto si riferisce l'abbligazione di ac-  
 quistar un diritto contro quale fatto non  
 esiste affatto.

I quasi contratti si dividono in tre, e sono:





Le condizioni necessarie per poterle da una parte  
 si acquista il diritto di poterle, e al  
 l'altra l'obbligo di restituire l'indebi-  
 tamento prestato in denaro.

1.<sup>a</sup> Che realmente siasi prestato l'in-  
 debito.

2.<sup>a</sup> Che sia siasi fatto per vero e.

Si mette dell'indebito innanzi la legge  
 statale, e non si può dire che non siasi fatto  
 quando secondo la legge statale o se la legge  
 statale prima della prestazione è in ve-  
 stito che non è dovuto per legge civile,  
 dopo la prestazione è diventato di nuovo  
 dovuto o per legge civile, o per legge  
 naturale. Se invece prima della presta-  
 zione l'indebito era dovuto per legge ci-  
 vile, e poi la legge statale in vigore lo  
 legge civile e naturale non ne è stata la  
 prestazione che non doveva prestare o per  
 legge civile, o per legge naturale, l'inde-  
 bitto è restato indebitamente prestato.



è uero che perche' abbia' luogo questo, non  
si vuol che l'istesso debito sia stato presta-  
to per un'altra causa, e perche' se la causa pre-  
stata non si dona, e anche se si presta,  
non si vuol che sia e tuttavia presta, fu-  
riva, e non può più citare una  
stessa causa.

Gli effetti della prescrizione dell'istesso  
variano, e non si può dire che non  
si presta e si presta, e non si presta, e non  
si presta.

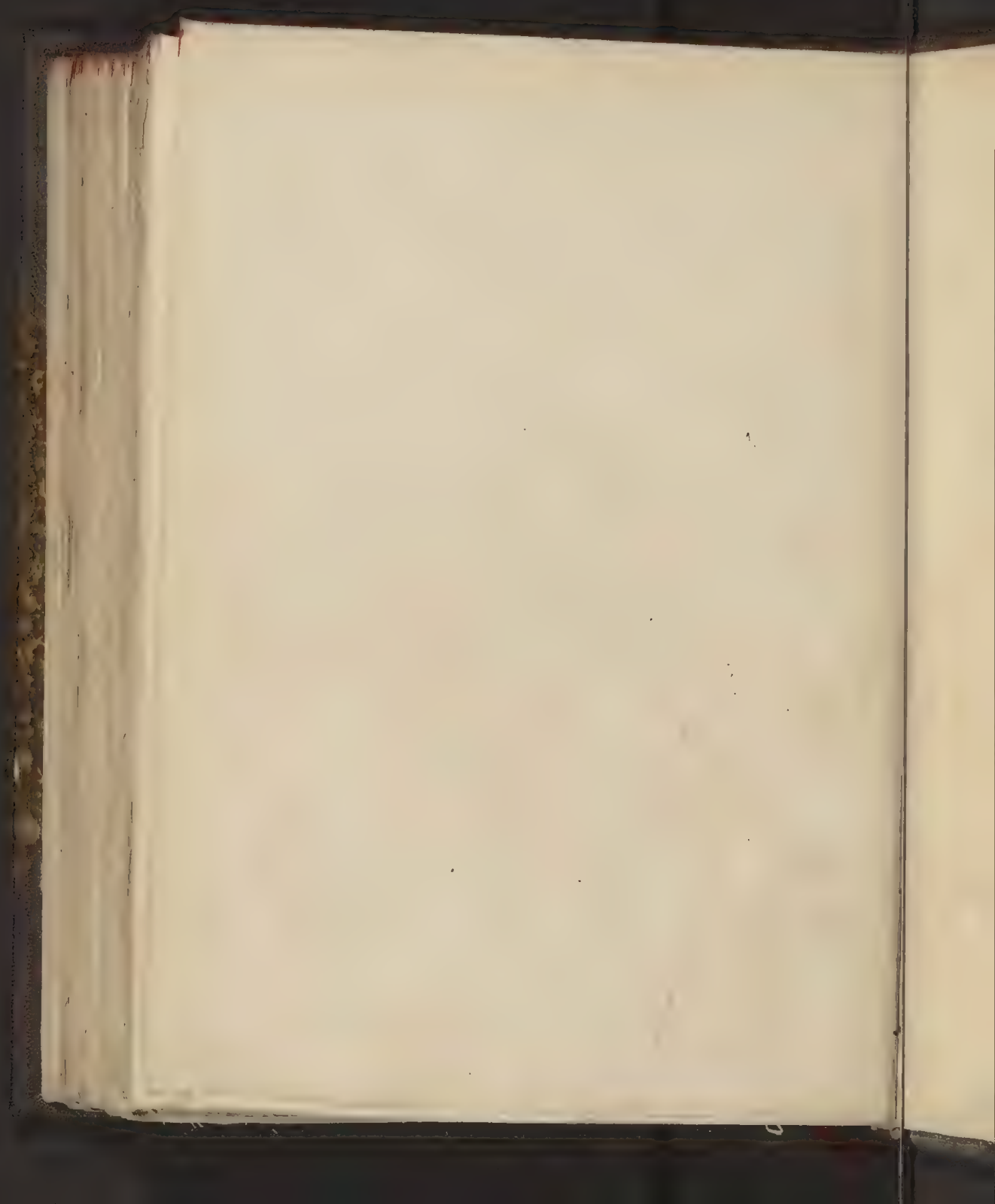
Se si presta un follo, e questo non si può  
restituire in natura, non si può restituire  
e compensarlo restituendo il valore, per-  
ché se si presta un follo si ha il diritto di  
restituirlo, e l'obbligo di pagare.

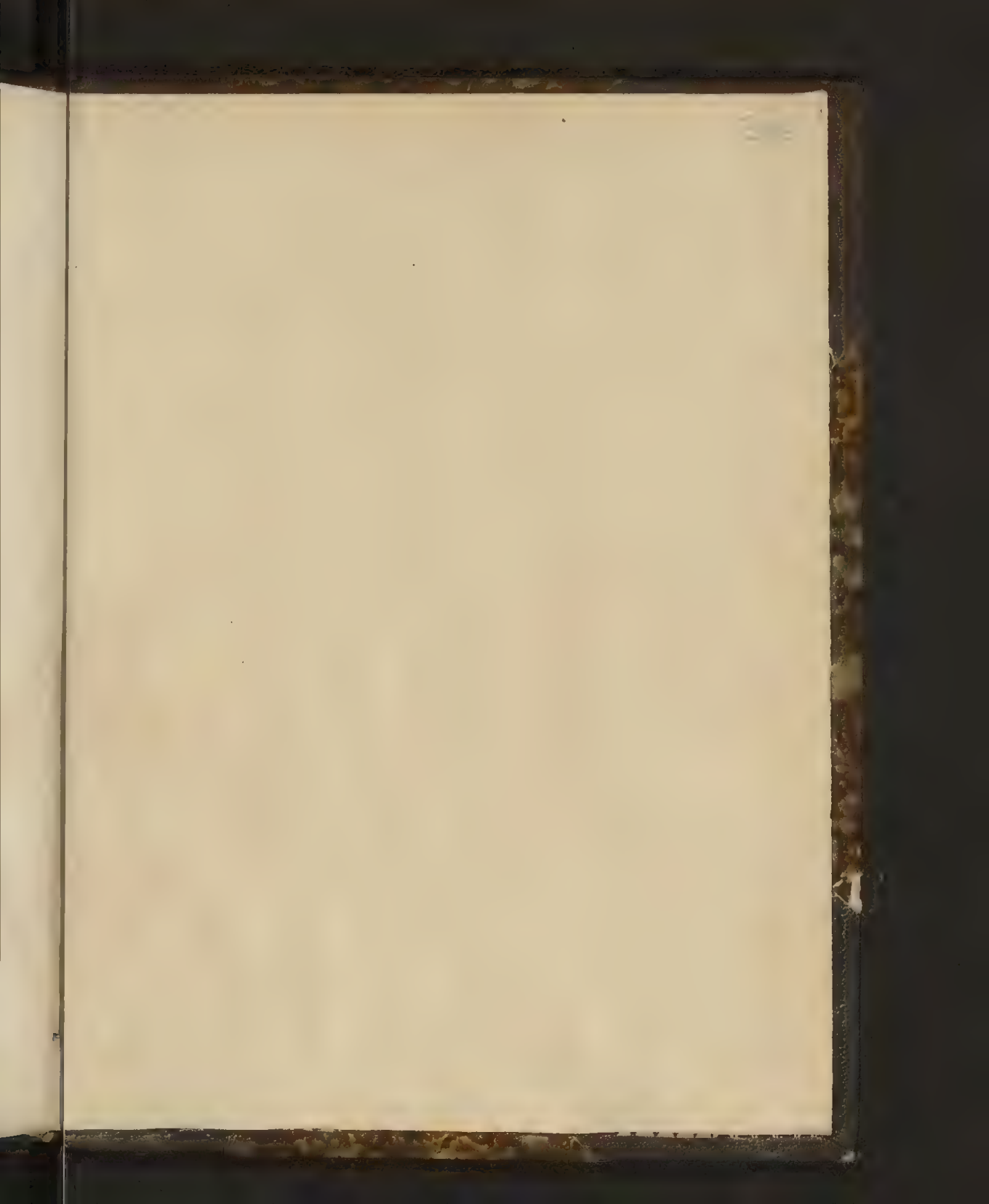
Se si presta un'altra cosa, e non si può  
restituire in natura, non si può restituire  
una cosa determinata nel genere, nel peso  
nel numero, nella misura, e non si può  
farla se si tratta dell'istesso prestito.



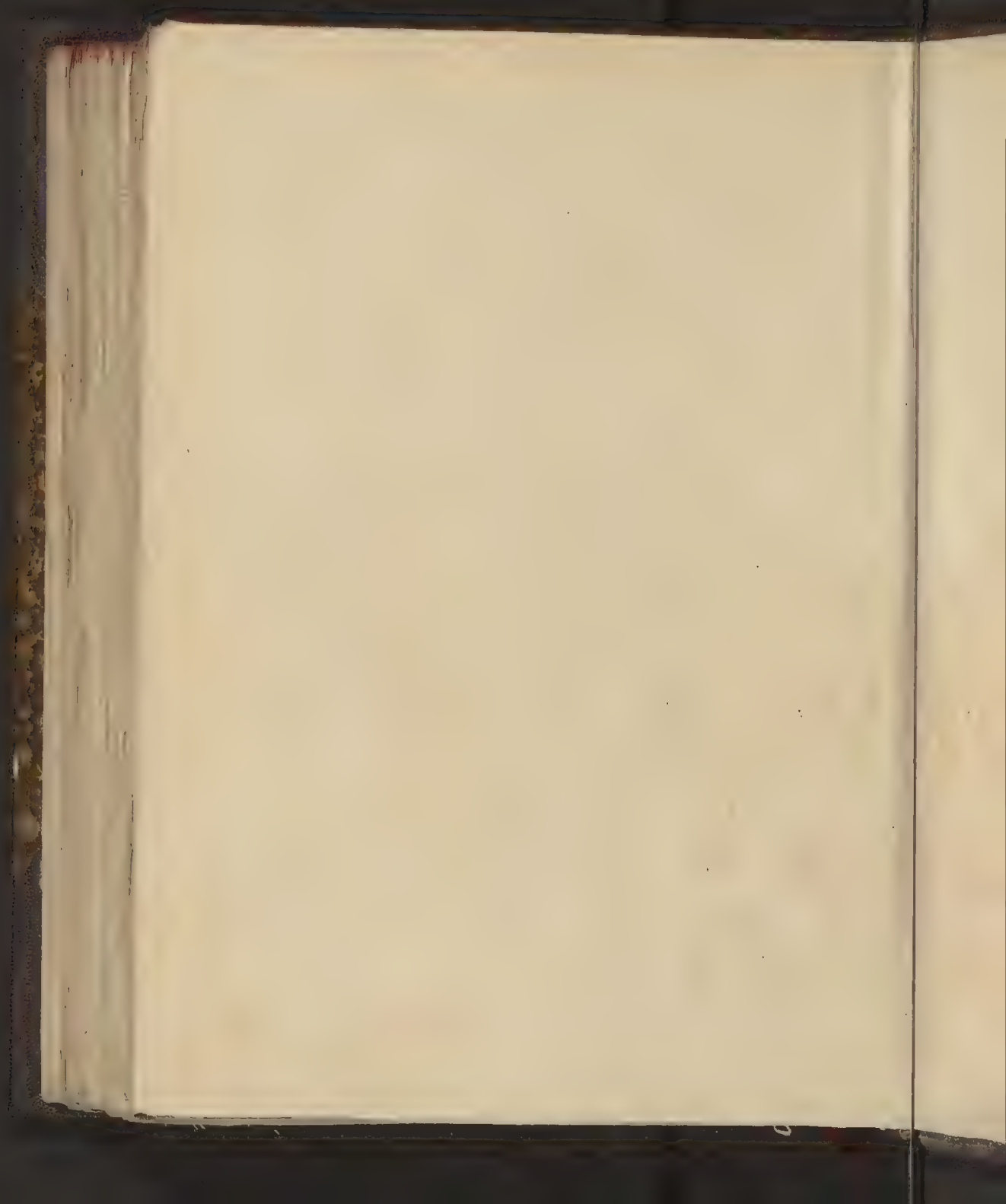


h,  
i  
la in  
(  
a  
si  
me  
au  
ca  
th  
/e  
ra  
ca  
h  
ra  
(,  
rie  
to  
sh,









367











